Industriale milanese scomparso in un crepaccio a Cervinia *(pag. 7)*

Anno 102 Numero 134

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 13 luglio 1970

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico 65.68 - Telex 21.121

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9550, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

Il tentativo di rifare il Centro Sinistra

Andreotti ha preparato la bozza del programma

Oggi la illustra ai maggiori esponenti della dc, domani a quelli degli altri partiti della coalizione - Egli intenderebbe riprendere gli impegni legislativi del governo Rumor - Per il divorzio proporrebbe una parziale modifica alla legge Fortuna-Baslini (facendole ripercorrere da capo tutto l'«iter» parlamentare)

Il diario di lolita

VARESE — Laura Nigro, la minorenne di Varese che ha denunciato i suoi corruttori, teneva un diario sul quale annotava i nomi di coloro che si accompagnavano con lei. Il diario è sparito. Distrutto o in mano di qualcuno che vuole servirsene in qualche modo? La ragazza ha lasciato la città: sarà ospite di un istituto che le ha offerto assistenza.

(A pag. 2)

Ricattata la "Vedova d'oro,,

GENOVA — La moglie dell'ex presidente del «Genoa» Fausto Gadolla è stata ricattata per cento milioni da una sua amica. Quest'ultima afferma che voleva scherzare.

(A pag. 5)

Colloqui a Mosca

MOSCA — Ieri il ministro degli Esteri Gromyko ha avuto un colloquio con il collega egiziano Riad, a Mosca insieme a Nasser. Da alcuni giorni sono intensificate le iniziative diplomatiche sovietiche in relazione alla crisi medio-orientale.

(Servizio di Paolo Garimberti a pag. 7)

Armamenti russi

BRUXELLES — Negli ambienti della Nato si osserva con inquietudine che l'Urss sta intensificando gli armamenti, in contrasto con le iniziative politiche per limitarli. Essa, fra l'altro, sta allestendo 80 nuove rampe di lancio per missili a testata nucleare.

(Servizio di Ennio Caretto a pag. 7)

nostro servizio

Roma, lunedì matt.

L'on Giulio Andreotti, designato dal Capo dello Stato a tentare la formazione di un nuovo governo di centro-sinistra, affronta oggi la prima prova.

Si incontra con i maggiori esponenti del suo partito (prima i membri della direzione, poi i componenti dei direttivi dei due gruppi parlamentari) cui illustra la bozza di programma da lui messa insieme ieri. Da questa serie di incontri Andreotti intende ricavare un'impressione sull'appoggio, totale o parziale, che riceverà dalla democrazia cristiana; spera cioè di poter valutare la misura dell'aiuto che egli avrà dai vari settori del suo partito nel corso della non facile impresa per tentare la costituzione del governo quadripartito. Stasera Andreotti potrà fare un primo bilancio, forse azzardare qualche previsione sulle sue possibilità di successo. Domani, negli incontri con i dirigenti degli altri partiti di centro-sinistra, queste possibilità si preciseranno ulteriormente.

E si potrà probabilmente capire se Andreotti va incontro al successo o se egli è destinato a passare la mano ad un altro esponente democristiano (che potrebbe essere o Colombo, o Taviani, o Rumor, o Fanfani).

Ieri il presidente designato ha trascorso l'intera giornata domenicale in casa. «Penso di lavorare domani per conto mio», aveva detto ai giornalisti l'altra sera, lasciando il Quirinale dopo aver accettato l'incarico da Saragat. Infatti non è uscito di casa, anche se ha avuto qualche conversazione telefonica con i dirigenti della dc e alcuni amici.

Ha preparato una bozza di programma che, secondo indiscrezioni, riprende gli impegni legislativi del governo Rumor e si pronuncia per una politica economica realistica, che tenga conto delle attuali difficoltà, senza però drammatizzarle.

Sempre secondo le indiscrezioni, che riferiamo a puro titolo di cronaca, Andreotti proporrebbe una modifica alla legge Fortuna-Baslini per il divorzio.

La modifica non intaccherebbe la sostanza della legge. Se accettata, costringerebbe però l'iniziativa Fortuna-Baslini (che è stata approvata dalla Camera e sta per ottenere il consenso del Senato) a ripercorrere daccapo tutto l'iter, determinando, per l'entrata in vigore, un ritardo che nella migliore delle ipotesi sarebbe di parecchi mesi.

Un'eventuale proposta in questo senso del presidente designato on. Andreotti incontrerebbe una sicura resistenza da parte dei partiti laici di centro-sinistra. E il divorzio, così, potrebbe diventare il primo serio ostacolo al successo del suo tentativo.

Un grosso ostacolo sarà certo costituito dalle giunte. Sempre secondo le indiscrezioni, Andreotti proporrebbe un compromesso con il quale, pur consentendo al psi di fare le amministrazioni regionali con i comunisti in Toscana e in Umbria, si eviterebbe di dare ai due casi rilievo politico nazionale ottenendo dai socialisti assicurazioni sul carattere assolutamente eccezionale di queste scelte.

Si tratta però di vedere se una soluzione di questo genere potrà essere accettata dai partiti. Il vice segretario del psu, Cariglia, ha detto che il suo partito chiede una politica di centro-sinistra uniforme *«al centro e in periferia»* e che solo sulla base di questa politica può accettare un accordo di governo. L'on. Arnaud, fanfaniano, ha dichiarato che *«i problemi delle Regioni e degli altri enti locali esigono un comune impegno di solidarietà in periferia per consentire un confronto, dialettico ma costruttivo, fra i poteri locali e i poteri centrali pur nel rispetto delle diversità e delle originalità delle varie situazioni»*.

Il sen. Tristano Codignola, vice segretario del psi, ha detto che la segreteria del suo partito considera chiusa la questione della giunta toscana, dato che, ha aggiunto Codignola, *«l'unica soluzione possibile, quella più rappresentativa e democratica, è la maggioranza di sinistra»*. Pur senza accennare direttamente alle giunte, un altro esponente socialista, Manca, ha indirettamente dato un giudizio favorevole sulle collaborazioni con i comunisti a livello locale manifestando un apprezzamento positivo sulle posizioni emerse dall'ultima riunione della direzione del pci, posizioni che dimostrerebbero, secondo Manca, la consapevolezza del pci della sua funzione di opposizione costruttiva *«in una visione democratica e aperta»*.

Andreotti, nella dichiarazione resa dopo il conferimento dell'incarico, ha voluto richiamare l'attenzione sul fatto che, in una coalizione tra più partiti, esistono naturalmente differenze politiche *«entro un notevole margine»*. Si tratta ora di vedere se queste differenze permettono, o no, la collaborazione di governo.

Mario Pinzauti

Rogers a colloquio con il Premier inglese

LONDRA, lunedì mattina.

Il segretario di Stato americano William Rogers ha conferito ieri ai Chequers, la residenza di campagna del capo di governo inglese, col primo ministro Edward Heath. Erano presenti anche il ministro degli esteri sir Alec Douglas-Home e il ministro della Difesa lord Carrington.

Le conversazioni sono dedicate ai principali problemi internazionali. Rogers rientra in serata a Londra per prendere l'aereo.

(Reuter)

E' arrivata la canicola

Il termometro a Torino ha superato ieri i 30 gradi all'ombra: una giornata canicolare. Tutti hanno fuggito il caldo afoso degli ambienti chiusi, migliaia di persone hanno affollato i parchi, le piscine, i giardini. Ombrelloni, tavolini, cestini da pic-nic hanno accompagnato la festosa ricerca di refrigerio e aria pura. Poi, alle 17, un improvviso acquazzone con grandine ha messo in fuga l'esercito domenicale. Anche il massiccio esodo verso il mare e la montagna ha raggiunto ieri proporzioni eccezionali (VEDERE I NOSTRI SERVIZI ALLE PAGINE 4 e 11)

Parleranno dell'Est europeo

Brandt oggi a Roma in visita da Paolo VI

Dall'incontro potrebbe trarre incoraggiamento a continuare la sua politica verso i Paesi comunisti orientali

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Il cancelliere della Germania di Bonn, Willy Brandt, è giunto ieri a Roma per una visita ufficiale a Paolo VI. La visita doveva essere preceduta da un incontro con Saragat e Rumor, ma la sopravvenuta crisi di governo ha annullato la prima parte del programma. Posto di fronte alla necessità di rinviare i colloqui, Willy Brandt si è trovato a decidere se rimandare o no, in conseguenza, anche la visita al Pontefice. Ha preferito non perdere l'occasione che gli si presentava per andare in Vaticano.

Gli osservatori giudicano che Brandt possa ricavare qualche vantaggio dal suo incontro ufficiale con Paolo VI, fissato per le 11 di questa mattina.

I cattolici nella Germania Federale sono oggi la metà della popolazione ed il Cancelliere cerca appoggio e consensi alla Ostpolitik, vale a dire ad un dialogo più aperto e realista verso i Paesi dell'oriente europeo, soprattutto in direzione di Mosca, Pankow e Varsavia.

La collaborazione tra socialdemocratici e liberali, presieduta a Bonn da Willy Brandt, si scontra con la opposizione dei cristiano-democratici, usciti rafforzati dalle ultime elezioni regionali di metà giugno. Il voto che ha portato alla affermazione dei cristiano-democratici è stato interpretato dai commentatori politici come la riprova di una avversità diffusa tra la popolazione tedesca occidentale alla Ostpolitik. In sostanza il Cancelliere federale cerca in Vaticano, che è favorevole alla distensione e al dialogo delle «buone volontà», un appoggio, un incoraggiamento. E al tempo stesso il suo incontro con Paolo VI dovrebbe servirgli per stabilire un punto fermo, rassicurante agli occhi dei cristiano-democratici che lo accusano di «arrendevolezza» e di ingenuità di fronte al Cremlino.

In Vaticano, la decisione di Brandt di venire a Roma «soltanto per il Papa» è stata accolta con non poca soddisfazione. Prescindendo da ogni altra questione, gli ambienti diplomatici della Santa Sede rilevano le conseguenze che una nuova atmosfera di concordia tra Bonn e i Paesi dell'Europa Orientale potrebbe avere per la insoluta questione dei territori ex tedeschi, lungo il confine dell'Oder-Neisse con la Polonia.

Filippo Pucci

Oggi in tutta l'Irlanda del Nord le parate degli «orangisti»

Duemila cattolici sono fuggiti da Belfast per timore di violenze

Il governo di Dublino li ha accolti in campi di profughi temporanei - Giganteschi falò accesi dai protestanti per le vie della capitale, attorno ai quali adulti e bambini danzano e bevono birra o whisky - I pompieri sono intervenuti in una cinquantina di casi

dal nostro inviato

BELFAST, lunedì mattina.

Nell'Irlanda del Nord, «malata fino al midollo di aggressività tribali», i protestanti hanno cominciato le temute celebrazioni della vittoria di Guglielmo d'Orange sui cattolici di Giacomo II (1690). Le feste, scatenatrici di passioni selvagge nelle due comunità — l'una in tripudio e l'altra in lutto — toccano il culmine oggi pomeriggio, con le parate dei membri delle logge dell'«Ordine di Orange» intese, dicono i promotori, a esaltare «la memoria gloriosa, pia e immortale, del grande buon re Guglielmo, che ci salvò dal papato, dalla schiavitù, dalla simonia e dalla miseria degli zoccoli di legno».

Se chiedete a caso in un quartiere protestante chi fosse questo re Guglielmo, e come diavolo capitò quassù dalla remota Olanda, nessuno vi sa rispondere; eppure la sua immagine marziale, ritto su un cavallo bianco, è affrescata dovunque sulle facciate delle case protestanti: è il «totem» della fazione di maggioranza dell'Ulster, il suo simbolo e patrono.

Per lui o contro di lui classi sociali diseredate, che dovrebbero far fronte comune verso un'esistenza migliore, si azzuffano fino a spargere sangue; ogni anno si sacrificano a questo totem dieci o dodici vittime, quasi sempre poveri, cattolici o protestanti, uccise nei tumulti di massa, oppure in semplici liti pseudo-religiose all'osteria.

Le celebrazioni orangiste si sono iniziate l'altra sera con una miriade di giganteschi falò. Da allora duemila cattolici hanno lasciato Belfast per il terrore di nuove violenze e si sono rifugiati oltre confine, nella Repubblica dell'Eire, in campi di profughi temporanei allestiti dall'esercito di Dublino. Anche questo esodo penoso fa parte della «routine» tradizionale; in passato fu assai più massiccio e spesso senza ritorno.

E' arduo dare al lettore un'idea precisa del clima assurdo che regna in questi giorni nell'Ulster: è una pazza mistura di carnevale e di tragedia. Sono arrivato a Belfast sabato verso sera e al crepuscolo ho fatto un giro prudente per la città.

Un quartiere era in festa, con le vie pavesate di bandiere britanniche e perfino i marciapiedi dipinti di bianco rosso e blu, i colori con cui i protestanti manifestano la loro determinazione a restare uniti all'Inghilterra, e qui tutta la gente era fuori eccitata e sorridente sulle soglie.

Nel quartiere accanto — cattolico — non si scorgeva un lume nè un'anima viva: soltanto soldati con le armi spianate, fermi agli angoli presso cavalli di frisia, o di guardia su garritte piazzate sui tetti o in servizio di ronda, a quattro a quattro in fila intorno agli isolati. Sette volte sono stato fermato per controllo: cortesi, ma col fucile in pugno e sovente con un carro armato alle spalle.

Al calar del buio i protestanti hanno acceso i falò per la maggiore gloria di Guglielmo d'Orange. Avevo visto prima le cataste in mezzo alle strade, cumuli di assi, pneumatici usati ed ogni sorta di oggetti, inclusi vecchi materassi e immondizie, ma le cataste erano così grandi, talune alte fino al primo piano, che avevo creduto fossero nuove barricate. Invece la gente vi ha appiccato lietamente il fuoco e in breve si sono levate vampe più alte delle case. Intorno alle fiamme, adulti, ragazzi e bambini si sono messi a danzare, cantare e bere birra e whisky. I pompieri sono dovuti intervenire ad arginare le conseguenze di una cinquantina di fuochi.

Dopo la mezzanotte le strade erano inverosimilmente popolate di ubriachi; ho incontrato bambini di forse otto anni in giro, altieri al canto di «We are the good Billy boys», siamo i ragazzi del buon re Guglielmo. Ancora al mattino aleggiava sulla capitale il fumo acre dei falò, che pervadeva le case, una volta tanto senza discriminazione fra cattoliche e protestanti.

Alla notte brava in cui ci fu un solo incidente di rilievo — un uomo colpito a un piede da una fucilata — è seguita la domenica in cui la legge puritana stabilisce che ogni attività si fermi; per questo, cadendo quest'anno il 12 luglio di domenica, le celebrazioni più clamorose dell'antica vittoria sui cattolici sono state differite al giorno seguente. E oggi, protetti da dodicimila soldati con duecento carri armati e qualche dozzina di elicotteri, sfileranno nelle parate tristemente note centomila membri delle logge dell'Ordine di Orange: con un largo nastro solitamente arancione e ricamato al collo, bombetta nera in ca-

Carlo Cavicchioli

(Continua in 2ª pagina)

I giganteschi falò per le vie della capitale (Telefoto)

Coprifuoco in America a Michigan City per disordini razziali

NEW YORK, lunedì mattina.

Lo stato di emergenza e il coprifuoco sono stati imposti ieri, dopo una notte di violenti incidenti in un quartiere abitato in prevalenza da negri, a Michigan City, sulle rive del lago Michigan.

Almeno due funzionari di polizia sono rimasti feriti e una dozzina di persone sono state arrestate sotto l'accusa di saccheggio e possesso di armi pericolose.

A New Bedford (Massachusetts) un giovane negro è rimasto ucciso e altri tre feriti dal fuoco aperto dagli occupanti di due auto contro un gruppo di negri in una strada di New Bedford. La polizia ha arrestato tre bianchi in relazione alla sparatoria. E' stata la quarta notte consecutiva di violenze a Kempton Street, nel quartiere negro della città. L'ucciso è Lester Lima, di 17 anni.

La tensione razziale è sfociata in disordini a New Bedford sin da mercoledì, dopo l'arresto, per guida disordinata, di un negro. Gli abitanti della zona sostengono che l'uomo venne maltrattato dalla polizia. Anche in passato vi furono disordini razziali a New Bedford, con feriti e numerosi arresti.

(Ansa)

Diciannove (per ora) le persone denunciate per la "lolita,,

Paura a Varese: la minorenne teneva il diario dei suoi "amori,,

Il quaderno è sparito, forse distrutto - Ora Laura Nigro non ricorda più i nomi dei clienti che vi aveva segnato, ma dice: «Se li incontrerò per strada, chiamerò la polizia» - La ragazza è partita alla volta di un istituto che la ospiterà per qualche tempo

dal nostro inviato

Varese, lunedì mattina.

Laura Nigro, la «lolita», è partita alla volta di un istituto che le ha offerto ospitalità per toglierla dal clamore che la sua penosa vicenda ha suscitato. Ma lo scandalo resta, qui alle sue spalle; e con lo scandalo la paura per molti di essere tolti dall'ombra, trascinati sotto le luci impietose che vogliono illuminare tutti coloro che approfittarono della ragazzina. Ad accrescere i timori dei colpevoli, ancora nascosti, vengono le voci, sempre più insistenti, di un diario che la quattordicenne Nigro aveva tenuto durante i due anni della sua carriera di «squillo» in casa di Giuliana Malugani.

I denunciati, fino ad ora, sono diciassette, oltre ai due arrestati, la Malugani e il suo amante Luciano Fiore, perché soltanto di 17 la ragazzina s'è ricordata le generalità complete. Ha in mente tanti altri nomi di battesimo, ma ha scordato i cognomi, e non potendosi completare le generalità, non si possono nemmeno emettere nuove denunce.

Ora si dice: i nomi e i cognomi di tutti coloro che si accompagnarono con la «lolita» c'erano, ben scritti, uno per uno, con a fianco note caratteristiche, perché quelle persone suscitavano nella ragazza, la quale, sotto la minaccia del ricatto era costretta a sottostare alle loro brame. L'elenco era compreso in un diario: un quaderno con una copertina rossa, in plastica. Laura Nigro vi annotava tutto quanto le capitava di vivere: gli incontri, le sensazioni, le amarezze, le sofferenze; e nomi, per l'appunto, nomi e cognomi ben precisi.

La Malugani sapeva del diario e aveva cercato più volte di farlo sparire, senza riuscirci. Pare che abbia poi raggiunto la mèta, che si era prefissata, mediante una terza persona. E' la stessa Nigro che ha fatto sapere queste cose. Nel giro della coppia Malugani-Fiore c'era un industriale sui 40 anni, che è separato dalla moglie e convive con una «ninfetta» sedicenne. Si conoscono i nomi di entrambi, ma il magistrato, dopo avere sentito i due, ha ritenuto di non doverli incriminare.

Questo industriale sarebbe riuscito a convincere Laura ad affidargli il diario, per una settimana, nel periodo in cui la ragazza era in collegio a Milano, tornava a Varese il sabato, si incontrava con i clienti che la tenutaria le faceva trovare, poi ripartiva, il lunedì mattina, per tornare a scuola. L'industriale si sarebbe fatto consegnare il quaderno assicurando che glielo avrebbe restituito il sabato successivo, al suo ritorno. Ma quando lei era tornata si era sentita rispondere: *«Il diario l'ho bruciato, era troppo compromettente»*. E l'uomo le avrebbe restituito la rossa copertina di plastica.

Ora ci si chiede: fu davvero bruciato quel documento, oppure venne fatto scomparire per quietare la Malugani e messo da parte per qualche futura evenienza?

La «lolita» si sforza di ricomporre con la memoria le righe di quei suoi ricordi e finora c'è riuscita in piccola parte, mettendo insieme 17 nomi. E se di punto in bianco si riuscisse a far saltare fuori quel quaderno? E' il timore segreto di coloro che sanno di essere nominati su quelle pagine.

«Ma con il diario o senza il diario — dice la Nigro — sono decisa a far colpire tutti coloro che abusarono di me: quando tornerò a Varese, dopo questa burrasca, girerò per le strade e ogni volta che incontrerò uno di quegli uomini lo additerò alla polizia perché sia denunciato come gli altri».

L'istruttoria formale sta procedendo rapidamente. Adesso gli atti passano al p.m. che formulerà le sue richieste, presumibilmente, alla fine di luglio. Poi l'incartamento tornerà al giudice Rovello, che sicuramente si pronuncerà per un rinvio a giudizio di tutti gli attuali indiziati. Il processo è già fissato per il 5 ottobre e sarà diretto dal presidente del tribunale dott. Garibaldi Porrello.

Remo Lugli

Lolita: così è ricomparsa dopo la sua fuga nei boschi insieme con un giovane amico che vorrebbe sposarla

Il "demone del pomeriggio,, ha sedotto una città modello

Il «caso della lolita» ha fatto enorme scalpore, ma è difficile sentirne parlare in giro

dal nostro inviato

Varese, lunedì mattina.

Una «lolita», in questa città [illegible] al benessere che nasce dal lavoro, ai costumi sobri, alle dolcezze dell'amore familiare, è come un corpo estraneo. L'operazione di «rigetto» è durata appena qualche giorno ed ora che Laura Nigro — circe, maddalena, ninfetta precoce — se ne va tutti tirano un sospiro di sollievo.

A quelli che si sono lasciati travolgere dal «demone del meriggio» si rimprovera, soprattutto, di avere contravvenuto alla legge non scritta che, come in un paese del Far West, è quella che si deve rispettare di più. Quei diciassette uomini che «frequentarono» Lauretta non sono ritenuti colpevoli perché, come Humbert Humbert di Nabokov, sono voluti «rimanere soli nel giardino lussureggiante della pubertà», ma perché hanno trascinato la città in una vicenda che appanna il volto sano di Varese.

Qui il vizio e il peccato, così facili ovunque, qui la esplosione del sesso sono cose sconosciute.

«Vada, vada in centro, guardi; e poi mi dica se troverà quelle donne che, la sera, a Torino reggono le colonne di via Cernaia o di corso Vittorio». Ci si vuol dire che i costumi sono sani, che a Varese è più facile sbattersi in una Maria Goretti che in una Laura Nigro.

Giuliana Malugani, la donna che corruppe Laura Nigro

E invece pare che così non sia. Presi dalla noia che viene dai danari quando sono troppi, anche i cavalieri starebbero cedendo di fronte all'immoralità dilagante. Come dimostra proprio il caso di Laura Nigro, la ninfofilia non ha risparmiato cittadini illustri, vegliardi canuti e rispettati; sembra quasi che si sia rotto qualcosa, che la cittadina sia uscita dalla sua singolarità.

E che sia città singolare non vi è dubbio. Intanto è la più ricca d'Italia: quinta per il reddito, detiene il primato dei miliardari. Sono almeno cento i Mida locali. Tutti chiusi nella loro privacy, nelle ville che stanno tra la città e il lago, tra la città e il santuario, nascosti ai comuni mortali da folti parchi, sullo sfondo nevoso del Monte Rosa. Vicino a questi stanno i loro colleghi di Milano, di Gallarate, di Busto. Un vero parterre de rois.

Certo, la città è bellissima così immersa nel verde, ai piedi delle Alpi, chiusa tra i laghi Maggiore, di Varese, di Como, di Lugano. La provincia, molto piccola, è tutto un alternarsi di opifici, di borgate industriali e industriose, di villaggi lindi e ridenti. Provincia industriale per eccellenza, beneficata dalla piena occupazione, retta da un governo invisibile.

Grassa la borghesia delle professioni liberali e mercantilistiche, non disagiati gli operai. Tutti stanno bene, molti hanno la casa in proprietà, quasi sempre una villetta isolata, circondata di fiori e di verde, un'auto ogni 6 persone, risparmi in banca.

Insomma, Varese felice. Ci sarà pure un segreto? «Ai sea oeur se lavura», mi risponde compiaciuto un vecchio industriale abbordato fortunosamente nella hall dell'albergo.

Marca di confine, luogo nel quale si è data convegno la più diversa umanità, il Varesotto non ha mai saputo bene dove finisse l'Italia e dove cominciasse la Svizzera. Ancora oggi, ogni notte, milioni di merce varcano il confine, ogni notte la provincia è come perforata dagli «spalloni» e poi dai veloci automezzi che vanno dal nord al sud.

Probabilmente, chi non è contrabbandiere ha un nonno o un padre che lo è stato. E ciò ha portato ad una concezione della vita che unisce le capacità individuali, il gusto della libertà, l'amore del rischio. Su questo carattere si è innestata la fortuna industriale della città, 1.800 opifici, pieno impiego, attività sempre redditizie, anche in periodi di recessione.

Di questo carattere debbono partecipare anche gli immigrati, che qui sono non solo bene accetti, ma aiutati, purché divengano immediatamente «prealpini», cioè sobri, risparmiatori, amanti del lavoro. Appena arrivano gli dicono: «Nettes e lavora, perché chi semm in Svizzera, mica in Italia», cioè ripulisciti e mettiti a lavorare perché qui siamo in Svizzera, mica in Italia.

Quasi sempre, questi meridionali diventano se non varesini, varesotti (tra i quali, purtroppo, ci sono anche i bustocchi, «gli affannati di Busto Arsizio sempre in agitazione»), si tagliano i baffi, si alzano presto e anche loro, «ai sea oeur», via in fabbrica.

La sera, si capisce, sono tutti stanchi, ricchi e meno ricchi («poveri» non si può dire, è parola sconosciuta). Perciò a Varese non esiste una vita sociale. Un solo night, ora chiuso, un solo teatro, chiuso anche quello, pochi i cinema. Alle 10 la città è insonnolita, alle 11 è deserta. I varesini stanno ricaricandosi per il giorno dopo.

Ma carica oggi, carica domani, ecco che arriva la noia. Le ragazzine girano in minigonna, il «demone del meriggio» è in agguato.

E' vero, c'è lo sport, una squadra di calcio in serie A, una di basket campione d'Europa, impianti atletici, di nuoto, di tennis tra i meglio tenuti d'Italia. I notabili del luogo, pur avendo caro il motto «mens sana in corpore sano», giudicavano lo sport non confacente alla loro austerità e lo hanno appaltato a un forestiero, quel Borghi, milanese, che è andato a impiantare una delle maggiori fabbriche di elettrodomestici proprio sotto i loro occhi. Ed ora si mordono le mani. «Col basket avrà speso sì e no 150 milioni, e si è fatto due miliardi di pubblicità».

Ma la noia, questa insidiosa compagna della provincia, rimane. Le sere deserte inducono in tentazione.

Edilio Antonelli

Morta la donna colpita dal marito a rivoltellate

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Francesca Gobello di 39 anni, la donna che mercoledì scorso era stata colpita alla testa da un proiettile di rivoltella sparatole a bruciapelo dal marito Giuseppe Barbera di 43 anni, è morta nella notte di domenica al padiglione neurochirurgico dell'ospedale Policlinico. Subito dopo il drammatico fatto di sangue la Gobello era stata operata alla testa perché il proiettile le aveva trapassato il cervello.

Promossa malgrado il nude-look che aveva scandalizzato la preside

La ragazza, 17 anni, sosteneva gli esami per segretaria di azienda - Era stata allontanata dopo la prova di francese

nostro servizio

ROMA, lunedì mattina.

(g. fr.) Una ragazza di diciassette anni, cacciata dall'aula durante gli esami perché indossava una camicetta «nude-look», è stata alla fine promossa con tutti «sei» e tre «sette».

L'episodio, di cui era stata protagonista Patrizia Curti, la figlia di un autista che è padre di altri tre ragazzi, avvenne durante la prova scritta di francese all'Istituto professionale di Stato «Luigi Einaudi», sezione staccata di Acilia. La giovane si era presentata all'esame per il conseguimento del diploma di segretaria d'azienda indossando una camicetta celestina trasparente, sotto la quale portava naturalmente il reggiseno. Tutto andò bene fin verso le dieci e mezzo allorché giunse in aula la preside, la signora Elisa Picone Bonomi, la quale, notato il suo abbigliamento, le disse: «Questa non è una spiaggia: se ne vada!».

Patrizia Curti, che si accingeva a mettere in «bella copia» il compito, consegnò la «brutta» e se ne tornò a casa. Saputo dell'accaduto, i suoi genitori temettero seriamente che gli esami fossero ormai compromessi in modo irrimediabile. La faccenda finì sui giornali e, mentre l'indomani la ragazza andava a scuola con un castigatissimo grembiule, la preside fece sapere che, comunque, per lei la prova di francese era valida al pari delle altre. Infine la lieta conclusione: Patrizia, presentatasi agli esami con cinque insufficienze, è stata promossa ed ha subito trovato un lavoro in una cooperativa nel quartiere di San Paolo.

Patrizia Curti (Telefoto)

Elicottero contro un albero in un atterraggio di fortuna

PALERMO, lunedì matt.

(a. r.) Un elicottero della Guardia di Finanza in servizio di perlustrazione ieri sera sul litorale occidentale di Palermo si è schiantato contro un albero in un agrumeto alla periferia palermitana, durante un atterraggio di fortuna tentato dal pilota sergente maggiore Zambelli. Né il pilota né l'osservatore che gli stava accanto hanno riportato serie lesioni. L'elicottero è invece gravemente danneggiato.

La "scandalo,, di Caltanissetta

Convocati dal giudice per le case fuori-legge

Imprenditori edili e amministratori comunali sotto inchiesta per presunte violazioni del piano regolatore

servizio particolare

CALTANISSETTA, lun. mat.

(a. r.) L'inchiesta istruttoria aperta dalla magistratura di Caltanissetta nel 1966 sulla attività edilizia del capoluogo nel precedente decennio ha fatto sensibili passi avanti.

Il giudice istruttore ha emesso in questi giorni numerosi mandati di comparizione a carico dei presunti responsabili degli illeciti. I mandati sono in corso di notifica.

Lo «scandalo» riguarda poco meno di un centinaio di costruzioni irregolari: in alcuni casi si tratta di nuovi edifici costruiti nelle zone residenziali della città, in difformità dalle prescrizioni della licenza di costruzione e in violazione delle norme del piano regolatore e del piano di ricostruzione vigente. In altri casi si tratta di sopraelevazioni, ampliamenti e restauri di costruzioni già esistenti nel vecchio centro urbano.

Questi episodi sono modesti e di entità trascurabile; i casi più clamorosi sono quelli che coinvolgerebbero alcuni fra i più noti imprenditori edili della città: Alfonso Gurrera, Michele Falzone, Erminio Serpenta, i quali hanno avuto un notevole ruolo nell'esplosione edilizia di Caltanissetta negli Anni 60.

Sono coinvolti anche amministratori comunali: quanti hanno tenuto la carica di assessore all'urbanistica a Palazzo del Carmine nel periodo tra il 1955 e il 1966. Sono, in ordine cronologico, Francesco Grimaldi, Vittorio Longo, Giuseppe Caruso, Alfonso Costa, Piero Oberto, attuale sindaco di Caltanissetta, e il deputato regionale democristiano Calogero Traina, il quale è stato pure sindaco di Caltanissetta ed è tuttora consigliere comunale.

Dopo la riapertura dello stabilimento

Riprendono le trattative per i cantieri di Palermo

I tremila operai sono tornati al lavoro, ma continua lo sciopero dei quattrocento impiegati e capireparto

dal corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

Secondo i dirigenti sindacali, la riapertura del cantiere navale di Palermo, avvenuta sabato dopo 48 giorni d'inattività (era stato chiuso dalla direzione il 25 maggio causa lo sciopero degli impiegati, dei capi reparto e degli intermedi), è un fatto se lo «parzialmente positivo».

«La riapertura del cantiere navale — hanno affermato in una dichiarazione congiunta il dott. Giovanni Lapi, segretario provinciale della Cisl, e il dott. Giovanni Orlando, segretario della Camera del Lavoro — *deriva dal fatto che il governo regionale e quello nazionale non hanno avuto la forza e la volontà politica per requisirlo*».

Una dichiarazione del segretario provinciale del pci, il dott. Achille Occhetto, riapre inoltre il discorso sulla requisizione del cantiere per cui s'era pronunciata la maggioranza dell'Assemblea siciliana.

Oggi si sono recati regolarmente al lavoro i tre mila operai, mentre 400 fra impiegati ed intermedi proseguiranno lo sciopero che aveva dato vita alla vertenza tra organizzazioni sindacali e direzione aziendale.

L'assessore regionale al Lavoro, on. Mario D'Acquisto, ha convocato le parti per stasera alle 18 allo scopo di far riprendere le trattative.

Il presidente della Regione, on. Mario Fasino, in seguito al cui appello la direzione aziendale ha deciso di riaprire gli stabilimenti, ha detto di essere fiducioso nel buon esito dei colloqui.

a. r.

Cortei fra carri armati e baionette

Angoscia a Belfast che cosa succederà?

«Morte ai papisti» è il ritornello delle canzoni contro i cattolici - Dozzine di elicotteri sorvoleranno la zona dove oggi sfilerà la temuta parata dei centomila orangisti

(Segue dalla 1ª pagina)

po, preceduti da fragorose bande di pifferi, armoniche e tamburi, talune affittate in Scozia dalle logge più ricche.

Si marcia al ritmo di inni e canti anti-cattolici, su motivi musicalmente non gradevoli, ma con ritornelli che dicono press'a poco: «Morte ai papisti». Bernadette Devlin, la deputata irlandese cattolica ora in carcere ad Armagh, ha spiegato bene nella sua biografia pubblicata di recente quali sentimenti questi suoni suscitino nella minoranza frustrata. Nella migliore delle ipotesi, vien voglia di replicare con insulti alla provocazione; nella peggiore, di sparare sugli orangisti.

Qualche parata di carattere minore si è svolta ieri. Cinque bande sono sfilate per il centro della città, recandosi poi lungo la protestante Shankill Road ad una assemblea con predica in chiesa. Tre delle bande, ciascuna seguita da un corteo di «orangemen» con il nastro al collo, erano formate da ragazzi e ragazze, queste ultime in minigonne scozzesi. Ad ogni incrocio stavano di guardia almeno un paio di carri armati, con i minacciosi Bofors puntati appena al di sopra delle teste di spettatori e orangisti.

Il rullio dei tamburi va dritto al cuore e innesca anche nel visitatore venuto da lontano eccitazioni misteriose. Non sono forse diverse, salvo che per il contrappunto malinconico delle fisarmoniche, le feste africane. Non impropriamente il «Sunday Times» di ieri ha scritto: «Le due grandi tribù bianche dell'Ulster — quella dei protestanti e quella dei cattolici — sono tenute separate in questo weekend da una sottile linea di clan militari venuti dalla Gran Bretagna...».

Tutta l'Irlanda, da Cork a Portrush, trattiene il fiato. Le ore passano lente. Che cosa succederà? Lo sapremo oggi pomeriggio.

c. c.

Migliaia di alpini in festa a Biella

Biella, lunedì mattina.

(p.m.) Alcune migliaia di alpini lombardi, liguri e piemontesi hanno partecipato ieri al raduno interregionale organizzato dalla sezione biellese dell'Associazione nazionale alpini, presieduta dal rag. Alvise Mosca, nel quarantennio di fondazione del gruppo cittadino. Erano presenti i generali Richiardi, comandante della brigata alpina «Taurinense», Faldella e Musso, l'on. Tempia, il deputato regionale piemontese Petrini, il vicepresidente nazionale degli alpini in congedo Moraschini e numerose altre autorità.

Prima della Messa al campo, officiata da padre Brevi, Medaglia d'Oro al valor militare, il cappellano biellese degli alpini, don Bricarello, ha benedetto due gagliardetti sezionali, di cui sono madrine le signore Mariella Gatti e Luisa Mosca.

Il significato della manifestazione è stato illustrato dal gen. Faldella. Si è quindi formato un lungo corteo, con la partecipazione della banda reggimentale del «Quarto alpini» e di un reparto di artiglieria da montagna, che attraverso le strade del centro ha raggiunto il monumento ai Caduti.

Ricordati al Montoso i Caduti partigiani

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Centinaia di partigiani hanno preso parte ieri all'annuale raduno sulla vetta del Montoso. Oratore ufficiale della cerimonia l'on. Pompeo Colajanni che 25 anni fa comandò le formazioni partigiane contro le truppe tedesche. Funzioni religiose nel rito cattolico, valdese ed ebraico sono state celebrate davanti al monumento che ricorda il sacrificio dei caduti per la libertà. Il coro di Bibiana e la banda musicale di Cuorgnè hanno eseguito cori e inni partigiani.

CITAZIONI, PIGNORAMENTI E TASSE

Altre «grane» per Riva nel rifugio di Beirut

Un avvocato milanese pretende il pagamento di una parcella di 44 milioni - Accusa di evasione fiscale davanti ai Tribunali di Varese e Busto Arsizio

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Una vera e propria raffica di cattive notizie sta arrivando in questi giorni al «Princess Palace» di Beirut dove risiede Felice Riva. Si tratta, ancora e sempre, di vicende giudiziarie. Le cattive notizie, comunque, sono queste: la citazione per l'udienza del 19 settembre prossimo davanti al Tribunale civile fattagli pervenire dal suo ex avvocato fiscalista Scarpa, il legale milanese che chiede a Riva qualcosa come quarantaquattro milioni per una parcella che risulta scoperta da anni; il sequestro conservativo o il pignoramento (non è stato possibile accertare con precisione) di alcuni beni mobili ed immobili di Riva, ottenuto dalla moglie Luisella Stabile, alla quale il giudice dott. Franco Ferrante ha concesso, come è noto, un assegno mensile di due milioni.

Riva aveva fatto sapere che non intende dare neppure un soldo a Luisella, «né ora, né mai», avrebbe aggiunto. Sennonché, proprio perché Riva non ha fatto pervenire alla famiglia i primi due milioni, i legali di Luisella hanno ottenuto un primo provvedimento cautelativo: evidentemente la moglie sapeva dove si trovavano i beni pignorabili.

Infine, c'è stata la restituzione da parte della questura di Milano del passaporto alla stessa Luisella Riva Stabile, passaporto che le era stato in un primo tempo ritirato (ciò era accaduto quando Felice Riva aveva denunciato la moglie, ora autorizzata a vivere separata, per abbandono del tetto coniugale e per sottrazione dei tre figli: la pratica è in corso di istruzione presso il p.m. dott. [illegible], il quale ha già lungamente interrogato Luisella ed ha appunto autorizzato la restituzione del passaporto).

Questo significa che la signora Luisella ed i bambini possono andare dove vogliono, e ciò non può far piacere a Riva, il quale si è più volte dichiarato sconvolto per la mancanza dei figli.

Si è poi appreso che Felice Riva è anche accusato di evasione fiscale davanti ai tribunali di Varese e di Busto Arsizio; non solo, ma è tuttora pendente il suo ricorso davanti alla Giunta provinciale amministrativa per l'imposta di famiglia presentatagli dal Comune di Milano (si tratta di duecento milioni, ridotti poi a cinquanta, per gli anni dal 1968 a tutto il 1969).

c. b.

E' Miss Portorico la superbella di Miami

MIAMI BEACH, lun. matt.

La nuova «miss Universo», eletta a Miami Beach fra 63 bellezze di tutti i paesi del mondo, è una ventenne di Portorico, bruna, con gli occhi verdi. Si chiama Marisol Contreras, è orfana, lavora come segretaria d'azienda, è alta 1,72, le sue misure sono 88-58-89. Come hobby predilige la danza e come sport il nuoto, ma la sua aspirazione massima è il matrimonio, e vuole tanti figli. L'elezione le ha fruttato diecimila dollari in contanti, un contratto per serate mondane per altri diecimila dollari, un guardaroba completo per un anno, pellicce, gioielli e altri doni.

Nella classifica finale, dietro Miss Portorico sono terminate le rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Australia, del Giappone e dell'Argentina.

Anna Zamboni, la torinese «miss Italia» in gara a Miami, è riuscita a entrare in semifinale, fra le quindici più belle ragazze del mondo. (Nella foto: la gioia della vincitrice).

A ROMA PSICOSI DELL'INQUINAMENTO MARINO

"Il gran baffo giallo" davanti alle coste laziali

Il sindaco, per tranquillizzare i suoi amministrati, ha fatto il bagno a Tor Vaianica dinanzi ai fotografi Ma il «baffo» rimane, è lungo 60 chilometri e mescola l'acqua degli spurghi a quella di mare - I casi di epatite sono passati da 305 nel '60, a 6000 nel '69 - Molti affittano «pattini» per andare a immergersi al largo

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

La psicosi del «grande baffo giallo» incombe su ogni romano che si avvia alle spiagge laziali per sfuggire alla improvvisa canicola estiva. Lungo sessanta chilometri, il «baffo giallo» (come lo definiscono coloro che hanno potuto osservarlo dall'alto), è costituito dalla fascia di acqua sporca che dalle foci del Tevere si distribuisce in parti uguali verso nord e verso sud.

In questa acqua, mischiatasi a quella marina, si nasconde l'insidia di miliardi di bacilli del tifo e dell'epatite, scrivono allarmati i giornali romani. «Roma, capitale europea dell'inquinamento», sono i titoli: «305 casi di epatite virale nel 1960 e seimila nel 1969».

Ostia, Tor Vaianica, Ladispoli, Anzio, Santa Marinella (tradizionali luoghi di villeggiatura della stragrande maggioranza dei quiriti) vengono definite «spiagge proibite» da una rivista specializzata francese (Que choisir?, organo ufficiale dell'Unione federale dei consumo). I turisti stranieri sono invitati a cambiare itinerario, e molti lo fanno. Ma i romani non saprebbero dove andare e tornano sulle loro spiagge chiazzate dal catrame, seguendo però le istruzioni impartite dagli specialisti: nuotate con la bocca chiusa, fatevi la doccia subito dopo essere usciti dall'acqua, sdraiatevi su un asciugamano e non direttamente sulla sabbia se non volete rischiare di grattarvi per tutta la settimana.

A rassicurare il romano, turbato dalla campagna di stampa, intervengono ora i responsabili delle amministrazioni locali interessate: l'acqua è sporca, ma non si muore di tifo e di epatite, dicono. Al massimo, si prende l'orticaria.

Anche il ministero del Turismo è intervenuto per negare che l'inquinamento sia ad un livello preoccupante. Il sindaco di Roma, Darida, dopo aver negato la pericolosità della situazione, ha infine compiuto un gesto con cui vuole dimostrare come egli «crede fermamente nelle cose che afferma — lo scrive un giornale della capitale — E' un episodio piccolo, ma sintomatico che crediamo varrà a tranquillizzare molte famiglie», aggiunge il quotidiano, mostrando il sindaco che si immerge alla presenza dei fotografi nelle criticate acque di Tor Vaianica.

Ora c'è una tregua nella «guerra dei comunicati», e i romani attendono il responso dell'Istituto superiore di Sanità che dovrebbe rendere pubblici entro mercoledì i risultati dei primi accertamenti sulle sabbie e sulle acque laziali. Chi non si fida, si è diretto intanto verso i Castelli Romani e i loro laghi. Coloro che non riescono a rinunciare al mare, incrementano gli affari dei bagnini prendendo in affitto i «pattini» per potere andare a fare un bagno al largo. Costa di più, richiede la fatica di remare, ma almeno si esce dall'acqua meno sporchi di quando vi si era tuffati.

In complesso, l'afflusso dei romani verso i loro tradizionali luoghi di villeggiatura è rimasto immutato. Si registra invece un leggero calo delle presenze degli stranieri nei «campings» della costa, una volta rinomati. Secolari pini marittimi li ombreggiavano sino a circa sette anni fa. Poi i pini cominciarono ad ingiallire dalla parte del mare e, uno dopo l'altro, morirono. Ora sono quasi tutti grigi, secchi, e ogni tanto un ramo spezzato dal vento sfonda una tenda.

Diversa è la situazione in città. I grandi alberghi registrano il tutto esaurito e, il più grande di tutti, non accetta prenotazioni fino al termine della prossima settimana. Qui l'inquinamento non fa paura. Chi ha soldi si bagna nelle piscine private o degli alberghi, chi non ne ha si tuffa nelle famose fontane romane.

E' uno spettacolo ormai consueto, e tollerato: turisti accaldati e ragazzini delle borgate, che non possono permettersi neanche la spiaggia di Ostia, sguazzano a fianco a fianco nella fontana di Trevi, nelle fontane di piazza Navona o fanno il pediluvio a piazza di Spagna. Ormai i vigili hanno rinunciato a dare la multa, anzi pare che lo spettacolo di tanta gente con le estremità a bagno sia divenuto un nuovo richiamo turistico.

Il «biondo Tevere» è ormai frequentato solo da anziani «fiumaroli» nostalgici, che si limitano a prendere il sole sui barconi ormeggiati. Non è il caso di fare un bagno, né tanto meno di pescare. «La fauna del fiume — ha detto Fulco Pratesi, consulente di "Italia Nostra" — è ormai composta solo da enormi, voracissimi topi di fogna».

Alberto Rapisarda

Un gruppo di bagnanti a Tor Vaianica ripulisce un canale di scolo (Telefoto «Ap»)

La barca di «papiro» (RA 2) di Heyerdahl è stata presa a rimorchio

NEW YORK, lun. matt.

La barca di papiro «RA-2» con a bordo Thor Heyerdahl e altri sette uomini è stata presa a rimorchio di fronte a Bridgetown, un porto delle Barbados verso le 20,15 ora italiana.

La notizia è stata comunicata da un radioamatore.

Il navigatore norvegese salpò da Safi nel Marocco allo scopo di dimostrare che gli antichi egizi potevano raggiungere le coste del Nuovo Mondo con barche di papiro.

a. p.

La polizia di Ginevra su una nuova traccia

L'italiana fu sgozzata per un delitto rituale?

Gli investigatori hanno interrogato gli aderenti a una setta religiosa della quale la giovane era una fanatica seguace - Scartata l'ipotesi di un'uccisione per rapina o a sfondo sessuale

dal nostro inviato

Ginevra, lunedì mattina.

Sono trascorsi oltre due giorni e mezzo dalla scoperta del cadavere dell'italiana Diletta Pietrella di 22 anni, sgozzata nella serata di venerdì scorso nel suo appartamento in Rue Voltaire a Ginevra, ma le indagini della polizia sono tuttora ad un punto fermo. Manca qualsiasi traccia del feroce assassino e un impenetrabile mistero continua ad avvolgere il movente del delitto. Gli stessi investigatori, che hanno già proceduto all'interrogatorio di un centinaio di persone, riconoscono che «l'enigma è totale». Nei circoli vicini alla Sûreté si teme che l'autore del macabro crimine (con un coltello da cucina ha squarciato la carotide della donna) riesca a farla franca.

Perché Diletta, originaria della provincia di Udine come il marito Dario, è stata uccisa? Chi poteva avere un motivo per assassinare la giovane e avvenente donna, che aveva un carattere molto mite?

La nuova pista

Da ieri, l'inchiesta è stata avviata su un nuovo binario, gli inquirenti hanno intensificato le ricerche negli ambienti della setta dei «Testimoni di Geova», di cui l'uccisa era una fanatica adepta, ma gli elementi affiorati in questo settore sono per ora assai fragili.

Subito dopo il rinvenimento del cadavere da parte del marito, l'elettricista Dario Pietrella di 24 anni, era stata prospettata l'ipotesi di un crimine a scopo di rapina. Tuttavia tale versione è stata scartata dagli agenti della squadra mobile diretta dal dott. Louis Corboz: l'autore dell'efferato delitto non ha asportato alcun oggetto di valore dal modesto alloggio.

Successivamente gli investigatori hanno pensato all'eventualità di un delitto a sfondo erotico. Si è prospettata l'ipotesi che un vicino di casa, colto da una morbosa passione per la giovane donna, sia penetrato nell'interno dell'appartamento tentando di violentare Diletta, approfittando dell'assenza del marito. Tuttavia l'esito dell'autopsia effettuata sabato sera all'istituto di medicina legale di Ginevra non ha confermato tale ipotesi: nessuna traccia di violenza è stata riscontrata sul corpo dell'uccisa.

In base ai rilievi eseguiti nell'alloggio dalla polizia scientifica risulta che la donna si trovava in cucina nel momento in cui è stata sorpresa dal suo assassino. Ma pochi istanti più tardi i due erano nella camera da letto. E' impossibile ricostruire con esattezza la scena dell'orrendo crimine. Secondo il rapporto della polizia scientifica, l'uccisore avrebbe obbligato Diletta a distendersi sul letto, quindi si sarebbe avventato contro di lei recidendole con un violento colpo la carotide.

La giovane emigrata italiana conosceva il suo assassino? Gli investigatori pensano di sì, anche perché nessuno dei numerosi inquilini ha udito rumori o disperate urla della donna. Diversi indizi fanno supporre che l'autore del crimine sia rimasto almeno un quarto d'ora nell'alloggio, lasciandolo poco prima del ritorno del marito.

Scontata l'ipotesi di un delitto a scopo di rapina o a sfondo sessuale, gli agenti della squadra mobile hanno allargato, come si è detto, le ricerche all'ambiente della setta dei «testimoni di Geova». Sia l'uccisa che il marito erano seguaci fanatici di questo movimento religioso che conta oltre 8000 adepti in Svizzera. Per rafforzare i propri rapporti con la setta, tre mesi fa i Pietrella si erano trasferiti nell'alloggio di Rue Voltaire che si trova a pochi passi dalla sede ginevrina dei «testimoni di Geova». All'infuori degli adepti della setta, la bella Diletta non aveva amici a Ginevra.

Si sospetta che la causa dell'assassinio di Diletta debba essere ricercata nel quadro della attività che svolgeva con tanta passione per i «Testimoni di Geova». La giovane donna potrebbe essere rimasta vittima di un feroce atto di «punizione» di origine mistica da parte di un fanatico membro della setta. Così affermano persone vicine alla polizia ginevrina.

Testimone di Geova

Nelle ultime ventiquattr'ore gli investigatori hanno interrogato i principali dirigenti della sezione ginevrina dei «Testimoni di Geova», ma tutti sono in possesso di un alibi ineccepibile. Il portavoce della comunità religiosa non ha tardato a manifestare il proprio disappunto per l'atteggiamento della polizia locale precisando che *«gli adepti della setta sono contrari a qualsiasi forma di violenza e di coercizione. Tutti i fratelli volevano molto bene a Diletta. La sua morte ci ha profondamente addolorati».*

L'uccisa si dedicava con vero fanatismo alla sua attività religiosa: nelle ore libere girava di porta in porta per tentare di allargare la cerchia degli adepti dei «Testimoni di Geova». In pochi mesi sembra fosse riuscita a fare almeno una decina di nuovi proseliti.

In Svizzera le sette religiose sono molto diffuse. Con orrore la popolazione ricorda l'attività di un gruppo mistico di Zurigo il cui capo, l'ex-frate Stocker, torturò a morte una ragazza di 14 anni perché la considerava indemoniata. All'inizio dello scorso anno la Corte penale di Winterthur lo condannò a dieci anni di reclusione.

Luigi Fascetti

Italiana a New York ferisce un uomo penetrato in casa sua

NEW YORK, lunedì mattina.

Una donna italiana, Chiara Pisani, di 40 anni, ha gravemente ferito un uomo che era penetrato nella sua casa al Greenwich Village.

Secondo quanto ha riferito la polizia, la Pisani durante la notte è stata svegliata dalla donna di servizio, Cesarina Palcari, di 34 anni che aveva sentito dei rumori sospetti.

La signora Pisani, armatasi di una pistola, si è diretta verso il punto da dove provenivano i rumori. Scorto un uomo gli ha intimato di fermarsi, ma l'intruso ha cercato di scappare. La signora ha sparato un colpo e lo ha colpito alla schiena.

La signora Pisani era rimasta vittima di un furto due giorni fa.

(Associated Press)

IL CAPO DEL CLAN "ANIMATORE" DEL CANTAGIRO

Celentano, urlo di ferro (ma il pugno è d'acciaio)

Il cantante, che ha sempre viaggiato in «treno speciale», non ha gradito le critiche rivoltegli da Nino Ferrer - L'intervento del patron Radaelli a favore del «Sinatra meneghino»

dal nostro inviato

Recoaro, lunedì mattina.

Il Cantagiro è finito con una tragicommedia, protagonista Adriano Celentano che ha preso per il collo un cronista, minacciandolo di botte. Il giornalista era «colpevole» di aver commentato uno scontro avvenuto poco prima tra Nino Ferrer e Celentano.

Da tempo circola nell'ambiente una barzelletta secondo cui Celentano cerca di scimmiottare Frank Sinatra, così come è descritto dai settimanali popolari. Un duro che incanta le folle con la voce, ma che fa il bello ed il cattivo tempo nel suo ambiente. E' una barzelletta, ma il capo del Clan fa il possibile per lasciar credere che ci crede davvero.

Il mondo della musica leggera è paradossale. I miliardi scorrono come un fiume e sembra che nessuna diga fiscale cerchi di bloccarne il corso. Ci sono state interpellanze parlamentari sul caso di Rivera e Valcareggi, ma nessuno ha badato al fatto che l'autore di *«Chi non lavora non fa l'amore»* ha seguito buona parte del Cantagiro su un convoglio ferroviario privato che si dice sia venuto a costare non meno di 750 mila lire il giorno. Due vagoni: uno con sala da pranzo, sala da gioco e cucina, l'altro con camere da letto, ciascuna delle quali completa di bagno.

Celentano si è sempre comportato con la disinvoltura di Sinatra, ma è scivolato proprio dove il grande cantante americano è inattaccabile: l'abilità professionale. Infatti se come capo del Clan egli regna più o meno indisturbato, come cantante sembra in crisi. E visto che per tappare la bocca a chi lo critica non bastavano i gesti volgari come è accaduto venerdì sera, sabato ci ha provato con la maniera forte. Ma non gli è servito per nascondere che ha il terrore di cantare una canzone mentre le telecamere lo riprendono direttamente, perché forse teme un altro infortunio come quello di Cannes due anni fa, quando durante un galà dimenticò l'intero testo di «Azzurro» e di Sanremo, quest'anno, quando saltò un'intera strofa e fu costretto a ricominciare daccapo la canzone.

Per lo spettacolo televisivo di sabato, era stabilito che soltanto tre cantanti avrebbero fatto uso del *play-back* e cioè avrebbero cantato la canzone già registrata, muovendo solo le labbra, al sicuro da qualsiasi *gaffe*. Erano Gipo Farassino, perché doveva cambiare il motivo in quanto la sua *«Ballata per un eroe»* non era gradita dalla televisione, il complesso I Giganti e Don Backy, per le difficoltà tecniche che il loro *sound* presentava in ripresa diretta. All'ultimo si è invece aggiunto Celentano, vittima del consueto panico delle telecamere. E uno degli altri cantanti, che è popolarissimo in Francia e può quindi subire un eventuale ostracismo in Italia, l'ha affrontato.

Celentano lo spavaldo

Celentano esce dal palcoscenico e nel grande salone retrostante si trova a faccia a faccia con Nino Ferrer. Inappuntabile, contenuto come sempre, il cantante italo-francese gli dice: *«Non sei un professionista. L'hai dimostrato anche stasera, non sei una persona seria»*. Celentano lo afferra per una spalla: *«Queste braciole da scemo vaile a fare in Francia»* risponde. Poi lo spinge via. Nino Ferrer non reagisce ed esce furibondo. Incontra Radaelli e lo insulta. Celentano vuole allontanarsi. Un membro dell'ufficio stampa del Cantagiro lo prende per i polsi: *«Resta qui che vogliono provocarti. E' una cosa combinata, fuori ci sono i giornalisti»*. Celentano si siede.

Pochi istanti dopo sulla bacheca degli annunci, compare un cartello: *«Lire 50 mila di multa al signor Ferrer per contegno scorretto, contegno che non si addice ad un artista»*. L'inviato del «Messaggero» Fabrizio Zampa commenta con un cantante del complesso «I ricchi e i poveri» la situazione: *«Se a lui hanno dato 50 mila lire di multa, a me che ho sempre maltrattato Celentano dovrebbero dare 50 milioni»*. Un «gorilla» sente. Si avvicina, abbassa gli occhiali scuri sul naso: *«Guarda che ti rompo il muso»* lo apostrofa. Zampa scherzando si rivolge a due carabinieri del servizio d'ordine: *«Portate via quell'uomo, mi ha minacciato»*. Poi volta le spalle e ripete: *«E' una pagliacciata»*.

Celentano è ad un passo. Tiene gli occhi bassi. Una barriera di sedie lo separa dal giornalista. All'improvviso alza gli occhi e lo chiama con un cenno della mano. Fabrizio Zampa si sporge in avanti. Celentano lo afferra per il foulard che porta intorno al collo. Lo tira con violenza, gli grida: *«Io ti spacco la faccia, ti ho sopportato anche troppo»*. Continua a stringerlo furibondo, gridando che sono anni che sopporta le angherie del giornalista. *«Mi metto giù* — dice piano Zampa —. *Non sono abituato a queste scene da selvaggi»*. Ma mentre scattano i lampi del *flash*, devono mettersi in due per strappar via Celentano.

C'è il tocco finale di Radaelli che interviene a difendere Celentano. Tuona: *«Non permetto che si chiami buffonata uno spettacolo organizzato da me»*. E scompare. Il sottoscritto presta la penna a Ferrer che scrive sotto il cartello della multa: *«Il signor Ferrer non ha firmato contratto. E' venuto benevolmente e vorrebbe sapere perché ci sono stati dei favoritismi nella ripresa tv»*.

Emio Donaggio

Dodici anni alla «signora omicidi» francese che eliminò la governante del visconte

dal corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

I tre imputati — Hariette Boulbes, Sauveur Padovani e Gaston Costeraste — processati alla Corte d'Assise di Aix-en-Provence per l'assassinio della sessantatreenne Lucia Isoard che ostacolava un loro progetto disonesto, sono stati condannati: la prima a dodici anni di reclusione criminale e gli altri due a otto anni della stessa pena. Ma la sentenza è stata accolta da manifestazioni ostili, non essendo stata fornita la prova indiscutibile della colpevolezza.

Il progetto di Hariette Boulbes, sostenuta da Sauveur Padovani, suo amante, consisteva nel sedurre il settantaduenne visconte Jacques de Regis, ammalato, e farsi eventualmente sposare, per impossessarsi dei suoi beni. Ma Lucia Isoard, governante del visconte, aveva ugualmente certe mire sull'eredità di costui ed avendo indovinato la manovra della rivale, molto più giovane di lei e bella donna con molta esperienza, vi si opponeva.

Secondo la tesi dell'accusa, che ha prevalso, Sauveur Padovani, noto malvivente, capo del «servizio d'ordine» del partito gollista ad Aix-en-Provence, procurò ad Hariette Boulbes un suo uomo, avanzo di galera, Gaston Costeraste, il quale doveva investire con l'automobile Lucia Isoard per mandarla all'ospedale alcune settimane, cioè il tempo necessario ad Hariette per soggiogare completamente il visconte e raggiungere il proprio scopo. Ma Lucia Isoard, invece di essere ferita, fu uccisa. Per sbaglio. Perciò gli imputati sono stati processati, e condannati.

In realtà, i tre imputati sono vittime, prima di tutto, del loro passato. Non sono apparse in modo inconfutabile le prove dell'assassinio, ma il loro personaggio corrisponde esattamente ai fatti illustrati dall'atto di accusa: Hariette Boulbes, donna dal passato agitato, avida di denaro e capace di tutto per procurarsene; Sauveur Padovani e Gaston Costeraste, uomini esenti da scrupoli ed ugualmente capaci di tutto. Hariette, poi, avrebbe usufruito della morte di alcuni vecchietti con i quali avrebbe contratto un vitalizio.

Dopo quattro giorni di dibattimenti e due ore e mezzo di deliberazioni in camera di consiglio, i giurati hanno condannato i tre imputati. Hariette Boulbes ha accolto la sentenza senza reagire, ma era pallidissima. Sauveur Padovani ha soltanto mormorato: «Hanno condannato tre innocenti». Gaston Costeraste è scoppiato in singhiozzi.

Loris Mannucci

Oggi prima seduta del parlamento regionale

I 50 consiglieri eleggono il presidente dell'Assemblea

Alle 17 nel palazzo della Prefettura - Per la carica è stato designato il sen. Paolo Vittorelli (psi)

La prima Assemblea regionale piemontese incomincia i suoi lavori oggi alle 17. I cinquanta consiglieri, eletti il 7 giugno, si riuniscono nell'aula del Consiglio provinciale al primo piano del palazzo della Prefettura.

Il cerimoniale concordato è abbastanza complesso. La seduta sarà aperta dal vicepresidente della Provincia di Torino Elio Borgogno che farà gli « onori di casa ». Subito dopo il primo Commissario per il Piemonte, dr. Giuseppe Caso, porterà il saluto del Governo. A questo punto il democristiano avvocato Gianni Oberto, nella sua qualità di consigliere più anziano, assumerà la presidenza provvisoria dell'assemblea. Segretari saranno i consiglieri più giovani: Gandolfi (pri) e Revelli (pci).

Dopo l'appello dei presenti e un breve discorso di Oberto, la legge prevede che tutti i capigruppo facciano una dichiarazione a nome dei loro partiti. Poi, se qualcuno la chiederà, ci sarà una breve interruzione che dovrebbe servire a decidere i candidati per l'elezione del presidente, dei due vicepresidenti e dei due segretari.

Ma non ce ne sarà bisogno. Gli accordi sono già stati raggiunti nei giorni scorsi. Se non ci saranno sorprese (come è accaduto, ad esempio, in Lombardia) primo presidente dell'Assemblea piemontese sarà il senatore socialista Paolo Bettino Vittorelli, 55 anni, giornalista; vicepresidenti l'avv. Giovanni Oberto Tarena (dc), [illegible] anni, ex presidente della Provincia di Torino, e Adalberto Minucci (pci), 38 anni, segretario della Federazione torinese comunista. Segretari: Chiabrando (dc) e Rotta (pli).

La prossima riunione, per la elezione della Giunta, sarà convocata giovedì 23 luglio.

Tutte le sedute di questa legislatura si terranno nel palazzo della Prefettura. Il locale è molto stretto e per fare posto ai cinquanta seggi si è dovuto aggiungere una fila di banchi. Anche lo spazio nella tribuna del pubblico è ridotto. Per ora non erano possibili altre soluzioni.

Per legge, nella prima fase di vita della Regione la segreteria sarà composta dalla stessa segreteria del Consiglio provinciale di Torino, con a capo il dr. Amilcare Ciclotero. Gli uffici dovrebbero essere sistemati in via Carlo Alberto [illegible]. La Presidenza e la Giunta si insedieranno, invece, a Palazzo Cisterna.

Domani, prima della seduta, si riunirà ancora una volta il Comitato regionale del psi. Il segretario Panzini ha precisato che il suo partito « voterà per la Presidenza, come tutti gli altri della coalizione di centro-sinistra, anche se né il segretario regionale, né la commissione per le trattative hanno ancora firmato accordi programmatici e per la formazione della Giunta ».

temperatura di ieri

massima +30,5
minima +19,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 25,5; press. 743,3; umidità 58%. Cielo poco nuvoloso; pioggia mm. 0. Previsioni: cielo poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi nel pomeriggio; venti deboli; temperatura invariata. Temperatura a Caselle: Massima 30; minima 17,8; media 24,5

Tutti al picnic, poi l'acquazzone

Ieri un'altra giornata afosa: caldo umido e soffocante. A Caselle il termometro ha registrato 30 gradi all'ombra, in talune zone della città temperatura anche più alta. Naturalmente la solita fuga verso i campi e il verde della collina. E' lo spettacolo che si ripete ogni domenica d'estate: colonne di macchine, famiglie di quattro o cinque persone stipate nelle loro utilitarie, picnic generale.

Anche le quattro piscine della città (unico refrigerio offerto a miriadi di torinesi assetati di fresco) sono state affollatissime. Verso mezzogiorno il parco della Pellerina era circondato da una catena di auto in sosta: impossibile muoversi. Ombrelloni, tavolini, mangiadischi, bottiglie di [illegible]: tutto il corredo del « gitante domenicale » ha invaso il parco.

Alle 17 un violento temporale si è scatenato sulla città e qualche comune della cintura. Alcuni bagnanti si sono riparati sulle auto e (nella foto scattata alla Pellerina) sotto i trampolini. Altri non ci hanno fatto caso: hanno continuato i loro tuffi.

L'acquazzone ha provocato anche altri guai in città. Le linee telefoniche dell'azienda di Stato hanno subito un guasto: le telefonate con Genova e con Milano sono state sospese per più di mezz'ora. Anche i tram hanno sentito gli effetti del temporale, e si sono fermati, per due minuti, per mancanza di corrente.

Furibonda scenata ieri sera al Regio Parco

Vuole accoltellare il giovane che va al cine con sua figlia

La ragazza ha 15 anni, lo spasimante 17 - L'uomo li fa chiamare fuori dal locale, estrae la lama, viene bloccato - « Si calmi, ho intenzioni serie »

Polizia in allarme per la scenata di un padre troppo rigido, che ha affrontato col coltello, per strada, lo spasimante della figlia. Sono le 18,20, in via Corelli 1, davanti al cinema Zenith. Giovanni Maglio, 48 anni, abitante nel quartiere popolare di corso Taranto, al 140, entra e si rivolge alla maschera, Giuseppe Giannotti di 33 anni. Descrive una coppietta che è entrata poco prima: lei di 15 anni, lui di 17 e chiede: « Me li chiami fuori, la ragazza è mia figlia Mirella ».

Giovanni Maglio, 48 anni

Poi, esce sul marciapiede e si pianta a gambe larghe davanti all'ingresso. Quando la coppietta esce, si avventa sul ragazzo e lo afferra per il collo, mugolando minacce e rimproveri. Si raduna folla, la maschera sente il ragazzo ansimare: « Signor Maglio, ragioni, io ho intenzioni serie ». La frase termina in un rantolo, l'uomo arretra, cava di tasca un coltello e si avventa di nuovo. Finestre e balconi sono gremiti, centinaia di persone si assiepano nella strada interrompendo il traffico, il [illegible] cresce e qualcuno telefona alla polizia: « Correte, si ammazzano ».

Ma prima che il coltello colpisca Giuseppe Giannotti si è interposto coraggiosamente. Manda via il ragazzo stravolto, trattiene il Maglio che strepita, minaccia e alla fine si avvia a gran passi verso casa, trascinando per un braccio la figlia riluttante. In casa, la moglie Teodora De Angelis, con gli altri quattro figli, lo vede entrare di schianto, attraversare il corridoio sempre trascinando Mirella che inciampica e singhiozza terrorizzata, entrare in camera.

Si sente la chiave girare nella serratura, poi tonfi sordi accompagnati da urla strazianti. La figlia maggiore, Laura, si getta contro l'uscio, batte i pugni piangendo: « Basta, basta ». Poiché non ottiene risposta, sfonda con un pugno un pannello di vetro: nel ritrarre il braccio, schegge taglienti affondano nel polso, recidendo un tendine. In quel momento, [illegible] il campanello: sono gli agenti, che dal cinema Zenith hanno seguito le tracce dell'uomo col coltello. Portano subito all'ospedale Laura, la cui ferita richiede sei punti e otto giorni per la guarigione, e al commissariato il padre, che verrà probabilmente denunciato per minacce a mano armata.

Mirella Maglio, 15 anni, all'uscita dal cinematografo

Farmacie aperte oggi

Dalle 8,30: c. Regina Margherita 236, v. [illegible] 11, v. Nizza 35, v. Mongineviro 244, v. Reggio 1, c. Racconigi 186, v. Mosca 1 ang. via Coppino, v. Boccaccio 40, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 65, v. Nizza 183, c. Giulio Cesare 48, via San Tommaso ang. via Bertola, v. Giolitti 7, v. San Remo 37, c. Re Umberto 30, p. Adriano 13, c. Francia 285, v. San Francesco da Paola 10, c. Taranto 15, v. San Secondo 9, c. Sebastopoli 141, v. Candiolo 81.

Dalle 8: p. Vittorio Veneto 18, v. Madama Cristina 62, c. Fiume 4, v. Roma 24, c. Orbassano 249, c. Traiano 24, v. delle Orfane 25, v. Cibrario 60, v. Asiago 33, c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 24, v. Valentino Carrera 31, p. della Vittoria 29, v. Di Nanni 71, c. Giulio Cesare 158, c. Vittorio Emanuele 84, c. Turati 46, c. Peschiera 284, c. Moncalieri 257, v. Barletta 82, c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo, c. Francia 1 bis, v. Borgaro 110, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 316.

Corso per infermieri: domani alle 12 a Palazzo Civico sarà consegnato il certificato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di infermiere generico agli allievi del 1 corso della scuola per infermiere e infermieri generici della Città di Torino.

echi di cronaca

Dramma in un alloggio di borgo San Paolo

Madre di 2 bimbe si avvelena perché il marito va soldato

Lui è studente in lettere, mantiene la famiglia con le ripetizioni: un mese fa deve indossare la divisa - La donna resta sola, senza risorse, e inghiotte un tubetto di barbiturici - E' salva

Una giovane, madre di due bambine, si è avvelenata perché il marito è stato chiamato sotto le armi e l'ha lasciata sola. Lui si chiama Sandro Panci, 26 anni, studente in Lettere; lei Angela, 25 anni. Abitano in via Medardo [illegible] a S. Paolo.

Si sono sposati nel 1967. Un anno dopo è nata la piccola Elisabetta, bionda e ricciuta, che ora ha un anno e mezzo. Quattro mesi fa, un'altra bimba: Anna. Sandro non ha ancora la laurea, ma riesce a mantenere decorosamente la famiglia. Insegna presso scuole private, dà ripetizioni. Si arredano un alloggio decoroso, vivono modestamente ma senza privazioni.

Le nuove responsabilità familiari impongono un rallentamento degli studi, Sandro finisce fuori corso e perde così il diritto al rinvio come studente universitario. Arriva la cartolina precetto e, il 26 dello scorso giugno, veste la divisa di recluta al Car di Bra. Dice: « *Se le mie condizioni economiche fossero state più modeste, avrei ottenuto l'esonero. Ma che cosa importa se guadagno più del minimo previsto, quando se non posso lavorare le entrate si riducono a zero?* ». Suo padre è morto, i genitori della moglie sono entrambi invalidi, non possono essere d'aiuto.

Sandro Panci con le figlie Elisabetta ed Anna; accanto, la moglie Angela, di 25 anni

Dopo un mese, la donna è disperata. I risparmi sono finiti, il ricorso presentato alle autorità militari non ha ancora avuto risposta. Ieri Sandro arriva a Torino. Ha ottenuto una licenza di un paio di giorni, perché oggi deve dare il penultimo esame prima della laurea. Si mette sui libri a studiare. La moglie è inquieta, lo assilla: « *Che cosa farò senza di te?* ». Dopo il pranzo, la consola e la manda a letto con le due bambine: « *Stai tranquilla, vedrai che tutto s'aggiusta* ».

Alle 16,30, lo riscuote dallo studio il pianto disperato delle due bambine. Si stupisce perché la moglie non le fa cessare, va a vedere. Angela è sul letto, rantolante, la piccola Elisabetta la chiama e piange. Sul comodino, c'è un tubetto di barbiturici vuoto. Sandro chiama subito un'ambulanza, fa trasportare la moglie alle Molinette. Non può accompagnarla perché nessuno resterebbe a badare alle due bambine. Solo più tardi, una telefonata lo rassicura: è stata fatta una lavanda gastrica, Angela sembra fuori pericolo.

— Un invalido di 64 anni, vedovo dall'anno scorso, ha tentato di uccidersi inghiottendo 30 compresse di indometacina, un potente farmaco che gli era stato prescritto per la cura di un'artrosi. Si chiama Luigi Massa, via Gioberti 58. L'ha trovato rantolante in cucina il figlio Franco, che vive con lui, e l'ha subito trasportato alle Molinette. I medici si sono riservati la prognosi.

— Una donna, Teresa Soffusatti in Giacometti, abitante a Funghera di Germagnano, si è avvelenata ed è alle Molinette in gravi condizioni. Da tempo soffriva di esaurimento nervoso ed era già stata ricoverata in una clinica per malattie mentali.

Vigile urbano arresta un prepotente armato

Il vigile urbano Giuseppe Della Valle ha affrontato un prepotente armato di coltello e lo ha disarmato. Mentre era di servizio in piazza della Repubblica, è stato avvertito che tra i banchi del mercato si aggirava un individuo che agitava un coltellaccio da macellaio e proferiva oscure minacce.

Il vigile gli ha intimato di gettare l'arma, l'altro ha fatto il gesto di infilargli il coltello nel ventre. Ma il Della Valle ha estratto la pistola e il violento si è subito trasformato in agnello. Al commissariato Moncenisio, è stato identificato in Giuseppe Fasciello, 38 anni, saldatore; via S. Domenico 32.

Sfugge al figlio e si getta dal ponte nel Po: salvato

E' un decoratore - Aveva litigato con la moglie

Nicola Taddeo, 41 anni, decoratore, ha tentato di uccidersi gettandosi nel Po. Ha moglie, quattro figli tra i 17 e i nove anni, e un burrascoso passato familiare. Nove anni fa, a Cambiano, tentò di incendiare la casa: da tempo litigava con la moglie la [illegible]. « *Un inferno* — dice la donna — e dopo l'incendio lo lasciai ».

Due mesi fa i coniugi si sono ricongiunti. La donna, Maria Grazia De Nisi di 40 anni, ha ceduto alle insistenze dei figli: « *Ora è cambiato: un altro uomo, più tranquillo* ». Per due mesi, nell'alloggio di via Sospello [illegible] dove sono andati a vivere insieme, tutto sembra filare liscio.

Ieri, Nicola Taddeo esplode in un'altra scenata irrefrenabile. Sono stati a pranzo in una trattoria di Cavoretto, ha dovuto fare due viaggi con la sua utilitaria per portare la suocera, la moglie, i quattro figli e un nipote.

Sul ponte delle Molinette, frena bruscamente, scende e scavalca il parapetto del ponte urlando: « *Lo faccio finita* ». Il figlio riesce ad avvinghiarlo, lo trattiene. Poi gli dice: « *Torna pure da solo, noi ti seguiamo a piedi* ». Il Taddeo riparte di scatto, ma è stravolto, appena oltre il ponte finisce sullo spartitraffico. Allora blocca di nuovo la macchina e si getta verso la scarpata del Po.

Il figlio riesce a raggiungerlo con alcuni passanti, ma non a trattenerlo. L'uomo si divincola urlando come un ossesso, rotola lungo la scarpata, piomba nel fiume e comincia ad annaspare nell'acqua. Lo ripescano tre passanti: Piero Adamo, 21 anni, rappresentante di formaggi, corso Unione Sovietica 161, Giovanni Carminati, 31 anni, via Nigra 24 e Arnaldo Cassazzo, 30 anni, via Sansovino 116. Due si tuffano, l'altro li aiuta dall'alto del « murazzo ». Poi consegnano il Taddeo grondante, ma vivo, a una pattuglia di carabinieri, che lo porta all'ospedale. Ha bisogno solo di alcune iniezioni calmanti.

Nicola Taddeo, 41 anni

Telefonata anonima ad un'insegnante «Centomila lire o passerà dei guai»

Lo sconosciuto aggiunge: « Metta i soldi sulla cassetta delle lettere » - La donna ha avvisato la polizia

Due giovani sorelle stanno vivendo ore di angoscia e di terrore, sotto la minaccia di un malvivente che pretende da loro una grossa somma. Costui in questi giorni si è fatto vivo più volte per telefono: ora la polizia controlla l'apparecchio.

Protagoniste del drammatico episodio sono Giorgina e Gabriella Bruno, di 35 e 28 anni; professoressa l'una, miniaturista l'altra, abitano con la madre in via Principi d'Acaja 10, in un grosso palazzo della vecchia Torino. Vi sono quasi tutti uffici, per cui di giorno è molto frequentato ma la sera si spopola. Ora le due sorelle sono completamente sole, perché i pochi inquilini sono partiti per le ferie.

La storia è cominciata con strane telefonate: « *Pronto, chi parla?* » diceva una voce chiaramente contraffatta, e subito dopo la comunicazione si interrompeva. Oppure, in piena notte: « *Signorina buongiorno, è la sveglia delle ore tre* ». Stranezze alle quali le due sorelle per qualche tempo non hanno prestato molta attenzione.

Finché si è giunti a sabato sera. Alle 20 Giorgina Bruno sente squillare il telefono e va a rispondere. Ecco la solita voce dice: « *Signorina, sappiamo che lei è sola. Metta 100 mila lire sopra la cassetta delle lettere e non faccia scherzi. Le metta subito, altrimenti passeremo ad attentare alla sua incolumità* ».

La donna non si fa prendere dal panico, telefona alla polizia e denuncia il tentativo d'estorsione. Una radiomobile si reca immediatamente in via Principi d'Acaja, un maresciallo sale nell'alloggio. Alle 22,30 una telefonata di controllo del malvivente, per accertarsi che le due sorelle non si siano rivolte alla polizia: « *Pronto, sono il capitano Nichi, come va?* ». Ma quando il maresciallo di polizia risponde, l'altro interrompe la comunicazione.

Le sorelle ricattate Gabriella e Giorgina Bruno

Cadavere in un campo il pensionato di Collegno

Secondo Torchio, il pensionato di 80 anni scomparso lunedì scorso da Collegno in circostanze misteriose, ieri mattina è stato trovato cadavere in un campo alla periferia di Alpignano, a pochi passi dalla ferrovia.

Secondo Torchio viveva in via Donizetti 7 con la moglie Teresa Morra, 77 anni. Si era allontanato di casa lunedì poco dopo le sei, diretto a Buttigliera. I carabinieri cercano di stabilire come il pensionato abbia trascorso le sue ultime ore. Lunedì era stato visto al mercato di Buttigliera mentre faceva acquisti. Poi, più nulla.

Il missino arrestato con l'hashish

"Non sapevo d'avere la droga sull'auto"

L'ex consigliere comunale di Sanremo, arrestato a Genova, sostiene di essere vittima d'una macchinazione - Accusa alcuni «capelloni»

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Bruno Tamponi sta molto male. L'ex consigliere del msi di Sanremo, fermato venerdì pomeriggio dalla Guardia di Finanza perché sulla sua auto sono stati trovati un chilo e settecento grammi di *hashish* in pani, non si può alzare, per ordine del medico, dal suo letto, nell'infermeria del carcere genovese di Marassi. Ve l'hanno trasferito ieri dall'ospedale di San Martino, dov'era stato ricoverato poco dopo il fermo, quando si era sentito male negli uffici del comando regionale della polizia tributaria, in largo Zecca.

Stamattina, una guardia carceraria ha notificato all'ex consigliere comunale di Sanremo l'ordine di cattura emesso nei suoi confronti dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Olivieri: è accusato di detenzione di stupefacenti. Poco dopo, il detenuto ha ricevuto la visita del suo difensore, l'avv. Elio Di Rella, il quale gli ha dato un'altra cattiva notizia: difficilmente potrà uscire dal carcere entro breve tempo, perché la legge speciale sugli stupefacenti prevede l'ordine di cattura obbligatorio e solo se il giudice istruttore riterrà insufficienti gli indizi raccolti contro di lui Tamponi potrà essere scarcerato prima del processo.

Sulle condizioni fisiche del «moralizzatore» di Sanremo (consegnò al segretario comunale, che poi lo fece pervenire alla Magistratura, il *dossier* nel quale l'avv. Bertolini, presidente dell'Ata, annotava i soldi che la società già concessionaria del Casinò avrebbe versato per anni a uomini politici sanremesi. L'ex sindaco, avv. Francesco Viale, e altri otto esponenti di vari partiti politici sanremesi sono ora sotto accusa per concussione, dopo le rivelazioni di Tamponi) pesa anche il timore dello scandalo e delle sue conseguenze sulla madre che vive ad Albisola (Tamponi è savonese e si è trasferito a Sanremo nel dopoguerra) e sulla moglie, che ieri, parlando con un giornalista, ha detto piangendo che «è tutta una macchinazione».

Di essere «vittima di una *macchinazione o del caso beffardo*», Tamponi l'avrebbe detto dal canto suo al dottor Olivieri, che l'ha interrogato in carcere ieri pomeriggio: «*Non so nulla della droga: non mi sono mai interessato di stupefacenti. Quel pacchetto di carta di giornale con l'hashish, trovato sulla mia auto, l'ho visto per la prima volta quando me l'ha mostrato la Guardia di Finanza*».

«*Sono convinto dell'innocenza del mio cliente* — ha detto oggi l'avv. Di Rella —. *Basta pensare che sarebbe davvero un bel tipo di trafficante se andasse in giro con l'"hashish" in bella mostra sul sedile posteriore dell'auto. La verità è che chiunque può avervi gettato dentro quel pacchetto: i vetri erano aperti per il caldo: tra quando Tamponi è giunto all'autorimessa di via San Bartolomeo degli Armeni dove poi lo hanno fermato e quando è intervenuta la Finanza è passato un certo tempo; nei pressi dell'auto si aggiravano alcuni "capelloni". Il mio cliente ne ha visti tre, il gestore del garage due: quando è arrivata la Finanza ne era rimasto uno solo ed è fuggito. Perché? Tamponi nemmeno lo conosceva, non si può quindi parlare di un complice. Ma se quel giovane è fuggito, vuol dire che qualcosa da nascondere l'aveva: potrebbe aver gettato lui la droga nell'auto*».

I perché — è questa la tesi sulla quale si imposterà probabilmente la difesa dell'ex consigliere missino — possono essere diversi: il capellone impaurito dall'arrivo dei tre finanzieri in borghese si è liberato dell'«hashish»; oppure ha gettato lo stupefacente a bella posta nell'auto, ben sapendo chi ne era il proprietario: una specie di «killer» morale, dunque. Ma i tre agenti della tributaria non sono andati per caso all'autorimessa di via San Bartolomeo degli Armeni.

Le indagini, afferma il comunicato della Guardia di Finanza che ha dato ieri sera notizia del fermo con oltre ventiquattro ore di ritardo, «*erano in corso da tempo*». Inoltre «*si sapeva che la vettura doveva trasportare lo stupefacente*». Una «dritta» in piena regola, e con indicazioni precise sull'ora e sul posto. L'informatore della tributaria, evidentemente, non solo sapeva che Tamponi avrebbe trasportato lo stupefacente, ma che si sarebbe recato, verso le 15,30 di venerdì, in quell'autorimessa. Infatti, doveva far aggiustare la frizione e le trombe della sua «1500» bianca.

Appunto verso le 15,30, la pattuglia di finanzieri appostata nei pressi di via San Bartolomeo degli Armeni ha visto la vettura imboccare la strada che porta al garage. Tra questo momento e quello dell'intervento dei finanzieri, nel racconto del comunicato della tributaria, c'è uno stacco.

A quanto pare, comunque, al suo arrivo davanti all'autorimessa, dove ha posteggiato la vettura, Tamponi ha notato i tre «capelloni»; poi è entrato nel garage, ha parlato col gestore e quando costui è uscito, i «capelloni» erano diventati due. Tamponi è rimasto dentro l'autorimessa a giocare con i due cani del garagista: a questo punto è intervenuta la finanza, mentre, nel frattempo, i «capelloni» si erano ridotti ad uno.

Proprio sulla sua assenza dall'auto dopo l'arrivo al garage si imposterà, probabilmente, la difesa dell'ex consigliere sanremese: «*Qualcuno* — è la sua tesi — *ha gettato quel pacchetto nella mia auto per farmi del male mentre io ero nel garage*».

Intanto, sempre sul fronte della droga, un altro arresto è stato fatto la scorsa notte dai carabinieri del nucleo investigativo. In carcere è finito, infatti, lo svizzero ventenne Ulrich Beat Bosshard, di Zurigo, trovato con due etti di marijuana e uno di hashish nei bagagli.

Filiberto Dani

Ritirata la «grolla», il regista ha lasciato St-Vincent

Monica Vitti e l'imbronciato Michelangelo Antonioni durante la serata a St-Vincent (Tel. «Ap» a «Stampa Sera»)

Antonioni chiede scusa per la scenata

Per la tradizionale gara di pesca alla trota sono rimasti in pochi - Anche Pamela Tiffin se ne è partita in autocorriera

nostro servizio

St-Vincent, lunedì mattina.

La tradizionale gara di pesca alla trota disputata ieri mattina in Val d'Ayas, ha fatto rapidamente dimenticare la sfuriata di Michelangelo Antonioni il quale, nella serata di sabato durante il gala, dopo aver vinto una delle Grolle d'Oro, aveva clamorosamente inveito contro gli eccessi (presunti) di certa pubblicità. In manifestazioni artistico-mondane importanti, è uso che vengano distribuiti profumi alle signore, sigarette agli uomini e che si scattino fotografie degli invitati. Non se ne adonta nessuno, di solito: anzi, si gradiscono i piccoli doni offerti con bel garbo da belle fanciulle.

Viceversa sabato Antonioni apparve infastidito al punto che abbandonò il tavolo dove sedeva fra Monica Vitti e Pamela Tiffin, e non si presentò sul palco dove il sottosegretario allo Spettacolo Usvaldi consegnava i premi, a mano a mano che il verbale veniva letto da Domenico Meccoli. Nulla lasciava prevedere che Antonioni sparisse proprio quando Lello Bersani, il presentatore, doveva dare il via agli applausi per lui, che era il premiato con la Grolla di maggior prestigio, seppure già nel pomeriggio Antonioni avesse dimostrato insofferenza nei riguardi dei fotoreporters che puntavano gli obiettivi su lui e sulla Vitti, già insieme sia separati. L'incidente era culminato in un discorso al microfono, nel quale Antonioni aveva parlato in termini assai polemici del prezzo che anche la cultura deve pagare alla propaganda commerciale.

Ieri mattina però, dopo una nervosa notte insonne, egli ha incontrato, prima di lasciare in taxi St-Vincent, uno dei membri della giuria, al quale ha manifestato il rammarico per l'accaduto, pregandolo di scusare anche gli eccessi verbali di uno sfogo che, almeno in parte, poteva essere giustificato da stanchezza.

Ridimensionato lo spiacevole episodietto, la festa delle Grolle ha avuto ieri il distensivo corollario della pesca con vittime predestinate le guizzanti trote di una pingue riserva situata sulle rive del torrente Evançon.

Meno numerosi degli altri anni i partecipanti, una quindicina soltanto, data la partenza anticipata di parecchi fra premiati e ospiti d'onore: la Vitti richiamata a Napoli sul set di *Nini Tirabuscion*; l'attrice giovane Ornella Muti volata a Madrid con destinazione: Festival di San Sebastiano; Pamela Tiffin venuta sola sola a Torino usando, dicono, la prima autocorriera di ieri mattina. Ma i restanti erano in numero sufficiente per movimentare la gara diretta da Walter Marcheselli e che disponeva di un così cospicuo numero di coppe auree e argentee da non lasciare a mani vuote proprio nessuno.

Nella categoria donne è stata vincitrice Rossella Como seguita da Marisa Solinas, Giorgia Moll, Francesca Romana Coluzzi, Gianna Serra ed Hélène Ronée.

Fra gli uomini il migliore amo è stato quello di Roberto Lande (l'attore di *Giovinezza giovinezza* di Franco Rossi), seguito da altri pescatori di varia età, fra cui il giovane attore Jerry Wilson (che col vero nome di Roberto Miali esordirà nella regia con un film dal titolo curioso *Pepe nel latte* con Nanni Loy e Salce), Gillo Pontecorvo, i membri di giuria Verdone, Meccoli e Carlo Trabucco, l'autore di «*I nevôd 'd Garibaldi*».

Achille Valdata

Otto lettere minatorie che ogni volta aumentavano il riscatto

Ricattata la vedova più ricca di Genova "Cento milioni o la vita dei tuoi figli"

Denunciata, a piede libero per tentativo di estorsione, un'amica, che respinge l'accusa - La polizia è giunta all'identificazione con uno stratagemma dopo tre mesi di indagini - Non si esclude si tratti di uno scherzo

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Era tutto uno scherzo, oppure Luisella Vaggi, di 40 anni, i soldi (cento milioni) li voleva davvero dalla sua «cara» amica Rosa Maggiolo, di 48 anni, prima contribuente genovese e «vedova d'oro» dell'ex presidente del Genoa e del Savona Fausto Gadolla?

La Vaggi, denunciata a piede libero dalla squadra mobile per tentativo di estorsione, respinge ogni addebito: la polizia, pur non escludendo l'ipotesi di uno scherzo di pessimo gusto, ha informato la Procura della Repubblica formulando contro la donna la pesante accusa. E' probabile, sostengono gli inquirenti che la Vaggi non si sia mai recata a ritirare le decine di milioni richiesti (aveva cominciato con trenta, per finire con cento) soltanto perché sapeva che all'appuntamento avrebbe trovato gli agenti: a dirglielo, naturalmente, era stata proprio la Gadolla, ignara di tutto.

Rosa Maggiolo Gadolla è molto nota a Genova: il marito, impresario edile, proprietario di numerosi palazzi e di una catena di cinematografi, era stato presidente del Genoa negli anni migliori del dopoguerra; appassionato di calcio, è morto alcuni anni fa d'infarto dopo una partita del Savona; del quale era diventato presidente, lasciando alla moglie una fortuna: la vedova Gadolla (soprannominata la «vedova d'oro») figura in testa all'elenco dei contribuenti per l'imposta di famiglia a Genova, con un imponibile di trecento milioni di lire all'anno.

Nello scorso aprile la signora Gadolla aveva ricevuto una lettera anonima: «Se ci tieni alla vita tua e dei tuoi figli — diceva il messaggio — facci trovare un uomo di tua fiducia, con trenta milioni in contanti, a mezzanotte, davanti alla nuova cappella di Monte Moro». E' un posto isolato, alla periferia orientale di Genova: di sera, però, vi si recano le coppiette in cerca di solitudine e proprio la notte dell'appuntamento, davanti alla chiesetta c'era una «500» con due fidanzati. C'era anche la «Mercedes» bianca del socio della Gadolla, a bordo della quale stava il dott. Mimmo Nicoliello, funzionario della squadra mobile, mentre appostati tutt'intorno c'erano agenti armati e collegati con le «walkie talkie».

Un paio di guardie si erano anche chiuse nel bagagliaio della «Mercedes», proprio come nei film di spionaggio, e per respirare avevano tolto l'antenna della radio, facendo passare un tubetto attraverso il foro.

Nessuno si fece vivo quella sera: qualche giorno dopo, alla Gadolla giunse invece una nuova lettera anonima: «Non ci siamo presentati perché c'era un'auto ferma. Questa volta vogliamo quaranta milioni, nello stesso modo: e niente scherzi».

Anche questa volta, però, lo spiegamento di forze della polizia non servì a nulla. Nessuno si presentò all'appuntamento: «Forse — spiegò il dott. Angelo Costa, dirigente della "Mobile" genovese, alla Gadolla — perché c'era un intenso movimento di auto lungo la strada». Infatti, qualche giorno dopo, la nuova lettera minatoria, nel chiedere cinquanta milioni, diceva: «C'era troppa gente; per questo siamo rimasti nascosti».

A questo punto però le coincidenze si facevano eccessive: la polizia era quasi certa che i ricattatori non fossero nemmeno passati nelle vicinanze della chiesetta: come facevano allora a sapere che gli incontri erano andati a vuoto e come facevano a ripetere nel loro messaggio le stesse parole dette dal dott. Costa alla Gadolla?

I sospetti si sono fatti di volta in volta più seri: in tutto la Gadolla ha ricevuto otto messaggi minatori e in ciascuno l'anonimo autore, rincarando le richieste (l'ultima era di cento milioni), spiegava di non essersi presentato per i motivi detti dalla polizia alla vedova e da questa confidati a pochi amici intimi.

A questo punto è stato architettato un facile stratagemma: la Gadolla avrebbe dato agli amici spiegazioni diverse per ciascuno. Così ha fatto e la versione confidata alla Vaggi, che abita in corso Italia 40, in una villa sul lungomare di proprietà della Gadolla, è riapparsa uguale nelle ultime lettere ricevute dalla vedova. Ottenuta la prova, la polizia denunciava la Vaggi. **f. d.**

La signora Rosa Maggiolo Gadolla, vittima del ricatto

Uccide un amico investendolo e sconvolto si toglie la vita

Ancona, lunedì mattina.

(l. e.) Una tragedia è avvenuta sabato sera in un casolare nei pressi di Force: un uomo che per disgrazia aveva travolto ed ucciso con un trattore un amico, non ha retto alla disperazione e si è tolto la vita con un colpo di fucile al capo.

Il drammatico episodio è accaduto in località Montecchio. Uno dei contadini, Alfredo Tilli di 43 anni, stava raccogliendo paglia e fieno sull'aia della casa colonica servendosi di un grosso trattore cingolato. Ad un certo momento l'uomo ha perso il controllo del pesante veicolo, lo che ha fatto un balzo in avanti ed ha travolto un altro contadino, Olimpio Curti di 67 anni, amico di famiglia, uccidendolo.

Mentre tutti piangevano la scomparsa dell'anziano colono nessuno si è accorto che il Tilli si era allontanato. L'uomo ha raggiunto la sua vicina abitazione, si è chiuso in camera da letto e, dopo aver caricato il fucile da caccia calibro 12, si è sparato. La morte è stata istantanea.

La riunione rinviata a data da destinarsi

Ancora una «fumata nera» per sindaco e giunta ad Aosta

In questi giorni riprenderanno i contatti tra i partiti - Due le possibili soluzioni

dal corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

«Fumata nera» per la seconda volta ieri mattina al Consiglio comunale di Aosta per l'elezione del sindaco e degli assessori. Su proposta del consigliere Panelli, del pri, la seduta è stata rinviata a data da destinarsi nell'attesa che si raggiunga l'accordo tra i partiti per il sindaco, ma «soprattutto» per il programma. A favore del rinvio hanno votato i consiglieri della dc, del psi, dell'Union Valdôtaine, dei democratici popolari (ex dc); hanno votato contro i consiglieri del pci, del psu, Rassemblement Valdôtain e msi. S'è astenuto il pli. Il risultato della votazione: 25 voti favorevoli al rinvio, 13 contrari ed un astenuto (39 i presenti su 40).

Nel corso della settimana verranno ripresi i contatti per giungere ad un accordo. La coalizione formata da democratici popolari, Union Valdôtaine e psi (13 consiglieri), nata nel corso delle precedenti trattative, dovrà scegliere tra democrazia cristiana (10 consiglieri) e partito comunista (11 consiglieri), vale a dire tra una soluzione di centro-sinistra e una soluzione «frontista». E' probabile, però, che la votazione di ieri abbia suggerito una coalizione comprendente anche psu e Rassemblement Valdôtain, portando così la maggioranza a 27 consiglieri su 40, con l'esclusione del pci, del pli e del msi. I democratici popolari, (gli ex democristiani usciti clamorosamente dal partito circa un mese prima delle elezioni del 7 giugno) non sembrano intenzionati ad entrare in una Giunta con i comunisti né ad appoggiare una Giunta «frontista».

L'accordo per costituire la Giunta è auspicato da più parti, tuttavia non si è ancora intravisto un elemento sufficientemente certo che lasci sperare in una rapida conclusione delle trattative.

Come già detto, è sul programma che si incontrano le maggiori difficoltà. E' ovvio che, una volta stabilito questo programma, sarà più facile mettersi d'accordo sul nome del sindaco.

La soluzione di centro sinistra, malgrado i contrasti tuttora esistenti tra i quattro partiti appare ancora, allo stato attuale delle cose, la più probabile. **i. v.**

Savona: è quasi certa la giunta tra pci e psi

Savona, lunedì mattina.

(v. p.) Dopo soli quattro anni di amministrazione di centro-sinistra, il Comune di Savona sarà nuovamente retto da una Giunta socialcomunista. Sulla soluzione «frontista» non ci sono, pare, più dubbi. I rappresentanti del psi savonese hanno disertato le due riunioni del centro-sinistra e a «chiarire ulteriormente» la situazione è intervenuto, sabato sera, il comunicato della Federazione regionale socialista. Nel documento si legge che «*il psi, al fine di evitare una gestione commissariale, sta esaminando la possibilità di altre soluzioni che garantiscono una gestione democratica del Comune di Savona, scartando soluzioni di Giunta minoritarie, che consegnerebbero inevitabilmente l'amministrazione al commissario prefettizio*».

A Savona l'unica possibile Giunta di maggioranza è quella formata dai 16 consiglieri comunisti e dai 15 socialisti, con l'eventuale appoggio esterno del rappresentante socialproletario. Il centro-sinistra, per contro, potrebbe contare soltanto su 11 dc, 5 socialisti, 4 socialdemocratici, 1 repubblicano.

Altri tre Comuni in provincia di Savona saranno amministrati da Giunte socialcomuniste: Vado Ligure — dove il pci, che ha la maggioranza assoluta, ha invitato i socialisti a condividere la responsabilità dell'amministrazione —, Cairo Montenotte e Quiliano, due città in cui si verifica lo stesso caso di Savona: i partiti di centro-sinistra dovrebbero governare con una Giunta paritaria, mentre socialisti e comunisti possono formare la maggioranza.

Fu colpito al polmone il pregiudicato ucciso durante la sparatoria

Brescia, lunedì mattina.

Il prof. Mario Zorzi ed il dott. Paolo Benedetti hanno compiuto oggi l'autopsia di Luciano Zanotti, il pregiudicato di 26 anni colpito durante un conflitto a fuoco con i carabinieri. La necroscopia ha permesso di stabilire che lo Zanotti è stato raggiunto da un solo proiettile che, entrato nella schiena, con una traiettoria dall'alto in basso, ha forato il polmone destro, fuoriuscendo poi poco sotto la spalla.

Luciano Zanotti è rimasto ucciso in una sparatoria con i carabinieri avvenuta la sera di venerdì scorso a Travagliato, nei pressi di Brescia. Secondo la ricostruzione dell'episodio, il giovane — che già lo scorso anno aveva sparato, contro i carabinieri che lo ricercavano per un tentativo di omicidio — è stato sorpreso dai militi nella sua abitazione di Travagliato. I carabinieri hanno fatto irruzione nella casa, ma lo Zanotti ha cercato di fuggire passando attraverso una finestra. I carabinieri se ne sono accorti e lo hanno circondato; a questo punto lo Zanotti ha estratto una pistola «Beretta» calibro nove sparando contro i militi, che hanno risposto al fuoco. Lo Zanotti è stato colpito da una pallottola, ed è caduto a terra. Soccorso dagli stessi carabinieri, il giovane è stato dapprima trasportato all'ospedale di Travagliato e quindi, viste le sue condizioni molto gravi, in quello di Brescia, dove però è giunto morto.

Trovato dai cani poliziotti e da due contadini

Era in un capanno il ragazzo scomparso venerdì in Versilia

La sua fuga aveva fatto pensare ad un nuovo «caso» Lavorini - Aveva fatto un lungo giro in bicicletta: per paura dei rimproveri non era tornato a casa

dal corrispondente

Viareggio, lunedì mattina.

(l. g.) Vincenzo Grotti, il ragazzo di 12 anni scomparso venerdì mattina, è nuovamente nella sua casa assieme ai genitori, a Marina di Pietrasanta in Versilia. Lo hanno riconsegnato al padre Francesco, verso il mezzogiorno di ieri, i carabinieri di Viareggio, dopo averlo rintracciato, due ore prima, grazie ai cani poliziotto e alla collaborazione di due contadini, in un capanno presso una cascina in località «Torretta» a non più di un chilometro dalla macelleria di proprietà dei genitori.

Malgrado avesse trascorso due notti fuori casa, dormendo su un mucchio di paglia, nutrendosi con panini e frutta che trovava percorrendo con la sua bicicletta la campagna, Vincenzo non appariva affatto stanco.

Vincenzo ancora non si era reso conto, e chissà se vi riuscirà, che per due giorni i suoi genitori hanno vissuto un dramma assieme a tutta la Versilia, zeppa fino all'inverosimile di villeggianti. Nella sua mente (e forse è un bene) non s'è formato neppure per un istante il pensiero atroce della scomparsa di Ermanno Lavorini.

Di fronte a questo allarmismo, anche le forze dell'ordine intensificavano le ricerche. Vincenzo promosso in quinta elementare, venerdì mattina aveva detto al padre, uscendo dal negozio: «*Vado a casa*» e non aveva dato più notizie di sé. Aveva inforcato la sua «Aquila» grigia ed era scomparso. Qualcuno, così si diceva, l'aveva visto in una località vicino a casa, ed era nel giusto.

Vincenzo non era a più di mille metri da casa. Di notte, così ha riferito ai carabinieri, ha riposato in un capanno presso la casa colonica di Armando Benedetti e di sua moglie Lidia Rossi. Stando al suo racconto, si è trattato soltanto di una «ragazzata». A Vincenzo piace molto lo sport della bicicletta. E' ammiratore di Merckx; così venerdì mattina, anziché andare a casa, ha voluto provare le sue qualità di ciclista. Con la sua «Aquila» si è avventurato lungo il monte Magno di Camaiore, una salita non eccessivamente dura, che collega Viareggio con Lucca. Ha pedalato per più di 50 chilometri, mangiando a mezzogiorno un panino, poi al ritorno si è fatto notte ed ha avuto paura di essere sgridato al rientro a casa.

Si è addormentato in un capanno. Al mattino di sabato ha di nuovo cominciato a pedalare lungo le strade della Versilia, mentre i carabinieri e i cani poliziotto lo stavano cercando. S'è nutrito con frutta, poi quando ha cominciato a far buio è nuovamente ritornato nelle vicinanze di casa ed ha trascorso la seconda notte nel capanno.

Ieri mattina, Vincenzo si è svegliato più tardi del solito e Armando Benedetto, proprietario della casa colonica, lo ha visto. Lui, però, non aveva letto i giornali, non sapeva niente, ha parlato con il ragazzo e si è subito reso conto che era fuggito di casa. Il contadino ha preso la bicicletta ed è corso a Marina di Pietrasanta ad avvertire il padre.

Anche i carabinieri erano però ormai giunti sulle sue tracce. **f. g.**

Mistèro sul fisico disperso a Varenna

Lecco, lunedì mattina.

(g. p. p.) Riprendono stamattina le ricerche del giovane fisico inglese Victor Rothman di 33 anni, da Londra, scomparso otto giorni fa dicendo di recarsi per una escursione sui monti sopra Varenna: com'è noto, il Rothman era ospite di Varenna per un corso estivo di fisica presso l'Ente Villa Monastero. Le ricerche ora proseguiranno nelle acque del lago, avendo dato esito negativo quelle durate cinque giorni in montagna ad opera di squadre di soccorso del Cai di Lecco e di Mandello.

Si suppone che il Rothman sia caduto in acqua percorrendo a piedi la costa del lago sui roccioni che fanno da frangia alle numerose gallerie della zona: per questo sono stati richiesti i sommozzatori dei carabinieri.

Intanto si è fatto vivo per telefono da Londra il padre del Rothman, il quale ha potuto parlare, tramite la telefonista che faceva da interprete, con la custode della sede di Villa Monastero, dato che a quell'ora non erano presenti dirigenti. Il signor Rothman si è detto molto ansioso di conoscere la sorte del figlio.

VERBANIA — Il sessantunenne Silvano Massa di Verbania è stato truffato da due abilissimi malviventi che gli hanno venduto, spacciandolo per «carburante speciale per motori atomici» un flacone di sale al prezzo di un milione e 300.000 lire.

Mozart in piazza chiude nella sera il festival di Spoleto

Successo di Thomas Schippers alla guida della giovane orchestra Juilliard School - Menotti festeggiato con i fuochi d'artificio

nostro servizio

Spoleto, lunedì mattina.

Dirottato un minaccioso nembo che nel pomeriggio aveva coperto il cielo mettendo in apprensione tutta Spoleto, si è ieri concluso in Piazza del Duomo, in un limpido trascolorare della sera, il XIII Festival. Oltre [illegible] persone erano accorse all'ultimo appuntamento del grande concerto in piazza diretto da Thomas Schippers, con la orchestra giovanissima della Juilliard School di New York (chi ha aperto la televisione avrà visto questi straordinari ragazzi e ragazze di vent'anni che per giudizio unanime dei critici suonano meglio di tante orchestre affermate), e con le due giovani soprano Helen Donath e Beverly Wolff che sono balzate alla celebrità cantando nel *Giuramento* di Mercadante al Teatro Nuovo.

Era di scena, per l'addio al Festival, Mozart con la famosa Messa in do minore (K. 427) che Alfred Einstein ha definito «il culmine della attività mozartiana nel campo della musica sacra» e che Mozart scrisse per un voto giovanile quando, innamorato della sua cara Costanza, volle farla conoscere a Salisburgo come sua sposa. L'opera, incompiuta, fu eseguita il 25 agosto del 1783 con la stessa Costanza tra i solisti. Ma Mozart non la terminò mai. E' rimasta una grandiosa opera mutila anche dopo che il compositore inglese Robbins Landon ha di recente affrontato la ricostruzione delle parti mancanti, cioè del Credo e dell'Incarnatus.

Splendidamente diretta ed eseguita (con contrappunto, nel pianissimo e nelle pause, dei gridi festanti delle rondini che ogni anno [illegible] anche loro a frotte a questo musicale appuntamento, e alla presenza misteriosa e quieta delle colombe del campanile tutte affacciate sulle soglie dei nidi ad ascoltare) la grande misteriosa musica mozartiana pare scritta apposta per essere ascoltata in una piazza come questa di Spoleto, tutta composta, tra antiche armoniche architetture che fanno corona alla preziosa facciata del Duomo. Alla fine, grandi applausi a Schippers e ai cantanti che si sono dovuti più volte affacciare alla finestra della casa di Menotti. A mezzanotte, tutta Spoleto si è riversata lungo la strada che circonda la rocca per assistere ai fuochi artificiali che ogni anno la città dedica a Giancarlo Menotti per ringraziamento e saluto.

Ora che gli spettacoli sono finiti e Spoleto sta per rituffarsi nella sua limpida quiete secolare, propizia alla meditazione, si può fare un riesame di tutto questo XIII Festival. Quali emozioni nuove ha lasciato nel suo pubblico sempre più vasto e vario, per età e grado culturale che vi ha partecipato? Su una cosa tutti sono unanimi: i 17 giorni del Festival sono una vacanza ideale, che ristora fisicamente (l'aria è fine ed ossigenata, i cibi, anche nelle trattorie, sono ancora naturali), ma, a differenza di tutte le villeggiature consuete, arricchisce anche lo spirito, stimolando il piacere dell'arte come svago. Il tutto in una atmosfera familiare, dove turisti ed artisti si incontrano e si salutano fra le strade in mezzo ad una popolazione semplice e antica, che dà del tu a tutti ed è gentile.

Tra gli spettacoli, quello che ha suscitato maggiori perplessità e acceso discussioni è il balletto di Cunningham che sembra tanto astratto. Peccato che Cunningham voglia lasciare nel mistero i soggetti delle sue creazioni (ma è un trucco che piace agli artisti come agli stregoni: l'arte, come la magia, non ama spiegarsi).

In contrapposto a questi avventuristici balletti, il «ballo Excelsior» delle marionette del vecchio teatro Gerolamo di Milano. Qui il gradimento è stato unanime, anche se il mondo che esprimono è altrettanto lontano dal nostro, nel passato. Salvare questo teatro con le sue preziose marionette antiche e i cinquemila scenari è la grande preoccupazione di Giancarlo Menotti.

Un accenno ai giovani che sono stati i veri protagonisti di questo festival. Lasciamo la parola a Menotti, che ne è molto fiero: *«A parte la rivelazione della Juilliard School di cui si è più molto parlato, tra i solisti che quest'anno si sono messi in luce voglio citare i due giovanissimi violinisti coreani — un ragazzo e una ragazza — dei concerti di mezzogiorno: si chiamano Kyung Wha Cung e Young Uck Kim, ricordate questi nomi. Perché sono certamente destinati a grandi carriere. Inoltre la mezzosoprano del Giuramento Beverly Wolff, che è certamente una delle più grandi cantanti del mondo, il direttore di orchestra Bruno Aprea, che ha diretto La Medium e Alfredo Bonavera, un novellino che si è rivelato dirigendo un grande concerto al Teatro Nuovo».*

Laura Bergagna

Al festival della fantascienza

Il mostro di Stamp terrorizza a Trieste

dal corrispondente

Trieste, lunedì mattina.

Terence Stamp è nato per la fantascienza cinematografica. Ieri al festival mondiale della specializzazione, che si svolge a Trieste, la sua spiccata personalità ha scosso i critici presenti. C'è in questo attore britannico, egregiamente diretto da Ala Cooke, una tale capacità recitativa da rimanere sbalorditi. In *The mond of mr. Soames* (Il cervello del signor Soames), che la Gran Bretagna ha presentato con notevole impegno, si ha la sensazione precisa di ciò che significhi fantascienza per immagini, e questo grazie alla maschera espressiva di Stamp.

Regia intelligente e pacata, senza facili suggestioni. Si sente la scuola britannica un po' in tutto: nella fotografia, nella musica, nei dialoghi. Ma il «dieci e lode» va all'interpretazione di Stamp coadiuvato ottimamente dagli altri attori del cast.

i. s.

Morto l'autore di «Ramona»

LOS ANGELES, lun. matt.

Wolfe Gilbert, autore di oltre 250 canzoni, fra cui la famosissima «Ramona», è deceduto ieri per un collasso. Aveva 84 anni.

Nato a Odessa, si trasferì con la famiglia a Filadelfia quando era ancora un bambino. Poi andò a New York dove iniziò la sua carriera cantando nei locali notturni della metropoli.

Ha conosciuto Apuleio

Barbara Bouchet sta interpretando il film «Processo per fatti strani contro Lucio Apuleio cittadino romano» che il regista Sergio Spina gira in questi giorni caldi a Roma

cronaca televisiva — *SUI DUE PROGRAMMI*

La primadonna Orietta

IERI: ha preso l'avvio un nuovo varietà musicale con la Berti e molti ospiti - Continua la «Saga dei Forsyte» - STASERA: il film di Hitchcock «L'ombra del dubbio»

Anche Orietta Berti, interprete di canzoni popolari, è giunta ad una delle mete principali della carriera di una diva della musica leggera: uno show tutto per lei, scritto da due autori esperti e collocato in orario favorevole (la domenica sul Secondo programma, subito dopo cena). La cantante — l'ha detto lei stessa con una certa autocritica — è stufa di piacere soltanto alle nonne ed ai bambini, con il suo repertorio fatto di ritornelli strampalati e di consunte melodie; La cugina Orietta, di Amendola e Corbucci, dovrebbe essere l'occasione per imporla in senso assoluto e, forse, lanciarla come attrice brillante.

Nella prima puntata di ieri si sono messi in tanti a darle una mano. Macario le ha insegnato a raccontare barzellette e non ha esitato a forzare la caricatura del solito contadino piemontese Pautasso; Sergio Leonardi ha dialogato con il pubblico presente in studio; Cochi e Renato hanno trasferito sul piccolo schermo i personaggi dell'inglese meticoloso e del camionista fanfarone tratti dalla commedia recitata quest'anno con Jannacci; Isabella Biagini ha fatto la bambinaccia e la vamp; Claudio Villa ha sfoderato i suoi acuti e Ombretta Colli li ha evitati.

Invece il finale ha riservato una sorpresa. Forse esiste una nuova Orietta Berti, nuova per modo di dire perché è stata molto brava ma in un genere vetusto: l'operetta. E' indubbio che con una bella voce ed il fisico snellito, Orietta Berti può misurarsi con le melodie di Lehar e Schwarz, vestire gli abiti di vedova allegra e scugnizza, sostenere i più incredibili tra i fiati fini.

* *

Lo spettacolo musicale avrà senz'altro tolto parte degli spettatori del romanzo sceneggiato La saga dei Forsyte. E' un lavoro piuttosto lontano dalla nostra mentalità. Si fatica a seguire le battute ironiche dei nobili che sorseggiano vecchio madera e abitano in case neo-gotiche. Oggi poi i grandi contrasti tra cuore e opportunità sociale siamo abituati a sviscerarli sui rotocalchi. Tuttavia la riduzione diretta da David Giles per la Bbc è scandita in ampli blocchi narrativi e vanta una buona recitazione.

In seconda serata si è conclusa l'inchiesta vivace di Vittorio Marchetti e Alberto Arbasino sulla Germania di oggi.

* *

Hitchcock, interrogato sulla sua attività in America dal '40 ad oggi, ha sempre dichiarato di preferire a tutti gli altri il film L'ombra del dubbio (in programma stasera sul Nazionale). La storia dello strangolatore psicopatico che uccide vecchie signore sole fischiettando il valzer della «Vedova allegra» gli aveva permesso di descrivere sarcasticamente i risvolti meno noti della provincia americana. Da rilevare la notevole collaborazione prestata al regista dal commediografo Th. Wilder nella sceneggiatura e l'interpretazione della coppia Joseph Cotten-Teresa Wright.

* *

Sul Secondo Programma, per la rubrica Incontri 1970 è previsto un colloquio di Fabio Carpi con Cesare Zavattini dal titolo: «Parliamo tanto di me», ripreso da uno dei più brillanti libri dello scrittore e sceneggiatore emiliano. In chiusura Vittorio Gui dirige una rara opera di César Franck: «Redenzione», poema sinfonico per voce, coro e orchestra.

vice

«Otello» domani nei Giardini reali

Ritorna l'«Otello», domani sera sul palcoscenico all'aperto dei giardini di Palazzo Reale, in nuova versione del regista Pucher che lo ha visto come una commedia piuttosto che come una tragedia secondo l'interpretazione tradizionale. Lo spettacolo, che ha ottenuto alla prima assoluta di Verona un vivo successo, ha tra gli attori principali Sergio Fantoni, Valentina Fortunato e Luigi Vannucchi.

Solo al traguardo

Paolo Mengoli, il vincitore del «Girone B» al Cantagiro, è rimasto deluso al traguardo: i fotografi lo hanno piantato in asso per accorrere dove tra Adriano Celentano e Nino Ferrer stava per accendersi il diverbio

E' nato all'ombra di Morandi lo «sfortunato» vincitore del Cantagiro

dal nostro inviato

RECOARO, lunedì mattina.

Paolo Mengoli è lo sfortunato vincitore del nono Cantagiro. Sfortunato perché dopo 17 tappe di fatiche, gareggiando con gli altri ventisette concorrenti del girone B, ha saputo che l'aveva spuntata di soli sei punti su Gianni Nazzaro proprio mentre Celentano prendeva per il collo i suoi nemici. Gli obiettivi dei fotografi erano tutti puntati sulla mischia. Paolo Mengoli è piccolo ed a vederlo tutto solo all'uscita dal palcoscenico, sembrava ancora più indifeso.

Sono anni che il ragazzo si batte per un'affermazione. Ci ha provato in tutti i festival. Lo scorso anno al Cantagiro era arrivato secondo. Quest'anno ce l'ha fatta, ma gli hanno rovinato il suo momento di gloria. Come ieri è avvenuto per i «flash» dei fotografi, oggi tutti i titoli saranno per Celentano. Ma c'è un fatto da rilevare, la piccola gloria di Mengoli è genuina.

E' facile profetizzare che egli non assurgerà mai alle «grandi vette» della musica leggera. Nato all'ombra di Gianni Morandi, anche in questa canzone «Mi piaci da morire», il vincitore riecheggia inevitabilmente nel timbro di voce la cadenza del celebre maestro. Ma ha comunque vinto una dura battaglia.

Si è lasciato alle spalle rivali di un certo calibro. Gianni Nazzaro, che se non altro è più affascinante di lui. Gianni Farano, lo studente universitario che canta per mantenersi agli studi e che nelle ultime tappe aveva rimontato la classifica con furia giovanile. Guido Renzi, che aveva forse la canzone più bella, e Farida, prima della sparuta rappresentanza femminile anche se mancante di quel pizzico in più che fa di una promessa una certezza.

e. don.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI - GIARDINO REALE: da domani a venerdì ore 21,30 «Otello» di W. Shakespeare con S. Fantoni, V. Fortunato, L. Vannucchi. Regia di V. Puecher. Pren. vendita «La Stampa», telef. 535.111. Giardini Reali, tel. 541.331.

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: 21 ballo liscio.
CHALET: chiuso.
GAY ESTIVO: riposo.

BOCCACCIO (Moncalieri 143, 683.665).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY: riposo.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45; orch. Gian Carlo Gritti.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing: Orch. Attori canta A. Bosco.
SHAKER PIANO BAR (via Cesare Battisti 3): 21 Bal Cristiano e Romy.
VOOM VOOM: riposo.
WEST END NIGHT CLUB: Complesso Manlio D'Ambrosio.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.029): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE, Ristorante (Str. Traf. Pino 106, t. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 18, 551.526): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE: tutte le sere Maggie.

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA DEI MERCANTI (v. Barbaroux 15 angolo via dei Mercanti, 510.380): Collettiva di fine stagione. Espongono: Sabusso, Manato, Colombotto-Rosso, De Milano, Paolucci, Bandi, Gribaudo, Rocchi, Gorino, Leone.
LA LANTERNA (S. Croce 7, Moncal.): 2ª rassegna naz. pittori contemporanei.
NARCISO (p. C. Felice 18): Pittori dell'800 e 900, grafica contemporanea.
PROMOTRICE B. A. VALENTINO: 128ª esposizione arti figurative.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GIASI (piazza Solferino 2, tel. 534.475): Temi dell'ultimo Salvador Dalì e dipinti del surrealismo: or. 10-13, 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Rassegna di pittura contemporanea. 10-12, 16-20.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Sinfonia per un massacro» Charles Vanel, Michèle Mercier, Michel Auclair. Orario: 14,30; 16,35; 18,35; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «Tuttifrutti» N. Manfredi, A. Sordi, W. Chiari, S. Koscina.
CENTRALE D'ESSAI: «Partner» di Bertolucci, Pierre Clementi, Tina Aumont, Stefania Sandrelli, technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
CRISTALLO: «La voglia matta» Ugo Tognazzi, Catherine Spaak. Vietato 18.
DORIA: «Mash» primo premio Festival di Cannes, colori. Viet. anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: «La caduta degli angeli ribelli» Gunnar Peppard, Ursula Andress. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. V. 18.
LUX: «Il cerchio degli orrori» Anton Diffring, Erika Remberg, col. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: «Il colonnello Von Ryan» F. Sinatra, T. Howard, tech. scope. Orario: 15; 17,30; 22,30.
NAZIONALE: «Nel paradiso terrestre in vivo come Eva», technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
REPOSI: «I magnifici 7» Yul Brynner, S. McQueen, C. Bronson, scope techn. Orario: 15,45; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «Delitto perfetto» di Alfred Hitchcock, Grace Kelly, techn. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
VITTORIA: «Troppo uomo o Reynolds, Susan Clark, col. Orario: 14,35; 16,35; 18,35; 20,25; 22,30.

ALFIERI: «Cerimonia per un delitto» Sharon Tate, David Niven. Viet. 14.
AUGUSTUS: «Alexandre... un uomo felice» Philippe Noiret, Françoise Brion, eastmancolor. Orario: 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
CAPITOL: «Dov'è Jack?» Tommy Steel, Stanley Baker, a colori.
ERBA (corso Moncalieri 241): «Donne vi insegno come si seduce un uomo» in lingua inglese, T. Curtis, N. Wood, regia di R. Quine, col. Vietato 14. Orario: 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.
MAFFEI: «Diario proibito di Fanny», technicolor. Vietato minori anni 18.
TORINO: «Voci bianche» di Pasquale Festa Campanile con P. Perfetti, L. Capriotti, techn. Vietato anni 18.

ALEXANDRA: «Una strana voglia di amare» Auger, Kendall (Arte Ovalle).
COLOSSEO: «Hula Hula» C. Lee, R. Walker, H. Yarnal, a colori.
FARO: «Orizzonte rosso» in scope technicolor con Jacques Perrin.
FIAMMA: «I 7 ponti» con Alberto Sordi, David Niven, scope technicolor.
FORTINO: «Luna 02» I. Olson, col.
HOLLYWOOD: «Hula Hula» C. Lee. Lam. 1ª vis. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: chiuso per restauri.
MASSAUA: «Hula Hula» tec. Lee, Lam.
MASSIMO: «Luna 02» I. Olson, col.
ORFEO: «L'artiglio blu» di Edgar Wallace con Klaus Kinski, H. Leipnitz, tech. Vietato 18. Ap. 15, Ult. 22,30.
PRINCIPE: «Erotissimo» a colori con A. Girardot, J. Yanne. Viet. anni 14.
STATUTO: «Ti busso nelle parole» con A. Stewart. Vietato minori anni 18.

ADRIANO: «La battaglia dell'ultimo Panzer» tec. S. Cooper, E. Sharrer.
ALCIONE: chiuso per allestimento grande Compagnia Mario Ferrero.
ALPI: «La morbida pelle della donna» D. Michelle, P. Lemaire.
REGINA: «Odissea sulla Terra».

MILANO: «I maniaci» Franchi, Ingrassia, ... nel mondo» col. Ap. ore 10.
OLIMPIA: «Fatto di donne» col. V. 18.
PO: «Morenque obbiettivo allucinante» in technicolor con Sam Jaffe.
P. NUOVA: «I due vigiant» col. T. Gordon. «Il diabolico detective» con Eddie Constantine. Apertura ore 10.

GIARDINO: «Il vostro superagente Flit» technicolor con P. Bischoff.
MIRAFIORI: «Gangster '70» Joseph Cotten, F. Fabrizio, tech. Vietato 18.
SMERALDO (v. Tunisi 42, tel. 390.074): dom. «Doppia immagine nello spazio».
VINZAGLIO: «Hula Hula» technicolor C. Lee, R. Walker. 1ª visione Torino.

AMERICA: «Violenza» scope technic. T. Laughlin, E. James. Vietato 18.
ELISEO: «The Bobbitter Story» techn. scope. Elsa Martinelli, N. Wood.
SAN PAOLO: «Realtà romanzesca» [illegible]

[illegible]: [illegible] estiva.
ARTISTI: «Bandolero» G. Steward, D. Martin, in technicolor.
CORALLO: riposo.
ERIDANO: chiusura estiva.
GROPA: «Il mistero della mummia» O. Morel, G. Philipe, in technicolor.
VITT. VENETO: «Rispo il Texano» Audie Murphy, a colori.

ASTRA: «Un corpo caldo per l'inferno» technicolor. Vietato anni 18.
BERNINI: «La coppa inglese» di Lewis e Simmons, W. Brambell, B. Le Beau.
CIBRARIO: oggi chiuso; domani 2 film.
ELIOS: «Il pagionario» Burt Lancaster, in technicolor.
ODEON: «Il più grande colpo della malavita americana» Margaret Lee, G. Nader, in technicolor.
STAR: «La forza può attendere» John Hurt, Pamela Franklin, techn.

ADUA: «Le notti di Satana» techn. Vietato ai minori di anni 14.
AURORA: «Capriccio all'italiana» F. Franchi, C. Ingrassia, Totò, techn.
MAIOR: «Pistola per tre» tec. V. 18.
NORD: «I maniaci».
SOCIALE: «Ultimo volo dalle aquile» in technicolor con T. Milland.
ZENIT: domani «Preparati la bara».

ACAPULCO: «Infanzia, vocazione, prime esperienze Casanova» Senta Berger, M. G. Buccella, technicolor. Viet. 14.
CABIRIA: «La collezionista» con H. Pollioff, P. Ganchen.
CONTINENTAL: «L'incredibile furto di Mr. Girasole» V. Dike, Robinson, col.
ITALIA: «Battaglia dell'Oder» con A. Kuznetsov.
PIEMONTE: «La battaglia di pace» D. Ameche, Zsa Zsa Gabor, col. V. 18.
SAN CARLO: «Killer di Saigon».
SPEZIA: «Spie contro il mondo» S. Granger, in technicolor.

DIANA: «Un professore fra le nuvole» Fred MacMurray.
DORA: «Scuola delle vergini» techn.
ROMA: «Doppia immagine nello spazio».

ALBA: «Killer calibro 32» P. Lee Lawrence, in technicolor.
APOLLO: «I morti non si contano» A. Giordana, M. Damon, techn. scope.
EDEN: «Agente speciale LK» Ray Danton, scope a colori.
LUCENTO: domani «L'altra faccia del peccato».
LUTRARIO: «Le notti di Satana» techn. scope. Vietato minori anni 18.
SPLENDOR: «Le calde amicizie» A. Aytc, J. Letourneur, techn. sc. V. 18.

ORBASSANO
MODERNO: «Sfida sulla pista di fuoco» G. Harrison, N. Mizudo.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Gli intoccabili» scope a colori.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Cinematografi: Adriano, Alba, Apollo, Arlanna, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Ettica, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Alfieri, Italia (Moncalieri). - Ente Manifestazioni Torinesi: biglietti ed abbonamenti ridotti all'Enal. - Teatro Juba: abbonamenti «Estate al cinema» in vendita all'Enal.

Vanessa Redgrave sarà una suora indemoniata

Londra, lunedì mattina.

Vanessa Redgrave sarà la protagonista di *I diavoli di Loudun*; la storia delle suore ossessionate dal diavolo che Aldous Huxley racconta nel famosissimo libro. Accanto alla Redgrave lavora Olivier Reed.

Il film comincerà alla metà di agosto in Inghilterra, con la regia di Ken Russell.

oggi sul video

primo canale

16,15: Tour de France.
18,15: Cartoostrie (Tv dei ragazzi).
18,45: Immagini dal mondo.
19,15: Urrà Flipper (telefilm).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: L'ombra del dubbio, film di Hitchcock.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Incontri 1970 (Cesare Zavattini).
22,15: Concerto sinfonico (direttore Vittorio Gui).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 15,15: Tour de France - 18,15: Tv dei ragazzi: Profondità meno 1 - 18,45: Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie - 19,15: Gli eroi di cartone - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Teatro-inchiesta (Il grande raduno) - 22,25: Incontro con Franco Corelli - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Atletica leggera - 21: Telegiornale - 21,15: Parsone - 22,05: Canzoni da Saltimbaggiore.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornali radio: 6-7-8-10-12-14-15-17-20-23	Giornali radio: 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 22 - 24	9,00 Trasmissioni speciali
6,00 Mattutino musicale	7,43 Biliardino a tempo di musica	9,30 «Viaggio nel paesi delle fiabe»
7,10 Taccuino musicale	8,00 Buon viaggio	10,00 Concerto di apertura
7,30 Musica espresso	8,14 Musica espresso	10,45 I Concerti di Brahms
7,45 Leggi e sentenze	8,00 Romantica	11,15 Dal Gotico al Barocco
8,30 Le canzoni del mattino	9,35 Signori l'orchestra	11,45 Musiche italiane d'oggi
9,00 Voi ed io	10,00 «Aquila nera», di Alessandro Puskin (1°)	12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,30 Vetrina di un disco per l'estate	10,15 Canta Sergio Endrigo	12,20 Musiche parallele
12,10 Contrappunto	10,30 Chiamate Roma 3131	13,00 Intermezzo
12,43 Quadrifoglio	12,10 Trasmissioni regionali	14,00 Liederistica
13,15 Hit Parade	12,00 Baudo... settete!, con Pippo Baudo	14,20 Listino Borsa di Roma
13,45 Tony Renis presenta: Un pizzico di follia	14,00 Juke-box	14,30 L'epoca della sinfonia: Schubert e Strawinsky
14,00 Borsa di Milano	14,30 Trasmissioni regionali	15,30 «La moglie dello spettro», Musica di Anton Dvorak
14,15 Buon pomeriggio	15,00 Non tutto ma di tutto	17,00 Le opinioni degli altri
16,00 Il girasole	15,15 Selezione discografica	17,10 Musiche di M. De Falla
16,30 Per voi giovani	16,00 Vetrina di un disco per l'estate	17,35 Conversazione
18,00 Tempo di estate	16,35 Pomeridiana	17,40 Jazz oggi
18,20 Tavolozza musicale	17,55 Aperitivo in musica	18,00 Notizie del Terzo
18,35 Intervallo musicale	18,00 Stasera siamo ospiti di...	18,15 Musica leggera
18,45 Arcobaleno musicale	19,05 Roma 19,05	18,45 Piccolo pianeta
19,00 Sui nostri mercati	19,30 Radiosera	19,15 «La prossima volta canterò per te». Commedia
19,05 Serio ma non troppo	19,55 Quadrifoglio	21,00 Il Giornale del Terzo
19,30 Luna-park	20,10 Corrado fermo posta	21,30 Il melodramma in discoteca: «Il crepuscolo degli dei», di Richard Wagner. Direttore Herbert von Karajan, M° del coro Walter Hagen-Groll
20,15 Ascolta, si fa sera	21,00 Musica blu	
20,20 Cronache dell'Olympia	21,15 Dora Musumeci al piano	
21,05 Concerto dell'orchestra Bach	21,30 Il discotario	
22,05 XX Secolo	22,10 Il Gambero	
22,30 ... E via discorrendo	22,43 «Désirée», di Anna Maria Selinko (14ª epis.)	
23,00 Oggi al Parlamento	23,05 ... il tic chic, con il Dapporto	

Intensa ricerca di uno sblocco

Anche ieri a Mosca colloqui russo-egiziani per il Medio Oriente

Il ministro degli Esteri Gromyko ha incontrato il collega egiziano Riad - I russi avrebbero proposto qualche soluzione all'ambasciatore americano Beam

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.
Sovietici ed egiziani si sono incontrati ieri, per il secondo giorno consecutivo, per esaminare la situazione in Medio Oriente. La «Tass» ha annunciato che il ministro sovietico degli Esteri Gromyko ha visto il collega egiziano Riad: il brevissimo «flash» dell'agenzia si limita ad aggiungere che Gromyko, dopo il colloquio, ha offerto una colazione in onore dell'ospite.

Da quattro giorni, ormai, si svolgono ininterrottamente a Mosca intensi contatti diplomatici sul tema del conflitto in Medio Oriente. Giovedì scorso, il presidente egiziano Nasser — che si trova nell'Unione Sovietica da ben quattordici giorni — aveva incontrato il premier sovietico Kossighin. Venerdì, Gromyko e l'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Jacob Beam, avevano avuto un colloquio, sul quale è stato mantenuto il più rigoroso riserbo da entrambe le parti. Sabato vi era stato, al Cremlino, un incontro allargato, cui avevano preso parte i massimi dirigenti sovietici e la delegazione egiziana al completo.

Il fatto che l'incontro Gromyko-Beam (il quale era tornato da Washington pochi giorni prima dell'arrivo di Nasser) sia avvenuto durante la visita della delegazione egiziana nell'Unione Sovietica, fa pensare che in questi giorni, nella capitale sovietica, si stiano gettando le basi per avviare la crisi mediorientale verso quella soluzione pacifica che è stata cercata inutilmente per tre anni. La difficoltà maggiore consiste, probabilmente, nel trovare una mediazione tra il recente piano di pace americano, le controproposte dei sovietici (che avrebbero «ammorbidito» il piano presentato nel giugno dello scorso anno) e gli interessi degli arabi, tra i quali gli egiziani rappresentano certamente la parte più moderata.

E' possibile che Nasser, quando ritornerà al Cairo, sia in grado di offrire ai suoi alleati un «pacchetto» di proposte tali da indurre i guerriglieri palestinesi ed i siriani a moderare il loro oltranzismo ed accettare una rigorosa «cessazione del fuoco». Questa sarebbe, di certo, una base consistente per avviare, più o meno a breve scadenza, un processo di pacificazione in Medio Oriente.

Paolo Garimberti

Otto «Phantom F 4-E» inviati dagli Usa a Israele?

NEW YORK, lun. matt.
Il settimanale americano «Newsweek» in un articolo a firma di Lloyd Norman, scrive che il presidente Nixon ha ordinato segretamente d'inviare con grande urgenza, in questo mese, otto aerei «Phantom F 4-E», e congegni elettronici ultra segreti per confondere avvistamenti radar da parte dell'avversario, per «compensare Israele delle perdite subite negli ultimi mesi».

La rivista aggiunge che Nixon ha dato assicurazione ad Israele che a partire dall'inizio del prossimo mese gli Stati Uniti forniranno all'aviazione israeliana due «Phantom» al mese a tempo indeterminato.

(United Press)

Israele ha proposto due settimane fa trattative a Nasser

PARIGI, lunedì mattina.
Il Primo ministro israeliano, signora Golda Meir ha affermato che Israele ha proposto trattative segrete all'Egitto «due settimane fa».

In una intervista alla rivista «L'Express», ad una domanda per sapere se ritenesse di essersi lasciata sfuggire qualche buona occasione per la pace, la signora Meir ha risposto:

«Se ritenessi di avere trascurato anche la più piccola possibilità di pace non potrei in tutta coscienza mantenere oggi la carica di primo ministro. Dicono per esempio che Nasser non può accettare delle trattative pubbliche. Ebbene abbiamo proposto conversazioni segrete: cinque, dieci, venti volte e ancora due settimane fa. Non abbiamo ottenuto la minima risposta».

(Associated Press)

Incursioni israeliane sul Canale e in Giordania

TEL AVIV, lunedì mattina.
L'aviazione israeliana ha attaccato posizioni egiziane nella parte meridionale del Canale di Suez per rispondere a un cannoneggiamento da parte degli egiziani. Gli aerei di Israele hanno compiuto incursioni su basi dei «fedayn» in Giordania.

I «fedayn» hanno sparato anche dal Libano contro la località israeliana di Kyriat Shmona. Attentati sono segnalati nella striscia di Gaza, ma non trova conferma a Tel Aviv la notizia egiziana, secondo cui i guerriglieri nel Sinai avrebbero ucciso una ventina di soldati israeliani.

(Associated Press)

Allarme nella Nato

L'Urss aumenta gli armamenti

Ha intensificato la produzione nucleare e ha messo a punto altre 60 rampe di lancio per missili atomici - Accresce la sua flotta di un «Polaris» al mese

dal corrispondente

Bruxelles, lunedì mattina.
Vivo allarme provoca nella Nato la campagna di riarmo in corso nell'Unione Sovietica e negli altri paesi del Patto di Varsavia. Nonostante i tentativi di dialogo per una riduzione equilibrata delle forze in Europa, nonostante i sondaggi per una conferenza sulla sicurezza paneuropea, e nonostante i negoziati di Vienna sul Salt (Strategic Arms Limitation Talks), l'Urss e i suoi alleati hanno intensificato la loro produzione nucleare. In particolare essi hanno messo a punto 60 nuove rampe di lancio per gli «SS9», o «Scarp» come li chiama la Nato, cioè missili capaci di trasportare una testata atomica di 30 megatoni, oppure tre di 15 megatoni ciascuna. In Russia esistono già 200 rampe circa per gli «SS9», una parte delle quali è adibita anche al lancio delle bombe semiorbitali. L'Urss e gli alleati stanno inoltre costruendo un sottomarino di tipo «Polaris» al mese.

Gli scopi di questa campagna di riarmo in un momento in cui, almeno in apparenza, si cerca la distensione, non sono chiari. La Nato fa notare che negli ultimi tre anni, complessivamente, l'Urss e i Paesi del Patto di Varsavia hanno aumentato i loro investimenti militari del 22 per cento circa, mentre l'Occidente li ha lasciati invariati. L'Urss investe adesso nella difesa sui 38 miliardi di dollari annui, l'equivalente dell'America se non si tiene conto del Vietnam, ma con un prodotto nazionale lordo della metà.

La Nato fa notare altresì che l'Urss e il Patto di Varsavia hanno esercitato una serie di violente pressioni su alcune nazioni europee occidentali: hanno proibito per esempio alla Finlandia di aderire al Nordek, l'unione doganale scandinava, e all'Austria d'entrare nel Mercato Comune. Sottolinea infine che la politica di potenza sviluppata su tutto il mondo con la flotta, l'aviazione e gli «Sputnik»-spia, consente all'Urss di negoziare da una posizione di forza con qualsiasi paese, tranne l'America.

Il parere prevalente al quartiere generale dell'Alleanza Atlantica qui a Bruxelles è che i sovietici si sono posti una serie di obiettivi (per esempio status quo in Europa, ritiro degli inglesi e degli americani dal Medio Oriente ecc.) e per raggiungerli mireranno molto più in alto, facendo poi vedere di scendere a patti quando la situazione sarà esasperata. La Nato ritiene che questa azione russa vada assolutamente controbilanciata. Perciò propone a ciascuno stato membro un aumento del 10-15 per cento negli investimenti militari per l'anno venturo. Mentre lascia agli Stati Uniti il compito di prevenire uno squilibrio nucleare, insiste inoltre per l'ampliamento delle diverse flotte nazionali. Un autorevole dirigente ha affermato che, se non si corre ai ripari, l'Europa sarà esposta al «ricatto sovietico» sugli oceani.

Gli orientamenti di qualche mese fa in seno alla Nato sembrano perciò destinati a cambiare. La riduzione delle truppe americane in Europa, prevista dopo il luglio '71, sarebbe rinviata. Gli Stati europei aumenteranno invece i contributi alle loro spese di mantenimento. Una riunione a questo scopo si svolgerà a Copenaghen a settembre.

Ennio Caretto

La 5ª Strada, regno del pedone

La 5ª Strada, che era sempre stata un fiume di automobili, è ora chiusa al traffico motorizzato tutti i sabati dalle 10 alle 17: è divenuta la passeggiata preferita dai cittadini di New York (Telefoto «Ap» a «Stampa Sera»)

Due disgrazie alpinistiche in Valle d'Aosta

Industriale milanese precipita in un ghiacciaio sopra Cervinia

Armando Cova, 37 anni, con due amici era in gita nei pressi della Gobba di Rollin - Improvvisamente è sprofondato nella voragine - Trovato morto dopo dieci ore di ricerche - Drammatica notte di due giovanissimi alpinisti genovesi feriti dopo un «volo» sulle Rocce Nere - Salvati dalle guide

dal corrispondente

Aosta, lunedì mattina.
Nelle ultime ventiquattr'ore sulle montagne circostanti Cervinia si sono registrate due sciagure alpinistiche. Un industriale milanese di 37 anni è precipitato in un crepaccio mentre con altri due amici compiva una gita sci-alpinistica nei pressi della Gobba di Rollin, a 3700 metri di altitudine. Coraggiosamente le guide del soccorso alpino del Breuil si sono calate nella profonda voragine: in un primo tempo hanno riportato alla superficie solamente i bastoncini da sci dello sventurato Armando Cova, residente a Milano in viale Monza e in vacanza a Cervinia. Soltanto a sera, dopo ore di ricerche, l'industriale è stato trovato ormai cadavere al fondo della voragine alta 30 metri.

L'altro incidente, fortunatamente meno grave, è accaduto alla Roccia Nera, una montagna che si eleva a 4089 metri, nel gruppo orientale del Breithorn, alla testata della Valtournanche e delle valli di Ayas e di Gressoney. Protagonisti due giovanissimi alpinisti di Genova, Vincenzo Secondo di 17 anni e Marco Giovagnoni di 18. Quest'ultimo è ora ricoverato all'ospedale Maria Vittoria di Torino, per avere riportato nell'incidente, che poteva avere ben più gravi conseguenze, la frattura esposta della clavicola e della gamba destra, mentre il suo compagno se l'è cavata con qualche graffio e con molto spavento.

I due erano partiti sabato con il padre del Giovagnoni, Guido, di 45 anni, per il bivacco Rossi e Volante, situato a due chilometri circa dalla Roccia Nera. La gita non presenta difficoltà eccessive, ma i due ragazzi hanno voluto provare l'ebbrezza di una vera e propria ascensione e, lasciato il genitore del Giovagnoni al bivacco, si sono portati alla base della montagna. Legati in cordata, alle prime difficoltà ad uno di essi è scivolato un piede ed entrambi, stando al racconto dei soccorritori, sono precipitati per alcuni metri fermandosi, per fortuna, tra alcuni spuntoni di roccia. Impossibilitati a muoversi — Marco Giovagnoni era ferito, mentre il secondo era rimasto incrodato — hanno lanciato grida di aiuto, sperando di essere uditi.

Preoccupato dal loro ritardo, Guido Giovagnoni è andato loro incontro ed ha così saputo dell'incidente occorso al figlio. A notte inoltrata l'uomo, superando difficoltà estreme, ha raggiunto la stazione della funivia di Plateau Rosa per chiedere soccorso. Solo nella mattinata di domenica però è potuto intervenire un elicottero del soccorso aereo di Linate, che ha trasportato sul posto cinque guide al comando di Jean Bich, presidente delle guide del Cervino. L'operazione si è svolta velocemente, nel migliore dei modi, e prima di mezzogiorno i due ragazzi potevano essere trasferiti a Cervinia, dove Marco Giovagnoni riceveva le prime cure dal dottor Oreste Maquignaz e quindi veniva trasferito a Torino.

«Abbiamo avuto paura che non ci trovassero — ha dichiarato il Secondo —. Quando finalmente abbiamo udito l'elicottero avvicinarsi, abbiamo capito che eravamo salvi. La notte non è stata fredda, fortunatamente. Ho vegliato il mio amico rincuorandolo e cercando di prestargli quel minimo di aiuto che potevo. Ma anch'io ero in preda alla paura».

L'altro incidente, ben più grave, è accaduto alle 14 circa di domenica. I tre gitanti milanesi, in fila indiana, percorrevano sugli sci il ghiacciaio del Plateau Rosa, quando Armando Cova, improvvisamente, spariva alla vista degli altri due, sprofondando in una voragine. Gli amici correvano alla funivia del Plateau per dare l'allarme. Dal Breuil partivano cinque guide: Ettore Bich, Leonardo Carrel, Maurizio Compagnoni, Giovanni Herin e Mirco Minuzzo (quest'ultimo aveva partecipato anche al salvataggio del mattino) e tre finanzieri, al comando del brigadiere Battistini: le ricerche come abbiamo detto, sono durate 10 ore. Il povero Cova aveva le gambe fratturate e si presume sia morto soffocato.

Itale Vaglienti

Il cordoglio a Milano

Milano, lunedì mattina.
(c. b.) Armando Cova, l'industriale milanese precipitato in un crepaccio a Cervinia, era figlio del titolare della Cova G. C. un'avviata industria dolciaria che produce panettoni e ha sede in viale Monza 91. Era sposato e aveva 2 figli e fino a pochi mesi or sono era vissuto con la famiglia a San Sepolcro. Soltanto di recente, dopo la morte della madre, Armando Cova si era trasferito a Milano, prendendo alloggio in viale Monza 62 per aiutare il padre Giovanni nella conduzione dell'azienda della quale fanno parte anche altri parenti. E' da notare però che i Cova di questo ramo familiare sono soltanto omonimi dei Cova titolari della famosa pasticceria e confetteria che ha sede in via Montenapoleone 8.

L'industriale era partito per Cervinia sabato sera in compagnia di alcuni amici. Armando Cova è un appassionato di montagna e dello sci ed ha voluto approfittare dell'assenza della moglie e dei figli che sono in vacanza al mare, per concedersi un *weekend* sulla neve. C'era per giunta l'attrattiva della gara del chilometro lanciato, alla quale Armando Cova intendeva assistere.

Giovane operaio soccorso sui monti di Bardonecchia

Bardonecchia, lunedì matt.
(b.) Un uomo è stato salvato ieri sera grazie al pronto intervento della squadra di soccorso alpino e dei carabinieri di Bardonecchia. Si tratta di Angelo Lo Conte, di anni 28, nativo di Ariano Irpino, il quale proveniva da Moncalieri, dov'era andato a trovare un fratello per motivi familiari, e doveva rientrare a Grenoble, dove lavora da molti anni.

Giunto a Bardonecchia, il giovane, anziché proseguire in treno, prendeva la strada che porta a Rochemolles per attraversare il confine stradale. Non pratico del luogo, nell'attraversare il torrente Rochemolles veniva travolto dalla corrente e perdeva la valigia e le scarpe.

Malgrado la disavventura il Loconte proseguiva il cammino a piedi nudi, ma dopo alcune ore il viaggio diventava sempre più penoso e drammatico, per cui decideva di tornare indietro e giunto al Gran Vallone, vedendo a distanza salire il fumo delle grange Mosquities, che in questo periodo sono abitate dai contadini, si metteva a invocare aiuto.

Uno dei pastori, Giovanni Guillaume, udiva le invocazioni e, individuata la località ove si trovava il giovane, scendeva a valle e dava l'allarme. Alle 22 la squadra di soccorso raggiungeva il Lo Conte allo stremo delle forze con i piedi e le gambe piagati; veniva trasportato dal medico di Bardonecchia che, dopo avergli prestato le prime cure, lo faceva proseguire e ricoverare all'ospedale di Susa.

Le indagini su questo fatto sono in corso: il Lo Conte aveva il passaporto e la carta d'identità regolare e quindi ci si chiede perché abbia cercato di attraversare il confine per raggiungere Grenoble anziché proseguire in treno.

Due giovani annegano nel Lago Maggiore

Avevano 15 e 23 anni - Cameriere di Nichelino perde la vita in mare nelle Marche - Le altre disgrazie

dal corrispondente

Arona, lunedì mattina.
(g. r.) Due giovani sono annegati ieri nel Lago Maggiore. Sono un meccanico di 23 anni e uno studente di 15. Il primo, Walter Olzer, residente a Vanzone (alta Valdossola), era giunto ad Arona verso le 10; accaldato, decideva di fare un bagno: dopo il tuffo da un trampolino scompariva in un mulinello. Il cadavere era ripescato verso le 14 dai vigili del fuoco.

Lo studente, Patrizio Puricelli, era giunto da Gallarate verso le 16. In compagnia di amici si erano fermati in regione Cicinola. Tuffatosi, dopo poche bracciate lanciava un urlo, chiedeva aiuto e scompariva sott'acqua. Si tuffavano diversi bagnanti per prestargli soccorso. Ripescato, veniva portato all'ospedale della città dove però giungeva ormai cadavere.

Ancona, lunedì mattina.
(e. g.) Un cameriere di Nichelino, Luigi Scimenes, di 17 anni, è annegato in mare a Porto San Giorgio. Il suo corpo è stato trovato dopo circa dodici ore dinanzi al «Campeggio dei Pini», ad un centinaio di metri dal punto in cui il giovane si era tuffato.

Il ragazzo, figlio di emigrati pugliesi, lavorava come cameriere all'albergo «Astoria» di Fermo. Ieri con due colleghi, finito il turno di servizio, era andato a fare il bagno. Mentre gli altri due giovani rientravano in albergo alle 18, il Scimenes, rimasto solo sulla spiaggia, rifaceva il bagno. Forse colto da malore è morto per annegamento.

Voghera, lunedì mattina.
(e. g.) Un camionista è annegato nel Po nel tentativo di soccorrere una bagnante in difficoltà. La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di ieri alle 16,45, in località Cusano di Bastida Pancarana.

Una giovane donna tuffatasi in un punto pericoloso del fiume, è stata ad un tratto travolta dalla corrente. Alla scena ha assistito Elmerino Bona di 41 anni, abitante a Milano in via Dalmine 10, il quale senza indugio si è tuffato per soccorrere la bagnante.

Mentre la giovane riusciva a salvarsi da sola, il Bona, probabilmente colto da malore, è improvvisamente scomparso sott'acqua. La salma della vittima è stata recuperata dai vigili del fuoco.

Roma, lunedì mattina.
(r. s.) Un impiegato romano di 37 anni, Gianfranco Santilli, è annegato nel pomeriggio a Tor Vaianica dove si era recato insieme ad alcuni colleghi per fare un bagno.

Il Santilli ad alcune decine di metri dalla riva è stato colpito da un improvviso malore scomparendo tra i flutti. I suoi colleghi sono riusciti a raggiungerlo e a portarlo sulla spiaggia. Accompagnato all'ospedale S. Eugenio, l'impiegato è morto poco dopo il ricovero.

Morto il delfino del caudillo

Franco piange davanti a Munoz

Il generale era una delle poche persone amate del regime - Una delle sue passioni: le partite di calcio viste dai posti popolari

nostro servizio

Madrid, lunedì mattina.
Migliaia di persone sono sfilate davanti alla salma del generale Agustin Muñoz Grandes, amico intimo di Franco e pronosticato un tempo suo successore, morto sabato a settantaquattro anni.

Muñoz Grandes era una delle poche figure del regime realmente popolare in Spagna, sia per i suoi modi democratici che per il valore leggendario dimostrato in molte occasioni. Aveva creato i «Barkas», i reparti di cavalleria mora che contribuirono alla vittoria delle forze regolari nel Riff; allo scoppio della guerra civile fu arrestato dai repubblicani e condannato a morte, ma scampò all'ultimo momento (pare per intervento dell'ambasciata americana) e riuscì a fuggire unendosi al «caudillo».

Da Franco ebbe le cariche più alte, compreso il comando della famosa «Division azul» che combatté contro l'esercito sovietico nella seconda guerra mondiale. Nel 1962 divenne vicepresidente del governo e tenne la carica fino al 1967, anno in cui fu allontanato improvvisamente: pare perché non condivideva la soluzione monarchica postfranchista. Fra lui ed il Caudillo era rimasta comunque una profonda simpatia personale: amici di Franco hanno riferito che il «generalissimo» non ha potuto trattenere le lacrime quando si è recato a salutare la salma al quartiere generale dell'esercito.

Muñoz Grandes, figlio di un barbiere del sobborgo di Carabanchel, era rimasto un tipo alla mano. Non possedeva ricchezze, viveva in quattro stanze nel quartiere più popoloso della capitale. Aveva due passioni: la filatelia ed il calcio. Alla domenica mattina lo si vedeva regolarmente sotto i portici della Plaza Mayor, fra gli appassionati che si scambiano francobolli. Al pomeriggio era alla partita, in genere sulle gradinate dei popolari.

Anche il principe Juan Carlos, designato da Franco quale futuro re di Spagna, si è recato a visitare la salma, benché non ignori certamente che il defunto generale aveva osteggiato in ogni modo la sua designazione al trono. I funerali si celebrano questa mattina. Si prevede che il governo decreterà uno o due giorni di lutto nazionale.

F. S.

Duecento vietcong uccisi in Vietnam

SAIGON, lunedì mattina.
Truppe governative in azione di perlustramento hanno scoperto i corpi di oltre 200 nordvietnamiti uccisi nel corso dei bombardamenti effettuati giovedì scorso dai «B-52» sulle colline di Khe Sanh. Si tratta della perdita più alta registrata dai comunisti in una singola operazione negli ultimi mesi.

Sul piano politico, il fatto di maggior rilievo è la visita in Thailandia del vice-premier sudvietnamita Cao Ky per concordare gli aiuti alla Cambogia.

Sul fronte cambogiano proseguono i combattimenti attorno alla località di Kiri.

(Associated Press)

Aereo saudita dirottato a Damasco

DAMASCO, lunedì matt.
Viene annunciato ufficialmente che un aereo di linea «Boeing 707» delle linee aeree saudite con a bordo 140 persone è stato dirottato ieri sera su Damasco mentre era in volo da Riad a Beirut. Il dirottatore è un giovane di cui non è stato rivelato il nome.

Un portavoce della direzione dell'Aviazione civile siriana ha dichiarato che domani verrà fatta una dichiarazione a completamento dell'inchiesta in corso. I passeggeri dell'aereo sono stati alloggiati all'aeroporto.

(Ansa)

Le sfilate dell'alta moda autunno-inverno a Roma

Tuniche monacali e kimono neri per il fascino della donna "tipo,,

Capucci si è ispirato alle novizie dei conventi di clausura - Tiziani propone «jupe culotte» e «knicherbockers» - Sarà l'anno del Giappone

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.
L'inconfondibile sfondo del ninfeo della villa di Papa Giulio ha esaltato la collezione di Roberto Capucci, tutta impostata sul più puro classicismo. Non a caso il giovane sarto ha scelto la scena suggestiva dell'architettura rinascimentale progettata dal Vignola per presentare la lunga teoria degli abiti monacali, dei camicioni, dei mantelli ieratici, delle tuniche da asceta, ispirate ai pellegrini d'Oriente sulla via della città santa di Benares, alle novizie dei conventi di clausura o alle corifee dell'antico teatro greco.

Sono abiti dall'aspetto spoglio che cadono molleggianti sul corpo, disperdendosi in morbide pieghe raccolte in vita da fusciacche o da quadruple file di cordoni. In essi non si vedono né tagli, né cuciture (abilmente nascoste da una tecnica sapiente); non ci sono bottoni, non un monile e nemmeno un filo di ricamo.

Tanta castigatezza di costume, non compromessa da cianfrusaglie e orpelli, mantenuta anche negli abiti da sera (fra cui un modello bianco profilato al collo, al fondo e alle maniche da bordi d'oro) è violata da una serie di pepli di stile ellenico ornati da pannelli mobili appoggiati sulle spalle che scoprono la schiena e lasciano occhieggiare liberamente i seni.

La «squaw» in persiano grigio (modello Soldano)

A questa figura raffinatamente disadorna si contrappone la donna di Tiziani in *jupe culotte* e in *kniker-bokers* con maglioncino e gilet maschile indossato sotto cappottini tipo Montgomery: assume l'aspetto di scolaretta poiché porta maxi-borse-cartella a tracolla e calca un piccolo berretto di maglia sulla fronte. La linea disinvolta e sportiva, da maschietta, dei capi sportivi da mattino si femminilizza nei modelli da cocktail e sera, nei modelli realizzati in pizzo chantilly color whisky, nero o grigio perla.

«Torna caro ideal» è il fascino della donna «tipo» di Enzo: una femminilità famosa nel periodo che lega due secoli interpretata modernamente. I mantelli di linea affusolata, orlati da alte fasce di pelliccia (30 centimetri) si arrestano a metà polpaccio; gli abiti in georgette riproducono da cima a fondo fitti plissé.

Da Antonelli si respira l'aria di Osaka e dei giardini di Kioto. La sua gamma di abiti da sera ha un tema: il kimono. Questo sarà infatti l'anno del Giappone, poiché ricorre in molte collezioni la spiccata simpatia per le gheishe.

Elsa Rossetti

SERIE B.- Conclusa la "campagna": Palermo e Atalanta le favorite

Novara più giovane (e maturo)

Parola disporrà dei promettenti Jacomuzzi, Grossetti e Omizzolo - Anzolin, Leoncini e Leonardi novità dei bergamaschi - Molti volti nuovi in panchina: Vinicio (Ternana), Bassi (Brescia), Balleri (Livorno), Corsini (Atalanta) e Seghedoni (Catanzaro)

Anche in Serie B ha concluso la campagna acquisti; resta aperta la possibilità di «pescare» nel settore semiprofessionisti oppure di rimandare le eventuali varianti a novembre, alla riapertura delle liste.

Palermo e Atalanta sono state le società più attive [illegible]: i siciliani, dopo avere riconfermato Di Bella, hanno proceduto all'acquisto di Girardi, portiere, Gutreri, stopper e Vanello centrocampista dell'Inter completando il più efficace sistema difensivo. Sono partiti Cliubarloni, Pellizzaro e Causio. L'Atalanta, dal canto suo, ha fatto incetta di juventini (Anzolin, Leoncini, Ranero Leonardi) e di altri elementi: Pirola, mediano, Cozzani, libero, Savoja, libero e Valerigo dalla Reggiana.

IL NOVARA è una delle [illegible] del campionato. Dopo la marcia trionfale in Serie C, gli azzurri di Parola sperano di [illegible] portarsi con... sufficienza anche nel torneo cadetti. Il d.s. Tarantola — di cui è stata smentita la nomina ad amministratore delegato [illegible] Bossetti ad assumere la presidenza qualora venga chiarita la situazione finanziaria della società — in accordo con Parola ha venduto Brunati e [illegible] alla Biellese, assumendo l'ala Omizzolo (Varese), il centrocampista Grossetti (Milan) e il centravanti Jacomuzzi (Torino). Tarantola e Parola sono sembrati soddisfatti anche perché sono riusciti a fare riconfermare Cariet (comproprietà col Torino) e Brutto (prestito Juventus). A meno di nuovi colpi di scena, quindi, il Novara presenterà lo schieramento dello scorso anno peraltro rinsanguato dagli innesti di Omizzolo, Jacomuzzi e Grossetti (Gobelto, ora, sarà in «concorrenza» con Jacomuzzi a meno che questi non venga spostato all'ala considerato che Omizzolo è praticamente una mezza punta e potrebbe diventare l'alternativa di Giannini).

L'anziano Calloni, ancora compreso nella «rosa» azzurra, dovrebbe diventare l'aiutante di Carletto Parola. I giocatori si troveranno a Novara il primo agosto; ma giocheranno il 15 in amichevole a Verbania.

ALLENATORI — In Serie B si avranno molti debuttanti anche in panchina. Ricordiamo Andrea Bassi il quale è [illegible] al Brescia dopo [illegible] lungo, proficuo esperienza alla Fiorentina. Balleri (37 anni) dopo una buona attività agonistica, prenderà l'eredità di Pirchi al Livorno: un compito difficile ma che egli dovrebbe essere in grado di svolgere con [illegible]. Giulio Corsini si assumerà l'Atalanta dei «vecchi» e possiede ottimi giocatori ma avrà a che fare con una «piazza» difficile. Gianni Seghedoni, dopo un buon tirocinio in C, tenta la grande avventura in B, allenerà il Catanzaro. Infine Luis Vinicio, grande giocatore e promettente allenatore, dirigerà la Ternana, società che non nasconde le proprie ambizioni.

I QUADRI della Serie B edizione 1970-71 risultano composti da Atalanta (allenatore Corsini), Arezzo (Ballacci), Bari (Toneatto), Brescia (Bassi), Casertana (Castagliola), Catanzaro (Seghedoni), Cesena (Bonizzoni), Como (Neri), Livorno (Balleri), Mantova (Giagnoni), Massese (Viviani), Modena (Remondini), Monza (Radice), Novara (Parola), Palermo (Di Bella), Perugia (Mazzetti), Pisa (Pinardi), Reggina (Bizzotto), Taranto (Tofani), Ternana (Vinicio).

L'INIZIO del campionato di Serie B è fissato per il 20 settembre. In precedenza le società cadette saranno impegnate nella Coppa Italia: il primo turno eliminatorio si svolgerà in queste tre giornate: 30 agosto, 6 e 13 settembre.

Giorgio Gandolfi

Rivoluzionati i primi due gironi dei semiprofessionisti

Ecco la nuova Serie C

Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana e Sardegna (o Emilia) forse faranno parte dello stesso gruppo - I clubs del Triveneto finiranno nel girone B - Il 25 luglio la decisione della Lega

La prossima Serie C in tre gironi sarà composta ancora una volta con il sistema tradizionale oppure si procederà ad una «verticale» di nuova concezione? E' la domanda che ricorre con insistenza in questi giorni.

Le retrocessioni del Genoa, del Piacenza e della Reggiana dalla Serie B, la promozione dell'Imperia hanno rimescolato le carte e reso ancora più difficile il compito dei massimi dirigenti federali. C'è la Spal, ad esempio (girone B) che spinge per essere inclusa nel primo gruppo ritenuto tecnicamente più «facile»; c'è il Genoa che tende ad evitare un rivale difficile quale la Spal ma che potrebbe finire nello stesso settore che include le ambizione Reggiana e Piacenza.

Le pressioni, comunque, serviranno sino ad un certo punto: la presidenza della Lega semiprofessionisti ha provveduto a sentire le varie opinioni dopo di che prenderà una decisione (25 luglio). E' comunque quasi certo che si procederà ad una «verticale» e che praticamente considerà le caratteristiche dei campionati: motivi economici e geografici sono alla base di questa decisione. Lombardia, Piemonte, Liguria, una parte della Toscana ed Emilia (o Sardegna) formeranno il Girone A.

Questo gruppo in tal caso includerebbe Verbania, Derthona, Alessandria, Genoa, Spezia, Imperia, Savona, Entella, Chiavari, Solbiatese, Lecco, Pro Patria, Legnano, Seregno, Viareggio, Torres, Olbia, Prato, Lucchese, Empoli e Montevarchi. Parma, Piacenza e Reggiana finirebbero nel Girone B, insieme alla Spal, alle compagini del Veneto.

Come potrebbe essere formato il girone A della serie C: l'unica variante possibile è l'inclusione delle due squadre sarde o del Montevarchi e l'esclusione delle compagini emiliane (Parma, Piacenza e Reggiana) che finirebbero nel gruppo B

E' tempo di bilanci anche se le compravendite sono aperte sino al 15 luglio

L'Alessandria rifatta

Alessandria, lunedì mattina.

L'Alessandria U. S. ha concluso ieri il movimento dei giocatori. Questi gli acquisti: portieri: Chini (dalla Nazionale dilettanti), Ciceri (dal Modena); terzini: Giuseppe Fusi (22 anni dal Foggia, Mario Zanfagnin (21), Pietro Nervi (19 anni, Gaviese); mediani: Celli (23, dall'Almas di Roma); attaccanti: Mario Passanti, Bruno Mantellato (23 anni, dal Venezia), ala destra; Franco Vanzini (23 anni, dal Foggia); Luigi Pozzelli (23 anni), ala destra e attaccante di punta. Queste le comproprietà: con la Lazio Giuseppe Lorenzetti, 21 anni, mezz'ala; Giulio Sassaroli, 24 anni, centravanti; Ezio Paganelli, 25 anni, terzino-stopper.

E' rientrato definitivamente l'attaccante Bagatti, mentre sono stati riconfermati il portiere Binelli, il terzino Legnaro II, i mediani Colombo, De Luca, gli attaccanti Berta e Preda. Sono stati ceduti definitivamente il portiere Moriggi, il terzino Legnaro I e il mediano Chinellato, tutti alla Lazio; il mediano Marella al Foggia e l'attaccante Dori al Venezia.

I dirigenti non hanno fatto i nomi dei grigi Magri, Di Giovanni e Piacentini; pertanto, a non voler considerare questi tre giocatori, la rosa dell'Alessandria comprende attualmente tre portieri (Ciceri, Binelli e Chini); cinque terzini (Legnaro II, Paganelli, Nervi, Zanfagnin, Fusi); tre mediani (Colombo, De Luca, Celli); 9 attaccanti (Bagatti, Mantellato, Vanzini, Pozzelli, Lorenzetti, Sassaroli, Berta, Preda, Passanti).

Gli incontri pre-campionato inizieranno il 23 agosto con una trasferta a Roma contro la Lazio, mentre il 30 agosto i grigi giocheranno a Canelli, il 3 settembre a Biella e il 6 settembre ad Alba.

CHIAVARI — L'Entella è senza trainer essendo scaduto l'impegno temporaneo con Baldini che aveva sostituito Cappello. Si sperava di ingaggiare Carvalo dell'Empoli, ma in questi ultimi giorni l'allenatore è passato alla Fiorentina. I [illegible] contano di vendere l'ala destra Gittone e la mezz'ala Facciani che è molto richiesta. Frattanto è stato acquistato definitivamente dal Como, con il quale esisteva un vincolo di comproprietà, la mezz'ala Rossi; definito anche l'ingaggio del mediano Rovetta della Sampdoria. E' rientrato al [illegible] Balestre II, mentre l'ala [illegible] Lupi è stato confermato.

PIACENZA — Molte novità per i biancorossi. Sono giunti: il portiere Lazzara (19 anni) dal Marzoli, l'interno De Bernardi (18) dal Mantova, l'ala Ardemagni (18) dalla Stradellina, il centravanti Thiella dall'Omegna, il portiere Fioravanti, di 22 anni, gli interni Jacolino (20) e Pan[illegible] (20); lo stopper Ciocchi (19) ed il [illegible] Avere (20) dalla Juventus, i terzini Filipponi (21) dalla Tevere Roma e Freddi (22) dal Mantova.

Le [illegible] riguardano il prestito per un anno del portiere Fornasari al San Sepolcro di Arezzo (serie D), il prestito del centravanti Ferranti e dell'interno Bertarini alla Pergolettese (serie D), i ritorni dello stopper Cantagalli al Bologna e del terzino Attorni alla Lazio e la cessione dell'interno Paolo Pestrin all'Omegna. Altre trattative sono in corso.

I giocatori sono convocati per il 4 agosto. La preparazione si svolgerà alla Pinetina di Appiano Gentile, in Lombardia.

Genoa da definire

Genova, lunedì mattina.

La campagna acquisti-vendite del Genoa non si è finora concretizzata secondo i programmi dei dirigenti e dell'allenatore Silvestri. A tutt'oggi, la società rossoblù ha ceduto Mascheroni al Varese in cambio di Corradi e [illegible] (più milioni a conguaglio), mentre per fine prestito Derlin è tornato al Genoa dal Lanerossi e Piemphuni ha ripreso la via di Vicenza. Trattative, però, sono in atto per la cessione di Turone al Milan sulla base di 200 milioni, e di Grosso e Colausig al Perugia in cambio del centrocampista Piccioni (il Genoa, però, dovrà versare a conguaglio una cifra aggirantesi sui 30 milioni).

E' [illegible] probabile la cessione dell'ala sinistra Rigotto al Rovereto, e del centrocampista Bittolo (valutato 200 milioni) al Vicenza oppure al Cesena in comproprietà. Sfumato invece l'ingaggio di Andreuzza da parte della Lazio per ...mancanza di soldi della società romana; la trattativa, peraltro, potrebbe concretizzarsi sulla base di uno scambio con il centravanti Fava. Nei prossimi giorni, comunque, il dirigente Fossati e l'allenatore Silvestri si recheranno a Viareggio per concludere alcune trattative al «mercatino» dei semiprofessionisti.

VERBANIA — Il club piemontese concluderà la sua campagna acquisti e vendite a Viareggio. Grazie all'abilità di Pedroli sono assicurati per ora il terzino Gualtaberti (Monza), il centravanti Signorelli (Atalanta), l'ala destra Libera, la mezz'ala Bianchi, il centro mediano Valmassori (prestito dal Varese). Inoltre è stata acquistata la comproprietà dell'ala sinistra Maioni, oltre al prestito per un anno della mezz'ala Girelli, dopo averla ceduta interamente al Brescia per 18 milioni. Già ceduti a società minori Bortolussi, D'Andrea, Kullani, Gini. Sono in corso trattative per le cessioni di Mariani, Macconi, Fosta, Grana, De Poli, Cama, Brunelli, Benigni, Fratangeli e Ballabio sono stati restituiti per fine prestito.

TORTONA — Nuovi dirigenti alla guida del Derthona. Essi sono: il rag. Luigi Mazzei (presidente), Alberto Cavalcanti e Alfredo Boldi (vicepresidenti). Poiché a fine campionato si era pure dimesso l'allenatore, Baldo Narducci (passato alla Gaviese), al suo posto è stato ingaggiato Gianni Mialich. Qualche nuovo arrivo anche tra i giocatori: l'acquisto del centrocampista Franco Massucco dal Rovereto e dello stopper ventinovenne Carlo Pozzi dal Savona. Lasciano invece la società Carlo Cassola, mezzala, che è stato ceduto alla Gaviese, ed il giovanissimo difensore Mariano Riva (17 anni), definitivamente ceduto al Torino. Per fine prestito rientra al Derthona il portiere Bortola che ha disputato un brillante campionato nelle file della Lavagnese.

SPEZIA — Le novità si restringono al campo presidenziale: dopo le dimissioni di Mencagli, il dott. De Luca si è impegnato a formare un nuovo c.d. Mencagli lascerà la società senza debiti e con un buon parco giocatori. Queste le vendite: Marcoccini, portiere (al Pisa che l'ha girato alla Spal), Bosarelli, terzino (Sampdoria), Cozzini, stopper (Atalanta). La Spezia ha avuto il portiere Ghi[illegible] e l'attaccante [illegible] dal club nerazzurro, il centravanti Boff (comproprietà col Modena), Giulietti, stopper, dalla Samp-

Savona: cambio al vertice

Il rag. Rebuffa subentra a Dapelo

Savona, lunedì mattina.

L'avvenimento più [illegible] registrato dal Savona è il cambio verificatosi al comando amministrativo: il rag. Dapelo ha ceduto il «bastone» al rag. Mario Rebuffa che ha assunto l'incarico.

Andatosene Rigamonti (al Monza) e assunto Malavasi [illegible] Spezia, la società provvederà a rinnovare i ranghi con elementi giovani e giocatori anziani. Per ora si è proceduto a vendere: Ghizzardi è finito al Trento per 5 milioni ([illegible] il portiere è poco disposto al trasferimento), Merciai è richiestissimo; Cherubini è [illegible] alla Roma, Papaselli è passato alla Lazio, Rossini finirà in Toscana; Savoni è finito al [illegible] (era in prestito), Delmonte alla Casertana, Rizzi è stato ceduto al Sottomarina ([illegible] milioni), Pardini al Viareggio, lo stopper Rossi andrà al Derthona, Mavero vorrebbe abbandonare l'attività; infine Bertolasi è richiesto da Monza Cesena e Atalanta. Il Savona vorrebbe 40 milioni.

IMPERIA — I neopromossi nerazzurri hanno praticamente chiuso la campagna di rafforzamento: [illegible] il colpo per avere il centravanti della Pro Vercelli, Tonelli, l'Imperia si è rivolta alla Sampdoria dalla quale ha ottenuto, in comproprietà (pare per circa 9 milioni) il centravanti Bini, di 23 anni, e la mezzala di punta Giordani, 20 anni, che è stato una delle rivelazioni del torneo di serie D, come capo cannoniere della Pro Molare. Per [illegible] il [illegible] difensivo l'Imperia ha poi acquistato Pischeddu, di 23 anni, dall'[illegible] (3 milioni e [illegible]) e Brignole, di 22 anni, già del Cuneo, ma attualmente libero. Gli acquisti sono stati completati con il riscatto della comproprietà del portiere [illegible] dall'Albenga e con l'arrivo di quattro giovani elementi dalla Sauzenese in cambio di Pioppo.

Poche le partenze: Marchiandi, che ha segnato 14 reti in campionato, è andato al «Gruppo C» mentre Bosio e Montini dovrebbero finire alla Sestrese.

Il Giro di Francia verso le ultime grandi salite

Il caldo e il timore dei Pirenei fanno il gioco di Eddy Merckx

Ieri sul traguardo di Tolosa: 1° Van Vlieberghe, 2° Benfatto fuggiti nel finale - Solo un attimo di suspense in tutta la noiosa tappa: a 5 km dall'arrivo la Maglia gialla è stata colpita all'occhio da un sassolino - Eddy si è fermato, ma ha ripreso subito - I rivali non hanno avuto il tempo di organizzare un attacco

dal nostro inviato

Tolosa, lunedì mattina.

Il Tour ha vissuto un'altra giornata di noia: 250 chilometri sotto il sole, su stradine di campagna prive di difficoltà altimetriche, ma egualmente pericolose per la sinuosità del tracciato, con passaggi da brivido in mezzo a paesini di quattro case. Una tappa assurda, inutile, a cui i protagonisti della corsa hanno adeguato il loro impegno: era evidente che il caldo e la distanza avrebbero bloccato qualsiasi velleità di lotta fino all'ultima ora di corsa riducendo la tappa ad una marcia di trasferimento penosamente lenta.

Da questa giustificata sonnolenza del plotone si è usciti a poco più di quaranta chilometri da Tolosa. Una serie di scaramucce senza esito e poi la fuga decisiva: un italiano, Benfatto (uno dei tre superstiti della Scic) ed un belga, Van Vlierberghe, che milita però egli pure in una formazione italiana, la Ferretti. I due, per quanto inseguiti tenacemente da una pattuglia di dieci corridori (tra i quali il campione del mondo Ottenbros ed il danese Mogens Frey) sono riusciti a mantenere una quarantina di secondi di vantaggio fino all'ingresso nella magnifica pista del velodromo di Tolosa.

Van Vlierberghe, secondo logica, è riuscito a prevalere nettamente sul padovano: Benfatto aveva tentato di convincere il rivale a lasciargli la vittoria, ma il belga gli aveva risposto, onestamente, che tra «poveretti» certi favori è meglio non chiederli neppure. Al terzo posto, a 4", si è classificato Frey, davanti a Riotte, al nostro Guerra e ad altri cinque concorrenti.

Il gruppo, regolato allo sprint da Godefroot, ha accusato un ritardo di poco più di un minuto. Una delusione per il pubblico accorso sulle tribune di Tolosa sperando di assistere ad un emozionante duello fra i maggiori velocisti europei, ma una conclusione così banale è un rischio logico, quando si affrontano percorsi di questo genere in pieno luglio e con una temperatura di 32 gradi all'ombra.

L'episodio centrale della tappa ha finito quindi con l'essere un curioso incidente toccato alla maglia gialla, a poco più di cinque chilometri dall'arrivo. Merckx era nella seconda parte del plotone — un fatto che dimostra come Eddy sia piuttosto affaticato — attorniato da alcuni compagni di squadra. Ad un tratto lo si è sentito cacciare un grido, scendere di bicicletta e coprirsi il volto con le mani. Un sassolino, proiettato indietro da una delle biciclette, gli era schizzato in un occhio e Merckx aveva dovuto fermarsi, con la vista improvvisamente annebbiata.

Il «dramma» è durato un attimo: Merckx si è ripreso quasi subito e con l'aiuto di tutta la squadra (salvo Bruyere e Huysmans, che erano nella pattuglia di dieci corridori all'inseguimento di Benfatto e Van Vlierberghe) nel giro di un chilometro ha ripreso il suo posto nel plotone. La reazione della maglia gialla anzi è stata tanto pronta che i suoi avversari lo hanno visto rientrare, staccando di forza i suoi stessi gregari, praticamente senza che ci fosse il tempo di organizzare un attacco.

Del resto c'era poco da illudersi, Merckx, per quanto non più infastidito dal mal di gola, è senz'altro stanco e rassegnato — almeno per qualche giorno — a restare sulla difensiva. Ma i suoi avversari stanno peggio di lui e ancor più della Maglia gialla si preoccupano di centellinare le poche energie che restano loro, onde evitare crolli clamorosi nei prossimi giorni sui Pirenei. Un timore più che giustificato: se continuerà questo caldo asfissiante, molte cose cambieranno ancora, ed in modo clamoroso, nella classifica alle spalle del grande Merckx.

Oggi il Tour completa l'avvicinamento ai Pirenei con una tappa che ha, se non altro, il pregio della relativa brevità: 190 chilometri da Tolosa a Saint-Gaudens, che presentano la difficoltà maggiore sul rettilineo d'arrivo, in salita abbastanza impegnativa.

Gianni Pignata

Arrivo e classifica

Ordine d'arrivo: 1. Van Vlierberghe (Ferretti) km 250,500 in 6 ore 21'12" alla media di km 31,066; 2. Benfatto s. t.; 3. Frey a 44"; 4. Riotte; 5. Guerra; 6. Huysmans; 7. Ottenbros; 8. Bruyere; 9. Van Der Vleuten; 10. Gonzales, tutti col tempo di Frey; 11. Godefroot, a 1'03", che vince la volata del gruppo comprendente Merckx, Poulidor, Zilioli e tutti i migliori.

Classifica generale — 1. Merckx: 83 ore 48'48"; 2. Zoetemelk a 9'25"; 3. G. Pettersson a 12'21"; 4. Wagtmans a 12'29"; 5. Poulidor a 14'08"; 6. Van Den Bossche a 15'00"; 7. Van Impe a 15'12"; 8. Galdos a 15'15"; 9. Pintens a 16'15"; 10. Houbrechts a 17'33"; 11. Zubero a 17'34"; 12. Aimar a 17'47"; 13. Delisle a 18'03"; 14. Zilioli a 19'15"; 15. Van Neste a 20'02"; 16. Agostinho a 21'08"; 17. Balmamion a 21'35"; 18. [illegible] a 22'58"; 19. Schiavon a 23'38".

Campionati italiani in pista a Lanciano

Lanciano, lunedì mattina.

Si sono conclusi a tarda sera i campionati italiani su pista. Ecco i risultati.

Inseguimento a squadre (semifinali) giri dieci m 4000: 1. Veneto 4'44"; 2. Lombardia B 4'47"8; seconda batteria: 1. Lombardia A 4'42"5; 2. Piemonte 4'46"4.

Finale terzo e quarto posto: 1. Piemonte 4'47"7; 2. Lombardia B 4'50"3.

Finale primo e secondo posto: 1. Veneto 4'38"8; 2. Lombardia A 4'41".

Velocità professionisti - semifinali: prima prova, prima batteria: 1. Turrini 11"9; 2. Damiano; seconda batteria: 1. Borghetti; 2. Gaiardoni (la prova era stata vinta da Gaiardoni retrocesso dalla giuria per avere invaso la [illegible] di riposo); seconda prova, prima batteria: 1. Gaiardoni 12"; 2. Borghetti; seconda batteria: 1. Turrini 12"8; 2. Damiano. Bella: 1. Gaiardoni 13"1; 2. Borghetti.

Finale 3° e 4° posto: 1. Damiano; 2. Borghetti, in due prove, tempi: 12"2 e 11"4. Finale primo posto: 1. Turrini; 2. Gaiardoni, in due prove, tempi: 11"8 e 11"8.

Velocità tandem (finali) prima prova per il terzo e quarto posto: 1. Boglia-Cardi 11"2; 2. Orlati-Mastero 11"8; seconda prova: 1. Orlati-Mastero 10"8; 2. Boglia-Cardi. Bella: 1. Boglia-Cardi 11"3; 2. Orlati-Mastero. Prima prova per il primo e secondo posto: 1. Rossi-Del Zio 10"9; 2. Verzini-Sartori; seconda prova: 1. Rossi-Del Zio 10"7; 2. Verzini-Sartori.

Mezzofondo professionisti: 1. De Lillo (Mentenam)

La parola ai protagonisti

Schiavon: "Eddy accusa la fatica"

Ma, secondo il corridore italiano, nessuno cerca di attaccarlo - Van Den Bossche rinnova contro la Maglia gialla le accuse di «combine»

dal nostro inviato

Tolosa, lunedì mattina.

«Merckx — ha detto Schiavon — è abituato a correre nelle primissime posizioni del gruppo, pronto ad annullare qualsiasi offensiva. Da un paio di giorni, stranamente, sta in mezzo al plotone, al coperto. Può darsi che voglia soltanto riposarsi, ma in due o tre occasioni l'ho visto pedalare a fatica. Eppure nessuno cerca di attaccarlo, mai. Continuando così, lo porteremo a Parigi in carrozza. Non bisognerebbe permettergli di recuperare tanto facilmente le energie».

Probabilmente nessuno attacca perché, se Merckx non è al massimo, i suoi avversari non stanno certo meglio di lui. Vigna in proposito ha detto: «Provocare Eddy significa sprecare inutilmente energie e rischiare di farsi staccare: per questo, quando Merckx vuole addormentare la corsa, nessuno si oppone. Ha consigliato al belga di correre un po' al risparmio, perché ci sono ancora i Pirenei ed anche perché, dopo il Tour, la stagione è tutt'altro che finita. Mi sta dando retta. D'altra parte il suo mal di gola migliora ed il suo incidente di oggi non ha avuto conseguenze. Non abbiamo motivo di preoccuparci, insomma».

Ma qualcuno, tra i «nemici» di Eddy, non è della stessa idea. Van Den Bossche, che giorni fa aveva apertamente parlato di «combines» a favore di Eddy, ieri ha lanciato altre accuse: «Merckx — ha detto — dopo il malore che lo ha colto sul Ventoux non è più se stesso. Sa mascherare le sue condizioni molto bene, ma io lo conosco troppo per lasciarmi ingannare. Anche ieri c'è stato un episodio che sa molto di "combine". Quando Merckx è stato colpito all'occhio da un sassolino ed ha dovuto inseguire il gruppo con i suoi compagni di squadra, io ho cercato di attaccare per metterlo in difficoltà, ma Wagtmans era nelle prime posizioni del plotone e si preoccupava [illegible] di rompere i cambi. Un gregario di Eddy avrebbe fatto esattamente la stessa cosa. Merckx ha davvero troppi alleati, oggi ne ho avuto un'ulteriore conferma».

Ma è un'opinione personale di Van Den Bossche; e gli altri corridori non la condividono. O, almeno, non lo fanno apertamente. Poulidor, che nei giorni scorsi si era schierato con Van Den Bossche nell'accusare Merckx, ha detto: «Questa volta non mi pare che si possa parlare di "combine". Eddy è rientrato in gruppo subito, non ci sarebbe stato neppure il tempo per organizzare un'offensiva. E poi, al traguardo mancavano solo cinque chilometri».

Il protagonista della tappa di ieri è stato il caldo: ci sono corridori che, per loro stessa ammissione, hanno bevuto almeno dieci litri d'acqua. Zilioli ha detto: «Quasi 300 chilometri sotto un sole tremendo; logico che si sia andati per ore ed ore a velocità ridotta. L'asfalto in certi punti fumava. Chi ha il coraggio di attaccare, rischia di finire fuori tempo massimo. In queste condizioni, non esistono tattiche: si cerca di arrivare al traguardo evitando le insolazioni. Credo che sia difficile, per impegnandosi a fondo, organizzare un Tour più duro di questo. Si è davvero esagerato, i corridori non sono dei robot».

Maurizio Caravella

NOTIZIE IN BREVE

■ VIAREGGIO si è aperto quello che è ormai diventato una tradizione: il «mercatino dei piccoli» riservato ai club semiprofessionisti. Nella mattinata molti contatti al «Royal» ma scarsi affari. Il Ravenna cerca di concludere con il Savona, per l'acquisto dell'interno Rossini mentre il La Spezia richiede un portiere (il viareggino Pontel?) poiché Grassi sarà dirottato altrove insieme a Roffi. La Pistoiese retrocessa in D non fa misteri e tenta ad ogni costo di accaparrarsi Biagini e Ferradini, entrambi del Torino.

MONDIALE DI NUOTO — L'americana diciassettenne Karen Moe ha migliorato ieri a S. Clara il record mondiale dei 200 metri farfalla femminili di nuoto con il tempo di 2'20"6. Il vecchio record di 2'21" era stato stabilito nel 1967 dall'olandese Ada Kok.

Il tedesco-occidentale Volker Steinwascher è il nuovo campione del mondo di motonautica della categoria sino a 500 cc con 1200 punti; 2. Rahn (Svezia) 857; 3. [illegible] (Svezia) 853; 4. Schulze (Austria) 565.

Bocce — La prima gara ufficiale dell'Enal-Figb con la partecipazione delle donne si è svolta ieri a Torino sui campi del Cral «La Stampa»: alla competizione hanno preso parte 32 coppie. Il successo è andato alla Soc. Cavorettese con Accastello F. e Accastello G. che in finale hanno superato Bartalini-Chiarle (Colombo) per 15-8. Al 3° e 4° posto si sono piazzati Mina-Gili G. («La Stampa») e Petrazzini F.-Masino (Tulipano). La più giovane giocatrice in gara — Tiziana Tolazzi di 13 anni — si è piazzata al 5° posto in coppia con Novo R. («La Stampa»).

Torneo tamburellistico del Monferrato, decima giornata del girone di ritorno; risultati: Serie A: Montechiaro-Tonco 10-14; Murisengo-Moncalvo 19-7; Montale-Cocconato 19-18; Cerrina Valle-Cerrina 19-12; Gabiano-Francavilla 9-19; Cunico-Codana 13-16; Ovada-Castell'Alfero 16-19. Classifica: Castell'Alfero p. 38; Murisengo 34; Cerrina Valle 34; Montale 28; Francavilla 22; Codana 21; Cocconato 18; Moncalvo 16; Cunico 16; Gabiano 14; Ovada 11; Cerrina 9; Tonco 7; Montechiaro 4.

Torneo astigiano, quinta giornata del girone di ritorno: risultati: Serie B: Rocchetta Tanaro-Callliano 19-17; Rocca d'Arazzo-Calliano 19-16; Settime-Gau Scurzolengo 15-19; Azzano-S. Desiderio 19-17; Revigliasco-Alerano Asti 19-10; Grattano Badoglio-Portacomaro 19-8.

Conte di Barbiano trionfa a Vinovo

La stagione torinese primaverile di galoppo si è conclusa ieri a Vinovo.

Corsa di centro era il Premio Unire, una prova in siepi riservata ai cavalli di tre anni, dotata di 5 milioni e 250 mila lire sulla distanza di 2600 metri; otto cavalli in pista, preferenze divise fra Crema e Cislone. Invece sono emersi, dopo una gara assai vivace, Kara Kiri e Conte di Barbiano. Ed era quest'ultimo che — ben sorretto da Alberto Ogno — riusciva a prendere il sopravvento all'ultima siepe per contenere negli ultimi 100 metri l'inciativo ritorno dell'avversario; al terzo posto Cislone, al quarto Tipa davanti a Cretan. Distacchi: mezza lunghezza, sei lunghezze; quattro lunghezze; tempo: 3'48" e 2/5. Totalizzatore: vinc. 39, piazz. 15-18-13; acc. 404. Due altre corse di particolare livello: il Premio Castello di Montiglio (L. 2.000.000, m. 3100) sui grossi ostacoli, ha visto Minuit prevalere su Loyson ed Estrina; nel Premio Automobile Club (L. 3 milioni, m. 1450), affermazione netta di Chalo su Tupilak e Disney. Le altre corse del pomeriggio sono state vinte da Lira (2. Sereno), Lugarin (2. Yacht).

Nella corsa in salita valevole per l'«europeo» della montagna

Merzario con la Fiat-Abarth trionfa alla Cesana-Sestriere

Il pilota comasco ha inflitto un distacco di 3"8 all'austriaco Ortner - Imbattuto il record di Schetty - Migliorati undici primati di classe - Migliaia di spettatori nei prati lungo il tracciato

Sestriere. Merzario, davanti a migliaia di spettatori, conclude la scalata al Colle (Moisio)

dal nostro inviato

Sestriere, lunedì mattina.

Arturo Merzario ha vinto il suo duello con Johannes Ortner, ma non quello a distanza con Peter Schetty per il primato della Cesana-Sestriere. Il giovane e valente pilota comasco, che la Ferrari aveva dato in prestito all'Abarth, è salito al Colle in 5'03"6, alla media oraria di km 123,320. Una arrampicata vertiginosa, con la piccola Fiat-Abarth «2000 SP» che inanellava in bella progressione curve e tornanti, sbucando come un dardo rosso fra rocce e prati, tra cui migliaia di spettatori ne seguivano il sicuro cammino con meravigliata ammirazione. Ortner giungeva al traguardo con un distacco di 3"8. Schetty rimaneva irraggiungibile. Lo svizzero, lo scorso anno, con la Ferrari «212 E», aveva percorso i 10.400 metri da Cesana a Sestriere in 4'53"3 (media km 127,650): un primato che resisterà a lungo.

Merzario, tranquillo, tranquillo, diceva: «*Impossibile avvicinarsi al primato di Schetty. Con la strada in migliori condizioni avrei forse potuto ottenere qualcosa di più; inoltre, sono partito per primo, il che non è un vantaggio in una corsa in salita. Sulla carreggiata si trova del brecciolino, dei sassetti, che poi — man mano che le macchine salgono — vengono scaraventati lontano*». Ma a parte la strada, il confronto fra la Fiat-Abarth «2000 SP» e la Ferrari «212 E» era a vantaggio di quest'ultima, più potente (300 cv contro 255) e meno pesante (500 kg contro 540 kg).

Ortner ha preferito non rischiare troppo. Aveva intenzione di conquistare qualche punto nella classifica del campionato europeo della montagna, di cui la Cesana-Sestriere costituiva la quarta prova, e vi è pienamente riuscito. Rimane tuttavia a 20 punti dal tedesco Ernst Furtmayr, che con la sua Bmw «2800 CS» guida la graduatoria a quota 42. Il regolamento che determina l'assegnazione dei punti è quanto mai complicato: c'è un punteggio per l'assoluto (escluse le vetture Sport-Prototipo come quella di Merzario) ed un altro per categoria (Sport, Gran Turismo e Turismo Speciale). I due punteggi possono sommarsi, a patto che per ogni categoria ci sia un determinato numero di iscritti. Ora, ciò si verifica più facilmente per la Gran Turismo Speciale che per la Sport. Capita, quindi, che al vincitore assoluto tocchino spesso meno punti che ad un vincitore di gruppo.

In ogni modo, la Cesana-Sestriere è stata soprattutto una beneficiata delle Fiat-Abarth: sei sono ai primi sei posti della classifica assoluta. Dopo Merzario ed Ortner, troviamo un gruppetto di piloti *gentlemen*: Franco Pilone, la cui Fiat-Abarth «2000 S» preparata da Osella è una delle più competitive Sport in circolazione (e infatti Franco è secondo nell'«europeo» con 30 punti) e qualche [illegible], «Pooky», uno pseudonimo che cela un giovane e promettente corridore torinese, il Gigi Taramazzo, ieri tradito da un colpo di cambio troppo frettoloso e «Gi-Bi», un guidatore lombardo specialista delle gare in salita.

Ancora due osservazioni. Se il primato di Schetty è resistito all'assalto di Merzario, ben undici nuovi record sono stati stabiliti, a testimonianza dell'impegno dei piloti e del progresso tecnico che subiscono ogni anno le vetture. Con qualche eccezione, naturalmente, come quella di Gianni Varese, che con la sua «vecchia» Fiat-Abarth 1000 Sport ha migliorato di ben 15 secondi il tempo ottenuto lo scorso anno da Tondelli (5'46" contro 6'01"). Gli altri primati sono stati battuti da Nesti, Haldi, Greger, Ruspa, Furtmayr, Rosselli, Pellegrin, Ghedini, Campanini e Venturi. Seconda osservazione: nessun incidente è venuto a turbare la gara, organizzata dall'Automobile Club di Torino con la consueta cura. C'erano ambulanze, carri attrezzi, pompieri. E' servita soltanto un'autoambulanza, ma per uno spettatore rotolato da una roccia su cui si era issato per osservare meglio la corsa. Niente di serio, per fortuna.

Michele Fenu

Questi i risultati della gara

CLASSIFICA ASSOLUTA: 1) Merzario, Fiat-Abarth 2000 SP, 10.400 metri in 5'03"6 alla media oraria di km 123,320; 2) Ortner, Fiat-Abarth 2000 S, a 3"8; 3) Pilone, Fiat-Abarth 2000 S, a 9"; 4) «Pooky», Fiat-Abarth 2000 S, a [illegible]; [illegible] Taramazzo, Fiat-Abarth 2000 S, a 11"7; 6) «Gi-Bi», Fiat-Abarth 2000 S, a 18"6; 7) Venturi, Tecno di F. 3, a 27"1; 8) Monticone, Porsche «906» SP, a 30"3; 9) Haldi, Porsche «911», a 33"; 10) Furtmayr, Bmw.

VINCITORI DI CLASSE — SPORT-PROTOTIPI FINO A 2000 cmc: Merzario, Fiat-Abarth 2000 SP, 5'03"6, media chilometri 123,320; 2) Monticone, Porsche «906»; 3) Tondelli, Chevron. FINO A 1000: Nesti, Fiat-Abarth 1000 SP, 5'45"3, media km 108,427 (nuovo record); 2) Locatelli, AMS 1000; 3) Pellegrin, Fiat-Abarth 1000.

SPORT, FINO A 2000: Ortner, Fiat-Abarth 2000 S, 5'07"4, media km 121,796; 2) Pilone, Fiat-Abarth 2000 S; 3) «Pooky», Fiat-Abarth 2000 S. FINO A 1300: Moreschi, Fiat-Abarth 1300, 6'00"0, media km 104,000; 2) Marenco, Fiat-Abarth 1300; 3) «Ragazzo», Fiat-Abarth 1300. FINO A 1000: G. Varese, Fiat-Abarth 1000, 5'46"0, media km 108,288 (nuovo record); 2) «White», Fiat-Abarth 1000; 3) Bersano.

GRAN TURISMO SPECIALE, OLTRE 2000: Haldi, Porsche «911», 5'37"3, media chilometri 110,099 (nuovo record); 2) Bonomelli, Porsche «911»; 3) Botta, Porsche «911». FINO A 2000: Greger, VW-Porsche «914», 5'42"7, media km 105,832 (nuovo record); 2) Greta, Porsche «911»; 3) Gottifredi, Porsche «911». FINO A 1600: Ruspa, A. R. Giulia GTA, 5'56"3, media km 105,080 (nuovo record); 2) De Leonibus, GTA; 3) Galimberti, Lancia Fulvia HF 1,6. FINO A 1300: R. Facetti, Fulvia 1300, 6'13"1, media km 100,349; 3) Tavolacci, Fulvia 1300; 3) «Rò», Alpine-Renault. FINO A 1000: Gabmozzi, Fiat-Abarth 1000, 6'38"1, media km 89,540; 3) Spica, Fiat-Abarth 1000.

TURISMO SPECIALE, OLTRE 2000: Furtmayr, Bmw «2800 CS», 5'28"3, media km 110,794 (nuovo record); 2) Maas, Ford «Escort»; 3) «B. B. Tiger», A. R. «2600». FINO A 2000: Rosselli, A. R. Giulia GTA, 5'43"0, media 108,332 (nuovo record); 2) Keller, Bmw «2002»; 3) De Leonibus, GTA. FINO A 1600: Belli, Ford «Europa», 6'24"1, media km 97,473; 2) «Micl», Ford Lotus; 3) Galasso, A. R. GTA. FINO A 1300: Pellegrin, Mini-Cooper, 6'06"0, media chilometri 102,158 (nuovo record); 2) Pozza, A. R. GTA; 3) Invernizzi, GTA. FINO A 1150: Ghedini, Nsu, 6'38"3, media chilometri [illegible] (nuovo record); 2) Magri, Fiat 128; 3) Valerio, Fiat 128. FINO A 1000: Campanini, Fiat-Abarth 1000, 6'11"7, media km 100,735 (nuovo record); 2) Stefanelli, Fiat-Abarth 1000; 3) Soria, Fiat-Abarth 1000. FINO A 850: Gunnella, Fiat-Abarth 850, 6'41", media km 93,367; 2) Barone, Fiat-Abarth 850; 3) Tali, Fiat-Abarth 850. FINO A 700: Pamoso, Fiat-Abarth 695, 7'06"9, media km 87,700; 2) Audisio, Fiat-Abarth 695. FINO A 600: Mazzacchi, Fiat-Abarth 595, 7'25"5, media km 85,970; 2) Amighini, Fiat-Abarth 595; 3) [illegible], Fiat-Abarth 595. FINO A 500: Lavazza, Fiat 500, 7'38"0, media km 81,886; 2) Cerulli, Fiat 500 Giannini; 3) «Emme», Fiat 500.

CORSA FORMULA 3: Venturi, Tecno, 5'31"7, media km 112,872 (nuovo record); 2) Truffo, Raymond; 3) Finzi, BWA-Ford.

CAMPIONATO MONTAGNA DOPO 4 GARE: Furtmayr punti 42; Pilone 30; Haldi e Maas 28; Ortner 22; Taramazzo e «Riccardone» 18; Greger e Keller 14.

Porsche prima a Watkins Glen

Vittoria di Rodriguez-Kinnunen - Terza la Ferrari di Andretti-Giunti

Watkins Glen. Nuovo successo della Porsche nel campionato mondiale marche, di cui ha già conquistato il titolo. Nella «Sei ore» americana, si sono affermati Rodriguez-Kinnunen davanti ai compagni di squadra Siffert-Redman, tutti sulle «917» di 5000 cmc.; Andretti-Giunti hanno ottenuto il terzo posto con la Ferrari «512-S» davanti a Hulme-Elford (Porsche) e Ickx-Schetty. Nella foto: Kinnunen (a sinistra) e Rodriguez festeggiano la loro vittoria (Telefoto a «Stampa Sera»)

Morto un pilota al Nürburgring

Durante la «sei ore» per auto da turismo - Affermazione di De Adamich-Picchi su Alfa Romeo

servizio particolare

Nuerburgring, lunedì mattina.

Ieri, la disputa della «Sei ore» automobilistica sul circuito del Nuerburgring, sesta prova dello Challenge europeo per vetture da turismo, è stata funestata da un incidente mortale, di cui è rimasto vittima il pilota tedesco Herbert Schulze. Lo sfortunato corridore è uscito di strada proprio all'ultimo giro, schiantandosi contro una pianta. E' morto sul colpo.

Nel corso della gara si sono avuti numerosi altri incidenti e uscite di strada, fortunatamente senza gravi conseguenze. Del più pauroso dei quali è stato protagonista il tedesco Toine Hezemans, che primo del «salto» di Flugplatz è scivolato con la sua Alfa Romeo su una macchia d'olio ed è uscito di pista, rimanendo illeso.

La «Sei ore» è stata vinta dalla coppia italiana Andrea De Adamich - Luigi Picchi su Alfa Romeo GTA 2000, che hanno percorso 31 giri alla media oraria di 137,3 chilometri. Le macchine milanesi hanno ottenuto un autentico trionfo, piazzandosi anche al secondo posto assoluto (con i tedeschi Hessel-Schuler) e al terzo con Zeccoli-Christin. Inoltre De Adamich si è pure aggiudicato il giro più veloce (e nuovo record di classe), realizzando il tempo di 9'38", alla media di 144,570. Le Alfa hanno conquistato i primi tre posti anche nella classe 1300. **t. s.**

(f. b.) Appena una settimana fa, i piloti di Formula 1 — primi dei quali il campione del mondo Jackie Stewart e Graham Hill — si erano pronunciati risolutamente sulla pericolosità del circuito del Nuerburgring, dichiarando che senza una serie di provvedimenti per migliorarne la sicurezza, non si sarebbero allineati alla partenza del G. P. di Germania, in calendario per il 2 agosto. (Com'è noto, in conseguenza di questa responsabile presa di posizione dei corridori, gli organizzatori hanno deciso di trasferire il Gran Premio sul circuito di Hockenheim). Purtroppo, si è avuta subito la conferma che i timori di Stewart e dei suoi compagni sono ampiamente giustificati: il famoso circuito tracciato sulle colline dell'Eifel è decisamente superato.

Motonautica

Vassena campione d'Europa

servizio particolare

Lecco, lunedì mattina.

(g. p. g.) Il pilota lecchese, Angelo Vassena, si è laureato campione europeo dei fuoribordo sport classe 1000, vincendo il titolo sulle acque di casa. Vassena, che corre con motori Carniti e gareggia per la Canottieri Lecco, si era laureato recentemente campione europeo anche dei canotti pneumatici (volgarmente detti «gommoni») su acque [illegible] per la classe 850 cc.

Ieri, sulle acque di Lecco, è terminato in testa alla classifica di una ventina di concorrenti di sei nazioni, a pari merito con Giampaolo Bignotti di Luino, ma il titolo è finito nelle sue mani per avere ottenuto il tempo migliore nelle quattro manches in programma: nella seconda manche Vassena ha, infatti, coperto i 20 km. in 15' e 34", alla media di km. 77,078. Il più pericoloso avversario dei due italiani è stato l'inglese Tony Williams che si è classificato al terzo posto.

Ecco la classifica finale: 1. Vassena Angelo (Canottieri Lecco) p. 1100; 2. Bignotti G. (Avav-Luino) 1100; 3. Williams T. (Inghilterra) 825.

Per la Calligaris a Parigi vittoria e record italiano

Parigi, lunedì mattina.

La nuotatrice italiana Novella Calligaris ha stabilito ieri il nuovo record italiano dei 200 metri stile libero femminili vincendo la gara in 2 minuti e 13 secondi nel Gran Premio di nuoto di Parigi.

Al secondo posto si è piazzata la francese Claude Mandonnaud in 2'13"9. Terza la svedese Elisabeth Berglund in 2'14"5 (nuovo record svedese) e quarta la tedesca occidentale Birgit Dollbaum in 2'17"6 (nuovo record della Germania Ovest).

Totip

SCHEDA VINCENTE

1-X; 2-X; 1-X; X-1; X-2; X-2

Poiché alcune corse sono state effettuate in notturna, lo spoglio delle schede è iniziato tardi. Il numero dei vincitori e le quote saranno pertanto resi noti nella mattinata.

Moto-mondiale al Sachsenring, cross a Casale

Agostini ha vinto ancora due volte (500 e 350 cc)

Sulla MV-Agusta - Pasolini secondo nella 350

Berlino, lunedì mattina.

Anche sul circuito di Sachsenring, nella Germania orientale, Giacomo Agostini ha dimostrato davanti a quasi 300 mila spettatori di essere all'altezza della sua fama, vincendo due delle gare in programma per il G. P. Motociclistico della Germania orientale, valido per il campionato del mondo. Agostini ha vinto infatti la prova delle 350 e della 500 cc, entrambe su MV-Agusta.

Nella gara delle 350, il campione del mondo si è trovato ancora una volta di fronte il suo rivale tradizionale Renzo Pasolini, che sulla sua Benelli si è impegnato allo spasimo, senza tuttavia andare più in là di un meritatissimo secondo posto. Il tempo di Agostini è stato di 54'30"6, alla media di 170,2 chilometri l'ora. Agostini ha stabilito anche il record sul giro alla media di 171,800. Pasolini è arrivato staccato di circa 20 secondi. **r. s.**

Classe 125 cc: 1. Angelo Nieto su Derbi, 108,410 km in 40'24"1 (media 160,86); 2. Braun su Suzuki, in 40'34"6.

Classe 250 cc: 1. Rodney Gould su Yamaha, 129,270 km in 48'00"0 (media 161,533); 2. Grassetti su Yamaha in 48'18".

Classe 350 cc: 1. Giacomo Agostini su MV-Agusta, 155,124 km in 54'30"6 (media 170,20); 2. Renzo Pasolini su Benelli in 55'02"4; 3. Carruthers su Benelli.

Classe 500 cc: 1. Giacomo Agostini su MV-Agusta, 180,976 km in 1 ora 03'45"1 (media 170,240); 2. Dodds su Linto in 1.05'55"6.

Nel torneo di pallone

Feliciano a Cuneo batte Bertola: 11-4

Cuneo, lunedì mattina.

Franco Bertola, il campionissimo del pallone elastico, al suo primo impegnativo confronto del «torneo del Centenario» ha ceduto nettamente le armi. Ieri a Cuneo Feliciano, un avversario che ha quasi 10 anni più di lui, è riuscito a superarlo per 11-4. Una sconfitta netta ed imprevista che ha sconcertato i duemila tifosi accorsi allo sferisterio cuneese convinti di assistere ad un confronto teso ed appassionante. C'è stato anche qualche fischio all'indirizzo del «tricolore» mentre usciva dal campo a testa bassa, con il viso segnato dalla fatica. Fischi certamente non meritati perché Bertola si è sempre battuto con tenacia ed impegno anche se il suo rendimento dopo i primi giochi ha avuto un brusco calo facendogli accumulare quei errori di battuta e di rimessa che di solito un campione della sua classe non commette.

Al capitano del G. S. Ferrero è poi mancata la collaborazione dei tre compagni di quadretta: Gili II «la spalla», Sacco e Nada, i due terzini si battono con slancio, ma il loro apporto è molto limitato. Gili poi ieri era in giornata decisamente negativa.

«*Se Bertola avesse in squadra un elemento come Piero Galliano — commentavano a fine gara i tifosi — sicuramente non perderebbe una partita*». Il forte giocatore acquese è invece la «spalla» di Feliciano e ieri i suoi interventi precisi hanno contribuito a decidere l'esito della gara. Anche il capitano della Don Dagnino di Andora ha disputato una prova magnifica rivaleggiando con Bertola alla battuta (i due avversari hanno costantemente lanciato la palla intorno agli 80 metri ma Feliciano ha compiuto meno errori). La gara è stata incerta per i primi sei giochi poi Bertola in vantaggio per 4-2 non ha più retto all'offensiva degli avversari che hanno conquistato ben nove giochi consecutivi vincendo così l'incontro.

p. gal.

Questi gli altri risultati: A Monastero Bormida, Defilippi-Alemanno 11-3; a Taggia, Gili-Balestra 11-2; a Diano Castello, Berruti Ugo 11-0 (per rinuncia).

Classifica: Bertola, Feliciano, Berruti, Gili punti 3; Defilippi 2; Balestra e Alemanno 1; Ugo 0.

Ostorero precede i "giovani leoni,,

Dopo 3 manches, 2 delle quali vinte da Cavallero

dal nostro inviato

Casale, lunedì mattina.

Ancora una vittoria di Emilio Ostorero. Sembra che questa sia la stagione di rinascita per il conduttore di Avigliana, il quale, dopo aver conquistato ben 14 titoli nazionali e innumerevoli successi, pareva destinato ad un naturale declino. La rivalità con la nuova stella del motocross Giuseppe Cavallero (ieri bravo ma sfortunato) e di tutti gli altri giovani che si sono messi in evidenza nelle ultime corse, ha invece compiuto una specie di miracolo, infondendo in Ostorero una carica agonistica ed un impegno sorprendenti.

Il pilota della Norda ha vinto ieri la gara estranazionale senior, classe 500 cc (Trofeo [illegible]), disputata sul campo permanente di motocross di Casale, giungendo secondo nella prima manche, cogliendo il successo nella seconda e piazzandosi ancora al posto d'onore nell'ultima prova. Non era una corsa particolarmente importante, quella di ieri (non c'erano titoli in palio) e si poteva anche prevedere un certo disimpegno da parte dei concorrenti. Invece, sotto un sole cocente, con un caldo afoso che ha finito di sfiancare anche gli spettatori, c'è stata battaglia e non sono mancate le emozioni su un tracciato difficile che di sicuro nei prossimi anni sarà sfruttato per gare di maggiore rilievo.

Nei dieci giri della prima manche, dominio di Cavallero, partito in seconda posizione e installatosi al comando subito dopo il primo passaggio. Emilio Ostorero, rimasto imbottigliato in nona posizione, è stato protagonista di un entusiasmante inseguimento che l'ha portato a piazzarsi alle spalle del compagno di scuderia. La partenza di questa frazione di gara è stata piuttosto contrastata, prima per il mancato funzionamento dello starter [illegible] e poi per l'irruenza dei concorrenti, ed ha perciò dovuto essere ripetuta tre volte.

La gara si è decisa nella seconda prova, quando Ostorero ha preso la testa sin dall'inizio, mentre Cavallero era rimasto imbottigliato nel gruppone. Il giovane pilota è stato quasi sempre in quinta posizione, ma si è classificato sesto dando l'impressione di non avere la moto in ordine. Nella terza manche Cavallero si è presentato ben deciso a rifarsi, e dopo aver inseguito per cinque giri Ostorero lo ha superato precedendolo al traguardo di pochi secondi.

Naturalmente l'aviglianese non ha forzato perché la piazza d'onore era più che sufficiente per garantirgli la vittoria. Dei quattro stranieri iscritti non si è presentato il belga Robert [illegible], l'inglese [illegible] non è mai stato in gara, il tedesco Betzelbacher (ex campione del mondo) ha fatto un'ottima seconda manche e poi si è ritirato; Regolare, invece, lo svedese Adolfsson, sesto nella classifica finale. Bene i giovani: Piron, delle Fiamme Oro, è stato protagonista delle fasi più emozionanti della manifestazione; Vigna Suria regolarissimo in tutte e tre le manche. Il pubblico, assai numeroso, ha risposto secondo le aspettative del motoclub «Italo Pelli» che, guidato dal suo abile presidente cav. Gallo, ha organizzato la corsa con la consueta perizia.

Cristiano Chiavegato

Ecco le classifiche. *Prima manche*: 1. Cavallero; 2. Ostorero; 3. Piron; 4. Rustignoli; 5. Vigna Suria. *Seconda manche*: 1. Ostorero; 2. Piron; 3. Adolfsson; 4. Battilana; 5. Vigna Suria. *Terza manche*: 1. Cavallero; 2. Ostorero; 3. Angiolini; 4. Vigna Suria; 5. Adolfsson.

Classifica finale: 1. Emilio Ostorero (Scuderia Norda) su Husquarna p. 5; 2. Giuseppe Cavallero (Scuderia Norda) su C.Z. p. 8; 3. Paolo Piron (G.S. Fiamme Oro) su C.Z. p. 12; 4. Mario Vigna Suria (Scuderia Norda) su Husquarna p. 14; 5. Bruno Battilana (Motoclub Cornedese-Vicenza) su Husquarna p. 16; 6. [illegible] Adolfsson (Svezia) su Husquarna p. 16 (con tempo superiore); 7. Angiolini Alberto (G.S. Maggiorese) su C.Z. p. 22.

Ha marciato ad oltre 11 km di media

Gassino. L'arrivo di Vittorio Visini sul traguardo della 50 km. di marcia; l'atleta ha vinto in 4 ore 30'53"2/10, alla media di oltre 11 chilometri orari (foto Moisio)

Visini conquista sulle strade di Gassino il titolo italiano della "50 chilometri,,

Il marciatore di Chieti si è imposto con più di quattro minuti di vantaggio sul sorprendente Carpentieri; terzo Busca - Crollo di Sgardello e Mancini - Il giovane Giannuzzi (8°) all'ospedale per collasso cardiocircolatorio - Ventitré concorrenti: consumati [illegible] litri di bevande, [illegible] quintale di frutta

La partenza alle sette del mattino non ha salvato [illegible] [illegible] afoso i [illegible]rrenti della massacrante 50 chilometri di marcia svoltasi ieri sulle strade di Gassino; ha vinto Visini, il grande favorito, al termine di una lotta dura. Si è fatto luce [illegible] distanza in una prova che ha visto crolli inattesi — quelli del nazionale Sgardello e del campione [illegible] Mancini —, il grande recupero di Busca (terzo) dopo una lunga serie [illegible] [illegible] al tendine delle gambe, la conferma di Carpentieri finito secondo, la drammatica [illegible] del ventitreenne Luigi Giannuzzi di Benevento, il quale dopo aver concluso la gara con un ottimo ottavo posto (era la prima «50» della carriera) si è accasciato, colpito da un collasso cardiocircolatorio. E' stato ricoverato all'ospedale di Gassino, ed il primario dott. Serafini l'ha dimesso solo nel pomeriggio.

Con molta probabilità, una bibita gelata strappata dalle mani di un tifoso per calmare l'arsura è stata la causa del malore di Giannuzzi, il quale con lo stomaco bloccato dal liquido ghiacciato ha ancora compiuto con uno sforzo di volontà i due chilometri conclusivi. Un incidente [illegible] senza conseguenze, per fortuna: i marciatori sono gente dura, abituata a soffrire e disposti a farlo per lo sport che [illegible]no. Il bellissimo tracciato scelto dagli organizzatori di Gassino per questo campionato italiano, e per onorare la memoria del compianto marciatore olimpionico Valentino Bertolini, ha dato modo ai concorrenti di lottare senza perdersi troppo di vista. La partenza è [illegible] [illegible] dal centro della cittadina e [illegible] [illegible] atleti hanno [illegible] quattro volte il tratto, andata e ritorno, [illegible] a Rivalba.

Sulla strada, numerosi punti di rifornimento. L'Unione sportiva Gassino (dal presidente Rapello al direttore sportivo Bertolini, agli attivi Merlin, Imperore, Nicò, Pellissiero), la Pro Loco (il presidente Santagostino ed il vice Borghino), gli «Amici dello sport» guidati da Piovano, l'assessore allo sport Formica, tutti hanno fatto la loro parte con slancio. I marciatori faticano molto ed hanno tante necessità: i ventitré concorrenti hanno consumato cinque chili di zucchero in zollette, venti chili di banane e trenta di limoni (a spicchi, per calmare la sete senza bere troppo), [illegible]ta chili di mele, quindici litri di tè e caffè, oltre ottanta bottiglie di acqua minerale. Il non più giovane romano Lugnini, testa pelata e gambe corte, si è classificato buon dodicesimo usando come «benzina» sette litri d'acqua in 5 ore di gara. «Se fossero stati tutti così — ha commentato sorridendo Merlin — a Gassino saremmo rimasti senza minerale per tutta la settimana».

Visini ha vinto bene, con autorità, sfatando con la vittoria ed il titolo la tradizione che lo vuole un po' sfortunato nelle prove più importanti. In lieve ritardo in partenza, pur restando sempre a contatto dei primi, nel finale ha allungato irresistibilmente. Solo Carpentieri, Busca e Pipini sono riusciti a tenere il [illegible] ritmo, sia pure a distanza. Visini è di Chieti, gareggia per i Carabinieri, ha 25 anni ed è considerato da molti il possibile continuatore della tradizione di Dordoni e Pamich, ieri a Gassino in veste di tecnici della Federazione di atletica leggera. Visini è quasi alto un metro e 80, anche Carpentieri, Busca, [illegible] e altri sono di notevole statura; la marcia non è più uno sport per elementi che hanno fallito in altre prove — come poteva essere un tempo — ma è una disciplina per atleti veri e completi.

Emergere è duro. All'estero proprio i nostri Pamich e Dordoni hanno fatto scuola [illegible] ora nell'est dell'Europa, in Inghilterra, persino negli Stati Uniti dove le competizioni [illegible] lunghe distanze hanno poca fortuna, sono sorti campioni di valore. Pamich, Dordoni e l'altro tecnico federale Corsetto si lamentavano ieri che l'arrivo [illegible] [illegible] aveva un po' cambiato la solita scala di valori in vista dei prossimi impegni internazionali (il trofeo Lugano a Budapest, 20 e 50 chilometri, e la massacrante Praga-Podebrady), ma questo rilievo è una conferma del successo della gara di Gassino, con il suo magnifico percorso e con l'incitamento della folla lungo le strade.

Bruno Perucca

Classifica: 1) Visini Vittorio (Carabinieri), campione d'Italia 1970, 50 chilometri in 4 [illegible] 30'53"2; 2) Domenico Carpentieri (Fiamme Gialle) a 4'20"3; 3) Pasquale Busca (id.) a 11'25"2; 4) Pipini a 12'43"; 5) Mancini a 18'38"1; 6) Di Nicola; 7) Plaser; 8) Giannuzzi; 9) Reilano; 10) [illegible] Zambaldo; 11) Sorbello; 12) Luigi Zam[illegible]o; 13) Lugnini.

Da domani all'Olimpico gli «assoluti» di atletica

ROMA, lunedì mattina.

Domani e mercoledì prossimi, lo stadio Olimpico di Roma ospiterà i Campionati assoluti di atletica leggera, giunti alla sessantesima edizione [illegible] [illegible] aperta a Milano nel lontano 1906. Nel programma [illegible] poche sono le gare che in partenza non presentano un netto favorito, ciò soprattutto in considerazione del regolamento che prescrive la partecipazione ad una sola prova.

In pratica solo nei 200 (con Abeti e Fusi), nei 400 (Fusi e Trachelio), nei 400 ostacoli (Ballati, Scatena, Rello), e nel giavellotto (Cramerotti, Lievore e Rodeghiero), c'è incertezza.

PRIMO NELLA NAPOLI-CAPRI

Il giovane napoletano Travaglio campione mondiale di nuoto

Battuti i famosi «coccodrilli del Nilo» - Realizzato un tempo record - Il titolo femminile vinto dall'olandese Judith De Nijs

[illegible] traversata da Trieste a Venezia

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Giulio Travaglio ha vinto per la quinta volta il titolo mondiale di nuoto di gran fondo, vincendo la diciassettesima edizione della Capri-Napoli. Il ventiquattrenne atleta, costretto l'anno [illegible]so al ritiro perché colpito da crampi e sintomi di assideramento, si è preso una magnifica rivincita: oltre ad assicurarsi una vittoria nella sui famosi «coccodrilli [illegible] Nilo», ha abbassato il record detenuto dal [illegible] dell'egiziano Shalay in otto ore 4' e 17" percorrendo la traversata di [illegible] miglia in sette ore 32' e 47". Un tempo eccezionale se si considerano lo sforzo immane, i pericoli e le difficoltà affrontati dai maratoneti dell'acqua.

Al secondo posto si è classificato [illegible] venti minuti di distacco l'argentino Daniel Sepiurka (tempo 7 ore [illegible]' e 53") appartenente alla categoria dilettanti. Il vincitore della maratona dello scorso anno Marwan Saleh, è giunto terzo ex aequo con Marwan Shedid della Rau con il tempo di 7 ore 58' e 35". Entrambi della categoria professionisti.

Gli altri italiani Lucio Mezzadri, Angelo Pollonini e Vincenzo Bennato occupano rispettivamente l'ottavo, il nono e il quattordicesimo posto in classifica.

Vincitrice tra le nuotatrici è l'olandese Judith de Nijs, che si è assicurata per la seconda volta il titolo mondiale f[illegible]ile. L'atleta, nella precedente edizione [illegible] pure stata costretta al ritiro a tre miglia da Capo Posillipo, quando si trovava in vista del traguardo di via Caracciolo. Ieri ha fermato i [illegible] in 8 ore 34' e 14". Otto concorrenti, di cui due donne, si sono ritirati.

La prova più seguita è stata naturalmente quella di Giulio Travaglio. Il suo è stato un successo nettissimo che ha riconfermato le eccezionali doti di questo atleta, tornato in smagliante forma.

Il ragazzo partenopeo (Travaglio è nativo di Baia, una località del litorale flegreo a pochi chilometri da Napoli ed appartiene al C. S. Carabinieri) ha vinto una battaglia dura ed [illegible], con una condotta di gara accorta ed intelligente.

Adriano Luise

Ordine d'arrivo: 1. Giulio Travaglio (Italia) in 7 ore 32'47"4, campione del mondo professionisti; 2. Daniel Sepiurka (Argentina) in 7 h 52'53"4, campione del mondo dilettanti; 3. Marwan Saleh (Siria) 7 h 57'35"; 4. Abou Heif (Rau) id.; 5. Mahmoud Khamis 8 h 1'7"7; 6. Marwan Shedid (Rau) 8 h 13'19".

12. Judith De Nijs (Olanda) in 8 h 34'14", campione del mondo per le donne.

Trentatré ore in acqua

Bergamini ad un miglio dal Lido [illegible] in [illegible]

VENEZIA, lunedì mattina.

Il nuotatore veneziano Fulvio Bergamini ha compiuto con successo la traversata a nuoto da Trieste a Venezia. L'impresa, già tentata altre volte (il 7 giugno scorso il nuotatore aveva dovuto interrompere la sua fatica dopo circa cinquanta chilometri per le avverse condizioni atmosferiche), è riuscita dopo momenti d'alta drammaticità.

Partito da Trieste ieri mattina alle 10, Bergamini è rimasto in mare sino al tardo pomeriggio di oggi battendo tutti i records di durata in mare e di chilometri percorsi. Ad un certo momento pareva che l'impresa dovesse fallire. Ad un miglio esatto dal faro del Lido veneziano [illegible] ha accusato una grave crisi. Da uno dei panfili che accompagnavano il nuotatore, via radio, è stato lanciato un appello. Il messaggio diceva: «Il momento è terribile. Non sappiamo se Bergamini ce la farà. Ha un braccio indolenzito che muove con molta fatica. E' sfinito e lo sorregge solo la volontà».

Con un grande sforzo, Bergamini ha superato la crisi ed ha raggiunto il faro del Lido, per cui la giuria, che lo aveva accompagnato, ha considerato valida la prova.

L'atleta ha toccato la diga del faro di Punta Sabbioni alle 19.37 concludendo la traversata dell'Adriatico di 130 chilometri in 33 ore e 37 minuti.

Nel corso della eccezionale traversata, Bergamini ha mangiato 50 uova, tre chili di filetto, 8 [illegible] di brodo, [illegible] chili di gelato, tè e nel pomeriggio di oggi addirittura una pastasciutta.

g. e.

CON GLI SCI SULLA NEVE E SULL'ACQUA

Alla ricerca di record sensazionali

dal nostro inviato

Cervinia, lunedì mattina.

Con il «record» battuto sabato il chilometro lanciato è tornato magnificamente al successo. Le discussioni degli anni passati, che avevano a poco a poco spento ogni entusiasmo intorno alla manifestazione di Cervinia, ed i contrasti a volte aspri che l'hanno preceduto nelle ultime settimane sono state quasi scordate.

Ieri Cervinia si è riempita di folla, una cifra due volte superiore [illegible] consuete domeniche, tutti hanno trovato modo di applaudire questi campioni del brivido. Non c'è stata gara, come era nel programma, ma questi appassionati nel pomeriggio hanno partecipato a un elegante «cocktail», che si è trasformato a poco a poco in una sorta di festa popolare con i campioni assediati dai tifosi, che chiedevano ogni sorta d'informazioni sul ter[illegible] di discesa, sull'attrezzatura, le scioline, l'abbigliamento.

Schwaiger, nuovo primatista, un ragazzo brillante che accanto al tedesco riesce ad esprimersi abbastanza correttamente anche in italiano, ha regalato tante fotografie, che l'organizzazione della casa di sci austriaca che rappresenta gli aveva messo a disposizione con tempestività. Itakioen, in mancanza di foto, ha distribuito baci e abbracci, mentre i giapponesi hanno istruito con i loro pittoreschi ideogrammi le ragazze presenti.

La pista ieri è stata restrellata, lisciata, battuta dai militari messi a disposizione dal direttore di pista Paolo Prigerio. In serata un drammatico incidente pare abbia compromesso la discesa di oggi: un turista è caduto in un crepaccio apertosi improvvisamente ad una certa distanza dalla pista del chilometro lanciato. Oggi le prove si disputeranno regolarmente sul solito percorso.

Il limite di questa pista del Breithorn era stato calcolato nel '66 intorno ai 175 km. orari: ora, dopo la prova dei fatti, si è tentata una nuova misurazione che indica il «top» per gli sciatori intorno a 185 orari. Si vedrà.

Tutti gli atleti in gara hanno condotto un allenamento specifico al «K.L.», indispensabile dal resto per chi deve restare in una posizione «a uovo» completamente chiusa per [illegible] 50" con le sollecitazioni che i 170-180 all'ora possono provocare.

Giorgio Viglino

TAMBURELLO

Secondo Torneo di tamburello di Alessandria, serie B, dodicesima giornata. Risultati: Basaluzzo-Cremolino 19-16; Savona-Vignale 11-19; Montaldo-San Cristoforo 19-8, Acqui-Trisobbio 13-16; Capriata-Silvano 13-18. Classifica: Basaluzzo 21; Vignale e Montaldo 18; Cremolino 16; Trisobbio 12; Silvano 10; Savona e Capriata 6; San Cristoforo e Acqui 4.

Imperia. Il vincitore, l'australiano Pepal (Tel. Moreglia)

Cervinia. La posizione di discesa per il «chilometro»

Compagnoni (giunto da Cervinia) è squalificato

Ad Imperia, per un sorpasso irregolare - Superati gli 88 all'ora - Affermazione di Tombolini

dal nostro inviato

Imperia, lunedì [illegible].

Seconda prova del campionato [illegible] di velocità di sci nautico e prime polemiche. Giordano Compagnoni, dello Sci Club di Viverone, che dopo aver preso parte alla prova del chilometro lanciato a Cervinia era giunto ad Imperia nella tarda notte, è stato squalificato mentre si trovava nettamente al [illegible] della prima batteria. Compagnoni, il quale si era aggiudicato la prima prova del campionato svoltasi il 29 giugno a Lecco, era il gran favorito della gara.

Al primo dei dieci giri in programma [illegible] complessivi 30 chilometri), il suo pilota saltava una boa; l'atleta era costretto a tornare indietro per regolarizzare il percorso; poi, con un'entusiasmante rimonta all'inizio del terzo giro, si era portato al comando [illegible] gara. Ha però commesso un'infrazione: ha superato gli altri concorrenti sulla sinistra anziché sulla [illegible]ra, come prescrive il regolamento. Da qui la squalifica.

Giordano Compagnoni ha chiesto di poter ripetere la gara nella seconda batteria ed avendo avuto risposta negativa ha annunciato che non parteciperà alle altre tre prove in programma e che il suo club non organizzerà la gara tricolore per la quale si era impegnato.

La prova è stata vinta da Michele Tombolini, che ha coperto i 30 chilometri in 41'08"2, alla media di km 72,924, una delle [illegible] alte mai registrate in Italia. Il giro più veloce Tombolini l'ha effettuato alla media di 74,588. Il vero protagonista però è stato, fuori classifica, l'australiano Luther Pepal, una specie di allegro giramondo, il [illegible] è arrivato in Italia [illegible] Tunisi servendosi esclusivamente degli sci d'acqua. L'australiano, che ha gareggiato nella [illegible] batteria, ha [illegible] la media di [illegible] 88,[illegible], e [illegible] il giro più [illegible] [illegible] 89,1[illegible] di media.

Nello sci acquatico non conta tanto il mezzo meccanico quanto l'abilità e la [illegible] [illegible]. Quasi tutti ad ogni modo si avvalgono di [illegible] la cui attitudine a agire sui [illegible] etc. Accade a volte che un buon atleta [illegible] riesca ad imporsi [illegible] di fronte ad [illegible] che dispongono di motoscafi più potenti. Uno degli elementi più importanti è l'intesa fra l'atleta, il pilota ed il «secondo»: e quest'ultimo che deve essere pronto ad interpretare tempestivamente le necessità dello sciatore, comunicandole al pilota.

E' più difficile lo sci su neve o quello sull'acqua? Risponde Giordano Compagnoni, il quale [illegible]to dopo la squalifica è ripartito alla volta di Cervinia per concludere il «KL»: «Quello sulla neve, non c'è dubbio. Qui in mare è una specie di divertimento per il quale è sufficiente una certa resistenza allo sforzo che si protrae per circa 20 minuti. Non esistono difficoltà tecniche».

Vittorio Prove

Classifica della prova di Imperia: 1. Michele Tombolini (S. C. Vigon Film), 41'08"2, [illegible] km 72,924; 2. Guido Cassin (S. C. Lecco), 44'31"7, km 67,372; 3. Battista Galliani (S. C. Lago d'Iseo), 14'56"7; 4. Valerio Casali (S. C. Morgan), 45'03"9; 5. Italo Gallina (S. C. Lago d'Iseo), 45'41"5.

Graduatoria dopo la seconda prova: 1. Tombolini, punti 34; 2. Galliani (Iseo) e Cassin, p. 30; 4. Casali, p. 24; 5. Compagnoni, p. [illegible].

Concluso il concorso di Cesenatico

Miss Cinema Europa è una modella belga madre di due bimbi

nostro servizio

CESENATICO, lunedì matt.

Yvette De Give, indossatrice e fotomodella belga, alta un metro e 72, occhi verdi e capelli biondo-chiari, è stata eletta a Cesenatico «Miss Cinema Europa [illegible]». La giuria era composta da [illegible] italiani e stranieri e da personaggi dello spettacolo, fra cui i registi Nanni Loy e Mario Landi e gli attori Paolo Carlini e Marina Malfatti.

Alle spalle della vincitrice [illegible] state classificate, a pari merito, «Miss Cinema Cecoslovacchia», Eva Fiedlerova, [illegible] fotomodella di Praga, alta e slanciata, dai capelli ed [illegible] castano-scuri, e la rappresentante svedese, Eva Malmström, [illegible] indossatrice di Sollentuna, alta un metro e 71, bionda — naturalmente — e con [illegible] occhi grigi.

Yvette De Give ed Eva Fiedlerova sono sposate. La prima ha due figli: uno di 4 e l'altro di 2 anni; la seconda ha un bambino di 6 anni. La svedese Eva ha 19 anni ed è fidanzata. Vorrebbe diventare giornalista e disegnatrice di moda.

La vittoria della concorrente belga è stata forse decisa dal provino televisivo a circuito chiuso, in cui Yvette ha particolarmente brillato. La nuova «Miss Cinema Europa» ha dichiarato di amare molto la cucina italiana (ha già trascorso una vacanza in Italia) e particolarmente le lasagne. Le piacciono gli sport e le bellezze della natura. I suoi hobby: recitare piccoli «sketches» tipo «cabaret» e di fare composizioni artistiche con i fiori.

Con la vittoria nel concorso di Cesenatico, Yvette ha guadagnato una targa d'oro del valore di un milione, una «500 Fiat» e la speranza di potersi affermare in campo cinematografico.

e. m.

Yvette De Give, «Miss Cinema Europa», con le damigelle

Le grandi città si sono svuotate

Corsa verso il mare per sfuggire l'afa

Trecentomila gitanti hanno trascorso il «weekend» in Riviera - Ma in alberghi e pensioni c'è [illegible] posto

Genova, lunedì [illegible].

(i. d.) Tutto esaurito ieri sulla Riviera ligure, da Ventimiglia a La Spezia. Il caldo torrido che in questi giorni opprime le città del nord ha spinto verso il mare [illegible] meno di 300 mila gitanti che sono andati ad aggiungersi ai 400 mila e più villeggianti. [illegible] arrivi in massa dei turisti del weekend [illegible] [illegible]iniziati venerdì sera, sicché per tre giorni alberghi, pensioni e camere d'affitto hanno registrato quasi il «tutto esaurito».

Resta da vedere quanti, passata l'ondata festiva, si tratterranno. Il bilancio turistico di questa prima fase estiva non è molto soddisfacente: parecchi albe[illegible] lamentano un minor afflusso di clienti e sperano in una ripresa che colmi i vuoti.

Tempo splendido (anche ieri il sole ha picchiato sodo) e termometro intorno ai 28 gradi. Traffico intenso su tutte le strade, con gli inevitabili rallentamenti lungo la Aurelia di Ponente e nel tratto a carreggiata unica dell'autostrada Savona-Genova.

Sanremo, lunedì mattina.

(r. o.) Moderato l'afflusso dei turisti a Sanremo, malgrado la stagione estiva piuttosto avanzata. Gli alberghi e le pensioni — fatto singolare alla metà di luglio — dispongono ancora di un [illegible]on quantitativo di posti liberi. Si spera negli arrivi dei prossimi giorni.

Sanremo dispone essenzialmente di un turismo «residenziale», composto da famiglie proprietarie di appartamenti, che arrivano al mare al termine degli esami [illegible]lastici. Si calcola che a Sanremo in questi giorni vi siano 80.000 persone (la popolazione residente è di circa 60.000). Ancora poche se si considera che il pieno estivo è rappresentato da oltre centomila persone.

Verbania, lunedì mattina.

Prevalenza di sole e gran caldo anche ieri su tutta la zona del Verbano, con massime pomeridiane sino a 31° tra Cannero e Pallanza. Intenso movimento turistico e [illegible] lonne interminabili di autovetture sulle statali [illegible] e 34 [illegible] Lago Maggiore. Affollatissime tutte le spiagge.

Biella, lunedì mattina.

Un acquazzone nelle prime ore della sera ha mitigato, ieri a Biella, il caldo opprimente. Affollatissimi i centri turistici alpini di Bielmonte e del Mucrone e le spiagge del lago di Viverone.

Asti, lunedì mattina.

Giornata afosa ieri ad Asti dove la temperatura è salita a 33 gradi all'ombra. Verso sera il cielo si è rannuvolato. Per autocombustione si sono verificati diversi incendi e a Scurzolengo d'Asti è andato distrutto un cascinale.

Alessandria, lunedì mattina.

Altra giornata di caldo afoso su tutto il territorio [illegible]sandrino. A tratti il cielo s'è fatto nuvoloso e il termometro ha raggiunto una [illegible] di 33° e una minima, alle sette di ieri mattina, di 27°.

Viareggio, lunedì mattina.

Giornata splendida in Versilia. Ieri a Forte dei Marmi, a Marina di Pietrasanta, Camaiore e Viareggio si è avuto il tutto esaurito. Il mare è calmissimo e fa molto caldo. Unica nota deludente, la difficoltà nella circolazione. Numerosi ingorghi si sono registrati sulle autostrade.

Rimini, lunedì mattina.

Da tre giorni la Riviera di Romagna è colpita da un'ondata di caldo. Il termometro è salito sui 30 gradi e l'aria in alcuni momenti è soffocante. Molto intenso l'afflusso dei turisti per il weekend. Colonne d'auto quasi ininterrotte si sono formate [illegible] vie di accesso al mare.

Nella Valle d'Aosta come a Ferragosto

Prese d'assalto anche le località solitamente meno frequentate - Cinquantamila gitanti nel Cuneese

Aosta, lunedì mattina.

(l. v.) Venticinquemila auto transitate dal casello terminale dell'autostrada, cinquemila dal traforo del Monte Bianco, più di duemila da quello del Gran San Bernardo, altre cinquemila dai valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo: queste le cifre che danno l'idea del traffico che c'è stato ieri in Valle d'Aosta. Il grande assalto si è avuto sin dalle prime ore del mattino. Lunghe colonne di pullman e di auto di gitanti, provenienti da Torino e da Milano, si sono dirette in cerca di frescura nelle vallate laterali. Verso la metà mattina si è avuta invece l'invasione del nord, in special modo da parte dei francesi che si recano in vacanza approfittando che domani è il 14 di luglio, la loro festa nazionale. In serata nuovamente predominio degli italiani, impegnati a districarsi in lunghe code per il rientro a casa.

«Mai vista tanta gente in *Valsavarenche*», ci ha detto un commerciante di quella vallata, che solitamente non è molto battuta dai gitanti della domenica. Invece, anche per le vallate meno note, è stata quella di ieri una domenica ferragostiana, una vera invasione. Si sono fatte le code ai ristoranti, ai [illegible] butori di benzina, molti bar hanno esaurito ben presto la scorta di gelati e di bibite, perché la giornata è stata una delle più afose di questi ultimi anni: 30 gradi ad Aosta, 25 a Courmayeur, 20 a Cervinia.

Anche in alta montagna ai 3500 metri di Plateau Rosa e del Rifugio Torino, dove i gitanti [illegible] saliti a migliaia (2500 sulla funivia del Cervino) ed [illegible] [illegible] su quelle dei [illegible] si sono registrate temperature di oltre 10 gradi [illegible] lo zero.

Gli operatori [illegible] sono soddisfatti. Si prospetta una ottima stagione, ben più confortante di quella dello scorso [illegible] che registrò un [illegible]occupante calo di presenze.

Ieri è stata anche inaugurata la stagione alpinistica estiva. Molte le comitive partite dai rifugi [illegible] catena del Monte Bianco, del Monte Rosa e del Gran Paradiso. Numerosi gli sciatori sui ghiacciai del Dente del Gigante e di Plateau Rosa. Insomma una vera «kermesse», all'insegna di una giornata splendida.

Bardonecchia, lunedì matt.

Quindicimila presenze ieri a Bardonecchia, in prevalenza piemontesi, liguri e milanesi. Le disponibilità negli alberghi e pensioni sono ancora buone, mentre negli alloggi si fanno sempre più scarse. Le seggiovie dello Jafferau, Colomion e Melezet funzionano tutti i giorni. Le condizioni meteorologiche si mantengono buone. Ieri cielo in prevalenza [illegible] con ampia visibilità sulle montagne. Temperatura gradevole. Alle 17 il termometro registrava 21 gradi.

Cuneo, lunedì mattina.

Oltre 50 mila turisti ieri [illegible] vallate alpine del Cuneese [illegible] sfuggire al caldo eccezionale che imperversa da alcuni giorni nelle città e nelle campagne della pianura. Sulle strade di montagna traffico intenso quasi come a ferragosto; molti gitanti hanno pranzato sull'erba dei prati perché [illegible] quasi impossibile trovare posto nei ristoranti e nelle trattorie.

Dai suoi laboratori degli Stati Uniti, la Chevron annuncia una novità rivoluzionaria nel campo delle benzine

Da oggi, nuovo F-310 in tutte le benzine Chevron

F-310 trasforma il carburante che si sprecava nei gas di scarico in più potenza, più chilometri ...e aria più pulita

[illegible] con F-310. [illegible] automobile, [illegible] normalmente, è [illegible] selezionata per il suo motore particolarmente sporco, onde sottoporre [illegible] con F-310 alla più [illegible] delle prove. A motore acceso è stato collegato al tubo di scappamento un pallone trasparente. Il pallone ha cominciato a gonfiarsi [illegible] inquinanti fino a [illegible] scuro [illegible] impedire che si vedesse il marchio Chevron posto dietro il pallone.

Dopo l'uso di Chevron [illegible] F-310. La [illegible] automobile, la stessa prova, ma dopo 6 pieni di Chevron con F-310. Il pallone rimane [illegible] trasparente [illegible] il marchio Chevron è sempre visibile! Prova evidente che Chevron con F-310 trasforma in più potenza e più chilometri quel carburante che altrimenti sarebbe andato sprecato in incombusti gas di scarico. E l'aria [illegible] respireremo [illegible] pura, più pulita.

Ecco come agisce Chevron con il nuovo additivo F-310*. L'impiego [illegible] un motore genera dei depositi; la loro formazione nel motore provoca l'eccessivo arricchimento della miscela aria-benzina con spreco di carburante e inquinamento dell'aria. Questi depositi, accumulandosi, causano l'emissione di gas di scarico sempre più inquinanti. La fuoriuscita [illegible] fumo nero ne è un sicuro segno; tuttavia [illegible] loro emissione frequentemente non [illegible] visibile.

[illegible] su diversi tipi [illegible] vetture europee [illegible] motore sporco, hanno dimostrato che talvolta [illegible] bastati sei pieni di Chevron [illegible] la nuova Formula F-310 per ridurre drasticamente le emissioni di idrocarburi incombusti. Si [illegible] registrate anche notevoli riduzioni delle esalazioni di monossido di carbonio e [illegible] depositi nel carburatore. Ciò significa un migliore sfruttamento della benzina e quindi più potenza, più chilometri, aria più pulita.

Chevron con nuovo F-310 pulisce i carburatori sporchi, le valvole d'aspirazione, il sistema [illegible] ricircolazione [illegible] gas incombusti.

Limita anche la formazione dei depositi sulle fasce elastiche dei pistoni, sui coperchi delle punterie e nei filtri dell'olio.

Se la macchina è nuova, F-310 mantiene pulito il motore, conservandone potenza e prestazioni, e mantenendo le emissioni dello scappamento quasi a livello di vettura nuova.

Chevron con F-310 è disponibile nei tipi normale e super. Fate il primo pieno oggi stesso!

Chevron con nuovo F-310

più potenza, più chilometri, aria più pulita

Chevron Oil Italiana

*F-310 Trademark for Polybutene Amine Gasoline Additive. Chevron [illegible] F-310 presso le [illegible] Chevron che lo [illegible].

Ha riportato la maggioranza relativa

Fra i magistrati prevale il gruppo conservatore

Con 16 seggi su 36 dovrà allearsi con una delle altre correnti - Per la prima volta eletta una donna: ha 30 anni ed è pretore a Milano

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Una donna farà parte degli organi direttivi dell'Associazione nazionale magistrati alla quale è iscritta la maggioranza assoluta (circa il [illegible] per cento) dei giudici italiani. Si tratta di un episodio che per gli annali dell'ordine giudiziario in Italia assume un'importanza storica. Per la prima volta infatti [illegible] quando, cinque anni or sono, è stato revocato il divieto che impediva alle donne d'intraprendere la carriera di magistrato, i giudici hanno convogliato su una loro collega le proprie preferenze.

La scelta è caduta su Livia Pomodoro, [illegible] anni or sono a Molfetta in Puglia, nubile, che ha indossato per la prima volta la toga nel novembre 1965 ed esercita le funzioni di pretore a Milano. E' stata eletta con i voti della corrente che con la denominazione di *Unione associativa* è sorta in seguito alla scissione della corrente di sinistra *Magistratura democratica* dopo le polemiche scoppiate nel novembre scorso quando, a Bologna, fu approvato un ordine del giorno in cui si criticava apertamente la decisione presa dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma dott. Vittorio Occorsio di arrestare Francesco Tolin, direttore di *Potere operaio*.

Sempre più [illegible] si presenta il problema relativo a quello che potrà essere il governo dell'Associazione. Infatti, per quanto all'indomani delle elezioni si siano iniziati i contatti fra le correnti, è quasi impossibile prevedere una soluzione perché se la corrente conservatrice (*Magistratura indipendente*) ha conquistato la maggioranza relativa, [illegible] da sola è in grado di poter condurre in modo stabile l'Associazione.

Dallo spoglio delle schede sono risultati eletti per la corrente di «Terzo potere» (quella, cosiddetta di centro): il consigliere Angelo Guiligotti; il presidente del tribunale di Benevento, Pasquale Principe; il sostituto procuratore della Repubblica a Napoli, Armando Olivares; il consigliere Guido Cicco; il giudice del tribunale di Genova, Santo Licheri; il consigliere presso la Corte d'appello di Roma, Alfredo Galucciariello; il giudice del tribunale di Genova, Mario Canepa; il pretore di Catania, Giacomo Piazza; il giudice del tribunale di Cosenza Franco Mari.

Per la corrente di «*Magistratura democratica*» (quella cosiddetta progressista): il pretore di Firenze, Marco Ramat; il giudice del tribunale di Milano, [illegible] Petrella; il consigliere di Corte d'appello a Roma, Mario Barone; il presidente del tribunale di Bari, Luigi De Marco; il giudice del tribunale di Torino, Guido Neppi Modona. Per questa lista il primo dei non eletti è il sostituto procuratore della Repubblica di Roma per il quale il ministro della Giustizia ha autorizzato il procedimento penale a La Spezia per vilipendio dell'ordine giudiziario in seguito ad [illegible] intervento sul caso Valpreda.

Per la terza corrente, quella di «*Unione associativa*», sono stati eletti: il presidente di sezione della Corte d'appello di Trieste, Eugenio Zumin; il consigliere di Corte d'appello a Milano, [illegible]to Margadonna, il giudice del tribunale di Ravenna, Pier Paolo Casadei Monti; il pretore di Milano, Letterio Cas[illegible], il consigliere di Corte d'appello a Napoli, Aldo Vessia ed infine Livia Pomodoro, pretore di Milano.

Per la corrente conservatrice che ha conquistato 16 seggi su 36 nel comitato direttivo dell'associazione ed ha quindi la maggioranza relativa, «*Magistratura indipendente*» sono stati sicuramente eletti (le operazioni di scrutinio dei voti di preferenza si concluderanno soltanto nella giornata di oggi): il giudice di tribunale a Roma, Domenico Pone, l'ex procuratore della Repubblica di Firenze ed attualmente membro del Consiglio superiore della magistratura, [illegible] Serra; il presidente del tribunale di Forlì, Arturo Buono; il giudice del tribunale di Salerno, Gelsomino Corsetta; il pretore di Roma, Giovanni Giacobbe; i membri del Consiglio superiore della magistratura, Corrado Ruggiero e Giuseppe La Monaca; il consigliere di Corte d'Appello a Roma, Pietro Pascalino; il procuratore generale a Potenza, Mauro Boccassini; il giudice a Palermo Ignazio Alcamo e il sostituto procuratore della Repubblica di Torino, Francesco Marzacchi.

Gli altri cinque seggi secondo le previsioni dovrebbero andare al consigliere della Corte d'Appello di Mantova, Mario Bosio, al giudice di Cagliari, Ettore Contu, al giudice di Firenze Mario Persiani e al giudice di Roma, Ettore Protetti.

Guido Guidi

Due studenti i rapitori di Aramburu

BUENOS AIRES, lun. matt.

Due studenti di sinistra, uno ucciso in uno scontro a fuoco e l'altro ancora latitante, sono stati indicati dalla polizia argentina come i rapitori dell'ex presidente Pedro Aramburu. Sulla sorte dell'uomo politico, dopo la sua scomparsa il 29 maggio scorso, continuano a mancare notizie ma corre voce che sia stato assassinato.

Un comunicato ufficiale afferma che Fernando Abal Medina di [illegible] anni, organizzò il rapimento e si assicurò l'aiuto del ventiquattrenne Emilio Angel Maza per mettere in atto il progetto. I due, secondo la polizia, si travestirono da ufficiali dell'esercito per poter [illegible] nell'appartamento di Aramburu.

Maza rimase ucciso la scorsa settimana in uno scontro a fuoco con la polizia durante un attacco terroristico a La Calera, una cittadina a 800 chilometri da Buenos Aires.

Secondo alcuni sindacalisti, Maza era fra i responsabili dell'uccisione del leader peronista dei sindacati, Vandor, ucciso a raffiche di mitra nel giugno 1969.

La tesi dei sindacati non ha trovato conferma, ma neanche smentite. L'uccisione di Vandor rimane tuttora alquanto oscura.

(Associated press)

Sulla linea Genova - Milano presso Pontecurone

Si staccano tre carrozze dal direttissimo in corsa

Quindici viaggiatori leggermente feriti - L'incidente per lo sganciamento dei ganci di trazione - Evitata una sciagura dal sistema frenante automatico

dal corrispondente

Voghera, lunedì mattina.

Quindici viaggiatori del direttissimo 334, Genova-Milano, sono rimasti leggermente feriti in seguito allo sganciamento delle ultime tre vetture, avvenuto a causa del distacco dei ganci di trazione tra la terza e quarta carrozza.

Il drammatico incidente è avvenuto ieri sera nelle vicinanze della stazione di Pontecurone e ha intralciato per tutta la notte il transito dei treni. Il convoglio proveniente da Genova procedeva a velocità di oltre cento chilometri all'ora, quando le ultime tre vetture si sono staccate fermandosi bruscamente sui binari, leggermente inclinate. Se fossero deragliate sarebbero certamente ribaltate nella scarpata con tragiche conseguenze per i passeggeri.

Il repentino arresto delle vetture provocato dal sistema frenante automatico, ha scaraventato tutti i passeggeri in direzione del senso di marcia; parecchi di essi sono finiti sul pavimento mentre altri hanno battuto contro parti sporgenti delle carrozze, producendosi contusioni in varie parti del corpo.

Quindici sono gli infortunati. Una donna, Francesca Manzari, di 25 anni, diretta a Bari, dove risiede, è stata medicata alla nostra stazione dal medico di servizio e giudicata guaribile in 3 giorni. Gli altri contusi abitanti a Milano hanno proseguito il viaggio con un treno straordinario e all'arrivo nella loro città si sono fatti medicare al pronto soccorso della stazione.

La linea ha subito gravi danni ed i lavori di ripristino sono durati tutta la notte. I treni da e per Genova e quelli della Alessandria-Piacenza hanno viaggiato tra Pontecurone e Voghera su un solo binario, accusando forti ritardi. La situazione si è normalizzata alle 4 quando il binario interrotto è stato riattivato.

c. g.

Morta la bambina investita a Ceriale

Genova, lunedì mattina.

(l. d.) Loredana Puppo, la bimba di sette anni investita venerdì da un'auto sul rettilineo di Ceriale e trasportata ieri al pronto soccorso dell'ospedale di San Martino, a Genova, è morta la scorsa notte in una stanza del Centro di rianimazione. A nulla sono valsi gli sforzi compiuti dai medici nel tentativo di salvarla.

La piccina, nata ad Albenga e residente in regione Rollo, era stata portata ieri pomeriggio al San Martino dall'elicottero pilotato dal cap. Rinaldo Enrico, che vanta al proprio attivo il salvataggio di oltre venti vite umane (tra queste quelle di alcuni naufraghi del mercantile inglese «London Valour», affondato alcuni mesi fa davanti al porto di Genova).

L'intervento dell'elicottero era stato chiesto dal [illegible] dell'ospedale di Albenga, visto che le condizioni di Loredana, in stato di coma, si facevano sempre più gravi. Il viaggio da Albenga a Genova era durato meno di mezz'ora, ma al suo arrivo al Centro di rianimazione le possibilità di salvare Loredana apparivano ormai appese ad un filo.

D[illegible] d[illegible] dimesse da una casa di cura morte cadendo dalla finestra

MILANO, lunedì mattina.

(d. m.) Una donna di [illegible] anni è precipitata, all'alba di ieri mattina, dal balcone della sua abitazione al terzo piano di via Albertinelli 7 ed è morta sul colpo. Si chiamava Graziella Di Mario, nubile, ed era stata dimessa l'altro giorno da un istituto psichiatrico. La poveretta, alzatasi alle 6, aveva portato una sedia sul balcone e vi era salita per pulire le tende della finestra. Ha perduto l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto, sfracellandosi al suolo.

Un'altra giovane donna di 38 anni, Emma Ferrari, si è uccisa, sempre ieri mattina, in preda a una crisi di sconforto, gettandosi da una finestra del quarto piano dello stabile di via Bellana 8. Anche la Ferrari era stata dimessa in licenza da una casa di cura e si era recata a trovare per qualche giorno i genitori. Ieri mattina, in una crisi di sconforto, si è chiusa nel bagno, ha spalancato la finestra e si è gettata nel vuoto.

Hanno disobbedito agli ordini del capitano

Arrestati 5 pescatori per ammutinamento

Secondo l'accusa, si rifiutarono di proseguire la pesca - Si difendono dicendo che le condizioni del mare erano proibitive

Agrigento, lunedì matt.

Cinque pescatori, Salvatore Valfrè, di 22 anni, Giuseppe Palermo, di [illegible], Nicola Lo Saldo, di 29, e Nicola Agnello, di 30, tutti di Mazara del Vallo, e Giovanni Genovese, di 26, di Trapani, sono stati arrestati dai [illegible] su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale per ammutinamento.

Secondo l'accusa, hanno costretto il comandante del motopeschereccio «Alesso Primo», sul quale erano imbarcati, a sospendere la pesca.

I fatti, che hanno portato [illegible] incriminazione dei cinque, risalgono al 14 dicembre del [illegible]. Il motopeschereccio, iscritto al compartimento marittimo di Trapani, al comando del capitano Alberto Cartolino, era uscito in mare per una battuta di pesca. La nave si trovava al largo di Lampedusa, quando Salvatore [illegible] e Giuseppe Palermo si rifiutarono di proseguire il lavoro. I due uomini abbandonarono il loro posto e si [illegible] a dormire. Analoghi episodi avvennero nelle sere successive con la partecipazione di tutto l'equipaggio.

Il comandante del peschereccio fece un rapporto alle autorità marittime di Lampedusa, che denunciarono i cinque marinai all'autorità giudiziaria.

Il capitano Cartolino ha ribadito le accuse contro l'equipaggio davanti al giudice istruttore, sostenendo di essere stato costretto per quattro volte a rientrare in porto a Lampedusa a causa dell'atteggiamento minaccioso dell'equipaggio. I marinai hanno dato una versione diversa, affermando di non aver voluto più proseguire la pesca a causa delle proibitive condizioni del [illegible]

(Ansa)

Un tifoso scorretto arrestato per oltraggio

Bra, lunedì mattina.

(e. m.) L'operaio diciannovenne Gian Antonio Ponzio, residente a Torino in corso Unione Sovietica 215, è stato arrestato sabato sera a Sommariva Perno per avere oltraggiato il comandante della [illegible] stazione dei carabinieri.

L'operaio aveva rivolto frasi ingiuriose al brigadiere Ariu, che lo invitava a comportarsi più urbanamente. Il Ponzio, giunto a Sommariva [illegible] alcuni amici per assistere a un torneo notturno di calcio fra squadre locali, era stato richiamato più volte [illegible] su richiesta dell'arbitro, poiché con un fischietto disturbava lo svolgimento della partita, interrompendo più volte il gioco.

Il giovane è stato trasferito ieri al carcere [illegible] di Bra e messo a disposizione del magistrato.

TRAPANI — La prima Mostra nazionale di filatelia è stata inaugurata ad Erice. E' intitolata a Tommaso Aloisio Juvara, l'artista messinese che incise il punzone dei francobolli con l'effige di Ferdinando II di Borbone.

La disgrazia sulla statale Gattinara-Alagna

Uccisa da un'auto mentre col marito cambiava la ruota della sua vettura

L'uomo è grave - I coniugi sono di Novara - Un giovane in «Vespa» perde la vita ad Alba nell'urto frontale con una macchina - Le altre sciagure stradali

dal corrispondente

Varallo, lunedì mattina.

(g. p.) Ieri, domenica, verso le ore 18 sulla statale Gattinara-Alagna, in località Loreto, alla periferia di Varallo Sesia, marito e moglie sono stati travolti da un'auto: la donna è morta, l'uomo è grave. Felice Del Savio, di 51 anni, e la moglie Gilda Di Concilio, cinquantenne, abitanti a Novara, erano fermi sul lato destro della strada, accanto alla loro auto, alla quale si era afflosciata una gomma. Stavano per iniziare la sostituzione della ruota quando su di loro è piombata una «850», guidata dal ventiduenne Ugo Pataccia da Fobello.

I due sono stati scaraventati ad alcuni metri di distanza, rimanendo esanimi sull'asfalto. Soccorsi e trasportati all'ospedale Ss. Trinità, i medici hanno diagnosticato per entrambi trauma cranico, riservandosi la prognosi. A poco più di due ore dall'incidente la Di Concilio ha cessato di vivere, mentre le condizioni del marito sono tuttora gravissime. Il Pataccia solo da alcuni mesi è in possesso della patente di guida.

Alba, lunedì mattina.

(g. l.) Sulla statale Bra-Alba-Asti, in località Piana Biglini, a circa tre chilometri da Alba, ieri sera un giovane operaio ventiduenne di Torino, Salvatore Franco, abitante in via Lagrange 36, che era sulla sua «Vespa», ha perso la vita in uno scontro frontale con un'auto.

La motoretta, pilotata dall'amico della vittima Armando Viglino, di 24 anni, residente a Neive, pure rimasto gravemente ferito nell'incidente, stava viaggiando verso Bra, quando sopraggiungeva in senso opposto una «1100» guidata da Franco Battaglio, di 20 anni, da Verza d'Alba.

L'auto, che stava eseguendo un sorpasso, dopo una lunga frenata urtava frontalmente la «Vespa», [illegible] ventandola ad alcuni metri di distanza.

L'operaio torinese, rimasto gravemente ferito, era subito soccorso e portato all'Ospedale di Alba, dove decedeva poco dopo il ricovero. In un primo momento i soccorritori non si [illegible] resi conto che due erano le vittime dell'incidente.

Il Viglino infatti, che versa attualmente in gravi condizioni all'ospedale civile San Lazzaro d'Alba, ove è ricoverato con prognosi riservata, era stato scaraventato in un profondo fosso fiancheggiante la strada, ove giaceva privo di sensi tra le erbacce. E' stato il suo rantolo poco dopo a richiamare l'attenzione dei presenti, che lo soccorrevano immediatamente.

Albenga, lunedì mattina.

(m.) Un giovane è morto e tre sono rimasti feriti, di cui uno in gravi condizioni, in un incidente stradale avvenuto ieri sera, domenica, alle 20, tra Albenga e Ceriale sulla strada che conduce in frazione Peagna: la vittima è il turista olandese diciassettenne John Krit, da Apeldoorn, in vacanza al campeggio «Bellavista»; i feriti sono la diciottenne olandese Dareke Marian Drent, concittadina del Krit; il ventiquattrenne Pietro Santanera, da Sciacca, e Luigi La Capriata, di Gela.

Secondo i primi accertamenti sembra che i due olandesi siano stati travolti dall'auto guidata dal Santanera e sulla quale era il Capriata. I quattro sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale, ove il Crit è deceduto per frattura della base cranica; per il Santanera i medici si sono riservata la prognosi in seguito a trauma cranico, mentre la Drent e il La Capriata sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) Di un mortale incidente è rimasto vittima l'agricoltore Bruno Tonelli, di 60 anni, dimorante a Pontecurone: procedendo in motorino presso Castelnuovo Scrivia ha urtato un pedone e quindi è caduto al suolo battendo il capo e riportando la frattura della base cranica, per cui è deceduto poco dopo al nostro ospedale: il pedone è rimasto pressoché illeso.

Voghera, lunedì mattina.

(e. g.) Un manovale ha perso la vita in un incidente avvenuto [illegible] Padana Inferiore, alla periferia di Voghera. La vittima è Primo Cristini, di 54 anni.

L'uomo, separato dalla moglie, viveva con un [illegible] residente a Voghera, in regione Vittore. All'una e cinquanta di ieri notte, mentre stava tornando a casa sul suo ciclomotore proveniente da Pontecurone, è stato investito da un'auto che procedeva nella stessa direzione, condotta da Italo Casella, di 29 anni, pure abitante a Voghera, in strada Ferretta 28.

Il Cristini, sbalzato sul cofano, ha sfondato il parabrezza, poi è stato catapultato per aria cadendo pesantemente sull'asfalto. Lo stesso guidatore lo ha soccorso trasportandolo all'ospedale di Voghera dove è giunto cadavere.

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) L'auto sulla quale una famiglia [illegible] stava tornando a casa, è uscita di strada mentre percorreva l'autostrada nei pressi del ponte sul Ticino. Pare sia stato un malore, per la gran calura, che ha colpito il conducente Giovanni Bosco, di 30 anni, abitante a Torino in via Po 21, a provocare l'incidente.

Con il [illegible] sono rimasti feriti sua madre Norma Leonte, di 52 anni, suo fratello Francesco, di 14, sua sorella Vincenza, di 27, mentre il bambino di pochi mesi di quest'ultima è rimasto incolume.

Per 300 lire di pensione (all'anno) deve spenderne mille

Alessandria, lunedì matt.

(e. c.) Il pensionato alessandrino Angelo Rogna, di 76 anni, riceve da tempo una pensione annuale di trecento lire per lavoro prestato in Francia dal 1914 al 1926. L'assegno viene compilato dall'Inps di Roma, la pensione arriva dalla Francia ed è [illegible] dallo Stato italiano al termine di un particolare «iter» burocratico.

Con la somma di [illegible] al Rogna è giunta anche un'annotazione dell'ufficio contabilità: a causa della svalutazione del franco decisa nel '69, la somma è scesa a 270 lire annuali. Inoltre le autorità francesi hanno rivolto al pensionato alessandrino questa richiesta: per ottenere la liquidazione del 1971 deve far pervenire un certificato su carta da bollo di 400 lire, debitamente legalizzata, da cui risulti che il titolare della pensione è ancora in vita.

Il Rogna ha deciso di [illegible] spendere le [illegible] lire, più le spese di legalizzazione e postali (circa mille lire) per riceverne 270. Ma la burocrazia insiste: se il pensionato non provvederà a ottemperare a quanto richiesto rischia di essere depennato dagli aventi diritto alla liquidazione speciale stabilita da un nuovo accordo provvisorio italo-francese.

La disgrazia durante una gara

Motonauta muore nel lago di Lecco

La vittima, 54 anni, è stata scagliata in acqua e l'elica gli ha straziato una gamba - Altri due feriti

dal corrispondente

Lecco, lunedì mattina.

(g. p. g.) La gara motonautica di velocità e durata in circuito a carattere internazionale, denominata «L'ora di Lecco», svoltasi nel tardo pomeriggio di ieri sulle acque del golfo, è stata funestata da un incidente mortale di cui è rimasto vittima un anziano pilota cremonese, di origine napoletana: si tratta di Vincenzo Auricchio di anni 54, da San Giuseppe Vesuviano (Napoli) e residente a Cremona in via Massarotti 48; industriale, coniugato.

La competizione, che è stata resa difficile da un po' di pioggia nella parte iniziale, era giunta verso la metà della sua durata quando l'Auricchio, affrontando una boa delle più difficili, ha visto il proprio scafo «Abbale» ribaltare: il poveretto è stato catapultato dal fuoribordo ed è stato straziato ad una gamba dall'elica. Prontamente [illegible] squadre di emergenza, il pilota cremonese veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Lecco, in mezzo a molte difficoltà di traffico per la giornata festiva. I sanitari dell'ospedale lecchese riscontravano subito che le condizioni del poveretto erano molto gravi; infatti decedeva circa un'ora dopo il ricovero. La morte è stata causata da trauma cranico per la violenza dei colpi presi nell'incidente e dalla gravissima ferita riportata alla gamba destra.

Nella stessa manifestazione è rimasto ferito seriamente un altro motonauta, Giulio Persico, pure della Motonautica [illegible]: il Persico è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 25 giorni per ferite da taglio e contusioni ad un braccio oltre ad altre lesioni minori in diverse parti del corpo.

La giornata motonautica lecchese aveva registrato un altro incidente in mattinata, nel corso della prima delle quattro prove del campionato europeo per fuoribordo sport classe 1000: ne è rimasto vittima il motonauta brianzolo Luigi Dell'Oro di 37 anni, da Oggiono: nell'urto contro la prima boa del circuito, il fuoribordo del Dell'Oro ribaltato. Il pilota ha riportato fratture al torace con sospetta emorragia interna. I sanitari si sono riservata la prognosi.

[illegible] a Saluzzo sindaco e Giunta

[illegible], lunedì mattina.

(a. t.) Il nuovo Consiglio Comunale di Saluzzo si è riunito ieri mattina a Palazzo Civico per eleggere il sindaco e la Giunta. Con le elezioni del 7 giugno scorso i dc avevano ottenuto [illegible] seggi (14 nelle precedenti amministrazioni), i liberali 6 (contro i 7 della precedente amministrazione), 5 i socialisti italiani (contro i 4 della prima), 4 i comunisti e i socialisti proletari in lista unica [illegible] due comunisti e un socialproletario nella precedente amministrazione) e tre i socialisti unitari (due nella decorsa amministrazione).

Alla riunione di ieri erano presenti [illegible] consiglieri su 30. E' stato eletto sindaco il dc prof. Giorgio Gerbotto ed assessore anziano il socialista avv. Manlio Vinels. Fanno parte della Giunta i dc Arrò, Bollati e Sola ed i socialisti N[illegible] e Zali.

Dalla Giunta sono stati esclusi i socialisti del psu che durante la campagna elettorale avevano assunto una posizione critica nei confronti del Piano Regolatore cittadino che il loro stesso gruppo, durante due precedenti amministrazioni di cui faceva parte, aveva avallato ed approvato.

Disaccordo a Candelo per sindaco e Giunta

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Il Consiglio comunale di Candelo, uno dei quattro grossi comuni biellesi in cui il 7 giugno [illegible] si è votato col sistema proporzionale, si è riunito sabato sera per l'elezione del sindaco e della Giunta, ma la seduta si è conclusa con un nulla di fatto. I consiglieri del pci e del psiup non hanno ottenuto la maggioranza dei voti nonostante l'appoggio esterno del psi.

I comunisti dispongono di 9 seggi su 20, i socialproletari ed i socialisti ne hanno uno ciascuno e 9 i componenti della lista «Candelo Democratica». L'unica socialista aveva preannunciato il suo [illegible] per consentire ai consiglieri del pci e del psiup di raggiungere, con i loro 10 voti complessivi, la [illegible] qualora i rappresentanti di «Candelo Democratica» avessero manifestato voto contrario. Questi ultimi, invece, si [illegible] ch'essi astenuti.

Tragico episodio di cronaca torinese

Giovane sposa in fin di vita morta la nonna novantenne

La disgrazia in corso Moncalieri - La macchina delle vittime è finita contro una vettura che si era buttata sulla sinistra per evitare un tamponamento

Maria Luisa Reggio, 23 anni

Tragico scontro ieri pomeriggio a Torino in corso Moncalieri, il veloce e affollato viale che costeggia la riva destra del Po: fra le lamiere contorte di una «500» una donna di quasi 90 anni è morta e la sua nipote ventitreenne è rimasta gravemente ferita. Le sue condizioni sono ora disperate; la poveretta si era sposata quindici giorni fa.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 16 all'altezza del numero 350, alla fine di una ampia curva. Da Moncalieri, diretta verso il centro, giunge una «Peugeot 504», guidata dall'autista Damiano Gallo di Chivasso, che è in compagnia della cameriera Pierina Papa, di 52 anni, e di un amico ventenne. Ad un tratto una «1100» esce dalla fila delle auto e inizia una manovra d'inversione. Il [illegible]lo, che si accingeva a [illegible]raria, si avvede del pericolo ma non riesce a [illegible] in tempo.

Si butta allora sulla sinistra per evitare il tamponamento. Ma dall'opposta direzione arriva una «500»: alla guida c'è Maria Luisa Reggio, di 23 anni, impiegata, abitante in corso Dante 45; al suo fianco la nonna Luigia Cassinelli, di 89 anni, lungodora Savona 16; sul sedile posteriore il marito della Reggio, Vincenzo Novara, operaio Fiat, anch'egli ventitreenne. Vanno fuori città a prendere il fresco nella cascina di amici.

L'impiegata si [illegible] sbucare davanti all'improvviso la «Peugeot»: lo scontro frontale è inevitabile. Un tremendo schianto: l'utilitaria è scagliata a parecchi metri di distanza e rimbalza più volte sull'asfalto. Alla fine la parte anteriore è completamente sfasciata, schiacciato il tetto.

Vincenzo Novara, 23 [illegible]

Accorrono i primi soccorritori: estraggono dalle lamiere la Reggio e suo marito. La nonna è invece imprigionata nell'abitacolo: bisogna [illegible] l'arrivo dei vigili del fuoco per liberarla. Muore poco dopo sull'ambulanza. La nipote viene ricoverata e operata d'urgenza. Gli altri hanno leggere ferite.

Feriti 14 carabinieri nel camion rovesciato

Un camion di carabinieri che faceva parte di una colonna diretta al Sestriere per il servizio d'ordine alla corsa automobilistica, si è rovesciato in un fossato: 14 militari fra cui un ufficiale sono rimasti feriti. Sei sono guaribili in trenta giorni, gli altri hanno contusioni e ferite lievi.

La colonna era composta da cinque camion del battaglione di Moncalieri. Verso le 7 presso Orbassano l'autocarro guidato da Raffaele Pagliafora, 19 anni che aveva accanto il sottotenente Carlo Di Agostino, 25 anni è uscito di strada ed è finito nel fosso. Si è piegato su un fianco, ma fortunatamente c'era poca acqua.

L'autista è ferito lievemente. Più gravi, sono l'ufficiale, l'appuntato Iacio Lorenzo, 31 anni ed i carabinieri Giorgio Cillario, Franco Tibia e Pier Franco Aiello, di 21 anni e Luigi Meccarli di 21.

Una vipera lo morde mentre dorme: grave

Un uomo di 38 anni è stato morsicato da una vipera, ieri pomeriggio, a Sant'Antonino di Susa. E' stato portato dai familiari prima all'ospedale di Rivoli e di qui, al centro di rianimazione delle Molinette. Le sue condizioni sono gravi, la prognosi è riservata.

Bruno Zampaglione, corso Lombardia 134, ha trascorso la domenica a Sant'Antonino con la famiglia. Dopo pranzo si è disteso su un prato, per riposare. Ad un tratto ha sentito un dolore acuto alla mano destra, si è alzato di scatto e ha visto una serpe scappare in mezzo all'erba. E' passato qualche minuto, poi il braccio ha incominciato a gonfiarsi. Il dolore aumentava continuamente. La moglie lo ha soccorso, lo ha fatto salire in macchina, e lo ha portato, a tutta velocità, all'ospedale di Rivoli. In serata i medici hanno consigliato il ricovero al centro di rianimazione delle Molinette.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Uccide la moglie a colpi di scure

BARI, lunedì mattina.

Lo spazzino Francesco Navarra, di 30 anni, ha ucciso la moglie, Nicoletta Zingaro, di 28, a colpi di scure, nella loro abitazione alla periferia dell'abitato di Carbonara, una frazione a circa dieci chilometri dalla città. Il delitto è accaduto nella tarda serata, alla presenza dei quattro figli dei coniugi. Subito dopo l'omicida si è costituito alla polizia.

Il Navarra avrebbe colpito la moglie per motivi di gelosia. Sembra che prima del delitto l'uomo, che da tempo viveva separato dalla Zingaro, le avesse chiesto di tornare a vivere con lui; al rifiuto della donna, l'ha uccisa. Quindi con la propria motocicletta, si è recato in questura ed ha raccontato il fatto alla polizia.

TORINO: rapina di notte al custode di un albergo *(pag. 4)* edizione borse

Anno 102 - Numero 134 — lunedì 13 martedì 14 luglio 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia ... - Amministrazione e Redazione 10126 Torino, via Marenco 32 ... [illegible]

Ucciso il "Che„ palestinese dagl'israeliani presso Hebron

Da due anni era al primo posto nella lista dei guerriglieri a cui i soldati di Tel Aviv davano la caccia Incursione in territorio giordano: un fortino distrutto

nostro servizio

TEL AVIV, lunedì sera.

I commandos di Tel Aviv sono entrati la [illegible] notte in territorio Giordano e hanno fatto saltare un fortilizio.

L'operazione, nella quale un soldato israeliano è morto e quattro sono rimasti feriti, è stata condotta come ritorsione di una serie di [illegible]tacchi dei guerriglieri [illegible]bi contro centri abitati e postazioni israeliani nella parte settentrionale della Valle del Giordano.

Il fortino era situato a un chilometro a est [illegible] confine e serviva ai terroristi operanti nella zona. Prima di ritirarsi gli israeliani [illegible] sono impadroniti di un certo numero di armi portatili.

Il portavoce ha anche annunciato l'uccisione di quattro guerriglieri nella [illegible] sud [illegible] Israele, ove i mortai dei « Fedayn » avevano aper[illegible] [illegible] fuoco a Timna. [illegible] l'esercito israeliano ha pure reso noto un episodio cla[illegible]: è [illegible] ucciso Abu Manzur, trentatreenne capo guerrigliero originario della striscia di Gaza, detto « Il Che » della Palestina. Da due anni era al primo posto nella lista dei guerriglieri cui Israele dava la [illegible] ola [illegible] riva occidentale del Giordano.

Si chiamava in realtà Said Razawi, era capo del « Fronte popolare per la liberazione della Palestina » [illegible] zona di Hebron e appunto a nord di Hebron è stato circondato e ucciso con uno dei suoi uomini. Aveva preso parte all'attacco dinamitardo alla stazione degli autobus di Tel Aviv e a vari attacchi del genere nella [illegible]olta delle bombe a mano a Gerusalemme.

L'annuncio della scorreria israeliana in Giordania [illegible] fatto seguito di poche ore a un comunicato del Cairo secondo cui la scorsa notte commandos egiziani hanno attraversato il Canale di Suez, attaccando posizioni israeliane e infliggendo loro gravi perdite.

Secondo il portavoce militare del Cairo i commandos hanno varcato il Canale in due gruppi a nord e a sud [illegible] El'Shatt, [illegible] nità meridionale, verso le dieci di ieri sera e hanno colto di sorpresa gli israeliani, che erano fuori dei loro fortini.

Sempre secondo il portavoce egiziano i com[illegible] sono tornati sani e salvi sulla sponda occidentale [illegible] il loro equipaggiamento, nonostante l'intervento degli aerei, delle artiglierie e delle forze corazzate di Israele.

(Ansa - United Press)

in sintesi

Negoziati Bonn - Varsavia

VARSAVIA — I negoziati tra Polonia e Germania Ovest riprenderanno il 23 luglio [illegible] Varsavia. La data del 21 luglio, originariamente fissata, è stata spostata [illegible] motivo della festa nazionale polacca del 22 luglio. I negoziati si preannunciano molto importanti per [illegible] futuro dei rapporti tra i due Paesi.

Montgomery [illegible]

WASHINGTON — Secondo il maresciallo Montgomery, che comandò l'esercito britannico durante la seconda guerra mondiale, il [illegible]sidente americano Nixon « è del tutto inadatto ad essere [illegible] comandante in capo delle forze armate degli Stati Uniti, ed [illegible] davvero spiacevole che la Costituzione gli assegni questo compito ». [illegible] vecchio ufficiale ha fatto tali affermazioni in una lettera inviata all'industriale pacifista americano Cyrus Eaton.

[illegible]

AL[illegible] — Gli [illegible] prigionieri politici brasiliani, rilasciati il 15 giugno in cambio della liberazione dell'ambasciatore della Germania Federale a [illegible] Janeiro, cominceranno il mese prossimo [illegible] lungo giro nell'Europa Occidentale. Vogliono « denunciare la repressione poliziesca e le torture [illegible] cui ricorre la dittatura militare del Brasile per mettere a tacere l'opposizione ».

L'arcivescovo di Canterbury licenzia il suo portavoce favorevole alle nozze unisex

« E' inammissibile che [illegible] ecclesiastico propagandi teorie sessuali che minano i nostri principi morali » - L'interessato replica affermando che [illegible] dott. Ramsey è stato « disastrosamente consigliato »

nostro servizio

Londra, [illegible] sera.

« E' inammissibile [illegible] un ecclesiastico propagandi teorie [illegible] della cosiddetta [illegible] permissiva [illegible] minano [illegible] i principi morali su cui è fondata la [illegible]stra cultura », [illegible] detto l'arcivescovo di Canterbury, dottor Ramsey, [illegible] quale ha licenziato in tronco, se[illegible] nemmeno dargli la liquidazione, il reverendo Michael De-La-Noy, addetto stampa della Chiesa anglicana.

De-La-Noy è colpevole, se[illegible]ndo l'arcivescovo, di avere trattato problemi sessuali su alcune riviste specializzate e di avere appoggiato le proposte, fatte [illegible] tempo in Gran Bretagna, per [illegible] legislazione dei rapporti [illegible] sessuali fra adulti. L'addetto stampa aveva detto di [illegible] favorevole alla regolamentazione del ménages omosessuali e al matrimonio tra persone dello stesso sesso giustificando tale opinione con argomentazioni teologiche oltreché sociologiche.

L'iniziativa del religioso britannico ha suscitato, nella comune opinione e, in particolare, nella Chiesa anglicana, violente reazioni. Molti hanno chiamato in causa il dottor Ramsey, diretto superiore del rev. De-La-Noy.

Ramsey ha agito [illegible] [illegible] durezza e, da [illegible] parti, si pensa che abbia colto l'occasione per rendere noto il suo punto di vista sullo spinoso problema. Al suo addetto stampa [illegible], [illegible] l'altro, rimproverato di avere pubblicato un'intervista con un [illegible] che [illegible] indifferentemente rapporti con uomini e donne, trovando ciò perfettamente lecito e naturale.

L'interessato si è lamentato della decisione [illegible] capo della Chiesa d'Inghilterra, ha detto che l'arcivescovo è stato « disastrosamente consigliato » quando lo ha licenziato senza nemmeno dargli il « benservito ».

« Come arcivescovo — ha detto — egli ha un lavoro per tutta la vita e non ha nessuna idea di cosa significhi essere disoccupato ». Ai giornalisti *ha poi detto che la Chiesa anglicana non* [illegible] *in grado* [illegible] *cogliere i mutamenti* [illegible] *che si* [illegible] *producendo nella società e i cambiamenti* [illegible] *opinione che sul* [illegible] *sono ormai diventati quasi* un luogo [illegible] « il sesso è ancora tabù. E [illegible] è [illegible]nito alla pretesa di voler costringere l'uomo a una concezione sessuale che è causa di profondi traumi e [illegible] poche tragedie ». n. s.

Per una riedizione del governo di Centro Sinistra

Andreotti ha illustrato ai dc i punti essenziali del programma

nostro [illegible] particolare

Roma, lunedì sera.

Il presidente designato, on. Giulio Andreotti, ha stamane illustrato alla direzione della dc i punti essenziali del programma di governo che intende proporre ai partiti di centro-sinistra.

Alla riunione non era presente Moro che, però, per evitare che alla sua assenza si desse un significato politico, ha inviato un telegramma di auguri [illegible] Andreotti. Più tardi [illegible] presidente designato si è incontrato con i direttivi dc della Camera e del Senato. Domani avrà una serie di riunioni separate con le delegazioni del psi, del psu e del pri, dopodomani con le opposizioni.

[illegible] tentativo per la riedi[illegible] di [illegible] di centro-sinistra quadripartito sta prendendo, così, forma. [illegible] condo indiscrezioni, Andreotti conta [illegible] bilancio entro la fine di questa [illegible]timana, [illegible] massimo entro i primi giorni della settimana prossima.

Tra il 18 e il 20 egli tornerebbe [illegible] Quirinale per riferire al Capo dello Stato se è in grado, o no, di formare il governo.

[illegible]dreotti darà a Saragat una risposta affermativa soltanto se tutti i partiti di centro-sinistra gli garantiran[illegible] il loro appoggio. Il mandato ricevuto da Saragat è infatti rigido. Egli è [illegible] incaricato di formare un [illegible]verno [illegible] a quadripartito. E, dunque, se anche uno solo dei partiti [illegible] centro-sinistra rifiutasse l'accordo, egli sarebbe costretto a rinunciare. In questo [illegible] la crisi tornerebbe al giorno zero, cioè alla ripresa delle consultazioni e si creerebbero le condizioni per un nuovo incarico: a Colombo, [illegible] a Taviani, o [illegible] Rumor, o a Fanfani. Quest'ultimo, hanno fatto sapere i suoi amici, sarebbe disponibile soltanto per una soluzione d'emergenza.

Sabato, quando si ebbe notizia dell'incarico ad Andreotti, si disse che il Presidente designato partiva con il 50 per [illegible] di probabilità di successo. La percentuale resta immutata oggi. Domani, dopo i primi incontri con i segretari del psi, [illegible] psu e del pri, l'equilibrio dovrebbe però mutare: l'ago della bilancia dovrebbe spostarsi o verso [illegible] o [illegible] fallimento.

Continua a correre la voce secondo la quale Andreotti proporrebbe ai partiti di centro-sinistra di concordare una modifica alla legge per il divorzio. In cambio di questa modifica, la dc ritirerebbe, o ridurrebbe, [illegible] sua opposizione alla legge Fortuna - Baslini, favorendone, così, l'approvazione.

Il provvedimento, comunque dovrebbe ripercorrere tutto il [illegible] (la Camera l'ha [illegible] approvato ma se il testo viene modificato dovrà ripetere l'esame). La sua approvazione sa[illegible] però più sicura. Considerando questo aspetto, una parte almeno delle forze di sinistra democratica potrebbe accettare di discutere la proposta di Andreotti per la modifica della legge sul divorzio.

Mario Pinzauti

Ha traversato l'Atlantico con una barca di papiro

Il norvegese Heyerdahl, accolto dalla moglie e [illegible] figlie alle isole Barbados dopo aver attraversato in [illegible] giorni l'Atlantico su una barca di papiro con sette compagni (Telefoto Associated Press - SERVIZIO A PAGINA 3)

Singolare e grave incidente stamane alle 6

Il cassone d'un camion solleva un ponte sulla linea Asti-Chivasso

L'improvvisa rottura del sistema [illegible] olio ha provocato l'incidente - L'autista ha riportato la [illegible] [illegible] una gamba - Interrotte la ferrovia e la statale Asti-Torino

dal corrispondente

Asti, lunedì sera.

La linea ferroviaria Asti-Chivasso e la statale Asti-To[illegible] interrotte dalle 6 di stamane per un incidente che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze. L'incidente è accaduto in corso Torino, alle porte di Asti, ad un centinaio di metri dall'imbocco dell'autostrada Torino-Piacenza.

Un camion adibito al [illegible]sporto di [illegible] (dotato di [illegible] ribaltabile automatico) condotto dall'autista Vincenzo Mortara, [illegible] 38 [illegible] astigiano, stava passando sotto il po[illegible] quando l'autista avvertiva la rottura del siste[illegible] [illegible] olio: [illegible] colpo il cassone, si alzava premendo, dal di sotto, sulle arcate del ponte. La cabina di guida, sollevata da terra di tre metri, si [illegible] schiantandosi sulla strada. L'autista ha riportato gravi ferite: è stato ricoverato all'ospedale [illegible] una prognosi di [illegible] giorni per la frattura di una gamba e lesioni interne.

Il cassone, completamente in ferro, è rimasto in posizione verticale tra l'arcata ed il terreno. La violenza dell'urto è stata [illegible] [illegible] sollevare il ponte di 15 centimetri e, conseguentemente, i binari della ferrovia per un tratto di [illegible] metri. Immediatamente veniva dato l'allarme. Un tre[illegible] proveniente da Chivasso, che doveva arrivare ad Asti [illegible] 6,10 è stato fermato appena in tempo alla stazione [illegible] Montechiaro.

Sul posto giungevano intanto i vigili del fuoco ed i tecnici delle ferrovie. Per togliere [illegible] cassone incastrato fra la strada e la struttura del ponte, occorrerà sollevare con potenti gru l'intero ponte. I lavori per ripristinare la linea ferroviaria dureranno almeno tre o quattro giorni.

I treni diretti a Chivasso fermano alla [illegible] Settima d'Asti; i viaggiatori vengono trasportati [illegible] mezzo pullman. Per quanto riguar[illegible] la statale Asti-Torino gli automezzi vengono deviati sulla strada Palucco-Revignano-Santo Spirito-Viale al Cimitero.

Il ponte della [illegible] ferrata era stato ricostruito nel '45 dopo la [illegible]. v. m.

a 300 metri RIFORNIMENTO

Il cassone del camion è ri[illegible] incastrato sotto il ponte

borse

Sintomi di rafforzamento

Quotazioni a pagina 11

Tagliando del premio

Sig. ____________

Via ____________

Città ____________

Tema: ____________

Premio fotografico di «Stampa Sera»

« STAMPA SERA » pubblica al lunedì, nell'edizione del pomeriggio, una rubrica fotografica e bandisce premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « GRANDI E PICCINI ». Le opere devono giungere entro il 2 AGOSTO e recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra. Per ogni opera, un tagliando.

La fotografia migliore sarà premiata con LIRE 50.000; la seconda e la terza con LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte a « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi che seguiranno:

« TEMPO DI VACANZE » scadenza 31 AGOSTO

« DIVERTIAMOCI INSIEME » scadenza 30 settembre

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate od esposte).

A Ospedaletti una ventata di novità

Con Jannacci-padre assessore al turismo

E' l'unico « anziano » (67 anni) in una Giunta tutta composta di giovani. Ha già ingaggiato il figlio per uno spettacolo - « Enzo si è impegnato a venire, anche se ormai ha deciso di dedicarsi alla professione medica »

dal nostro inviato

Ospedaletti, lunedì sera.

Piccoletto, segaligno, dinamico, pieno di vitalità, padre di un noto cantautore, presidente del locale basket-club, da pochissimo tempo assessore al turismo e allo sport. Sulla carta d'identità c'è scritto: Giuseppe Jannacci, anni 67, nato a Milano, residente (da undici anni) a Ospedaletti. In paese lo conoscono tutti, lo chiamano per nome e lui a tutti risponde, per ognuno ha un sorriso e la frase giusta. E' diventato un personaggio. Come mai, d'improvviso, è stato preso dalla passione per la politica tanto da presentarsi candidato nella lista del psi per il comune di Ospedaletti?

« Se me lo avesse chiesto qualunque altro gli avrei detto di no, ma quando si è fatto avanti Eraldo non ho potuto rifiutare ». Quel tipo alto 1,90, con due spalle larghe così, fino a pochi anni fa giocava a basket, quello, in sostanza, che ha convinto il padre di Enzo Jannacci a cedere al richiamo della politica attiva, è Eraldo Crespi, 37 anni, da una quindicina di giorni nuovo sindaco di Ospedaletti, il sindaco più giovane che questa linda cittadina della Riviera dei Fiori abbia mai avuto.

« E Enzo Jannacci, il figlio celebre del neo assessore, come ha preso la faccenda? ».

« Prima del 7 giugno mi disse: bravo papà, tutti onore. All'elezione avvenuta mi spedì un telegramma con su scritto: me l'aspettavo ».

« Adesso, quale responsabile del turismo di Ospedaletti, farà venire suo figlio per qualche spettacolo di grande richiamo? ».

« Certamente. Enzo si è già impegnato, anzi farà anche un disco su Ospedaletti che offriremo in omaggio agli ospiti. Adesso, però è negli Stati Uniti, vuole studiare a fondo la situazione ospedaliera degli americani. Da sei mesi è assistente al policlinico di Milano, ormai ha deciso di dedicarsi alla professione medica; abbandonerà il mondo della canzone, o meglio, il canto rimarrà soltanto un hobby ».

Giuseppe Jannacci non riesce a star fermo. Parla con noi e contemporaneamente discute con due o tre giovanotti coi quali sta organizzando un torneo notturno di basket. « — dice — mi piace stare con i giovani, mi sento un giovanotto anch'io ».

E i giovani lo trattano come uno di loro. E' forse l'unico « oriundo » che sia stato inserito nella lista che ha vinto le elezioni amministrative a larghissima maggioranza conquistando dodici seggi su quindici e interrompendo, così, un ventennio di amministrazione democristiana. Ma com'è stato possibile?

« E' stata una cosa veramente entusiasmante — dice Eraldo Crespi — un successo al quale hanno collaborato tutti, ed in special modo i giovani. Io penso che oltre al malcontento che si era creato negli ultimi anni, abbia giocato in nostro favore la personalità degli uomini scelti per comporre la lista. Certamente, però, non bisogna sottovalutare il fatto che gli amministratori precedenti erano troppo staccati dalla realtà del paese, troppo distanti dal cittadino qualsiasi. Il nostro primo compito sarà proprio questo, cercare di rendere democratica una cittadina che non lo è mai stata, far sì che chiunque possa andare in comune dal sindaco e parlargli senza doversi far annunciare dall'usciere e attendere a lungo nell'anticamera. Anzi, se qualcuno ha qualcosa da dire, può farlo anche fermandoci per strada. E mi creda, abbiamo già cominciato in questo senso, trovando una collaborazione entusiasta da parte della cittadinanza ».

Qualche mese fa Eraldo Crespi s'è deciso a dar battaglia nelle amministrative, ha mobilitato tutti i suoi amici, i compagni di partito, non ha lesinato gli sforzi e adesso si prepara ad affrontare i molti problemi della sua città: rilancio della spiaggia, modifica del piano regolatore, spostamento della ferrovia, palestra per i giovani, scuole. E' attorniato da gente che ha il suo stesso entusiasmo: Carlo Littardi, che è anche l'unico cittadino di Ospedaletti eletto in consiglio provinciale, il rag. Pino Barbagallo, un impiegato di banca il quale, logicamente, è andato l'Assessorato al bilancio, il dott. Ausonio, vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici. Tutti giovani, con l'unica eccezione di Giuseppe Jannacci. Cioè, scusate, il padre del cantautore non è un giovanotto soltanto all'anagrafe, per il resto è forse più giovane lui di molti altri che han dalla loro l'età. Capacissimo, se Enzo non venisse per lo spettacolo per il quale s'è impegnato, di salire lui su una pedana e mettersi a cantare: Vengo anch'io, no tu no. E magari avrebbe un successone.

Vittorio Preve

Diventerà Lady Europa?

L'attrice bulgara Irina Malceva è ad Alghero dove parteciperà, dal 21 al 25 agosto, all'elezione di Lady Europa (Tel.)

Bagnante sedicenne a Chiavari

Colpita dall'elica mentre pratica lo sci d'acqua

Gravemente ferita alle gambe e alle braccia. Un olandese annega nel lago Maggiore - Padre e figlio muoiono in un canale a Ferrara

dal corrispondente

Chiavari, lunedì sera.

(r.) Una villeggiante sedicenne, Cristina Vallotti (Milano, via Bazzini 23), ha avuto le gambe e le braccia straziate dall'elica di un motoscafo. Con il motoscafo, la giovane, nello specchio d'acqua antistante lo stabilimento balneare « Lido » di Chiavari, faceva lo sci nautico; ad un certo momento, ha perso l'equilibrio ed ha lasciato la presa. I compagni, virato il natante, già stavano per issarla a bordo quando, per cause in via di accertamento, la giovane veniva colpita dall'elica.

Trasportata all'ospedale civile, i sanitari le hanno riscontrato gravi ferite agli arti. La prognosi è riservata. La Vallotti è stata sottoposta subito ad intervento chirurgico alla gamba sinistra.

Luino, lunedì sera.

(c.) L'olandese Wilhelmus Theunnissen, di 22 anni, è annegato nel Lago Maggiore al largo di Zenna, al confine italo-svizzero.

Il giovane era in vacanza in Italia con il fratello e la cognata e alloggiava al camping internazionale di Zenna. Sembra si sia tuffato per un bagno verso le 17, ma nessuno si è accorto poi della disgrazia. Soltanto alle 19,30 un subacqueo svizzero, ha rinvenuto il cadavere del giovane. La salma è stata trasportata stamane nell'obitorio dell'ospedale di Luino, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nelle acque del Lago Ceresio è annegato, presso Osteno il milite della Guardia di finanza Ciro Russo, di anni 23, da Lucera (Foggia), in forza al reparto di Lanzo d'Intelvi: il corpo è stato recuperato ieri sera da sommozzatori di Lugano.

Ferrara, lunedì sera.

Padre e figlio sono annegati ieri mentre facevano il bagno in un canale di irrigazione. Le vittime sono Ido Grassi, di 48 anni, assegnatario dell'Ente Delta Padano, e il figlio Massimo, di 16 anni, abitanti a San Giovanni di Ostellato.

Ad accorgersi della disgrazia è stato un fratello del Grassi il quale, non scorgendo più i congiunti, ha dato l'allarme.

A tarda sera è stato ripescato il corpo del giovane Massimo, mentre sono proseguite nella notte le ricerche di Ido Grassi. (Ansa)

Taranto, lunedì sera.

Un giovane, Angelo Berardelli, di 33 anni, è annegato nello specchio d'acqua antistante la « Marina » di Pulsano, Comune a circa 20 chilometri da Taranto.

Il Berardelli si era allontanato dalla riva a bordo di un « moscone » con alcuni amici. A circa 500 metri dalla costa si è tuffato, ma non è più tornato a galla. I suoi amici hanno tentato di salvarlo, ma invano.

E' allora intervenuta una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco i quali hanno scoperto il cadavere ad una profondità di 15 metri, incastrato fra le rocce. (Ansa)

Ostetrica arrestata in seguito alla morte d'una giovane donna

Legnano, lunedì sera.

La morte di una giovane donna, avvenuta all'ospedale di Garbagnate, nei pressi di Legnano, è costata l'arresto ad un'ostetrica, Giuseppina Maria Nasello, di 54 anni, originaria della provincia di Enna. La Nasello è stata trasferita nelle carceri milanesi di San Vittore, sotto l'accusa di pratiche abortive seguite dalla morte della paziente.

Nel primo pomeriggio di sabato, nell'ospedale di Garbagnate era stata ricoverata d'urgenza Agata Grimaldi, di 30 anni, una operaia originaria di Catania, trasferitasi con il marito in Lombardia. La giovane donna soffriva di una forte emorragia interna. Nel corso della notte, la Grimaldi è morta, nonostante le cure dei sanitari, per le pratiche contro la maternità alle quali si era sottoposta.

I sospetti dei carabinieri, avvertiti sin dal primo momento dai medici dell'ospedale, si sono appuntati subito sulla Nasello, diplomata ostetrica. La donna è stata rintracciata nella propria abitazione di Garbagnate e, dopo le formalità di rito, trasferita in carcere.

IL DELITTO ALLA PRESENZA DEI QUATTRO FIGLI

Netturbino sordomuto uccide a colpi di scure la moglie che lo tradiva

Subito dopo è andato a costituirsi alla questura

dal corrispondente

Bari, lunedì sera.

A Carbonara di Bari un netturbino sordomuto, Francesco Navarra, di 34 anni, ha ucciso sotto gli occhi dei quattro figli, per motivi di gelosia, la moglie Nicoletta Zinpaaro, ventiseienne, staccandole quasi la testa dal busto con due colpi di scure.

Il Navarra, dopo il delitto, ha fatto segno al più grandicello dei bimbi di « stare tranquillo » ed è andato a costituirsi in questura, dove a gesti e scribacchiando su di un foglio, datogli dal sottufficiale di servizio, ha confessato l'assassinio.

Subito avvertiti i carabinieri di Carbonara si sono recati sul posto, un « basso » di via Bonifacio, ed hanno rinvenuto il cadavere della Zinpaaro. Due dei bimbi, Antonio di 6 anni, e Guerrino di 4, piangevano; gli altri due, Domenico, di 2 anni e mezzo, e Mario di 12 mesi, ignari del fatto, giocavano sul letto. Antonio e Guerrino Navarra hanno detto di aver visto il babbo aggredire la mamma.

Francesco Navarra appare tranquillo. Nella sua confessione scritta ha affermato di aver ucciso la moglie perché questa, da tempo, lo tradiva con il proprietario terriero Nicolantonio Varallo, di 54 anni, e che questi sarebbe il padre dell'ultimo nato.

Già in precedenza i carabinieri erano dovuti intervenire per cercare di calmare i dissapori fra i due coniugi in seguito alle numerose denunce presentate dal Navarra che, accompagnato dalla propria madre, recriminava il tradimento della moglie.

Il matrimonio dei Navarra era stato turbato un anno fa, poco dopo, cioè, la nascita dell'ultimo bambino. I coniugi si erano separati; l'uomo, che abitava in un'altra zona del paese, continuava a frequentare, di tanto in tanto, la moglie, forse nella speranza di riappacificarsi. Secondo quanto egli stesso ha fatto capire, era molto attaccato alla donna.

Antonio e Guerrino sono stati provvisoriamente consegnati alla madre della vittima, Domenica Lusacco che, però, non potrà badare a loro per molto tempo in quanto ha dieci figli; i due più piccini sono stati condotti all'Istituto d'infanzia di via Amendola.

La salma di Nicoletta Zinpaaro è stata portata all'Istituto di medicina dell'Università per gli esami necroscopici. a. c.

NOVI LIGURE — I carabinieri di Arquata Scrivia hanno arrestato il manovale Francesco Mogorò di 20 anni, condannato a 18 anni e 6 mesi di reclusione per omicidio che era stato scarcerato per scadenza del termine di custodia preventiva ed inviato al soggiorno obbligato.

VOGHERA — Un operaio di Casteggio, Giuseppe Compandile di 36 anni, si è schiantato in ciclomotore contro un'auto che veniva da un passo carrabile; è stato ricoverato all'ospedale civile di Voghera per una contusione cranica e frattura della gamba destra.

Risponderà di omicidio colposo l'autista astigiano che uccise un capitano della Stradale

Alessandria, lunedì sera.

(r. c.) L'astigiano Dino Smaniotto, di 32 anni, che il 24 ottobre scorso ha ucciso, investendolo con il suo auto articolato, il comandante della polizia stradale di Sondrio, cap. Teresio Rosso, di 45 anni, ferendone gravemente la moglie Rachele Varaldo, di 30 anni, nativa di Casale, è stato incriminato per omicidio e lesioni colpose, nonché per contravvenzione al codice stradale ed è stato rinviato a giudizio dal Tribunale di Alessandria.

Lo Smaniotto, dimorante a Isola d'Asti, il quale viaggiava con la moglie Adriana Guarnieri, percorrendo presso San Michele la statale per Casale, dov'erano in corso i lavori di costruzione dell'autostrada Torino-Piacenza, aveva ignorato i segnali fatti dal personale della ditta che eseguiva i lavori, in conseguenza dei quali il traffico avveniva a senso unico alternato, così aveva tamponato con il suo auto articolato l'automezzo che lo precedeva: a causa del violento scontro lo Smaniotto perdeva il controllo del mezzo, che sbandava sulla sinistra urtando la macchina del cap. Rosso procedente in senso inverso; l'ufficiale morì sul colpo, la moglie rimase gravemente ferita e pure ferita era la moglie dello Smaniotto.

Avevano partecipato a una battuta sulla neve

Chiari, Dominguin e Niarcos amnistiati per la caccia abusiva

La denuncia era stata presentata dalle associazioni venatorie dell'Alessandrino e documentata da di fotografie - Tra gli invitati, anche il principe Bernardo d'Olanda e molti nobili

nostro servizio

Serravalle Scrivia, lun. sera.

Non vi sarà un processo contro alcuni noti personaggi italiani e stranieri, accusati di aver violato le disposizioni sull'esercizio della caccia dalle associazioni venatorie dell'Alessandrino. I possibili imputati erano, tra gli altri, il torero Dominguin, l'armatore greco Niarcos, Walter Chiari, il principe Bernardo di Lippe, consorte della regina d'Olanda. La decisione è stata presa dal pretore di Serravalle Scrivia dott. Briata, che ha archiviato gli atti sulla base del recente provvedimento di amnistia.

I fatti risalivano al dicembre dello scorso anno. Secondo l'Associazione cacciatori di Novi Ligure e un gruppo di guardie volontarie, quei noti personaggi ed altri loro compagni avevano partecipato nella tenuta « La Lomellina », del conte Edilio Raggio (un vasto appezzamento che si estende tra i comuni di Gavi Ligure e Novi Ligure) ad una battuta di caccia uccidendo almeno mille fagiani. In quei giorni, sostenevano gli accusatori, il terreno era letteralmente coperto di neve e quindi non sarebbe stato possibile cacciare, in quanto la legge prevede che sia sospeso il diritto di caccia quando il terreno è coperto da neve per almeno il 50 per cento.

Per questo motivo le associazioni cacciatori, dopo aver presentato anche un esposto all'Amministrazione provinciale (esposto che era stato discusso in Consiglio) si erano rivolte all'autorità giudiziaria. Vi erano testimonianze ben precise e documentate tra l'altro da fotografie.

Inoltre alcune guardie volontarie nel loro esposto precisavano che il 14 dicembre avevano parlato con il capo delle guardie della riserva del marchese Raggio, il quale avrebbe ammesso che in quelle condizioni di terreno non era lecito cacciare ma che non era più possibile rinviare la battuta (già sospesa una volta) perché tra gli invitati c'erano tanto nomi illustri.

E' evidente che di fronte a testimonianze di questo genere si attendeva un rinvio a giudizio da parte dell'autorità giudiziaria e la curiosità era notevole specialmente nel mondo dei cacciatori. Ma, come si è detto, il pretore, visto il decreto di amnistia e considerato che tutti i possibili reati commessi dai partecipanti alla battuta ricadono sotto l'amnistia stessa, ha deciso l'archiviazione degli atti. f. m.

Tafferugli a Roma davanti all'Università

ROMA, lunedì sera.

Tafferugli sono avvenuti verso le undici davanti alla facoltà di Architettura tra studenti e polizia. Circa duecento giovani si sono riuniti formando un semicerchio davanti ai cordoni di agenti e carabinieri e si sono messi a urlare slogan contro le forze dell'ordine. Dal gruppo degli studenti è stato anche lanciato un sasso che è finito contro un'automobile in sosta.

A questo punto gli agenti sono intervenuti, lanciando candelotti lacrimogeni. Alcuni giovani sono rimasti feriti e contusi. Una ventina di essi sono stati poi fermati e accompagnati nell'Ufficio politico della Questura.

Salumi per tre milioni rubati a Mondovì

Mondovì, lunedì sera.

(g. d. m.) Ignoti malviventi penetrati nel Salumificio Monregalese in via delle Langhe dopo aver forzato una finestra hanno asportato un ingente quantitativo di insaccati per un valore di oltre tre milioni e mezzo. La refurtiva è stata successivamente caricata su un auto furgone che si è allontanato per ignota destinazione.

Il furto è stato scoperto dal proprietario, il commerciante Enrico Bongiovanni di 28 anni, il quale si è affrettato a sporgere denuncia.

Vuol comprare un marito

Questa bella danzatrice australiana di 22 anni offre birra a volontà e 120 dollari a chi accetta di sposarla: il suo permesso di soggiorno in Scozia è scaduto e soltanto il matrimonio le permetterà di restare a Edimburgo (Tel.)

DICK TRACY E LA PISTOLA LASER

Comincia oggi una nuova avventura del favoloso Dick Tracy. Il formidabile poliziotto ha distrutto la fonderia clandestina del gangster Porky (che eliminava in questo modo un'infinità di oro rubato), ma Porky passa al contrattacco. Riuscirà il nostro eroe a battere un'altra volta Porky?

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

64 — (continua)

Le sfilate per l'autunno-inverno

Torna di moda la "belle époque,,

Coperte da capo a piedi le donne che andranno ai balli, a teatro e ai veglioni - Si impone, tra i colori, il grigio-verde militare

nostro servizio

Roma, lunedì [illegible]

Tutte coloro che [illegible] in apprensione circa la sorte dei pantaloni per il prossimo autunno-inverno possono [illegible] gliere il [illegible] lanciato nella collezione di Fabiani [illegible] quale [illegible] un giusto risalto [illegible] donna in calzoni con una nutrita serie di completi. Si tratta di lineari giacconi a tre quarti in tessuto di lana tracciato da esili [illegible] sature bianche su sfondi marroni, prugna o grigio-fumo coordinati con i pantaloni appena svasati all'orlo, [illegible] ti ai fianchi, alzati a bustino in vita tipo *torreador*. La linea [illegible] indubbiamente di gusto spagnolesco, accentuata dai brevi boleri a manica lunga [illegible] sottostanti camicette in velluto [illegible] la validità [illegible] un *ensemble* pratico e svelto.

[illegible] più complicata, difficile da capire si è invece rivelata la zanzariera [illegible] grossa [illegible] applicata sul [illegible] delle indossatrici e annodata sulla sommità del [illegible] in una gigantesca «gala» alla vispa Teresa. Il viluppo di velo non ha niente a che vedere con i tailleurs pantaloni ed è quindi probabile che il pizzico [illegible] leziosa civetteria usato per condizionare il sapore sportivissimo [illegible] capi sia soltanto un'ironica parodia [illegible] corrente degli orientamenti della [illegible] che vogliono a tutti i costi un tipo di donna romantica: forse qualche signora coraggiosa sarà anche capace di prendere sul serio q[illegible] divagazione boldiniana.

L'eccentricità dei copricapo [illegible] finisce qui poiché viene proposta una lunga sciarpa di capelli (auguriamoci sintetici) da avvolgere in testa e lasciarne poi penzolare [illegible] pezzo sulla schiena alla maniera di David Crockett: si porterà con i voluminosi mantelli in pelliccia di marmotta.

Elegantissimi sono i lievi abiti in *chiffon* nero per la sera marcati da profonde scollature che scendono appuntite sul dorso e sul davanti; serrati da esili spalline hanno il corpino allungato sul fianco e la sottana trattata a fazzoletti che scendono a triangoli sulla [illegible] viglie.

Cappello in feltro [illegible] *vaqueros*, pantaloni [illegible] *poncho*, soprabito *midi* dal colletto rigido e chiuso alla militare, stivali in pelle scamosciata: questo è il tema svolto con diverse variazioni da Lancetti. I pantaloni dunque si ri[illegible] linea a *trombone* [illegible] piega perfet[illegible] marcata: un taglio difficile da portare se non si possiede [illegible] di [illegible] ma piacevolissimo da vedere. I calzoni che scendono alla fine del polpaccio sono sovente alternati da sottane diritte [illegible] lunghezza e i cappottini, costrui[illegible] una tecnica impeccabile, sono sostituiti da mantelle e da tabarri.

Caratteristica della collezione di Lancetti sono i ricami a punto spugna nelle tonalità dei mantelli che percorrono [illegible] orli, i colletti, decorano polsi e spalle. I colori indovinatissimi hanno le sfumature del grigio cenere, del violetto, dell'azzurro freddo, del marrone terra di Siena ma non mancano quelli intonati allo stile militare della maggior parte dei modelli, provenienti dalle [illegible] dalle trincee vale a dire il grigio-verde, il grigio ferro, il verde marcio.

[illegible] l'edizione «sera» questo sarto rinuncia alle scollature, alle trasparenze, infatti mai un centimetro di pelle è visibile. Coperte da capo a piedi sono le donne che andranno [illegible], a teatro, ai veglioni, vestite in velluto «panne» lucidissimo, o in seta stampata a motivi floreali, in lamé oro, argento e rame a grandi «pied-de-poule». [illegible] comunque bene addobbate, [illegible] dalle ampie sottane a pantalone e dalle mantelle a ruota [illegible] avranno l'aspetto «belle époque» con abiti dalle maniche rigonfie sulle spalle a «prosciutto» [illegible] i colletti alti a gorgiera, le sottane concluse da un alto [illegible] al fondo.

Elsa Rossetti

Le donne quest'inverno vestiranno «alla odalisca»

Corsi estivi musicali iniziati a Pamparato

Pamparato, lunedì [illegible]

(g.d.m.) Si sono aperti ieri i corsi estivi dell'Istituto musicale «Stanislao Cordero [illegible] Pamparato» nel quadro [illegible] terzo «Festival dei [illegible]» organizzato [illegible] «Pro [illegible] parato» e dall'Ente provinciale per il turismo di Cuneo. I corsi sono quattro: flauto dolce (12-18 luglio) tenuto da Giorgio Dillon e Paolo Soffritti; liuto (12-18 luglio) diretto da Mirko Caffagni; musica seriale (Carlo Mosso) [illegible] luglio al primo agosto e [illegible]tica musicale (Alfredo Mandelli) dal 19 al 25 luglio.

Provano per sabato le 25 candidate

Tutte nude come Eva al concorso di bellezza

L'organizzatore (americano) è certo di un grande successo e sta già preparando per il prossimo [illegible] una gara [illegible] stesso tipo per gli uomini - Un solo intralcio: difficile trovare un giudice

nostro servizio

New York, lunedì sera.

Frank Sinatra, Dean Martin e Tom Jones compariranno a Naked City, la «città nuda»? E' quanto spera Dick Drost, organizzatore di quello che definisce «l'unico autentico concorso di bellezza». Quale sia l'abbigliam[illegible] delle concorrenti è facile desumere dal nome della sede. Non ci saranno in sostanza quei problemi di costume da bagno e di abito da sera che caratterizzano di solito i [illegible]corsi di bellezza e tengono in faccende le sarte.

Dick Drost ha già guidato venticinque ragazze in una «prova generale», nella quale tutte erano vestite come saranno nella serata di gala, vale a dire avevano lasciato gli abiti in camerino (raramente uno spogliatoio ha fatto tanto fede al suo nome).

Il problema, confida il dinamico promotore del concorso di «Miss nuda America», sta nel trovare prima del giorno del grande evento, sabato prossimo, almeno un grosso nome per l'inclusione nella giuria.

«*Abbiamo diverse persone del posto*» dice Drost. «*Ade[illegible] stiamo cercando di convincere* [illegible] *Sayers, il campione* [illegible] *football americano dei "Chicago Bears" (gli orsi di Chicago)* [illegible] *venir qui per il concorso. Ma sarebbe grande* [illegible] *avere in giuria gente come Frank Sinatra, Dean Martin o Tom Jones*».

Il concorso, confida Dick, è stato ideato quale forma di propaganda per Naked City. S[illegible] lui [illegible] «Città nuda» [illegible] il più grande centro nudista d'America. Il concorso per «Miss nuda America» vuol essere anche una manifestazione di propaganda per il nudismo in generale.

«Il nostro è l'unico vero concorso di bellezza» non si stanca di ripetere Drost. «*Noi giudichiamo una ragazza, una qualsiasi ragazza, a prescindere dalla* [illegible] *credo e dal colore. La giudichiamo sulla base della sua bellezza. Non facciamo domande* [illegible] *cultura, non esigiamo che le concorrenti b*[illegible] *o cantino o facciano* [illegible] *del genere*».

Il concorso si è già svolto lo scorso anno: «*Le partecipanti furono appena quattordici, adesso siamo arrivati a venticinque e speriamo di averne almeno trentacinque o quaranta per la sera del* [illegible]*corso*».

[illegible] concorrenti fin qui iscritte vengono da vari Stati dell'Unione: Nuovo Messico, Pennsylvania, Illinois, Missouri, Michigan, Indiana, Iowa, Nebraska e Kentucky.

(Ansa)

Belfast inquieta attende la «marcia»

BELFAST, lunedì sera.

All'alba i militari hanno chiuso tutti gli accessi attraverso la «linea della pace» che divide i settori cattolico e protestante della città e [illegible] tengono pronti ad intervenire in caso [illegible] disordini.

Oltre [illegible] mila membri dell'ordine di Orange stanno per sfilare in corteo per [illegible] vie di Belfast insieme a 200 bande che suoneranno inni protestanti. Oltre [illegible] protestanti con [illegible] bande sfileranno nelle altre dimostrazioni che si svolgeranno in 16 centri provinciali.

Mentre numerosi elicotteri si librano nel cielo di Belfast, centinaia di cattolici hanno attraversato la frontiera per trasferirsi nel territorio della repubblica d'Irlanda allo scopo di sottrarsi ai pericoli che presenta l'odierna giornata. Si calcola che questa mattina siano giunti oltre mille «profughi» che si sono sistemati in speciali accampamenti sorti per disposizione del governo [illegible] Dublino.

Truppe britanniche sorvegliano anche la prigione di Armagh.

(Associated Press)

La città in subbuglio per la morte di un giovane

Duecento studenti di Besançon sono coinvolti nello scandalo della droga

Un diciottenne ricoverato in coma in ospedale intossicato dagli stupefacenti - La polizia è riuscita a trovare gli allucinogeni rubati negli ultimi tempi nelle farmacie della zona - «Drog-party» dei minorenni nel «campus» studentesco

nostro servizio

Besançon, lunedì sera.

[illegible] scandalo della droga [illegible] allarga a Besançon. La morte di uno studente, ritrovato in un lago con [illegible] pietra al collo, e il ricovero in ospedale di un altro giovane drogato, [illegible] da diciassette giorni, ha squarciato il velo che celava la realtà di un ambiente, di cui ben pochi erano a conoscenza.

La polizia ha appurato che i giovani intossicati sono almeno duecento nella città, [illegible] il loro numero, mentre prosegue l'indagine, sembra destinato a salire. Due sono [illegible] stati arrestati, altri quattro, due ragazzi e due ragazze, [illegible] fuggiti a bordo di una macchina appena iniziata l'inchiesta, sono [illegible]ti a passare il confine italiano, e di [illegible] sono perse le tracce. Secondo alcuni [illegible] amici essi sarebbero [illegible]retti verso [illegible] Turchia, [illegible]do altri [illegible] l'Afganistan, ma è chiaro che a questo punto si [illegible] fantasia: i quattro stanno cercando semplicemente [illegible] mettere più spazio possibile fra loro e la giustizia francese.

A Besançon l'impressione è enorme. Numerose famiglie stanno vivendo giorni di crisi: i genitori scopro[illegible] improvvisamente di non cono[illegible] affatto i loro figli, si accorgono di avere degli sconosciuti in casa. E' un vero dramma collettivo, che ha colpito gran parte delle famiglie più note e abbienti della città. La polizia ha agito con circospezione, ha evitato di calcare la mano quando ha potuto ma parecchi [illegible]gazzi-bene hanno trascorso qualche notte in carcere, [illegible] ma di poter dimostrare di essere estranei alla morte del loro compagno.

Tutto è cominciato quando Desmoulin, uno studente diciottenne, è uscito dal carcere, dove era stato rinchiuso [illegible] seguito a qualche furto. Questo Desmoulin si atteggia a «duro» e in breve acquista [illegible] certo prestigio fra gli ex compagni di [illegible]lu. Qualcuno subisce ancora più decisamente la sua per[illegible]alità, come Luc S. Biond, [illegible] minorenne debole di carattere, e André Kiessel, 22 anni, [illegible] tipo allegro, estroverso, pronto a tutto per trovare sempre nuove forme di divertimento. In breve formano una banda, specializzata in furti alle farmacie. Ma non è ai soldi che gli studenti aspirano, ma ai medicinali contenenti stupefacenti.

In pochi giorni ne svaligiano quattro, e presto nell'ambiente studentesco di Besançon incominciano i «drog-party». Vi partecipano [illegible]gazzi e [illegible], vecchi [illegible]pagni e nuove amicizie, che [illegible] cementano in fretta, [illegible] un'atmosfera stremata. Spesso ci si conosce solo per nome, basta un numero di telefono, poche parole sussurrate in fretta per combinare qualche festicciola in cui circola la droga.

Tutto è andato liscio, per i giovani intossicati, fino alla riunione della fine del mese scorso. Nell'ultimo «drog-party» la situazione si è complicata. Luc ha preteso una dose supplementare, si è [illegible]tito male, è stato soccorso da un'amica e portato in ospedale, dove è ancora in coma. André Kiessel è finito, misteriosamente, in un canale alla periferia della città, con una pietra al collo. Suicidio o delitto? La polizia per ora non è riuscita a chiarire il mistero, anche se la ipotesi del delitto è fondata.

Dopo la scoperta del cada[illegible] Kiessel la polizia ha sorvegliato discretamente una giovane amica di Luc, [illegible] studentessa [illegible] scienze, figlia di un notaio. E gli investigatori hanno scoperto che nella sua camera era nascosto il «tesoro», una parte della droga rubata alle farmacie. Prima di essere presa aveva passato a [illegible] amico la «roba», ma la polizia li sorvegliava entrambe e li [illegible] bloccati.

Ora i duecento giovani drogati di Besançon sono rimasti senza l'erba, la polizia li ha schedati, le famiglie [illegible]no quali abitudini avevano preso i loro figli. Può darsi che, adesso, sia più facile circoscrivere [illegible] del vizio.

r. s.

Il favoloso George Best non muta capigliatura, ma cambia [illegible] eccezionale frequenza

Nulla ferma la favolosa ala del «Manchester»

Velocissimo, Best passa da una danese ad una svedese

La [illegible] nuova fiamma ha 18 anni e, [illegible] la precedente, è alta, bionda, spregiudicata - Il grande George: «Per carità, non parliamo di fidanzamento» - Ora è a Stoccolma, ma presto tornerà in Inghilterra, chiamato da molti impegni

nostro servizio

Londra, lunedì sera.

Finita la Coppa [illegible] mondo (con molta delusione e qualche rancore), ancora lontano l'inizio del campionato, [illegible] cosa resterebbe a ravvivare un certo interesse per il calcio, in Inghilterra, se [illegible] ci [illegible] come tante altre volte, [illegible] favoloso George Best? Il [illegible] prodigio a ventitré anni è leggendario per i suoi *dribbling* pieni di estro, ma [illegible] volta se ne è servito per liberarsi di una fanciulla e pigliarsene subito un'altra.

Con un'azione davvero ubriacante, la portentosa ala mezz'ala del «Manchester United» ha piantato in asso l'alta, bella, biondissima, spregiudicata danese Eva Haraldsted, sua inseparabile compagna da quasi un anno, ed ora lo [illegible] vede continuamente in compagnia con l'alta, bella, b[illegible] spregi[illegible] la svedese Siv Hederby.

Si tratta di una cosa seria? Best evita la domanda con un'alzata di spalle e gira [illegible] *corner*: «*Ottimi amici: ecco quello che siamo. Ci troviamo molto bene insieme. Ma, per carità, non chiedeteci altro, non abbiamo assoluta*[illegible] *parlato di fidanzamento, questo è sicuro...*». E sorride, puntandovi in volto [illegible] suoi stupendi occhi chiari, da irlandese perfetto, che una volta fecero scrivere ad un giornalista di fantasia: «*Gli occhi glieli ha montati il gioielliere Cartier*».

Forse la [illegible], spregiudicata Siv la [illegible] diversamente? Proviamo a chiederglielo, ma la [illegible] sembra ispirata da Best: «*George è* [illegible] *splendido ragazzo, un tipo con il quale si* [illegible] *molto volentieri insieme. E pensate un po': piace anche a mia madre*».

[illegible] il consenso materno, George sta passando questo luglio nella villa dei genitori [illegible] Siv [illegible] un sobborgo di Stoccolma. [illegible] sempre in barba lunga, i capelli sugli occhi, [illegible] foulard [illegible] mistinto annodato malamente al collo, un paio di calzonacci [illegible] fustagno, [illegible] le pantofole ai piedi: ma a Siv piace così e se [illegible] vanno in lunghe camminate per il Millsgärden o lo Skanse, tenendosi romanticamente per mano.

Si sono conosciuti a Marbella, in Spagna, un mese fa, dove entrambi [illegible] le vacanze. Tra una nuotata e l'altra, fra una discussione sulla Coppa del mondo ed una sul prossimo campionato inglese, [illegible] diciottenne Siv lo invitò a venirla a [illegible] in Svezia. Best ha mantenuto la promessa ed ora sembra che non voglia più muoversi dall'ospitale casa degli Hederby.

In realtà, le sue vacanze sentimentali stanno [illegible]: la settimana prossima [illegible]vrà riprendere l'aereo per Manchester e presentarsi [illegible] l'allenatore per iniziare la preparazione. Lo attendono altri grattacapi; per esempio, il riassetto [illegible] catena di quattro o cinque boutiques che egli possiede e che devono essere [illegible] d'occhio. Per esempio la discussione [illegible] l'agente delle tasse sempre più prop[illegible] a portargli via una larga fetta [illegible] guadagni. Per esempio, il [illegible] contratto: Best spera [illegible] ottenere un certo aumento sullo stipendio, [illegible] ora (compresi i premi di partita) non supera tal lordo delle imposte) il milione e duecentomila lire al mese: una somma ridicola, per tanti giocatori [illegible]liani.

Può darsi che Best ottenga molto di più [illegible]so attuale, se porrà nella discussione la stessa abilità con la quale conquista [illegible] ragazze e sfugge [illegible] avversari. [illegible] lui è [illegible] «*Cercare di fermarlo è come voler imprigionare un raggio di luce in una scatoletta*».

c. m.

ACCOLTI DA CENTINAIA DI FANCIULLE IN BIKINI

I navigatori del "Ra due,, festeggiati alle isole Barbados

Il norvegese Heyerdahl e i suoi compagni hanno concluso la traversata dell'Atlantico - La loro impresa dimostra che gli egizi, con le barche di papiro, potevano giungere in America

nostro servizio

BRIDGETOWN, lun. sera.

Dopo [illegible] giorni di navigazione la [illegible] dell'esploratore norvegese Thor Heyerdahl e del suo equipaggio internazionale è giunta alle [illegible]. L'imbarcazione, che era stata battezzata «RA 2» in onore della prima barca sfasciata [illegible] dell'Atlantico nel primo tentativo di traversata, era partita il 17 maggio scorso da Safi, un piccolo porto marocchino sulla costa atlantica dell'Africa settentrionale.

Heyerdahl, [illegible] questo [illegible] viaggio di 3100 chilometri, ha voluto provare che gli antichi egizi, sulle loro apparentemente fragili imbarcazioni di papiro, erano riusciti a compiere quello che con le tre caravelle fece Colombo nel 1492, cioè a raggiungere le coste dell'altro continente a[illegible].

Negli ultimi [illegible] chilometri (8 miglia) «RA 2» è stata trascinata dal rimorchiatore «Culpepper».

L'imbarcazione avrebbe potuto farcela [illegible] sola, nonostante [illegible] quasi completamente sommersa dall'acqua [illegible] sole prua e poppa al [illegible] fuori [illegible] pelo dell'acqua [illegible] le autorità delle Barbados hanno ritenuto opportuno inviare un rimorchiatore allo scopo di concludere l'avventura degli audaci.

Il norvegese Heyerdahl, saluta [illegible]ivo alle Barbados

Venti piccole imbarcazioni hanno accolto «RA 2» e il suo equipaggio non appena è entrato nel porto di [illegible]getown.

Heyerdahl e il suo equipaggio hanno ri[illegible]to agitando le braccia in segno festoso di saluto e mandando baci alle centinaia di belle fanciulle in bikini che li hanno accolti [illegible] loro arrivo nell'emisfero occidentale.

Oltre ad avere provato che il papiro galleggia, [illegible] gli antichi abitanti dell'Egitto [illegible] la possibilità di raggiungere l'America con le loro imbarcazioni e che esistono alcune somiglianze fra i resti delle antiche civiltà d'Egitto e [illegible] precolumbiane, Heyerdahl ha detto che il viaggio ha provato anch[illegible] un'altra cosa molto importante:

«Abbiamo dimostrato che otto uomini di otto nazioni [illegible] diverse, negri, bianchi e gialli, di diverse religioni e culture, hanno [illegible]tuto vivere insieme come una sola famiglia in una piccola cabina (un metro e ottanta per cinque metri)».

Heyerdahl, con il viso coperto da una folta barba cresciutagli durante la traversata, ha detto che il viaggio della «RA 2» è giunto felicemente alla conclusione perché è stata costruita da artigiani più esperti. «Decidemmo di farla costruire dagli indiani del Sud America che vivono sul lago Titicaca, in Bolivia, invece di ricorrere ai cattivi etiopici ch[illegible] vivono nella regione del papiro, come avevamo fatto per la "RA 1"», ha detto Heyerdahl.

Gli uomini [illegible] «RA 2» sono stati accolti personalmente dal primo ministro Errol Barrow. Heyerdahl ha quindi presentato alle autorità i suoi compagni di traversata: Santiago Genovés, di [illegible] anni, del Messico; Georges Sourial, egiziano; Kei Ohara, 28 anni, giapponese; Yuri Senkevich, di 33 anni, russo; Norman Baker, di 41 anni, Stati Uniti; Carlo Mauri, di 44 anni, italiano; Madani Oubani, [illegible] 30 anni, marocchino.

(Associated P[illegible])

Da anni [illegible] vince più una diva della musica leggera

Il Cantagiro odia le donne

Due tra le poche voci femminili del Cantagiro: la possente Giovanna nel girone B e Nada nel girone A (Moisio)

dal nostro inviato

Recoaro, lunedì sera.

Il mondo della musica leggera italiana è ammalato. I clamorosi incidenti di cui è stato protagonista sabato sera Celentano, alla finalissima del Cantagiro, hanno messo a nudo soltanto [illegible] parte del problema e vanno senz'altro inquadrati al di fuori delle canzonette. Ma se il capo del Clan, può permettersi di viaggiare su un convoglio ferroviario privato, gode della protezione della polizia nei momenti in cui la sua preziosa persona è messa in pericolo dall'entusiasmo degli ammiratori, è spalleggiato dagli organizzatori quando prende per il collo i giornalisti che non stanno dalla sua parte, la colpa non è soltanto [illegible].

C'è [illegible] parte del pubblico [illegible] incomprensibile tendenza a rifiutare [illegible] proposte musicali, nuovi personaggi. E se qualcuno [illegible] ad uscire dall'anonimato, è sempre [illegible] uomo. L'ultimo arrivato [illegible]l'Olimpo di Gianni Morandi, Celentano e Modugno (che in questo Cantagiro ha dimostrato di aver ricuperato la vitalità e la fama dei bei tempi), è Massimo Ranieri. Il vincitore del Cantagiro è Paolo Mengoli, [illegible] allievo [illegible] canti. La vittima più illustre di queste ultime manifestazioni, Caterina [illegible], improvvisamente si trova messa da parte, pur non essendoci una valida sostituta all'orizzonte.

Il mercato discografico è dominato dall'acquirente donna, che ovviamente compra i [illegible]hi del cantante uomo. Lo si è visto anche dal comportamento delle giurie che di sera in sera venivano scelte tra il pubblico del Cantagiro: Paolo Mengoli [illegible] è più bravo di Farida, Giovanna e Paola Battista, semplicemente è dell'altro [illegible]. E significativo è il fatto che tra i [illegible] finalisti ci fossero soltanto tre donne.

Siamo in crisi. A parte la questione Celentano che si può energicamente risolvere, rischiamo di essere [illegible]si da una fiurea di cantanti capelloni, baffuti, fascinosi, primitivi, eleganti, stracciosi, muscolosi, anemici, biondi, bruni, lioli, ma tutti uomini. Al girone A del Cantagiro c'erano solo due donne, Nada e Rosanna Fratello, a battersi contro [illegible] di maschi rinforzati da complessi che moltiplicano il numero per quattro o cinque. Il brivido sexy abbiamo dovuto importarlo dalla Francia. Ed è l'unico ringraziamento che rivolgiamo a Celentano il quale ha avuto l'accortezza di affiliare al Clan, tra i foruncoli di Pio e le chiome dei Ragazzi della via Gluck, la rosea Katty Line. Logico che ogni sera [illegible] parte del pubblico, casseparala, le chiedesse in coro di spogliarsi completamente, operazione per la quale la francesina [illegible] avrebbe impiegato più di cinque secondi.

[illegible] altri discografici [illegible] sono [illegible]. Giovanna ci ha pensato da sola, con una tunica di foggia cinese chiusa sul davanti da un [illegible] bottone, ed è arrivata in finale. Ma le altre? La verità è che le donne sentono di combattere una battaglia perduta ed è quindi necessario che la percentuale maschile [illegible] aumenti subito.

E bisogna che le ragazze delle nuove leve della canzone si [illegible] più da fare. Lasciando da parte [illegible] Battista che ha cominciato a cantare per vincere il complesso del naso (la chiamano Pinocchia) e che può sfondare solo grazie alla [illegible] fresca e prepotente, è necessario che le altre si rendano conto che la canzone è spettacolo.

L'ha [illegible]o Valeria Mongardini [illegible] ha ottenuto [illegible] grande [illegible] travestendosi da hippie e lanciandosi in sfrenati contorcimenti da danze du ventre, può provarci la piemontese Graziella Ciaiolo che, pur dotata di un bel fisico, resta sul microfono ancorata [illegible] atteggiamenti e vestimenta tipo Milva del primo periodo. Ma si sbrighino, per carità, altrimenti in futuro, con il mondo dominato dal barbudos le registrazioni di Mina e della Vanoni saranno vendute al mercato nero, come pellicole pornografiche.

Emio Donaggio

Dalla critica alla regìa con Laurent e Geneviève

Geneviève Page abbandonerà per una stagione la prosa

Nel primo film della Sontag appaiono Terzieff e la Page - Gin[illegible] Rogers [illegible] Francia

PARIGI, lunedì sera.

Geneviève Page e Laurent Terzieff saranno i pro[illegible]nisti di un film della scrit[illegible] americana [illegible] avanguar[illegible] Susan Sontag, ambientato in una piccola [illegible] svedese e imperniato su quattro personaggi e una bambina, uniti e [illegible] da complesse relazioni psicologiche.

La Sontag, che ha esercitato la critica ed è già stata in giuria a Venezia, è al suo primo film per [illegible] si è prudentemente appoggiata a due ottimi attori di [illegible].

* *

Ginger Rogers, [illegible] tempo fa ha esordito sui palcoscenici londinesi presentando il musical «Mame», ripeterà l'impresa a Parigi, con la stessa commedia. Ginger Rogers e tutto il «cast» canteranno in francese; la prima è fissata a dicembre.

NEW YORK, lunedì sera.

Sean Connery impersonerà il capo di un'organizzatissima banda di malviventi nel film «The Anderson tapes», che sarà girato quest'estate a New York dalla Columbia.

Jane Birkin fa l'attrice

Quando canta la censurano

Jane Birkin la cantante più censurata (dopo «Je t'aime») gira un film per le strade di Parigi con Alain Noury

questa [illegible] alla TV — LA SCELTA DEI [illegible]

L'assassino uccide solo col valzer

PRIMO CANALE: il film di Hitchcock *L'ombra del dubbio* con Joseph Cotten [illegible] Teresa Wright - SECONDO: incontro con Cesare Zavattini e [illegible] concerto diretto da Vittorio Gui

L'ombra del dubbio, il «thriller» che vedremo sta[illegible] alle 21 sul Nazionale, è il film [illegible] Alfred Hitchcock afferma di prediligere tra i 54 girati in Inghilterra ed in America dal 1932 ad oggi (ha ormai 71 anni, ma nessuna intenzione di ritirarsi). Lo diresse [illegible] (e fu il quinto dopo la sua emigrazione ad Hollywood) su un soggetto di Gordon Mac Donnel elaborato da una nutrita «équipe» di sceneggiatori, il cui numero uno era il commediografo Thornton Wilder, protagonisti Joseph Cotten e Teresa Wri[illegible], lui [illegible] e brillante e lei ingenua ma non troppo.

La storia, anche se i personaggi sono numerosi, è, in realtà, centrata su queste due sole figure, quella di zio e nipote, legati da un terribile segreto (e lei, inoltre, palesemente innamorata dell'affascinante congiunto che è anche il suo padrino). Si chiamano entrambi «Charlie» ed hanno molte altre [illegible] in [illegible]mune, anche se li differenzia il fatto che lei è una bamboccia provincialotta e testarda e lui una specie di Landru californiano che seduce ricche e consolabili vedove, [illegible] dopo averle spogliate di ogni avere. Quando [illegible] inizio Charlie Spencer, dopo l'ultimo delitto, torna appunto, dopo anni di lontananza, a Santa Rosa, sulla costa del Pacifico, dov'è la casa avita della sua rispettabile famiglia. Tutti lo festeggiano con calore e nessuno sospetta che si tratti dell'assassino che strozza le sue ultime fidanzate [illegible] il valzer [illegible] «Vedova allegra». Unica a venire a parte degli indizi che lo colpiscano è l'adolescente nipotina, venuta a contatto con due ispettori di polizia che [illegible]pano su quei delitti.

Zio Charlie però è fortunato: [illegible] altro individuo, indiziato quanto lui, muore straziato dall'elica di un aereo e l'inchiesta viene archiviata. Ormai non avrebbe [illegible] nulla da temere se non capisse, durante un pasto, che la nipote lo ritiene colpevole. Decide perciò di ucciderla e ci prova per due volte (sega il gradino di una scala e la chiude in un garage per farla intossicare dai gas di scarico di un'auto col motore acceso), ma senza successo. Al terzo tentativo, dopo una drammatica colluttazione con la ragazza su [illegible] treno in corsa dal quale tenta di gettarla, finirà stritolato da [illegible] altro convoglio in corsa sul binario vicino. La nipote ed uno dei poliziotti (che la corteggia [illegible] successo) taceranno quanto sanno e lo zio avrà solenni funerali e [illegible] compianto da parte di tutta la comunità (e dalle vedove allegre in modo tutto particolare).

* *

Il contagio stagionale (ma con sporadiche manifestazioni in tutte le epoche dell'anno) della replica estiva, non si sottraggono neppure [illegible] rubriche impegnate come Incontri 1970. Quello di stasera (ore 21,15, Secondo Canale) [illegible] Zavattini: parliamo tanto di me *è in realtà [illegible] «Incontro 1969» riproposto insieme con altri nuovi e pochi. Non protesteremo tutta[illegible] perché la vivacità e la cordialissima comunicativa dello scrittore emiliano — autore, insieme con il libro che dà il titolo al suo autoritratto, di altre felicissime storie come «I poveri sono matti», «Io sono il diavolo» ecc. — ne fanno un interlocutore di quelli che si ascoltano senza noia. Intervistato da Fabio Carpi, egli parla della sua padana Luzzara, in provincia di Reggio Emilia.*

* *

Alle 22,15 l'attore [illegible] cinema Massimo Serato sarà la «voce recitante» del concerto diretto da Vittorio Gui, dedicato al poema sinfonico Redemption [illegible] Cesar Franck *con l'orchestra e il coro di Torino della Rai e il soprano Lydia Marimpietri.*

d. g.

Mila Vannucci e Carlo Enrici nell'originale televisivo «Il testimone» in lavorazione negli s[illegible]i torinesi (f. Trevisio)

Lauretta Masiero show d'estate

ROMA, lunedì sera.

Lauretta Masiero prenderà parte, [illegible] con Carlo Romano, alla «Cicala»: «Show» estivo radiofonico di Leo Chiosso e Gustavo Palazio. Ospiti della trasmissione che, articolata in tredici puntate, andrà in onda sul Secondo Programma alle 20,10, a partire dal 10 luglio prossimo, saranno: Milva, Rosanna Fratello, Caterina Caselli, Orietta Berti, Peppino Gagliardi, Mino Reitano e Gipo Farassino.

oggi sul video

primo canale

15,15: Tour de France.
18,15: Centostorie (Tv dei ragazzi).
18,45: Immagini dal mondo.
19,15: Urrà Filipper (telefilm).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al P[illegible]ento.
20,30: Telegiornale [illegible] sera.
21 —: L'ombra [illegible] dubbio, film di Hitchcock.
23 —: Telegiornale [illegible] notte.

secondo [illegible]

21 —: Telegiornale.
21,15: Incontri [illegible] (Cesare Zavattini).
22,15: Concerto sinfonico (direttore Vittorio Gui).

i programmi di domani

[illegible] CANALE — Ore 15,15: Tour [illegible] France - 18,15: Tv dei ragazzi: Profondità meno t - 18,45: Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie - 19,15: [illegible] eroi [illegible] cartone - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Teatro-inchiesta (Il grande raduno) - 22,25: Incontro [illegible] Franco [illegible] - 23: Telegiornale.

[illegible] — Ore 18,30: Atletica leggera - 21: Telegiornale - 21,15: Persone - 22,05: Canzoni da Salsomaggiore.

oggi [illegible]

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornali radio: 6-7-8-10-12-14-15-17-20-23	Giornali radio: 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 19,30 - 22 - 24	14,30 L'opera della sinfonia: Schubert e Strawinsky
14,15 Buon pomeriggio	15,00 Non tutto ma di tutto	15,30 «La moglie dello spettro». Musica di Anton Dvorak
16,00 Il girasketch	15,15 Selezione discografica	17,00 Le opinioni degli altri
16,[illegible] Per voi giovani	[illegible] Vetrina [illegible] un disco per [illegible]	17,10 Musiche [illegible] M. De Falla
18,00 Tempo di samba	16,35 Pomeridiana	17,40 Jazz o[illegible]
18,30 Tavolozza musicale	17,55 Aperitivo in musica	18,00 Notizie [illegible] Terzo
18,30 Interval[illegible] musicale	18,00 Stasera [illegible] ospiti di...	18,15 Musica leggera
18,45 Arcobaleno musicale	19,00 Roma 19,05	18,45 Piccolo pianeta
19,00 Sui nostri mercati	19,30 Radiosera	19,15 «La prossima volta canterò per te». Commedia
19,05 Serie tre non troppo	19,55 Quadrifoglio	21,00 Il Giornale del Terzo
19,30 Luna-park	20,10 Corrado fermo posta	21,30 Il melodramma in discoteca: «Il crepuscolo degli dei», di Richard Wagner. Direttore Herbert von Karajan, M° del coro Walter Hagen-Groll
20,15 Ascolta, si fa sera	21,00 Musica blu	
[illegible],20 Crona[illegible] dall'Olympia	21,15 Dora Musumeci al piano	
21,05 Concerto dell'orchestra Bach	21,30 Il discoonario	
22,05 XX Secolo	22,10 Il Garibaldo	
22,20 ... E via discorrendo	22,40 «Désirée», di Anna Maria Selinko (14ª punt.)	
23,00 Oggi al Parlamento	23,05 Il tic chic, con C. Dapporto	

TRIESTE: attenzione, arrivano gli angeli neri!

In un film americano [illegible] fantascienza non si fa più né la g[illegible] né l'amore («I monitors»)

nostro servizio

Trieste, lunedì [illegible]

Scienza e fantascienza si danno la mano a Trieste. E non potrebbe essere altrimenti, di questi giorni che vedono le conquiste tecnologiche sopravanzare ogni più audace invenzione della fantasia umana. Tra le prime pellicole del Festival che si svolge da sabato all'ombra di San Giusto, ve n'è stata una, opposta, intitolata L'inspiegabile e prodotta dall'Enciclopedia Britannica col concorso di scienziati come Arthur B. Clarke (quello di «2001 [illegible]sea nello spazio») e Isaac Asimov, che [illegible] insieme in forma piana alcune recentissime acquisizioni [illegible] scienza. Abbiamo così potuto intravedere come, con molta probabilità, vivremo appena dopodomani: tra l'altro comandando attraverso un trasmettitore la volontà di buoi e scimmie, ai quali viene installato nel cranio, con apposita operazioncella chirurgica, un piccolo apparecchio condizionante i loro [illegible] e la loro volontà.

Bene. [illegible] ci [illegible] dentro e vedremo come riusciremo a [illegible] e regolarci. Il futuro [illegible] sta assorbendo sempre più, anche se stentiamo a rendercene esatto conto. Tuttavia, di là delle plateali fantasie d'incubo [illegible] può essere il film a soggetto di produzione britannica visto ieri sera, (Il cervello del signor Soa[illegible] diretto da Alan Cooke con Terence Stamp protagonista), e a parte il rilancio di un nuovo Frankenstein, abbiamo avuto una bella impennata, di tutta godibilità, sulla consacrazione dell'imbecillità umana, con un apologo americano intitolato I monitors, regista Jack Shea.

Ascoltate un po' [illegible] farsele, voi, se un bel giorno vi trovate la casa e la [illegible] di ridicoli individui démodé, specie di Angeli unisesso [illegible] e con bombetta sulla testa, i quali nel tentativo di colpire i nostri piaceri, aboliscono d'imperio le guerre ma anche l'amore e n[illegible] solo quello sentimentale? Non mancano le prime decisioni, ma — allelài! — vivendo in eterna pace e tranquillità, come si può rinunciare ai piaceri sollecitati da Cupido e da Eros? La favola assai ben costruita, [illegible] un gusto molto misurato per il paradossale, porta alla sola conclusione attendibile. Che l'uomo, sobillato anche dai «militari» recalcitranti nel loro forzato riposo, farà lo sgambetto ai monitors, li stancherà al punto da indurli a lasciare questa nostra valle di lacrime.

E finalmente potrà fare all'amore mentre le telescriventi riporteranno le belle notizie [illegible] cui s'[illegible] perduta traccia: invasioni, guerre, bombardamenti, eccidi, sopraffazioni, genocidi. Tutto da riflettere, col più giocondo [illegible] sulle labbra.

Piero Zanotto

carnet

VERBANIA — E' giunto per [illegible] serie [illegible] concerti il [illegible] folcloristico francese «A' [illegible] Jole» proveniente dalla cittadina francese di Jailland nel dipartimento del Drôme. Col gruppo francese si esibisce, nei vari concerti, anche il coro cittadino «I pescatori del Verbano».

gallerie e musei

GALLERIA DEI MERCANTI (v. Barbaroux 15 angolo via dei Mercanti, 540.360): Collettiva di fine stagione. [illegible] Tabusso, Michele, Calandri, [illegible], De Milano, Paulucci, [illegible], Grimaldo, Raccolti, Garino, Leone.
LA LANTERNA (v. Croce 7, Moncal.): 7ª rassegna dei pittori contemporanei.
NARCISO (p. C. Felice 18): Pittori dell'800 e 900, grafica contemporanea.
PROMOTRICE B. A. VALENTINO: 128ª esposizione arti figurative.
[illegible]CIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
LITTLE (piazza Solferino 7, tel. 534.4751): Temi dell'ultimo Salvador Dalì e dipinti del surrealismo; ore 10-13, 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po, 9): Rassegna di pittura contemporanea, 10-13, 16-20.

programmi della radio

nazionale

martedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
7 — Giornale radio
7,10 Taccuino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
Le Commissioni parlamentari
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Giornale radio
11,30 Disco per l'estate
12 — Giornale radio
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13 — Giornale radio
13,15 Siamo stati informati che è estate con A. Lionello
14 — Giornale radio. Listino Borsa di Milano
14,10 Buon pomeriggio
16 — Giornale radio
16 — Tutto Beethoven
16,30 Per voi giovani
17 — Giornale radio
18 — Canzoni
18,15 Sorella radio
18,45 Canzoni
19 — Sui mercati
19,05 Vacanze in musica
19,30 Luna park
20 — Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «Carmen» di G. Bizet
23 — Al Parlamento

mercoledì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
7 — Giornale radio
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Giornale radio
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Giornale radio
11,30 Disco per l'estate
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 La radio in casa vostra
14,05 Listino Borse di Milano
14,16 Buon pomeriggio
16 — Bim bum bam
16,30 Per voi giovani
17 — Giornale radio
18 — Tempo di mare
18,20 Musica leggera
18,35 Intervallo musicale
18,45 Musica leggera
19 — Sui mercati
19,05 Il mio programma
19,30 Luna-park
20 — Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «Il tovagliolo» di L. Ashenazy
21,05 Musica leggera
21,30 Tutto Beethoven
22,20 Il girasketches
23 — Al Parlamento

giovedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
7 — Giornale radio
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Giornale radio
Sui giornali di stamane
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
11,30 Disco per l'estate
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13 — Giornale radio
13,15 Gigliola tuttissima
14 — Borsa di Milano
14,16 Buon pomeriggio
15 — Giornale radio
16 — Tutto Beethoven
16,30 Per voi giovani
17 — Giornale radio
18 — Canzoni
18,15 Musica leggera
19 — Sui mercati
19,05 Intervallo musicale
19,15 Tribuna sindacale
19,45 Luna-park
20 — Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Commedie musicali
21 — Musica leggera
22 — Interpreti a confronto
22,45 Musica leggera
23 — Al Parlamento

venerdì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
7 — Giornale radio
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
11,30 Disco per l'estate
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Una voce dai sud
Rosanna Fratello
13,30 Una commedia in trenta minuti: «La balia addormentata» di Rosso di S. Secondo
14,05 Borsa di Milano
14,16 Buon pomeriggio
16 — Musica a due dimensioni
16,30 Per voi giovani
17 — Giornale radio
18 — Tempo di mare
18,20 Musica leggera
18,35 Intervallo musicale
18,45 Canzoni
19,05 Vacanze in musica
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Tranquillo Cremona e la scapigliatura
20,50 Perdoni il disturbo
21,15 Concerto
Direttore Vittorio Gui
22,45 Il giro del mondo
23,10 Al Parlamento

sabato

7,10 Taccuino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,30 Vetrina di un disco per l'estate
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 La corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,00 Vetrina di un disco per l'estate
15,10 La controra
15,40 Estate in città, a cura di Mario Claire Sinko
16,10 Musica dallo schermo
17,10 Gran varietà (replica)
18,20 Sui nostri mercati
18,50 Piccolo ascolto, a cura di Lilian Terry
19,10 Schermo musicale
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21,05 Concerto del basso Mario Petri
21,35 Solisti di musica leggera
22,05 Dicono di lui
22,10 Compositori italiani contemporanei
23 — Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani

domenica

6,30 Musiche della domenica
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita dei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Hot line
11,30 Vetrina di un disco per l'estate
12,29 Vetrina di Hit Parade
13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano: Buon pomeriggio
15,10 Contrasti musicali
15,30 Pomeriggio con Mina
17 — L'altro ieri, ieri e oggi
18 — Il concerto della domenica. Direttore Aldo Ceccato
19 — Bentornato Alberto
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Batto Quattro
21,15 Concerto del pianista André Watts
21,45 Donna '70 a cura di Anna Salvatore
22,10 Tarantella con sentimento Presenta A. Maria D'Amore
22,45 Prossimamente
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini
23 — Programmi di domani
Buonanotte

Questa è una selezione di programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,30 Giornale radio
Hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,14 Musica espresso
8,40 Una voce per voi
Tenore Gino Sinimberghi
9 — Disco per l'estate
9,35 Signori l'orchestra
10 — «Aquila nera»
di A. Puskin
10,15 Canta Fred Bongusto
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,05 Juke-box
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,40 Musica leggera
15,55 Il medico e le vacanze
16,50 Come e perché
17 — Buon viaggio
17,55 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il tormentone
21 — Musica blu
21,40 Musica leggera
22,10 Appuntamento con Mozart
22,43 «Desirée»

mercoledì

6,25 Per i naviganti
6,30 Notiziario
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,40 Una voce per voi - Soprano Antonietta Pastori
9 — Romantica
9,35 Signori l'orchestra
10 — «Aquila nera»
10,15 Canta Marisa Sannia
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,30 Moda delle valute
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
16 — Pomeridiana
16,50 Come e perché. Ciclismo: Tour de France
17,55 Aperitivo in musica
18,30 Notiziario
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Quando la gente canta
20,10 Il mondo dell'opera
21 — Musica blu
21,55 Ping pong
22,10 Poltronissima
23 — Per i naviganti
23,05 Musica leggera

giovedì

7,35 Almanacco
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,40 Una voce per voi
9 — Disco per l'estate
9,35 Signori l'orchestra
10 — «Aquila nera» di A. Puskin
10,15 Canta Orietta Berti
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,35 Per i naviganti
15,40 Musica leggera
15,55 Il medico e le vacanze
16 — Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,55 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Vacanze in barca
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il Tic chic
21 — Musica blu
21,15 Dischi oggi
22,10 Chiara fontana
22,35 «Desirée» di A. M. Selinko
23,35 Per i naviganti
23 — Festival di Napoli

venerdì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,30 Hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,40 Una voce per voi. Soprano Marcella De Osma
9,35 Signori l'orchestra
10 — «Aquila nera»
10,30 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Appuntamento con Franco IV e Franco I
13 — Hit parade
13,30 Giornale radio
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,40 Marestate
16,05 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17 — Buon viaggio
Ciclismo: Tour de France
17,30 Giornale radio
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Sui mercati
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Qui Bruno Martino
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 La cicala
21,15 Festival di Napoli

sabato

8,14 Musica espresso
8,40 Una voce per voi: tenore Franco Franzini
9 — Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: Valeria Moriconi in «La Locandiera», di Carlo Goldoni
10,35 Batto Quattro. Presenta Gino Bramieri
11,35 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento. Un programma di R. Arbore e G. Boncompagni
13,30 Giornale radio
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15 — Relax a 45 giri
15,15 Ed è subito sabato
17 — Buon viaggio
18,15 Passaporto
18,30 Giornale radio
18,35 Aperitivo in musica
19,05 Sui nostri mercati
19,15 Stasera siamo ospiti di...
19,55 Quadrifoglio
20,10 «Una storia comune», di Ivan Goncjarov (6ª)
20,50 Intervallo musicale
21 — XVIII Festival della Canzone napoletana
22,00 Dal V Canale della Filodiffusione. Musica leggera

domenica

6 — Il mattiniere
7,30 Almanacco
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,30 Giornale radio
11 — Chiamate Roma 3131
12,15 Quadrante
12,30 Pino Donaggio presenta: Partita doppia
13 — Il gambero
13,30 Giornale radio
13,35 Juke-box
14 — Cetra Happening '70
14,30 Musica per banda
15,30 La Corrida
16,30 Pomeridiana
17,20 Buon viaggio
17,25 Giornale radio
17,30 Musica e sport
19,15 Stasera siamo ospiti di...
19,30 Radiosera
20,10 Albo d'oro della lirica
21,30 L'Africa e gli esploratori dell'Ottocento a cura di Romano Costa
22 — Giornale radio
22,10 Dotaldique, di Eugène Fromentin
22,45 Programma leggero
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Buonanotte Europa
24 — Giornale radio

I GIORNALI RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21

terzo

martedì

10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Cantate barocche
12,20 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
14 — Musiche per strumenti a fiato
15,30 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Musiche di Brahms
17,35 Conversazione
18,15 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,30 Musiche di Gerhard
21 — Giornale del Terzo
21,30 Incontri musicali romani
22,10 Libri ricevuti

mercoledì

10 — Concerto
10,45 Musiche di Sibelius
11,25 Musiche italiane
12 — Informatore etnomusicologico
12,20 Il 900 storico
14 — Piccolo mondo musicale
14,30 Listino Borsa di Milano
16,15 Orsa minore
16,45 Musica leggera
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Musiche di Prokofiev
18,15 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 G. W. F. Hegel
21 — Giornale del Terzo

giovedì

9,30 Radioscuola delle vacanze
10 — Concerto
12,10 Università Int. G. Marconi
12,20 Maestri d'interpretazione
13 — Intermezzo
14 — Voci di ieri e di oggi
14,30 Il disco
15,30 Concerto
16,10 Musiche italiane
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Musiche di Boccherini
17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18 — Notizie del Terzo
18,45 Corso di storia del teatro
20,25 Conversazione
21,30 «Orfeo ed Euridice»

venerdì

9,30 Radioscuola delle vacanze
10 — Concerto
10,45 Musica e immagini
11,15 Archivio del disco
11,45 Musiche italiane
12,10 Meridiano di Greenwich
12,20 L'epoca del pianoforte
14 — Fuori repertorio
14,30 Borsa di Roma
15,15 Musiche di Monteverdi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Musica seria
17,35 Conversazione
17,45 Jazz
18 — Notizie del Terzo
20,45 Conversazione
21,30 Operette e dintorni

sabato

11,15 Musiche di scena
12,10 Università G. Marconi
12,20 Civiltà strumentale italiana
13 — Intermezzo
13,45 Nuovi interpreti
14,10 Sonata n. 12 in fa magg. K 332, di Mozart
16,15 Musiche pianistiche
17 — Le opinioni degli altri
17,40 Musica fuori schema
18,15 Musica leggera
18,45 Musiche di Mozart
20,45 Musiche per organo da teatro
21 — Il Giornale del Terzo
21,30 Premio Italia 1969: «Kaspar», di P. Handke

domenica

9,30 Corriere dall'America
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,20 Trii per pianoforte, violino e violoncello di Franz Joseph Haydn
14 — Folk-Music
14,10 Orchestra nazionale dell'Opera di Montecarlo
15,30 La corsa, 4 atti in 8 sogni di Michail Bulgakov
17,40 Discografia
18,20 Musica leggera
18,40 Pagina aperta
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
21,30 Pantagruele

NOTTURNO DALL'ITALIA. Dalle ore 0,05 alle 5: Programmi musicali e notiziari quotidiani

settimana radio TV

ISABELLA BIAGINI

I programmi dal 14 al 19 luglio

controcanale

Il lettore Antonio Piras ci scrive da Riccione: «Con l'estate sono ricominciate le trasmissioni del torneo "Giochi senza frontiere". Capisco che si tratti di una rubrica internazionale, ma i presentatori che commentano le immagini — Renata Mauro e Giulio Marchetti — perché si abbandonano al vezzo di parlare con l'accento straniero (ora alla francese, ora all'inglese)? Avete notato come si compiacciono nel ripetere parole tipo "manche"? Fatto questo rilievo vorrei sapere se città della nostra costa adriatica saranno chiamate in gara prossimamente».

— Rispondiamo: Rimini parteciperà per la prima volta alla trasmissione "Giochi senza frontiere", organizzata dalle reti televisive europee associate d'Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia, Svizzera, Belgio e Olanda.

Alla competizione internazionale, che si svolgerà a Cardiff (Gran Bretagna) il 5 agosto, la squadra riminese difenderà i colori italiani con venticinque concorrenti i quali, sotto la direzione del prof. Vittorio Vitale, si stanno già allenando per affrontare le varie gare sportive e di destrezza in programma.

In coincidenza con la manifestazione di Cardiff, l'azienda di soggiorno riminese realizzerà nella città britannica — in collaborazione con la delegazione Enit di Londra — una serie coordinata di azioni promozionali e pubblicitarie, organizzando un incontro con il sindaco di Cardiff, con giornalisti e agenti di viaggio del Galles e coi rappresentanti delle reti televisive dei vari paesi partecipanti a "Giochi senza frontiere". A tutte le squadre concorrenti verrà distribuito materiale pubblicitario illustrante gli aspetti balneari e storici di Rimini con tramite berrettini da marinaio.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

14 - 19 luglio

personaggi

di Mirella Appiotti

EDDY MERCKX

Merckx ha conquistato da poco un'altra maglia gialla. Ne avrà ancora, nei prossimi anni, chissà quante, di ogni colore. Nessuno mette più in dubbio che sia uno dei massimi campioni di tutti i tempi. Lo chiamano « mostro » e « tiranno »; è ammirato e, naturalmente anche discusso; amato e odiato. Tuttavia, pur essendo popolarissimo non solo non è un divo, ma neppure un personaggio. Forse non gli giovano l'aria di ragazzo di campagna, un certo aspetto chiuso da nordico, la faccia compita che starebbe bene su un dagherrotipo di fine '800. Però, l'handicap maggiore gli deriva da una struttura fisica quasi disumana: i medici sostengono che Merckx ha un potenza doppia rispetto a quella d'un uomo medio. Ciò che per altri grandi atleti è sforzo massimo per lui è « routine ». Ha, si dice, la possibilità di Binda e di Bernati messe insieme. Per lui arrivare primo in una corsa non è solo un puntiglio o un obbligo morale, ma una necessità biologica. Taglia il traguardo (eccetto casi rarissimi come il recente svenimento sul Ventoux) quasi riposato, fresco e sorridente. E questo che disturba persino i suoi più fanatici ammiratori. Coppi fu adorato anche per quella maschera di dolore, quasi di sangue, che si dipingeva sul suo volto di vincitore. Nella passione popolare c'è sempre un fondo un po' iniquo, il bisogno di vedere il proprio beniamino arrivare al successo attraverso la sofferenza. Poiché i tifosi vogliono che il loro idolo, anche se dotato di qualità eccezionale, resti un uomo, il limite di Merckx è di aver varcato questi confini.

(disegno di Chiossi)

ISABELLA BIAGINI, in copertina: presenza-vamp nello show casalingo ■ Orietta Berti

le canzoni più "gettonate",

1	LADY [illegible]	(Renato dei Profeti)
2	[illegible] LONTANANZA	(Domenico Modugno)
3	[illegible]	(Plastic Ono Band)
4	LET IT BE	(The Beatles)
5	FIORI ROSA, [illegible] PESCO	(Lucio Battisti)
6	IT'S FIVE O'CLOCK	(The Aphrodite's Child)
7	TANTO [illegible] CANTA'	(Nino Manfredi)
8	[illegible]	(Mina)
9	L'ISOLA [illegible]	(I Dik Dik - Michel Deplech)
10	FIN CHE LA [illegible] VA [illegible] grillo e [illegible] formica)	(Orietta Berti)
11	[illegible]	(Piero Focaccia)
12	SETTEMBRE	(Peppino Gagliardi)
13	UN PUGNO DI [illegible]	(I Nomadi)
14	[illegible]	(The Shocking Blue)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 14,15: Giro ciclistico di Francia - 18,40: Minimondo musicale - 19,30: « Incontri », fatti e personaggi del nostro tempo - 20,40: Il Regionale - 21: « Consiglio con un bacio », film con Glenn Ford e Debbie Reynolds.

MERCOLEDI' Ore 13,15: Giro ciclistico di Francia (arrivo tappa) - 14,10: Giro ciclistico di Francia (arrivo) - 18,40: « Tutti in viaggio », rubrica per i ragazzi - 19,30: La scelta del mestiere - 19,50: I Ragazzi della via Gluck - 20,40: « John e Teresa », telefilm della serie « Le parole alle dita » - 21,30: Festival internazionale di Sopot 1969 - 22,10: Sbuccando - atletica leggera.

GIOVEDI' Ore 17,10: Giro ciclistico di Francia - 18,40: Minimondo musicale - 19,50: « Lupetto poliziotto », telefilm - 20,40: « Idillio villereccio », di G. B. Shaw con Raffaella Carrà - 21,30: Musiche di Beethoven - 22,30: Sbuccando: incontro internazionale di atletica leggera.

VENERDI' Ore 15,05: Giro ciclistico di Francia - 18,40: Minimondo musicale - 19,20: « La ricchià », telefilm - 19,50: « Buon giorno, signor Sindaco », documentario - 21: « I fratelli Morgan », telefilm della serie « Inramia » - 21,50: « La tragedia degli Indios », inchiesta a colori.

SABATO Ore 10: Roma: Torneo internazionale di tennis - 15,30: Giro ciclistico di Francia - 16: Automobilismo: Gran Premio di Gran Bretagna (a colori) - 18,45: « 24 ore », telefilm della serie « Le avventure di Charlie Chan » - 19,20: « Danze del Brasile » - documentario - 20: « Il gatto Felix », disegni animati - 20,40: « Addio signora Miniver », film, con Greer Garson, Walter Pidgeon. Regia di H. C. Potter - 22,20: Incontro di pallanuoto Lugano-Horgen.

martedì

primo canale

[illegible] EUROVISIONE
TOUR DE FRANCE
Arrivo della diciottesima tappa: Saint-Gaudens-La Mongie

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
Profondità meno uno
« Pinne e maschera »
a cura di Fulvio Ottaiano e Salvatore Siniscalchi
con Osvaldo Folcini
Regia di Salvatore Siniscalchi

18,45 IL SAPONE, LA PISTOLA, LA CHITARRA ED ALTRE MERAVIGLIE
« Importante è la schiuma »

19,15 GLI EROI DI CARTONE
I personaggi dei cartoni animati a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
« Il Commissario Mask »

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — Teatro-inchiesta
IL GRANDE RADUNO
di Glady Engely e Domenico Campana
Interpreti: G. Piazza, A. Massasso, A. Lambroni, P. G. Biasi, F. Odoardi, A. Soprani, C. Cora, G. Alberti, L. Rama, P. L. Zollo, G. Maringola, P. Garlini, R. Turi, C. Albertini, F. Angrisano, M. Lombardini, G. Mancini, A. De Mattia, M. Laurentino, N. Villella, P. Cuomo.

22,15 INCONTRO CON FRANCO CORELLI
a cura di Enrico Vaime
Collaborazione musicale di Gino Negri

23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

[illegible] Roma: Atletica [illegible]
CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
Telecronista Paolo Rosi

21 — TELEGIORNALE

21,15 PERSONE

22,05 CANZONI DA SALSOMAGGIORE
«Premio Regia televisiva 1970»

Recital di Franco Corelli

mercoledì

primo canale

[illegible] DE [illegible]
Arrivo della 19ª tappa: Bagnères De Bigorre-Mourenx

18,15 L'ALBUM DI GIOCAGIO'

18,45 I MONROES
« Cacciatori di lupi »
Telefilm - Regia di Tom Gries

19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO

20,30 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

21 — QUEL GIORNO
a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo
« La morte del Che »
● *Per la rubrica Quel giorno, che rievoca fatti e testimonianze degli Anni '60 viene trasmessa la puntata dedicata a La morte del « Che ». Le interviste effettuate in America Latina da Piero Saraceni e Franco Pierini, realizzatori del servizio, hanno apportato elementi diretti ed inediti sulla scomparsa del guerrigliero argentino. Hanno partecipato: José Cambiella, cubano, K. S. Karol e Marcel Niedergang, considerati i maggiori esperti francesi in problemi riguardanti l'America Latina, Fernando Sanhueza, deputato democratico cileno, Carlo Fuentes, scrittore messicano e i giornalisti italiani Riccardo Campa e Saverio Tutino, inviato speciale a Cuba.*

22,15 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

23,10 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 TOTO' E CAROLINA
Film - Regia di Mario Monicelli
Interpreti: Totò, Anna Maria Ferrero, Arnoldo Foà, Giovanni Grasso

22,45 QUINDICI MINUTI CON UGOLINO
Presenta Aldo Marelli

Anna Maria Ferrero ancora nel film

giovedì

primo canale

18,15 LA TV DEI [illegible]
Le avventure di Gatto Silvestro
Sommario:
— Giochiamo a nascondino
— Il topo e il leone
— Danza di guerra
— Il cucciolo curioso
POSTA AEREA

18,45 «LETTERA DA HONG KONG»
Documentario

19,15 TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
« Dibattito a due » Cisl-Intersind

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — I COMPAGNI DI BAAL
« L'eredità di Nostradamus »
Sesto episodio
Interpreti:
Jacques Champreux, Gérard Zimmerman, Claire Nadeau
Regia di Pierre Prévert
● *Tra le altre stupefacenti attività, i compagni di Baal hanno quella di tagliteggiare la malavita francese. Tutti ne hanno paura, tranne l'impossibile Le Bastois, che però viene ucciso al ritorno dall'Argentina. Nel racconto s'inserisce curiosamente uno studioso di scienze occulte, il quale a sua volta viene eliminato.*

22 — « LA BOJE! »
« Lotte agrarie in Val Padana »
Un programma di U. Andalini e F. Neill
IV - 1919-1945

23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

18,30 TOUR DE FRANCE
Arrivo della 20ª tappa: Mourenx-Bordeaux

21 — TELEGIORNALE

21,15 RISCHIATUTTO

22,15 BOOMERANG

23 — XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA
Registrazione della 1ª serata

Il presentatore Daniele Piombi

venerdì

primo canale

16 — TOUR DE FRANCE
Arrivo della 21ª tappa: Ruffec-Tours
Telecronista Adriano De Zan

18,15 UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— Il racconto della mamma
— Il dente del porcospino
— Pesce a colazione
— Bandrum sconfigge il [illegible]

18,45 I RAGAZZI DI PADRE TOBIA
di Mario Casacci e Alberto Ciambricco, con la collaborazione di Silvano Balzola
« Il pappagallo »
Interpreti: Franco Angrisano, Nietta Zocchi, Silvano Tranquilli, Gerardo Panipucci, Elisa Ascoli Valentino, Gino Maringola, Alberto Amato, Giustino Durano, Antonietta Martinelli, Emanuela Palermi, Loris Gizzi, Emilia Sciarrino, Nino Pavese, Piero Gerlini, Ruggero Stromillo
Regia di Italo Alfaro

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — TV 7
Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel

22 — SQUADRA SPECIALE
« Cercate Sara Chapman »
Telefilm - Regia di Gene Nelson
Interpreti: Michael Cole, Clarence Williams III, Peggy Lipton, Tige Andrews

23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 Dalla Piazzetta di Capri
XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA
Seconda serata
Presenta Daniele Piombi
Regia di Enrico Moscatelli

22,45 BOOMERANG
a cura di Luigi Pedrazzi

Peggy Lipton (Squadra Speciale)

sabato

primo canale

16,30 TOUR DE FRANCE
Eurovisione
Arrivo della 22ª tappa: Tours-Versailles
Telecronista Adriano De Zan

18 — LA TV DEI RAGAZZI
Ariaperta
Spettacolo di giochi, sport e attività varie a cura di Maria Antonietta Sambati
Presentano Franca Rodolfi e Gastone Pescucci
Regia di Alessandro Spina
● *Ariaperta è il titolo del programma per ragazzi che inizia oggi e proseguirà per tutta l'estate. Sarà un programma di giochi che si trasferirà ad ogni puntata in una diversa località di vacanza. Alla gara parteciperanno i ragazzi dei soggiorni organizzati dagli enti assistenziali ed i ragazzi del luogo. Il pubblico sarà costituito dagli adulti - villeggianti e no. I giochi, più che un concorso saranno un'occasione di divertimento.*

19,05 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa a cura di monsignor Cosimo Petino

19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — Dalla Piazzetta di Capri
XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA
Serata finale
Presenta Daniele Piombi
Regia di Enrico Moscatelli

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 GLI EROI DI CARTONE

21,35 Viareggio: ASSEGNAZIONE del 41° PREMIO LETTERARIO VIAREGGIO

22,30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

23 — Roma: Nuoto
TROFEO SETTE COLLI

Louiselle, dal Festival di Napoli

domenica

primo canale

11 — MESSA

11,45 SANTA FEDE DI CAVAGNOLO: UN'ABBAZIA DA RISCOPRIRE

12 — A - COME AGRICOLTURA

15 — ROMA: NUOTO
FRANCIA: Parigi
TOUR DE FRANCE

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
Braccobaldo show
Programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera
— Crociera gratuita
— Il terrore delle acque
— Un piano complicato
— Il lupo indiano

18,45 SCARPETTE BIANCHE
Terzo episodio
« Una vera amica »

19,15 LE FRONTIERE DELL'IMPOSSIBILE
I records dell'uomo nella sfida alla natura
I cavalieri degli abissi

19,50 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — LA SAGA DEI FORSYTE
di John Galsworthy
Quarta puntata
Regia di David Giles
Interpreti: Kenneth More, Eric Porter, Nyree Dawn Porter

22,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere a cura di Gian Piero Raveggi

22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 LA CUGINA ORIETTA
di Amendola e Corbucci
Seconda puntata

22,15 HABITAT
Programma settimanale di Giulio Macchi

23 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

La Caselli ospite ■ Orietta

Teatri, ritrovi a Torino

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI - GIARDINI REALI: da domani a venerdì ore 21,30: Otello di W. Shakespeare con S. Fantoni, V. ... Regia di ... Puecher ...

cinema prime visioni

proseguimenti

Chiusi: ASTOR, CORSO, IDEAL, ARISTON

seconde e altre visioni

spettacoli di provincia

nel Piemonte

ALESSANDRIA

AOSTA

ASTI

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

SAVONA

IMPERIA

in Liguria

GENOVA

in Emilia

PARMA

PIACENZA

Il giornale non è responsabile delle varianti così locali ... Torino non tempestivamente comunicate alla redazione

Riuscirà la VITTI a convertire ANTONIONI all'umorismo?

Al regista è stato chiesto se non gli spiacerebbe girare un film comico con la bionda attrice - « Bisogna trovare il personaggio »

A St-Vincent si è ricostituito il binomio dell'incomunicabilità: Antonioni e Monica Vitti

nostro servizio

Saint-Vincent, lunedì sera.

Che qualcosa si sia mosso fra la Vitti e Antonioni, ravvicinati a St-Vincent dalle « Grolle d'oro »? Il dubbio è venuto a molti vedendo Monica cinguettare seduta vicina al suo maestro di una volta e osservando lui parlottare finalmente disteso (era arrivato più scorbutico del solito). Ma a un certo momento nella serata della premiazione qualcosa deve essere accaduto. Antonioni si chiuse nel solito silenzio, poi scappò dalla sala proprio nel momento della consegna. Monica — restata sola — è rimasta sulle spine, finché il regista non è stato recuperato e condotto sul palco. Antonioni era molto discinto: camicia rosata senza cravatta, pantaloni marroni, viso disfatto. Subito scattò: *« Se far della pubblicità è il prezzo che si deve pagare per vincere una Grolla non tornerò più »*.

Poi Vitti e Antonioni furono inghiottiti dall'ascensore. Al mattino lei partì per Napoli, lui per Roma indossando la stessa tenuta di sabato, tanto che qualcuno disse che non aveva dormito. Nel pomeriggio di sabato Antonioni era già apparso incupito. Dimagrito in modo da essere irriconoscibile, cominciò a polemizzare con i fotografi: *« O me o loro, se loro scattano foto, io non posso parlare. Ecco, non riesco a concentrarmi se quello rimane qui »*. Quello, un fotografo armato di macchine, borbottò: *« Logico, poveretto lui queste macchine non le ha mai viste... »*. Eppure, poi, manifestò tutta la sua soddisfazione per questo premio, dopo certe amare esperienze ritrovare certi legami è importante, dimostra continuità nel lavoro; il prossimo suo film sarà girato in Italia con capitali americani. Magari con una Vitti comica, chiediamo noi. Antonioni allarga le braccia: *« Io vorrei, ma non so. Bisogna trovare il personaggio »*.

Assai più aperta la Vitti che, con questa quarta « Grolla » (e minaccia che non sarà l'ultima) sta diventando la « Giuliana Longari del cinema italiano »: *« Vorrei avere ancora la gioia di vincere un premio con Antonioni »*. Eppure anni fa, quando lei che era la faccia esemplare della nevrosi, si trasformò nell'asso della risata, proclamava: *« Finalmente senza Antonioni! Ero diventata la macchietta dell'incomunicabilità. Ora sono popolarissima, faccio ridere e faccio incassare più di Tognazzi »*. Allora era matta e piaceva solo agli intellettuali, adesso la gente si ferma e dice: *« A' Monica, sei 'na forza! »* e ride e non ha la faccia compunta. Ma tant'è, oggi vorrebbe avere ancora attorno gente con l'espressione intenta anche se sta girando un film su una « sciantosa » dove deve imparare a fare la mossa. A St-Vincent volevano che ne desse una prova. Ma la Vitti — forse disturbata dalla presenza di Antonioni — si rifiutò: *« Io sono secca come una saracca e quelle donnine là erano formose. Quindi non voglio assomigliar loro. Eppoi la mossa è volgare e ci vuole un tamburo almeno »*.

Freschissima, come i suoi 13 anni Ornella Muti, premiata per il suo primo film *La moglie più bella*. Come alle « Noci d'oro di Lecco » anche qui ha fatto « scena muta ».

Adele Gallotti

Clamorosa vertenza per interessi tra Peter Fonda e Dennis Hopper

Anche gli hippies amano i soldi

I due autori di « Easy Rider » mirano l'uno alla parte di guadagni dell'altro

Peter Fonda, attore e regista

LOS ANGELES, lunedì sera.

La vita libera e la marijuana non sempre inducono alla fratellanza e alla solidarietà. Chi aveva visto « Libertà e paura » (« Easy Rider ») non nutriva certo dubbi sulla profonda amicizia che doveva legare Dennis Hopper, attore e regista, a Peter Fonda, attore e produttore.

Invece, i due sono finiti in Tribunale, per iniziativa di Hopper, il quale accusa Fonda di non avergli pagato il dovuto. Hopper afferma che lui, Fonda e lo sceneggiatore Terry Southern avevano in origine deciso di dividere i profitti del film. Poi Southern si ritirò e Hopper continuò a occuparsi della sceneggiatura, in cambio di una parte dei profitti originariamente previsti per Southern.

Dennis Hopper, attore e produttore

Milano in crisi

Il Piccolo chiede un teatro

Appello di Grassi alle autorità di Comune, Provincia e Regione

Milano, lunedì sera.

Paolo Grassi, direttore del Piccolo Teatro, nel bollettino « P. T. » edito dallo stesso ente teatrale, alla vigilia della stagione 1970-'71 ha rivolto un appello al Comune, alla Provincia di Milano e alla Regione lombarda.

« Al Comune — scrive tra l'altro Grassi — il Piccolo chiede che il problema della nuova sede venga finalmente affrontato e portato a soluzione. A 25 anni dalla sua fondazione, nel 1972, se Milano non vorrà vergognarsi di una insensibilità e di una incapacità difficilmente giustificabili, la nuova sede del Piccolo Teatro dovrà essere un cantiere vivo, in attesa di compiersi ».

Paolo Grassi vorrebbe inoltre un consenso politico, la tecnica di decentramento e un'organica distribuzione del teatro in tutta la Lombardia.

Domani a Torino l'«allegro» Otello

Nel teatro dei Giardini Reali Sergio Fantoni in un'originale messinscena scespiriana

Sergio Fantoni e Luigi Vannucchi affrontano, diretti da Puecher, l'« Otello » nella stagione estiva dei Giardini Reali

BURTON: "No non recito nudo,,

CITTA' DEL MESSICO, lunedì sera.

« Il corpo umano dopo una certa età, più o meno dopo i 12 anni, è ripugnante — ha detto Richard Burton —, molto meglio coprirlo; a me non verrebbe mai in mente di lavorare in un'opera del genere ».

L'attore si riferiva ad « Hair » e « Oh Calcutta », lavori che puntano in alcune scene sul nudo integrale. Parlando della preparazione che egli ritiene debba avere oggi un attore, Burton ha detto che non esistono regole fisse, ma ad ogni modo egli ha sempre interpretato in teatro lavoro scespiriani.

Richard Burton

Canteranno in autunno i "grandi dello show,,

ROMA, lunedì sera.

La televisione dedicherà in autunno sei «special» monografici ai « grandi dello spettacolo »: Raquel Welch, Barbra Streisand, Yves Montand, Julie Andrews, Fred Astaire e Sammy Davis.

Nulla si conosce ancora del programma che è ancora in fase di allestimento.

Ottavia Piccolo preferisce tuttora il teatro al cinema

Milano, lunedì sera.

Ottavia Piccolo, premiata al festival di Cannes per la sua ottima interpretazione nel *Metello* di Bolognini, preferisce il teatro al cinema. Lo ha dichiarato ad un settimanale precisando di avere avuto delle perplessità ad accettare il ruolo di Ersilia.

« Lavoro — ha detto ancora — in una compagnia di giovani, di matti come me, la compagnia del "Teatro libero" di Luca Ronconi. Siamo in sociale, cioè tutti responsabili delle scelte del repertorio, dei successi e degli insuccessi. Si guadagna pochissimo: i più fortunati prendono 15 mila lire al giorno, gli altri dalle 5 alle 8 mila lire. Però il rapporto è vivo, un tipo di vita che credo continuerò a preferire sempre più del cinema, anche se qui non si vincono premi né si guadagnano milioni ».

Stamane a Cervinia nel K.L.

Superati i 180 orari

Due giapponesi (Masaru e Satochi) ai primi due posti - Il nuovo record: 183,019 - Anche Vachet nelle prime posizioni

Così, sugli sci, per cinquanta secondi. E' come volare a tremila metri

dal nostro inviato

Cervinia, lunedì sera.

L'imbattibile record, stabilito sabato sul chilometro lanciato dall'austriaco Eddy Schwalger, è stato frantumato quest'oggi nella prima serie delle prove valevoli per l'assegnazione del KL 1970. Il nuovo primatista è un giapponese di 23 anni, Masaru Morishita che è sceso alla stupefacente media di 183,019. Morishita è stato il primo a partire fidando nella propria percezione nel saper cogliere il momento migliore. La pista, infatti, era perfetta e velocissima, e nessuno è riuscito a migliorare il suo ritmo.

Dietro di lui un altro giapponese Satochi Shimizu con 182,833, seguito a sua volta dall'intramontabile finlandese Kalevi Hakkinen che ha realizzato 182,555. Degli italiani il migliore è Teresio Vachet che, con 180,813, è classificato al quinto posto nella graduatoria provvisoria, preceduto dall'austriaco Franz Schaller. Il primatista di sabato, il ventenne austriaco Schwalger ha realizzato una media superiore a quella ottenuta con il record, ma è soltanto settimo.

Le discese ora continuano, ma una leggera foschia sembra ostacolare non poco i concorrenti. C'è da dire che proprio le nubi, attraverso le quali passano i raggi di sole, possono far riscaldare maggiormente la neve e, quindi, far ottenere tempi ancora migliori.

Giorgio Viglino

Classifica dopo la prima manche: 1) Masaru Morishita (Giappone) 183,019; 2) Satochi Shimizu (Giappone) 182,833; 3) Kalevi Hakkinen (Finlandia) 182,555; 4) Franz Schaller (Austria) 181,086; 5) Teresio Vachet (Italia) 180,813; 6) Antonio Sperotti (Italia) 180,722; 7) Eddy Schwalger 180,180; 8) Silvano Ronde (Italia) 180; 9) Luigi Dimarco (Italia) 179,640.

Tutti questi atleti hanno superato il record stabilito sabato dall'austriaco Schwalger.

Ai piedi dei Pirenei, per il Tour c'è un solo interrogativo

Chi arriverà secondo?

Nella corsa alla piazza d'onore sarà decisivo anche il volere di Merckx

dal nostro inviato

Tolosa, lunedì sera.

Il Tour si avvicina ai piedi dei Pirenei. Ancora la tappa di oggi e poi si affronteranno le ultime impegnative salite. La corsa ha già dato il suo verdetto, Merckx, per quanto affaticato per lo sforzo compiuto in non buone condizioni fisiche sul Mont Ventoux, domina largamente la scena e potrebbe permettersi (anche se ciò difficilmente succederà) di consumare parzialmente il suo gruzzolo di minuti di vantaggio senza per questo compromettere la sua maglia gialla.

I Pirenei, dunque, non dovrebbero dire nulla di nuovo per quanto riguarda il dominio di Merckx, ma assumono senz'altro un valore decisivo per la definizione delle posizioni dietro al fuoriclasse del «Faemino». Joop Zoetemelk e Marinus Wagtmans, due olandesi, lottano aspramente per contendersi la piazza d'onore alle spalle di Eddy. L'ex vincitore del Tour dell'Avvenire, diventato il «leader» della squadra belga «Flandria» dopo il ritiro dei fratelli De Vlaeminck è avvantaggiato di circa tre minuti rispetto al connazionale. Ma qualcuno insinua che l'amicizia e l'appoggio (o per lo meno la neutralità) di Merckx possono ben controbilanciare questo handicap.

Marinus Wagtmans, è bene ricordarlo, nella tappa di Gap è avanzato al quarto posto in classifica grazie a una fuga nel finale, che gli ha permesso di classificarsi secondo all'arrivo, alle spalle del nostro Primo Mori. Merckx, che avrebbe potuto inseguire l'olandese con maggiore impegno, non lo ha fatto, e gli ha lasciato una certa libertà, sufficiente per consentirgli di portarsi a pochissimi secondi da Gosta Petterson. Sabato, nella tappa che si concludeva a Montpellier, ancora Wagtmans ha avuto dal grande Merckx via libera per andare a vincere, e i venti secondi di abbuono gli hanno permesso di scavalcare Pettersson e portarsi al terzo posto.

Questi episodi hanno suscitato, com'era logico, qualche discussione. Van Den Bossche, ad esempio, implacabile nel suo acido odio contro il suo ex «capitano» ha parlato apertamente di accordi tra Merckx e Wagtmans. Una cosa che non si può certo escludere, in mancanza di prove in un senso o nell'altro, come non si può certo smentire un'altra ipotesi per spiegare la benevolenza di Merckx nei confronti del giovane olandese della «Willem II»: Zoetemelk, l'abbiamo già detto, corre per la «Flandria», la squadra dei fratelli De Vlaeminck, che fanno una guerra senza quartiere a Merckx venendone ripagati con la stessa moneta. Avendo la possibilità di influire sull'assestamento della classifica generale alle sue spalle, Merckx, insomma, preferirebbe sbocciare Zoetemelk, che appartiene al «clan» degli avversari, e promuovere invece Marinus Wagtmans: un capriccio da «re del ciclismo», senza che per questo sia indispensabile parlare di illeciti accordi.

Non è detto, tuttavia, che la lotta per il secondo posto si riduca, sui Pirenei, a un duello fra olandesi. In questa atmosfera torrida del Tour, dopo le fatiche (parecchie delle quali inutili e crudeli) affrontate in questi giorni, il distacco che separa l'uno dall'altro i «cortigiani» di Merckx, ha ben scarso valore: dopo Zoetemelk e Wagtmans ci sono Gosta Pettersson, Poulidor e Van Den Bossche, cinque uomini nello spazio di cinque minuti e mezzo. Nessuno può anticipare quali siano le possibilità dello svedese, del veterano francese e del tenacissimo ex gregario di Merckx, di inserirsi nella disputa tra il pupillo di De Vlaeminck e quello del grande Eddy.

Gianni Pignata

Classifica generale

1. Merckx: 83 ore 49'48"; 2. Zoetemelk a 9'25"; 3. G. Petterson a 12'21"; 4. Wagtmans a 12'29"; 5. Poulidor a 14'06"; 6. Van Den Bossche a 15'00"; 7. Van Impe a 15'12"; 8. Galdos a 15'15"; 9. Pintens a 16'15"; 10. Houbrechts a 17'33"; 11. Zubero a 17'34"; 12. Aimar a 17'47"; 13. Delisle a 18'03"; 14. Zilioli a 19'15"; 15. Van Neste a 20'02"; 16. Agostinho a 21'08"; 17. Balmamion a 21'25"; 18. Panizza a 22'58"; 19. Schiavon a 23'28".

Panizza propone

«Facciamo sciopero»

dal nostro inviato

TOLOSA, lunedì sera.

Trentadue gradi all'ombra, l'asfalto che fonde e si appiccica sotto i tubolari, vampate di calore che vengono dal suolo e annebbiano la vista: il Tour si è trasformato in una gara di resistenza, in una ricerca affannosa di bibite fresche.

Per oltre duecento chilometri, i 108 superstiti del Tour (erano in 150, al via da Limoges) ieri hanno pedalato a ventotto all'ora, legati da un tacito patto di non aggressione. Panizza ha polemizzato con gli organizzatori: «Prima strade strette con fondo pessimo e pericoli non segnalati, con cadute in serie; poi trasferimenti e tappe lunghissime sotto un sole equatoriale: l'unica arma che abbiamo, per ribellarci, è quella di fare sciopero, di pedalare come turisti. Ieri siamo andati a spasso per duecento chilometri su duecentoquaranta, e capiterà ancora. Gli organizzatori pensano a rendere il Tour sempre più massacrante senza minimamente preoccuparsi di noi».

Tutti sono d'accordo con Panizza, tutti hanno ormai ben poche riserve di energia da spendere. Persino Merckx sembra aver perso un po' di smalto: ieri — contrariamente al solito — ha pedalato per chilometri e chilometri nella seconda metà del plotone, ha chiesto da bere più volte.

Stamane, intanto, è scattata l'ultima tappa di avvicinamento ai Pirenei, la Tolosa-Saint Gaudens, di 190 chilometri. Una frazione senza grosse asperità, con tre rampe di quarta categoria.

m. c.

Nel calcio c'è sempre chi protesta

Dal Gallia all'Aventino

Suarez, Moschino, Castano e Lodetti. Quattro giocatori, quattro bandiere. Inter, Torino, Juventus e Milan hanno dovuto rinunciare ai loro vecchi campioni. «Anche nel calcio si volta pagina» ha detto il presidente dell'Inter, Fraizzoli, nei saloni del Gallia, a chiusura del mercato, venerdì sera. Suarez ha vestito per nove anni la maglia nerazzurra, Castano dodici anni quella bianconera, Lodetti dieci anni quella rossonera, Moschino nove anni quella granata. Un periodo sufficiente per innamorarsi della propria squadra. Così nell'ora del distacco qualcuno si è ribellato, minacciando di non accettare la sorte che lo attende.

Suarez, ad esempio. Da Palma di Majorca alla notizia che Fraizzoli lo aveva ceduto alla Sampdoria, prima ha detto: «Sarà uno scherzo!», poi ha reagito seriamente fino ad insultare il proprio presidente. «Il presidente Fraizzoli — ha detto — con me si è comportato in modo bugiardo e falso... Per ottenere il mio consenso al trasferimento, l'Inter, comunque, dovrà darmi molto denaro. Non ho nulla contro la Sampdoria, anzi Genova mi piace, ma dopo tanti anni di maglia nerazzurra mi meritavo un altro trattamento. Tutto è stato fatto alle mie spalle. Non mi hanno concesso la possibilità di andare al Cagliari. Comunque non è escluso che smetta di giocare con un anno di anticipo». Il Cagliari, detto per inciso, non ha mai richiesto Suarez.

Castano, addio alla Juve

Quasi simile la reazione di Moschino, anche se il centrocampista granata non ha insultato i propri dirigenti. Moschino minaccia di ribellarsi al trasferimento nel Verona e di lasciare subito il calcio. A Torino deve curare certi interessi, dice che in proposito gli avevano dato assicurazioni. Ma per Moschino tutto andrà a posto. Non è il tipo che lasci brutti ricordi, con o senza ragione.

A Castano è stata concessa la lista gratuita. Chissà dove andrà. Si è messo in disparte senza far chiasso, da signore come è sempre stato. L'ultimo sfogo è quello di Lodetti, stamane. Dice: «Non mi aspettavo simile ringraziamento, proprio dal Milan e dal signor Rocco. Ci trattano come burattini».

In fondo, Lodetti sintetizza il destino dei calciatori. Ricchi sì, magari, ma nelle mani degli altri.

fr. c.

DOPO IL SUCCESSO NELLA CESANA-SESTRIERE

Merzario con l'Abarth correrà anche al Mugello

dal nostro inviato

Sestriere, lunedì sera.

Sono crollati undici primati ieri alla Cesana-Sestriere, ma ha resistito il più importante, quello di Schetty e della Ferrari «212 E». Merzario, vincitore senza problemi sull'amico-rivale Ortner, ha tentato con la Fiat-Abarth 2000 Sport-Prototipo di dare una «campata» al record, tirando alla garibaldina nella prima parte del sinuoso tracciato di 10.400 metri. Poi, si è arreso: le condizioni della strada — peggiorate rispetto allo scorso anno — e la minor potenza della sua macchina rispetto allo spider «made in Maranello» gli hanno impedito di realizzare l'exploit cui ogni pilota punta.

Pazienza. Ora, Arturo deve pensare al Gran Premio del Mugello di domenica prossima, in cui correrà ancora con l'Abarth. E' un prestito che permette al pilota di mantenersi in allenamento, alla Casa torinese di usufruire di un corridore di tutto riguardo come il comasco e alla Ferrari di dimostrare la sua simpatia verso una marca amica. Merzario, dopo il passaggio un po' brusco da Torino a Modena, è ritornato in eccellenti rapporti con Carlo Abarth, per cui quest'anno già aveva gareggiato alla Targa Florio e ad Hockenheim. Questa è la sua prima vittoria in «prestito» e forse non sarà l'ultima.

Ortner, protagonista del duello in famiglia, ieri non ha tirato fuori le unghie. Ha disputato una corsa onesta e all'arrivo, a chi gli chiedeva come mai non era andato meglio, rispondeva scuotendo le spalle: «Niente, niente. Tutto bene. Solo Arturo meglio». L'austriaco ha incamerato 18 punti per la classifica del campionato europeo della montagna.

Un «en plein» che prima non gli era mai riuscito. Nove punti per l'affermazione nell'assoluto (ai fini del titolo non contano le vetture della Sport-Prototipo come quella di Merzario) e nove per quella di categoria. Purtroppo, in testa, a quota 42, rimane Ernst Furtmayr, tedesco di 30 anni, che il regolamento della manifestazione ha avvantaggiato nell'assegnazione dei punteggi ma che possiede indubbiamente una macchina-bomba, cioè una Bmw «2800 CS» portata a 300 cavalli (quanti ne aveva la Ferrari di Schetty, con la differenza che lo spider pesava 500 kg e il coupé 1240).

Come sempre, la lotta è stata accanita nelle varie classi, e appunto lo testimonia il crollo degli undici record. Nesti, Gianni Varese, Haldi, Greger, Ruspa, Furtmayr, Rosselli, Pellegrin, Ghedini, Companini e Venturi ne sono stati gli artefici. Eccellenti soprattutto le prove di Varese (Fiat-Abarth) nella Sport fino a 1000 e di Venturi, che con la sua Tecno di Formula 3 ha ottenuto il settimo posto nella classifica assoluta. Non è andato bene invece Eris Tondelli, sulla Chevron, per un testa-coda all'ingresso del paese di Champlas du Col. Il torinese conta di rifarsi al Mugello, dove correrà in coppia con Vic Elford, sempre con la Chevron.

Oltre ai risultati sportivi, che premiano piloti e preparatori, merita sottolineare come la corsa sia filata via veloce e tranquilla. In questi tempi di incidenti e di contestazioni, trovare un ambiente sereno sta diventando un fatto quasi raro.

Michele Fenu

CLASSIFICA ASSOLUTA: 1) Merzario, Fiat-Abarth 2000 SP, 10.400 metri in 5'03"8 alla media oraria di km 123,330; 2) Ortner, Fiat-Abarth 2000 S, a 3"8; 3) Filiane, Fiat-Abarth 2000 S, a 9"; 4) «Pogo», Fiat-Abarth 2000 S, a 9"4; 5) Taramazzo, Fiat-Abarth 2000 S, a 12"7; 6) «Gibi», Fiat-Abarth 2000 S, a 14"5; 7) Venturi, Tecno di F. 3, a 27"1.

Battuto di un soffio lo svizzero Siffert

Hulme allo sprint nella terza «Can-Am»

Watkins Glen, lunedì sera.

Il neozelandese Dennis Hulme, mantenendo quanto aveva promesso nelle prove ufficiali, ha vinto la terza prova della «Can-Am», il campionato d'automobilismo dell'America del Nord, battendo allo sprint la «Porsche 917» dello svizzero Jo Siffert che sabato, con la stessa macchina, era giunto secondo nella Sei ore di Watkins Glen, prova valevole per il campionato mondiale marche.

Hulme ha portato al successo una McLaren-Chevrolet, dando alla macchina elaborata dal suo sfortunato compagno e connazionale Bruce McLaren, la sedicesima vittoria consecutiva nella «Can-Am», competizione che è dotata di premi per un milione di dollari (625 milioni di lire).

Il neozelandese, ex campione del mondo conduttori, ha pilotato la sua «McLaren» con sicurezza e autorità dall'inizio alla fine, completando gli 87 giri del tortuoso circuito di Watkins Glen per un totale di 211,900 chilometri alla media di 180,2 orari, nel tempo di un'ora 11'16". Sulla sua scia è giunto Jo Siffert, lo svizzero della Porsche, il quale non è riuscito a rimontare il vantaggio acquistato da Hulme subito dopo la partenza. Dietro a Siffert è sfrecciato sul traguardo l'inglese Richard Atwood, al volante di una seconda Porsche 917. Il distacco fra il vincitore e i suoi inseguitori più immediati è stato di 30 secondi.

Al quarto posto si è classificata una terza Porsche pilotata dall'inglese Vic Elford, il quale ha preceduto la Ferrari di Mario Andretti, il campione americano di automobilismo.

Ai campionati italiani

TURRINI batte Gaiardoni

Ieri si sono conclusi a Lanciano i campionati italiani su pista. Oltre all'assegnazione delle maglie tricolori le gare in programma dovevano servire al commissario tecnico della pista, Guido Costa, per la composizione della squadra che dovrà difendere i colori italiani ai prossimi campionati del mondo. Se i concorrenti sono risultati molti, i tempi ed i risultati non sono apparsi del tutto eccezionali.

Nella velocità professionisti si sono avute alcune emozioni con la finalissima fra Turrini e Gaiardoni. Turrini si aggiudica la prima prova, Gaiardoni sembra prendersi la rivincita nella seconda ma il fotofinish condanna per pochi millimetri l'ex campione del mondo.

Nell'inseguimento, laurea per uno stradista, Bosisio rivelatosi al recente Giro d'Italia. Fra i dilettanti Cardi per la velocità, Morbiato per l'inseguimento, Sartori nel chilometro da fermo, Rossi e Del Zio nel tandem, il Veneto nell'inseguimento a squadre e Fradusco, nel mezzofondo, hanno dominato le rispettive specialità.

Nomi nuovi non ce ne sono anche se Costa, senza andar a cercare forzatamente fra i vincitori, ha potuto rendersi conto di quali possono essere i corridori da seguire maggiormente.

Tra gli allievi Polo si è aggiudicato le prove di velocità, mentre Santeroni ha vinto l'inseguimento. Si sono disputate anche le gare femminili con la scontatissima vittoria della Tartagni

---

QUESTA VOLTA IN CAMPO CI SONO LE DONNE

A Torino come all'Azteca c'è in palio una "Rimet,,

Stasera allo Stadio (ore 21,30) Inghilterra-Messico per il terzo posto Mercoledì Italia-Danimarca per il titolo mondiale delle calciatrici

Lo stadio di Torino come l'Azteca di Città del Messico: c'è in palio una Coppa del Mondo, ma questa è riservata alle donne, decisissime a dimostrare che al calcio sanno giocare quasi come gli uomini. Due le serate «mondiali» per le calciatrici sul campo torinese: stasera, con Inghilterra-Messico (ore 21,30), valida per l'assegnazione del terzo e quarto posto, mercoledì (alla stessa ora) con Italia-Danimarca, finalissima per il titolo. Un programma che richiama per i tifosi del football il fascino della Rimet maschile e in più promette una nota di grazia e di eleganza che solo le donne possono garantire.

La Coppa del Mondo, Trofeo Martini e Rossi, ha regolamento simile alla Rimet: verrà assegnata alla Nazionale che vincerà per tre volte (anche non consecutive) il titolo mondiale. Così le donne del calcio hanno coronato il loro programma di «allineamento» al football maschile, riuscendo a inserirsi nell'Olimpo del calcio che sino a poco tempo fa appariva riservato esclusivamente agli uomini.

Con il tempo (e con orgoglio tutto femminile) le ragazze del calcio sono state capaci di migliorare il livello tecnico delle loro partite, arrivando ad offrire un gioco accettabile, con qualche tattica in meno e parecchi gol in più rispetto agli incontri dei loro colleghi uomini. Il pubblico si diverte, applaude, fa il tifo come per una partita «vera» e se a volte in campo si vede uno stop fallito o un cross che finisce in tribuna, bastano le bionde treccine di un terzino o le belle gambe di un centravanti per rendere meno severe le critiche.

Inglesi e messicane sono le protagoniste della sfida di stasera: sono le due squadre sconfitte in semifinale (rispettivamente da Danimarca e Italia) e adesso si contendono il terzo posto, quello della consolazione. In ogni caso tanto l'Inghilterra che il Messico concluderanno questi mondiali femminili con un piazzamento migliore di quello ottenuto dai loro connazionali nella Rimet maschile in Messico. Una bella soddisfazione, per delle donne.

Anche le italiane vorrebbero far meglio dei loro colleghi uomini: sono in finale e possono vincere il titolo mondiale, da aggiungere a quello europeo conquistato l'anno scorso proprio a Torino (e contro la stessa Danimarca). Gli azzurri in Messico sono arrivati «soltanto» secondi, saranno più brave le donne?

Per gli ingressi allo Stadio sono stati fissati i seguenti prezzi: tribuna coperta lire 1500 (ridotti 1000); parterre 1000 (800); distinti 800 (600). I biglietti sono in vendita anche presso il salone de «La Stampa» in via Roma.

Antonio Tavarozzi

Un'ala con le treccine è una bella novità per il calcio

Nuovo record nei 200 mt (22"4)

Chi Cheng, una corsa «mondiale»

Nel corso di un meeting internazionale svoltosi a Monaco la formosana Chi Cheng ha stabilito il nuovo limite mondiale dei 200 femminili, correndo la distanza in 22"4 e battendo così il precedente primato della polacca Irena Kirszenstein che aveva stabilito il precedente record di 22"5.

La ventiseienne atleta di Formosa ha poi vinto la gara dei 100 ostacoli eguagliando il record mondiale della polacca Sukniewicz in 12"8.

La Chi Cheng è oggi senza dubbio la più grande atleta del mondo, ha dimostrato infatti di possedere grandi possibilità anche nella specialità dei 400 m. L'impresa della Chi Cheng non è giunta inaspettata, ella aveva infatti recentemente corso, negli Stati Uniti dove risiede attualmente, le 220 yarde in 22"6.

Pieno successo della «50 Km» di Gassino Torinese

In marcia con armonica e registratore

Le armi segrete di Visini e Reitano - Da domani a Milano gli assoluti di atletica - Continua la serie-record della Chi Cheng di Formosa

Negli ultimi cinque chilometri della «cinquanta» di marcia svoltasi ieri mattina sulle strade di Gassino, Vittorio Visini ha impiegato l'arma segreta. Il suo «secondo», che lo ha seguito per tutta la gara in bicicletta, ha estratto da una tasca l'armonica a bocca ed ha cominciato a suonare. Le marcette galvanizzano Visini, che infatti è scattato con le ultime energie per portare il vantaggio su Carpentieri e Busca (secondo e terzo al traguardo) in limiti di sicurezza. Così il marciatore del G.S. Carabinieri ha tenuto fede al suo ruolo di favorito, mentre alle sue spalle la battaglia è stata accesissima.

La gara organizzata dall'U.S. Gassino con la collaborazione di ditte ed enti della zona, ha rivelato diversi personaggi interessanti, uno di questi il lungo reggino Reitano, il quale era alla sua prima gara su questa distanza, ed ha avuto al suo fianco per tutta la prova, con l'immancabile bicicletta, un compagno di società che ha inciso su un registratore portatile che teneva a tracolla, tutti i momenti di crisi dell'amico «per discuterne poi al rientro a Reggio Calabria».

La gara si è conclusa in un vero trionfo, fra centinaia di sportivi: Visini ha lasciato Gassino con il titolo italiano, coppe e medaglie, soprattutto con il ricordo di una accoglienza (e di premi) che difficilmente troverà altrove.

* *

Domani e mercoledì a Milano avranno luogo i campionati italiani di atletica maschili e femminili. La manifestazione è stata contenuta in due giornate, anzi in serale, che avranno luogo sul «tartan» dello stadio olimpico. Il regolamento che impedisce ad ogni atleta di prendere parte a più di una gara (staffette escluse) ha dato fiato alla manifestazione, l'ha snellita, ne ha fatto una competizione da spettacolo; anche se nella maggior parte delle gare non esistono molte incertezze, ci sono dei favoriti molto netti.

* *

A Monaco la cinese di Formosa Chi Cheng, nel corso del meeting internazionale intitolato ad Hanns Braun, ha stabilito in 22"4 il nuovo limite mondiale sui 200 metri piani. Il primato precedente apparteneva alla polacca Irena Szewinska con 22"5, stabilito nel 1968 alle Olimpiadi di Città del Messico.

Nel corso delle batterie per i 100 ostacoli, la stessa Chi Cheng ha corso in 12"9, con un vento a favore molto forte.

In finale la Chi Cheng ha stabilito un altro record mondiale vincendo la gara dei cento metri ostacoli in 12"8, uguagliando così il nuovo record mondiale ancora non omologato della Sukniewicz. Il record ufficiale per questa gara è ancora detenuto dalla tedesca orientale Karin Balzer con 12"9.

b. p.

Totip

SCHEDA VINCENTE

1-X; 2-X; 2-X; X-1; X-2; X-2

Punti	Italia	Pieni	Lire
12	2	—	7.854.138
11	50	6	306.563
10	560	52	28.138

Un cavallo da corsa brucia vivo a Milano

Milano, lunedì sera.

Un cavallo da corsa è bruciato vivo nel suo box a San Siro. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio e si teme che l'incendio sia di natura dolosa. Il cavallo, a nome Medoc di tre anni, era stato comprato recentemente dal signor Adolfo Vegetti, un noto arredatore milanese, dopo che il purosangue si era piazzato quarto in una corsa svoltasi domenica scorsa a San Siro. Medoc era stato acquistato per un milione e mezzo due giorni or sono.

le borse oggi

Pochi affari ma prezzi in leggero vantaggio

A TORINO — La settimana ha inizio con un lieve rafforzamento per il mercato azionario. In apertura le voci di primissimo piano raccolgono una moderata prevalenza di compere, che si attenua nel «durante». L'attività nella fase centrale della riunione scende ad un minimo: il mercato è pressoché privo di scambi pur conservando una fase notevole di resistenza. La chiusura conferma in parte gli spunti del dopoborsa e riproduce comunque una situazione complessiva di leggero vantaggio rispetto ai prezzi di venerdì scorso.

Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti. Dopoborsa pressoché invariato. Diritti Assicurazioni Generali gratuiti 630; diritti Assicurazioni Generali a pagamento 17.350; diritti Beni Stabili a pagamento 273; diritti Immobiliare Roma 57,30; diritti Cantoni 2100. Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7 1/2 89,50; obbligazioni Amministrazione Ferrovie 7%, 91; obbligazioni co.op. Interventi Statali 7 1/2, 92; obbligazioni Liquigas 7,50% convertibili 92,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio (conio Re) 6200-6500, (conio Regina) 6600-6900; sterlina oro nuovo 5300-6130; marengo svizzero 7100-7200; sterlina carta unitaria 1520-1530; dollaro carta Usa 635-650; franco svizzero 148-150; franco francese 114-118; oro fino 730-740; argento 30-38.

A MILANO — Mercato in discreta ripresa: l'inizio di settimana ha avuto un avvio prudente ma ben disposto: solo in apertura la Borsa ha manifestato qualche battuta prudenziale su alcuni titoli isolati, poi il denaro è rientrato gradatamente con particolare interessamento sui titoli primari e sui maggiori valori patrimoniali. Verso il listino il mercato ha toccato i massimi della giornata con discrete plusvalenze rispetto a venerdì scorso, poi in chiusura si è avuto un leggero consolidamento finale su parte dei titoli, consolidamento che però non ha tolto a molte azioni una certa impronta di ottimismo, soprattutto in vista di una non difficile soluzione della crisi governativa. Ristrette fluttuazioni nel settore dei valori di Stato con tono però generalmente migliore.

Principali oscillazioni della settimana tolte con chiusura: Generali 63.800-64.000-63.950; Fiat 2682-2690-2685-2692; Viscosa 3155-3200-3210; Olivetti priv. 2300-2385; Toro ord. 15.940-15.901; Sai 38.000-37.800; Cartiere Burgo 15.390-15.500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.850; Aedes 3285; Alitalia 16.400; Amiata 10.000; Anic 895; Assicuratr. 106.800; Bastogi 1780; Beni Stabili 3855; Binda 15.100; Breda 2738; Brioschi 13.100; Burgo 15.500; Caffaro 387; Cantoni 16.150; Carlo Erba or. 6200; Carlo Erba pr. 5830; Cascami 4500; Centenile 2065; Châtillon 3979; Ciga 3090; Coge 14.200; Comp. Milano or. 23.390; Comp. Milano pr. 19.040.

Comp. Toro or. 15.900; Comp. Toro pr. 12.700; Cond. Acqua 602; Cucirini 5470; Dalmine 673; De Ferrari 1352; Donzelli 2635; E. Marelli 515; Eridania 2063; Eternit 2720; Falck or. 4000; Falck pr. 4020; Fiat pr. 2692; Fiat pr. 1721; Finmare 338; Finsider 613; Fisac 302; Fond. Incendio 14.430; Fond. Vita 38.300.

Gavardo 2015; Generalfin 805; Generali 63.950; Gim 3810; Ginori 880; Habitat 2710; Imm. Roma 447; Invest 2740; Italcable 3030; Italcementi 23.200; Italgas 1032; Italsider 870; La Centrale 5210; Lanerossi 2508; L'Ausiliare 2350; Lepetit or. 8880; Lepetit pr. 8380; Linificio 557. Italpi 2120.

Liquigas 202; Magneti M. 1340; Magona 2790; Manif. Tosi 2190; Marzotto 1021; Mediobanca 77.400; Metalli 3685; Mira Lanza 35.000; Mittel 1700; Mondadori pr. 3750; Montedison 980; Motta 3820; Nebiolo 445; Nord Milano 2620; Olcese 209; Olivetti or. 3415; Olivetti pr. 2385; Pacchetti 201.

Pibigas 80; Pirelli & C. 2785; Pirelli S.p.A. 2348; Pozzi ord. 108; Pozzi priv. 222; Ras 62.700; Rinascente ord. 300,75; Rinascente priv. 217; Risanamento 7050; Romana Zuc. ord. 194; Romana Zuc. priv. 415; Rossari 6400; Rotondi 23.700; Rumianca 1000; Saffa 3830; Sai 37.800; Saroni 1040; S. E. Sardi 3500; Sges 1300.

Siele 5465; Silos 2090; Sip 2770; Snie 2140; Stampati 770; Stet 3220; Sviluppo 2680; Tecnomasio 843; Terni 193; Tilane 328; Tosi Franco 5230; Trafilerie 728; Un. Manifatt. 20.800; Viscosa ord. 3210; Viscosa priv. 2380; Westinghouse 1125.

A TORINO

Valori di Stato / Obbligazioni	10	13		10	13	Azioni	10	13
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(Sezioni della tabella: VALORI DI STATO; OBBLIGAZIONI; OBBL. CONVERTIBILI; AZIONI ALIMENTARI; MINER. ED ESTRATT.; COMUNICAZIONI; IMMOBILIARI; CHIMICI; FINANZ. E ASSIC.; METALMECCANICI; TESSILI; DIVERSI)

A GENOVA — L'inizio della settimana è avvenuto con un mercato azionario in leggero recupero sulla chiusura di venerdì, ma gli scambi continuano ad essere ridotti. Stazionario e con pochi affari il comparto del reddito fisso. Alcuni prezzi: Centrale 5225; Generali 63.950; Ras 63.200; Meridionali 1795; Nai 7600; Viscosa ord. 3208; Viscosa privil. 2450; Finsider 612,50; Italsider 894; Fiat ord. 2698; Fiat privil. 1725; Sip. 2728; Montedison 974.

A FIRENZE — Mercato migliore, particolarmente per le Fiat e gli Assicurativi. Alcuni prezzi: Bastogi 1810; Centrale 5200; Fondiaria Incendio 14.450; Fondiaria Vita 38.300; Viscosa ordinarie 3208; Montedison 973; Magona 2820; Fiat 2708; Immobiliare 446,50.

In GUATEMALA ancora sangue

Una raffica fulmina il sindaco

Uccisa con lui una donna, a cui erano stati assassinati il padre ed il marito - Rio de Janeiro: ritorna la «Squadra della morte»

nostro servizio

Guatemala, lunedì sera.

Ancora violenza in America. Il sindaco della città guatemalteca di Zacapa è stato ucciso a raffiche di mitra dinnanzi ad un istituto di bellezza. Gli attentatori hanno aperto il fuoco e sono fuggiti a bordo di un'auto che li attendeva.

Il sindaco Marco Tulio Aldana Sanchez aveva assunto le sue funzioni il mese scorso; era stato minacciato di morte dal movimento clandestino di sinistra «Forze armate ribelli», che è considerato responsabile dell'uccisione dell'ambasciatore tedesco in Guatemala Karl von Spreti qualche mese fa e di altri assassini politici.

Assieme a lui è stata uccisa la donna che lo accompagnava, la signora Teresa De Ordonez, di 25 anni, il cui padre, un alto funzionario governativo, era stato assassinato nel marzo scorso con un colpo di fucile. Il marito era stato ucciso due anni fa. Zacapa è un piccolo centro 160 chilometri a oriente di Città del Guatemala.

Alla periferia di Rio de Janeiro sono stati trovati i cadaveri di due altre vittime della «squadra della morte». Sui cadaveri erano attaccati biglietti che affermavano «Killing è tornato a fare giustizia. Questi due non ruberanno più». «Killing» è uno dei molti nomi con i quali si identificano i membri della «squadra della morte», che si comporrebbe di agenti di polizia fuori servizio che fanno giustizia sommaria di noti criminali.

Ancora in Brasile, a San Paolo, un gruppo di 12 guerriglieri, tra i quali due donne, ha attaccato ieri un furgone della Banca Nazionale di Minas Gerais impadronendosi di 106 mila cruzeiros (circa 15 milioni di lire). I guerriglieri, armati di mitra, hanno ferito due persone mentre fuggivano.

Infine a *Bogotà* l'esercito di liberazione nazionale (Eln) filo-castrista ha ufficialmente rivendicato la responsabilità del rapimento di Fernando Londoño y Londoño, ex ministro e diplomatico colombiano, ed ha chiesto di scambiarlo con due ex guerriglieri. L'Eln esige la liberazione dei due uomini entro poche ore.

L'ex ministro Londoño y Londoño era stato rapito giovedì scorso presso Manizales, nella Colombia occidentale. Dapprima i rapitori avevano preteso un riscatto di 4 milioni di pesos, ma poi avrebbero chiesto la liberazione dei due prigionieri.

(Ansa - Associated)

ALESSANDRIA — Si è costituito ad Alessandria il Centro di cultura dell'Università cattolica di Milano: corsi a livello universitario e post-universitario dal prossimo autunno.

Industriale malato si spara alla tempia

BIELLA, lunedì sera.

(m.) Aldo Tempia, un ex industriale di 67 anni, da tempo invalido, abitante in via Trieste 11, ieri sera si è sparato un colpo di rivoltella alla testa. Subito soccorso e portato all'ospedale, è morto durante la notte senza avere ripreso conoscenza. Si ignorano al momento i motivi esatti del suicidio, ma da qualche tempo, a quel che risulta, le sue già precarie condizioni di salute si erano aggravate e ultimamente si era chiuso in sé stesso, sempre più triste e taciturno.

Per compiere il gesto disperato il Tempia si è recato nell'edificio di via Volpi 1, di proprietà di una Banca biellese, dove aveva abitato con la moglie fino a un mese fa. E' salito al secondo piano, si è messo a sedere sul ballatoio che dà nel cortile interno e ha fatto partire un colpo alla tempia.

Hanno salvato il salvatore

Il poliziotto John Carbone, strisciando millimetro per millimetro, è riuscito ad acciuffare una donna che voleva buttarsi nel fiume, a Cambridge (Massachusetts). Poi entrambi sono stati tirati su da altri uomini della polizia (Tel. Upi a «Stampa Sera»)

Il Cancelliere in Vaticano

Brandt stamane a colloquio col Papa

ROMA, lunedì sera.

Il cancelliere della Repubblica Federale Tedesca, Willy Brandt, ha fatto il suo ingresso in Vaticano alle 10,50 per compiere la prevista visita ufficiale al Papa. Poco prima di lasciare l'appartamento del Grand Hôtel, dove ha fissato la sua residenza, Brandt aveva ricevuto la visita del sostituto della segreteria di Stato, l'arcivescovo monsignor Benelli, dalle mani del quale, nel corso di una breve cerimonia, aveva ricevuto le insegne di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Piano.

Del corteo del Cancelliere, costituito da undici auto targate SCV e da dieci motociclisti, fanno parte undici personalità tedesche del seguito, nonché sei gentiluomini del Papa e un addetto di anticamera vaticano.

Il corteo, proveniente da via della Conciliazione, dopo avere attraversato l'Arco delle Campane, ha raggiunto il cortile di San Damaso dove ad attendere l'ospite erano il prefetto del Palazzo Apostolico, monsignor Martin, e due dignitari pontifici, mentre una formazione della Guardia Palatina ha reso gli onori militari.

Il Cancelliere e il seguito sono saliti quindi al secondo piano del Palazzo Apostolico, ricevuti al limitare della Sala Clementina dall'elemosiniere del Papa e dal vicario generale per la città del Vaticano monsignor Canisio Van Lierde.

Successivamente il seguito del Cancelliere e i dignitari vaticani hanno sostato nella Sala degli Ambasciatori, mentre Brandt è stato introdotto nella biblioteca privata del Papa.

Sarebbero ben più di diciassette le persone coinvolte

Si cerca ancora il diario-bomba della lolita di Varese: molti tremano

Che esistesse non vi è dubbio - La ragazzina vi annotava le sue sconcertanti esperienze col nome e cognome dei clienti - La donna che la ricattava sarebbe riuscita a farlo sparire - Il processo è stato fissato per il 5 ottobre

dal corrispondente

Varese, lunedì sera.

Il diario della lolita di Varese forse non si troverà più. Su quel quaderno Laura Nigro aveva scritto nome e cognome di tutti coloro che si erano accompagnati con lei. Quanti? Molti, e tra questi alcuni dei nomi più in vista della città. Facendo ricorso alla memoria la ragazzina è riuscita a ricordarne diciassette, ora sottoposti ad istruttoria e prossimi ad essere incriminati.

Gli altri stanno col fiato sospeso e sperano che il documento non venga mai alla luce. Che esistesse non vi è dubbio. La donna che ricattava la ragazzina, costringendola a prostituirsi, ne avrebbe parlato al giudice istruttore, forse nel tentativo di coinvolgere in questa turpe vicenda quante più persone possibile, con la speranza di provocare un gran polverone entro il quale, lei e il suo amante, potevano nascondere o attenuare le loro malefatte.

La Malugani sapeva del diario e aveva cercato più volte di farlo sparire, senza riuscirci. Pare che abbia poi raggiunto la mèta, che si era prefissata, mediante una terza persona. E' la stessa Nigro che ha fatto sapere queste cose. Nel giro della Malugani c'era un industriale sui 40 anni, che è separato dalla moglie e convive con una «ninfetta» sedicenne. Si conoscono i nomi di entrambi, ma il magistrato, dopo avere sentito i due, ha ritenuto di non doverli incriminare.

Questo industriale sarebbe riuscito a convincere Laura ad affidargli il diario, per una settimana, nel periodo in cui la ragazza era in collegio a Milano, tornava a Varese il sabato, s'incontrava con i clienti che la tenutaria le faceva trovare, poi ripartiva, il lunedì mattina, per tornare a scuola. L'industriale si sarebbe fatto consegnare il quaderno assicurando che glielo avrebbe restituito il sabato successivo, al suo ritorno. Ma quando lei era tornata si era sentita rispondere: «Il diario l'ho bruciato, era troppo compromettente». E l'uomo le avrebbe restituito soltanto la copertina.

Ora ci si chiede: fu davvero bruciato quel documento, oppure venne fatto scomparire per quietare la Malugani e essere da parte per qualche futura evenienza?

La «lolita» si sforza di ricomporre con la memoria le righe di quei suoi ricordi e finora c'è riuscita in piccola parte, mettendo insieme diciassette nomi.

Su questi diciassette grava la minaccia di una pesante incriminazione, che potrebbe aversi già alla fine di luglio, quando gli atti passeranno al pubblico ministero il quale formulerà le sue richieste. Poi il dossier andrà al giudice Rovello cui compete il rinvio a giudizio.

Il processo è fissato per il 5 ottobre e sarà diretto dal presidente del tribunale dott. Garibaldi Porrello. Sarà un processo choc, che la città si prepara a seguire con morbosa attenzione. Chissà, forse di qui ad ottobre la giovanissima accusatrice, ora in un collegio del Meridione per sottrarsi alla curiosità dei suoi concittadini, potrebbe aver recuperato la memoria ed essere in grado di allungare la lista dei suoi clienti.

v. m.

CUNEO — I ladri sono penetrati nella sede dell'associazione artigiani di Alba impossessandosi di 800 mila lire in contanti.

Recuperata la salma dell'industriale milanese morto al Plateau Rosa

Aosta, lunedì sera.

(l. v.) La salma dello sventurato industriale dolciario milanese Armando Cova di 37 anni, precipitato in un crepaccio del ghiacciaio superiore di Plateau Rosa, nei pressi della Gobba di Rollin, a oltre 3180 metri di altitudine, è stata trasportata a Cervinia ieri notte dalle squadre di soccorso delle guardie di Breuil e della Guardia di finanza, che si sono prodigate per estrarla dalla voragine in cui era finita, ad una profondità di una trentina di metri.

Traslata alla camera mortuaria, è stata vegliata da alcuni parenti giunti in mattinata da Milano e dal cugino che con un amico è stato l'impotente testimone della sciagura.

L'inchiesta ha stabilito che il Cova è precipitato nel crepaccio per l'improvviso cedimento di un ponte di neve e che la sua morte è stata istantanea per le ferite e le fratture riportate nella caduta.

Rubati i vestiti a cinque bagnanti

Ovada, lunedì sera.

(g. t.) Cinque alessandrini, dopo aver fatto il bagno in un torrente, sono stati costretti a rientrare a casa in costume. Il fatto è accaduto ieri sull'imbrunire sulla statale Asti-Voltri, lungo le sponde del torrente Stura, alla periferia della città. Si tratta di Nicolò Corvai, di 21 anni; della sorella Giuseppa, di 13; di Salvatore Sini, di 17; di Enzo Bona, di 18; e di Carla Buora di 20 anni, tutti residenti in Alessandria, in via Carlo Marx.

I cinque avevano parcheggiato la vettura, una 1100 targata Alessandria di proprietà del Corvai, sul ciglio della strada, depositando nell'interno vestiti con documenti e denari. Al loro ritorno dovevano amaramente constatare che un vetro della portiera era stato frantumato e che dall'interno era sparita ogni cosa. Ai cinque non è rimasto che denunciare il furto ai carabinieri.

Sembra che i responsabili siano alcuni zingari che da parecchi giorni circolano nella zona.

LA DISGRAZIA E' AVVENUTA A QUOTA 2700

Una giovane cade sull'«Ambin» durante un'escursione: è grave

Ha riportato la frattura del bacino - Portata a valle da una squadra di soccorso del Cai

dal nostro inviato

Susa, lunedì sera.

Una giovane alpinista torinese è precipitata, durante una escursione nell'Alta Val di Susa rimanendo gravemente ferita. Ora è ricoverata al Centro traumatologico dell'Inam con il bacino fratturato. Si tratta di Giuliana Frattini, 30 anni, impiegata al Comune.

Giuliana Frattini con Pier Luigi Bes di Rivoli

Era in vacanza a Thures con la famiglia. Appassionata di montagna, ieri ha deciso un'ascensione con tre amici: Pier Luigi Bes, 23 anni, abitante a Rivoli in via Pioi 37, Elio Mastropidiaio, 21 anni, di Almese, e una ragazza francese, la ventenne Françoise Bonneval.

Alle 4 del mattino sono partiti da Thures e sono saliti in cordata sulla cima del ghiacciaio Niblè. Qui hanno consumato il pranzo, poi hanno proseguito per la Rocca d'Ambin. Alle 16,30 stavano scendendo sul ghiacciaio.

Erano ormai alle ultime frange innevate quando è avvenuta la disgrazia. Racconta Giuliana Frattini: «*Credevamo di aver superato tutte le difficoltà. Ci eravamo slegati e tolti i ramponi. Camminavamo aiutandoci con la picozza. Improvvisamente sono affondata con il piede nella neve fresca, ho cercato di sorreggermi con la picozza, ho perso l'equilibrio*».

La giovane è rotolata per 300 metri. «*Quando ormai* — dice — *vedevo la morena sul fondo del ghiacciaio venirmi contro sono finita contro un masso. Posso raccontare questo perché sono riuscita a proteggermi la testa*».

Giuliana Frattini è stata fermata da uno spuntone di roccia. I compagni di ascensione l'hanno raggiunta, ormai convinti che fosse successo l'irreparabile. Invece la ragazza, di corporatura piuttosto robusta, non era nemmeno svenuta. E' stata lei a rassicurarli sulle sue condizioni. Poi si è constatato che aveva una frattura al bacino.

L'amica francese è scesa ad Exilles per chiamare soccorso. Da Exilles è partita subito una squadra del Cai, guidata da Gianni Sigot.

Intanto i due compagni cominciavano a scendere portando Giuliana a spalle. Quando i due gruppi si sono incontrati era ormai notte. La Frattini veniva portata al rifugio Viberti poi, in barella, ad Exilles. Di qui, verso le ore 2, a Torino, al Centro traumatologico dove è stata giudicata guaribile in due mesi.

a. r.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancata

Luigia Benedetto ved. Francone

[illegible]

— Torino, 12 luglio 1970.

[illegible]

DOTT. ING.

Carlo Felice Bona

[illegible]

— Torino, 11 luglio 1970.

PER GLI SCARICHI D'UNA PETROLIERA

Sulle spiagge di Sanremo si teme un'invasione di nafta

dal corrispondente

Sanremo, lunedì sera.

Ancora pericolo di nafta per le spiagge sanremesi. Stamane i passeggeri di due yacht hanno chiaramente visto, a circa venti miglia dalla costa, una petroliera di grosse proporzioni che scaricava in mare un forte quantitativo di nafta, evidentemente il residuo del serbatoio. Come è noto, la convenzione di Londra prevede che le petroliere possono effettuare lo scarico dei residui a non meno di venti miglia al largo di qualsiasi costa.

Purtroppo gli yachtsmen che hanno assistito alla scena non hanno preso nota del nome della petroliera. Non appena a terra, tuttavia, hanno segnalato l'episodio alla capitaneria di porto e al sindaco della città. Questi ha inviato immediatamente una lettera al comando marittimo generale di Genova perché, in difesa del turismo, si prendano immediati provvedimenti. Da più parti si chiede che sia dato ad alcune motovedette l'incarico stabile di sorvegliare le coste.

Il mare di Sanremo è stato reso pulito più di quanto non lo sia in qualsiasi altra località balneare della penisola, mediante l'installazione di costosissimi impianti di triturazione e disinfezione del liquame, che viene poi disperso in mare ad oltre cinquecento metri, mediante tubi ancorati sul fondo. E tuttavia, malgrado gli sforzi e i sacrifici, si è nuovamente di fronte al pericolo di un'invasione di nafta: tutto per l'atteggiamento irresponsabile del comandante di quella petroliera.

r. o.

Due gravi incidenti nell'alto Vercellese

Borgosesia, lunedì sera.

(g. g.) Due altri gravi incidenti sono accaduti in queste ultime ore sulle strade dell'alta provincia di Vercelli. A Trivero l'ottantunenne Marianna Ronzani, mentre stava rincasando, è stata investita da un ciclomotore condotto dal diciottenne Lorenzano Verzoletto, del luogo: la poveretta è stata ricoverata all'ospedale con la frattura della base cranica.

A Granero, presso Coggiola, verso la mezzanotte si sono scontrate un'auto guidata dal ventitreenne Giorgio Tacconi, da Portula, e una motoretta condotta dall'operaio Domenico Bozzato, di 40 anni, da Coggiola: in seguito al violento urto quest'ultimo è stato sbalzato di sella e nella caduta ha riportato la frattura di una gamba.

Si getta sotto il treno sotto gli occhi del padre

CAIRO MONTEN., lun. sera.

(r. v.) Un invalido si è tolta la vita sulla linea ferroviaria Alessandria-Savona, tra le stazioni di Sezzadio e Cassine. Si è svincolato dal padre, che aveva intuito l'intenzione del figlio, e si è gettato sotto il treno Vercelli-Savona.

Il suicida è Giuseppe Baldi, di 48 anni, abitante in via Sticca a Cassine (Alessandria).